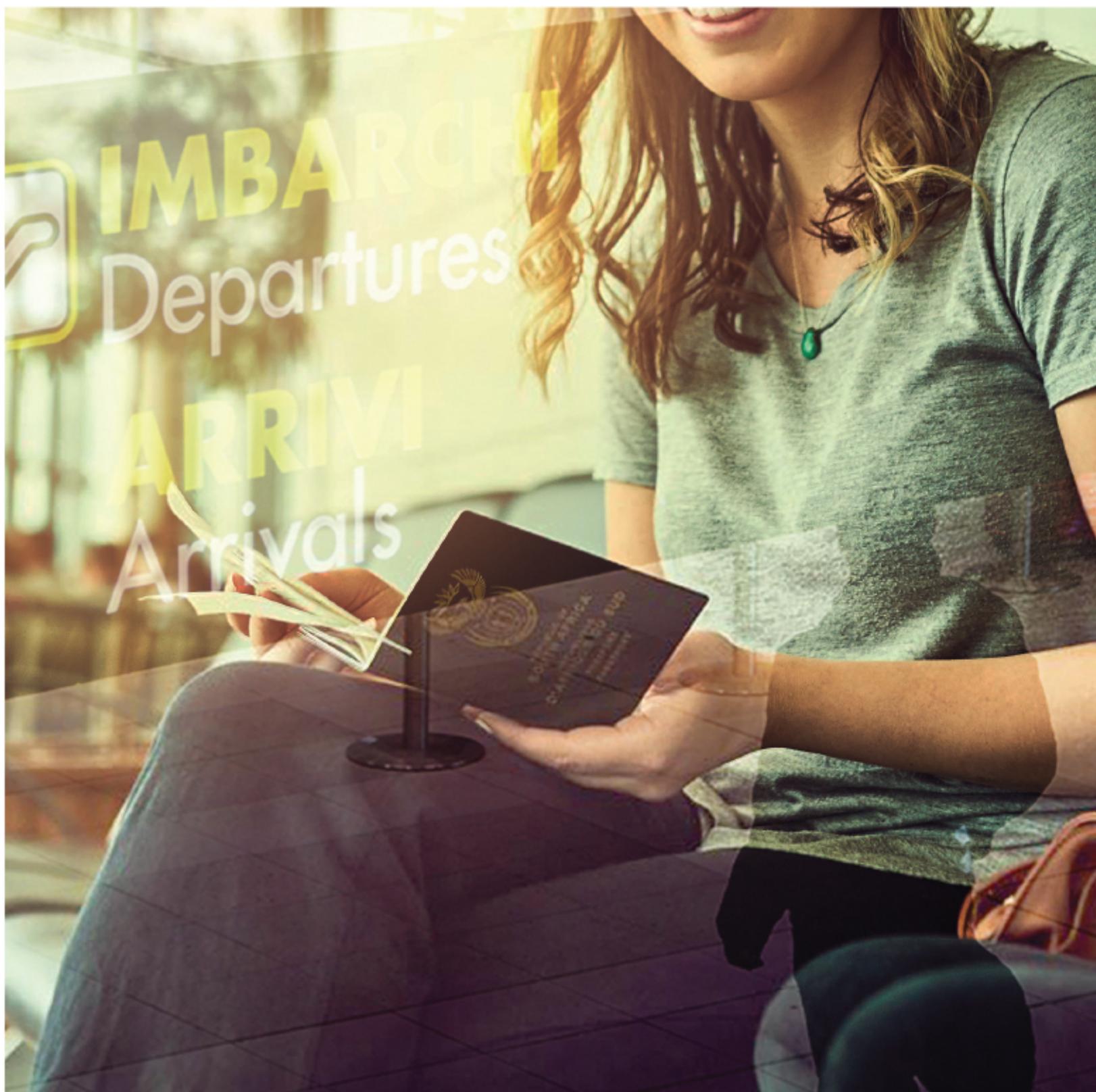


Bilancio 2018



AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.



Bilancio Consolidato

Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna
e

Bilancio d'Esercizio

Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

Al 31 Dicembre 2018

Sommario

LETTERA AGLI AZIONISTI	6
COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE DELLA CAPOGRUPPO AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA SPA	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
COLLEGIO SINDACALE	9
SOCIETÀ DI REVISIONE	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018	10
BILANCIO CONSOLIDATO 2018	46
• PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	48
• CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	49
• CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	49
• RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	50
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	51
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO	52
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	110
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	114
BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	122
• PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	124
• CONTO ECONOMICO	125
• CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	126
• RENDICONTO FINANZIARIO	127
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	128
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO	130
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	186
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	190
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	200

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il **2018** rappresenta per l'aeroporto di Bologna il decimo anno consecutivo di record di crescita del traffico, grazie al quale i ricavi e i risultati reddituali evidenziano aumenti a doppia cifra percentuale. Il traffico ha registrato un totale di **8.506.658** passeggeri in crescita del 3,8% rispetto al 2017, grazie all'introduzione di nuove destinazioni - 114 contro le 106 del 2017 - ed al potenziamento di rotte già attive sia nel segmento di linea (+4,3%) sia nel segmento *low-cost* (+2,6%).

In particolare, il traffico di linea ha visto l'introduzione di nuovi voli per Atene, Kiev, Tblisi, Vienna e sei destinazioni in Russia ed il potenziamento delle frequenze di alcune delle principali compagnie internazionali tra cui il quinto volo giornaliero di Lufthansa per Francoforte, il quarto volo giornaliero di KLM per Amsterdam ed il terzo volo giornaliero di Aeroflot per Mosca.

Nel segmento **low-cost** si è assistito al potenziamento delle operazioni da parte dei maggiori operatori attivi nello scalo, in particolare Ryanair, che ha avviato collegamenti per Amman, Kaunas e Londra Luton, ha proseguito quelli per Bratislava, Colonia, Napoli e Praga e aumentato le frequenze per Manchester. Anche le frequenze operate da Vueling sulla rotta Bologna-Barcellona sono passate da 7 a 12 settimanali a partire dal 1° maggio 2018.

Nel 2018 Ryanair e Wizzair sono state le prime due compagnie per numero di passeggeri, seguite da Alitalia, Air France, Lufthansa e British Airways. Complessivamente le compagnie aeree attive sullo scalo di Bologna sono state 49, quattro in più rispetto al 2017. Passando alla qualità del servizio, nel 2018 l'indice di soddisfazione generale (**CSI - Customer Satisfaction Index**) è aumentato dal 97%, al 98,5%, livello di eccellenza nonostante le pressioni sulla capacità infrastrutturale dovute alla crescita del traffico soprattutto in alcuni mesi dell'anno. Lo sviluppo infrastrutturale e lo sviluppo del traffico, mantenendo alti livelli di qualità del servizio e sostenibilità ambientale ed economica, rappresentano i pilastri fondamentali della strategia del Gruppo sui quali anche nel 2018 si è focalizzata la gestione.

I **ricavi consolidati** pari a 114,1 milioni di Euro, hanno evidenziato un aumento del 15,1% trainato dalla crescita del traffico che ha positivamente influito sia sui ricavi per servizi aeronautici (+ 5,9%) sia sui ricavi per servizi non aeronautici (+7,7%).

L'incremento dei **costi consolidati** è stato del 16,1% e ha riguardato principalmente i costi per servizi (+7,1% per maggiori costi di manutenzione, di sgombero neve per le temperature rigide dell'inverno 2017/2018 e legati al traffico), i costi per servizi di costruzione (+132,4%, in parallelo ai maggiori ricavi per effetto della crescita degli investimenti), i canoni, noleggi e altri costi (+5,9% per l'aumento di voci di costo correlate al traffico) ed il costo del personale (+1,2% per l'aumento dell'organico medio pari a 23 risorse -16 equivalenti *full-time* - a copertura delle esigenze delle aree maggiormente impattate dall'aumento del traffico).

Al netto dei ricavi e costi per servizi di costruzione, voci correlate agli investimenti infrastrutturali, i ricavi aumentano del 6,5% ed i costi del 2,1% a dimostrazione di una forbice positiva tra la crescita dei ricavi, superiore all'aumento del traffico ed il contenimento dei costi.

Per quanto sopra esposto, i **margini intermedi di gestione del Gruppo** evidenziano crescite significative: il **marginale operativo**

lordo si è attestato a 38,7 milioni di Euro contro i 34,2 milioni di Euro del 2017 (+13,1%), il **risultato operativo** a 25,2 milioni contro i 22,6 milioni di Euro del 2017 (+11,4%) ed il **risultato ante imposte** a 25 milioni di Euro rispetto ai 22 del 2017 (+13,3%).

Al netto delle imposte, l'esercizio 2018 si chiude con un **utile netto consolidato** di 17,9 milioni contro 16,2 milioni di Euro del 2017, in crescita del 10,8%; tale risultato è interamente di competenza del Gruppo per effetto dell'acquisto da Soci Terzi del residuo 49% di Tag Bologna Srl ad ottobre 2018. A seguito di tale operazione il Gruppo possiede due partecipazioni di controllo, Tag Bologna Srl e Fast Freight Marconi Spa, entrambe controllate al 100%.

Passando ai dati patrimoniali e finanziari, la **Posizione Finanziaria Netta del Gruppo** al 31 dicembre 2018 è positiva per 8 milioni di Euro rispetto ai 10 milioni del 2017. Nel 2018 sono stati finanziati investimenti prevalentemente infrastrutturali per 19,5 milioni di Euro, è stato rimborsato il debito per complessivi 5,8 milioni di Euro e sono stati distribuiti dividendi per 14,2 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2018, a conferma della solidità patrimoniale dell'Aeroporto, il **Patrimonio Netto Consolidato** ammonta a 173,7 milioni di Euro (172,3 milioni a fine 2017).

Con grande soddisfazione concludo sottolineando come l'aeroporto di Bologna si sia confermato nel suo ruolo di asset strategico per lo sviluppo economico del nostro territorio e l'apertura del People Mover, prevista a breve, da e verso la Stazione Centrale darà ulteriore centralità al nostro scalo all'interno di una rete di connettività sempre più basata sull'interazione tra i diversi sistemi di trasporto.

Signori Azionisti, desidero esprimere la piena soddisfazione mia personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione per i positivi risultati raggiunti nell'anno appena concluso, per i quali il mio personale ringraziamento va a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli e responsabilità e ad ogni livello aziendale, hanno dato il loro personale contributo.

Nel triennio 2016-2018, primo triennio dopo la quotazione in Borsa del luglio 2015, il **marginale operativo lordo** del Gruppo è passato da 28,2 a 38,7 milioni di Euro (CAGR +17,2%), il **risultato operativo** da 17,3 a 25,2 milioni di Euro (CAGR +20,8%) e l'**utile netto** da 11,4 a 17,9 milioni di Euro (CAGR +25,4), distribuendo **dividendi** per 30,3 milioni di Euro. Dal lato degli **investimenti infrastrutturali** (compresi gli interventi a fondo di rinnovo) il Gruppo ha investito complessivamente 52,7 milioni di Euro.

Con piena soddisfazione mia personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione, il bilancio della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile di esercizio di Euro 17.100.845,83 di cui il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 855.042,29;
- agli azionisti per Euro 16.220.423,59 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,449 per azione;
- il residuo per Euro 25.379,95 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa
 Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna
 REA Bologna 268716
 Registro Imprese di Bologna, Codice Fiscale e Partita Iva 03145140376
 Capitale Sociale Euro 90.314.162,00 interamente versato

Composizione Capitale Sociale della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del D.Lgs.58/98, gli azionisti della Società Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna

Spa con partecipazione superiore al 5% alla data del 31 dicembre 2018 sono:

DICHIARANTE	% Possesso
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
ATLANTIA S.P.A. (EDIZIONE S.R.L.)	29,38%
F2I FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE SGR SPA	9,99%

Al fine della rappresentazione della composizione del Capitale Sociale della Capogruppo vengono considerate:

- Le quote del Dichiarante della partecipazione, ovvero del Soggetto posto al vertice della catena di controllo della partecipazione medesima
- Le quote derivanti dalle comunicazioni rese dagli azionisti ovvero quelle relative a partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 152 del Regolamento Emittenti CONSOB.

Si segnala altresì che tra Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, Camera di

Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (collettivamente i "Soci Pubblici") è stato sottoscritto in data 5 giugno 2018 un patto parasociale (il "Patto Parasociale") volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.. Tale Patto Parasociale, depositato presso il registro delle imprese di Bologna in data 8 giugno 2018 e inviato a Consob in data 9 giugno 2018, prevede un sindacato di voto e uno di blocco, a cui - alla data di pubblicazione del Patto Parasociale - risultano conferite le azioni corrispondenti alle seguenti percentuali di capitale sociale:

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Voto
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,88%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,31%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,30%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,22%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,15%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,11%

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Blocco
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,85%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,30%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,02%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,08%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,06%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,03%

Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Enrico Postacchini	<i>Presidente</i>
Nazareno Ventola	<i>Amministratore Delegato (*)</i>
Sonia Bonfiglioli	<i>Consigliere (A) (B)</i>
Giada Grandi	<i>Consigliere</i>
Luca Mantecchini	<i>Consigliere (A)</i>
Laura Pascotto	<i>Consigliere (A) (B)</i>
Giorgio Tabellini	<i>Consigliere</i>
Domenico Livio Trombone	<i>Consigliere (B) (**)</i>
Marco Troncone	<i>Consigliere (***)</i>

(A) Componente del Comitato per la Remunerazione (Presidente Luca Mantecchini)

(B) Componente del Comitato Controllo e Rischi (Presidente Sonia Bonfiglioli)

(*) Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016. Tra le sue deleghe rientra l'incarico di Amministratore Responsabile del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Mantiene la carica di Direttore Generale.

(**) In data 30 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato in sostituzione del Consigliere Gabriele Del Torchio, che ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2017, il consigliere Domenico Livio Trombone. La cooptazione è stata poi ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018.

(***) In data 14 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il consigliere Marco Troncone in sostituzione del consigliere Livio Fenati, dimessosi il 26 settembre 2018. Quest'ultimo era stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2018 in sostituzione del Consigliere Arturo Albano dimessosi in data 30 ottobre 2017.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ad eccezione del consigliere Domenico Livio Trombone la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 Aprile 2018. Tutti i consiglieri sono in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ed in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Pietro Floriddia	<i>Presidente</i>
Anna Maria Fellegara	<i>Sindaco effettivo</i>
Matteo Tiezzi	<i>Sindaco effettivo</i>
Carla Gatti	<i>Sindaco supplente</i>
Giovanna Conca	<i>Sindaco supplente</i>

Società di revisione contabile

La Società di revisione contabile nominata dall'Assemblea dei Soci del 20 Maggio 2015 per gli esercizi 2015-2023, è la EY S.p.a.

Relazione sulla Gestione



Bilancio 2018

Indice

Bilancio 2018

	PREMESSA	13
1	STRATEGIE E RISULTATI	15
1.1	IL SETTORE E L'ANDAMENTO DEL TRASPORTO AEREO: QUADRO DI SINTESI E POSIZIONAMENTO DELL'AEROPORTO G. MARCONI	15
1.2	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	16
1.3	ANDAMENTO DEL TITOLO	17
2.	ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE	18
2.1	STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION	18
2.1.1	<i>STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: DATI DI TRAFFICO</i>	18
2.1.2	STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI	21
2.2	STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION	21
2.2.1	<i>STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI</i>	21
3	ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE	23
3.1	ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI	23
3.2	ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI	25
3.3	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE	27
3.4	PRINCIPALI INDICI	28
3.5	GLI INVESTIMENTI	28
3.6	IL PERSONALE	29
4	ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI	31
4.1	L'AMBIENTE	31
4.1.1	<i>LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI</i>	31
4.2	LA SICUREZZA IN AEROPORTO	31
4.3	LA QUALITA'	32
5	IL QUADRO NORMATIVO	33
5.1	LA REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019	33
5.2	REG. UE 139/2014: NUOVA CERTIFICAZIONE DEGLI SCALI ITALIANI	33
5.3	LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRIBUTI E SUSSIDI CORRISPOSTI DAGLI AEROPORTI AI VETTORI	33
5.4	FONDO ANTINCENDI	33
5.5	ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI DI IMBARCO DI PASSEGGERI SUGLI AEROMOBILI DA DESTINARE ALL'INPS	34
5.6	LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE	34
5.7	NUOVA NORMATIVA SUL CD. "TERMINAL VALUE".	35
5.8	DICHIARAZIONI DI CARATTERE NON FINANZIARIO	35
5.9	PRIVACY COMPLIANCE	36
5.10	CONTINUITA' DEI SERVIZI PRESTATI DA ALITALIA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	36
5.11	IRESA	36
6	IL CONTENZIOSO	37
7	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	38
8	ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO	40
8.1	I RISULTATI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO	40
8.2	I FLUSSI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO	41
8.3	LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO	42
9	PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO	43
10	RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE E PARTI CORRELATE	44
11	INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	44
12	GARANZIE PRESTATE	44
13	INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	45
14	AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI	45
15	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	45

PREMESSA

Signori Azionisti,

la presente relazione, a corredo del Bilancio del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche "Gruppo Aeroporto" o "Aeroporto") per l'esercizio chiuso al 31/12/2018, nell'illustrare l'andamento del Gruppo fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche AdB o Capogruppo), società concessionaria della gestione totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004

e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze n.7 del 15 marzo 2006, registrato alla Corte dei Conti il 29 marzo 2006 (Reg. 1, Foglio 217), per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004.

Di seguito si espone la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2018 e una breve descrizione della tipologia e delle attività svolte dalle Società controllate e collegate:



- Tag Bologna Srl (di seguito anche TAG), costituita nel 2001 con avvio dell'attività operativa nel 2008 a seguito del completamento e dell'apertura del Terminal e dell'hangar per l'Aviazione Generale. La società, oltre a gestire tali infrastrutture sullo scalo di Bologna, opera nel settore dell'Aviazione Generale come handler. In data 2 ottobre la Capogruppo, cogliendo l'opportunità di maggior presidio del business, funzionale ad un maggior controllo delle infrastrutture dedicate all'attività volativa air side, ha acquistato il 49% del capitale di TAG che è diventata quindi controllata al 100%;
- Fast Freight Marconi Spa (di seguito anche FFM), costituita nel 2008 dalla ex-controllata Marconi Handling Srl (dal 1° aprile 2017 GH Bologna Spa) mediante apporto del ramo

d'azienda concernente l'handling merce e posta sull'aeroporto di Bologna. La partecipazione totalitaria in FFM è stata acquistata dalla Capogruppo nel 2009;

- Ravenna Terminal Passeggeri Srl (di seguito anche RTP) costituita nel 2009 unitamente ad alcuni soci pubblici e privati del settore crocieristico per lo svolgimento delle attività connesse alla concessione relativa alla gestione del Servizio di Stazione Marittima di Porto Corsini (Ravenna).

I valori presenti nelle tabelle di questa Relazione sulla Gestione sono espressi in migliaia di Euro e nei commenti espressi in milioni di Euro se non diversamente indicato. Si precisa inoltre che, ove non diversamente indicato, la fonte dei dati è il risultato di elaborazioni della Società.

Descrizione del Business

Le attività prestate dai gestori aeroportuali possono essere distinte in *aviation* e *non aviation*. La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo degli aeroporti, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi aeronautici ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali e all'attività di marketing per lo sviluppo del traffico passeggeri e merci. La seconda compren-

de principalmente attività di sviluppo delle potenzialità immobiliari e commerciali degli aeroporti.

Coerentemente con la tipologia delle attività prestate, il Gruppo gestisce lo scalo attraverso le seguenti *Strategic Business Unit (SBU)*:

- *Strategic Business Unit Aviation*
- *Strategic Business Unit Non Aviation*.

Relazione sulla Gestione

SBU Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU Aviation* riguardano la gestione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali ed in particolare consistono:

- nella messa a disposizione in efficienza ai clienti e operatori di tutte le infrastrutture, sia land side (terminal, smistamento bagagli, parcheggi auto, viabilità, magazzini merci) sia air side (pista e piazzali aeromobili);
- nella prestazione dei servizi di sicurezza e ai passeggeri a ridotta mobilità (PRM);
- nell'informativa al pubblico e agli utenti aeroportuali;
- nello svolgimento di attività di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, finalizzate al rinnovamento o ampliamento delle infrastrutture, ivi inclusi gli impianti e le attrezzature, anche al fine di renderli conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le attività sono remunerare dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali, che possono essere distinti in:

- **diritti di imbarco passeggeri:** tali diritti sono dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture, degli impianti e dei locali d'uso comune necessari per l'imbarco, lo sbarco e l'accoglienza dei passeggeri e vengono calcolati in funzione del numero di passeggeri in partenza, tenendo conto della destinazione UE o extra UE e con riduzioni per i minori;
- **diritti di approdo e partenza:** questi diritti sono dovuti per tutti gli aeromobili che effettuano atterraggi e decolli e sono calcolati sulla base del peso massimo autorizzato al decollo dell'aeromobile e del settore dell'aviazione a cui appartengono i voli (aviazione commerciale o generale);

- **diritti di sosta e ricovero degli aeromobili,** calcolati in funzione del tonnellaggio massimo al decollo;
- **tasse di imbarco e sbarco merci** dovute in funzione del peso delle merci trasportate dagli aeromobili;
- **diritti di rifornimento (c.d.fueling),** dovuti in misura fissa per metro cubo di carburante erogato per il rifornimento degli aeromobili.

Ulteriori fonti di ricavo della *SBU Aviation* sono principalmente:

- **corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza:** tali corrispettivi sono dovuti per il servizio di controllo comprensivo di uomini e mezzi a ciò dedicati dal gestore;
- **corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva:** tali corrispettivi sono dovuti per la remunerazione di attrezzature e personale che si occupa di tali controlli;
- **corrispettivi per PRM:** che includono i diritti pagati per i servizi ai passeggeri a ridotta mobilità e sono determinati in funzione del numero di passeggeri in partenza (PRM e non);
- **corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo:** che includono i corrispettivi dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi *check-in*, uffici, locali operativi), calcolati in funzione del tempo di utilizzo o dei metri quadri e/o dell'ubicazione e tipologia dei beni concessi;
- **corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate:** tali corrispettivi riguardano esclusivamente i servizi di scongelamento degli aeromobili - c.d. *de-icing* - calcolati in base ai movimenti degli aeromobili nella stagione invernale.

SBU Non Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU non Aviation* riguardano gestione parcheggi, subconcessioni retail, pubblicità,

servizi ai passeggeri e gestione delle aree immobiliari (*real estate*).

Parcheggi

La gestione diretta dei parcheggi a pagamento dell'aeroporto di Bologna si sviluppa su circa 5.400 posti auto disponibili, concentrati in tre aree di sosta: la prima area in prossimità del terminal, la seconda area localizzata in prossimità del sedime aeroportuale e la terza collocata a circa 1,5 km dall'aerostazione. La maggiore at-

trattività registrata dallo scalo negli ultimi anni ha spinto ad entrare nel mercato anche soggetti privati che, nei dintorni dell'aeroporto, hanno creato dei parcheggi in concorrenza collegati con il *terminal* tramite l'utilizzo di navette.

Retail

Il retail presso l'aeroporto di Bologna si caratterizza per la presenza di brand internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di alcune tra le principali catene retail e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. La galleria commerciale si sviluppa su circa 4.500

mq e 43 punti vendita. L'ultima riqualifica dell'aerostazione ha potenziato le aree destinate ai duty free che rappresentano una tra le principali fonti di redditività della SBU.

Advertising

L'*advertising* è gestito mediante impianti digitali ed impianti retroilluminati di grande formato, sia all'interno che all'esterno dell'aerostazione, ubicati in aree di passaggio in cui è agevole cogliere

il messaggio pubblicitario. In talune occasioni vengono sviluppate campagne che prevedono la personalizzazione di particolari zone o di elementi di arredo presenti in aeroporto.

Servizi ai passeggeri

I servizi ai passeggeri comprendono l'offerta di un servizio di *business lounge*, gestita direttamente dalla Capogruppo. La *Marconi Business Lounge* (MBL) è una sala riservata e confortevole, utilizzata per lo più da passeggeri business delle principali compagnie di linea. Inoltre, attraverso il servizio "You First" i passeggeri possono beneficiare di servizi esclusivi sia in fase di partenza che di arrivo

Real Estate

Il *real estate* è caratterizzato da due macro aree: la prima relativa ai ricavi da subconcessione di spazi per attività commerciali strettamente legate all'operatività aeronautica, *in primis* quelle dei corrieri espressi e la seconda relativa ai ricavi inerenti subconcessioni di aree e locali per attività di *handling* le cui tariffe sono regolamentate.

La disponibilità complessiva di spazi commerciali in subconces-

sione è di oltre 90.000 metri quadrati, di cui oltre 70.000 metri quadrati relativi a uffici, magazzini, locali per servizi tecnici, hangar e circa 20.000 metri quadrati per superfici scoperte dedicate al ricovero dei mezzi operativi, movimentazione nelle aree di carico/scarico, aree per mezzi adibiti al servizio di rifornimento carburante degli aeromobili.

quali assistenza per il check-in e riconsegna dei bagagli, servizio di facchinaggio e assistenza e imbarco prioritario al gate. Tra gli altri servizi offerti ai passeggeri vi è inoltre quello di autonoleggio. L'offerta presente presso l'Aeroporto di Bologna si compone di 9 compagnie rappresentanti un totale di 17 marchi specializzati, che garantiscono la presenza di 484 veicoli a disposizione dello scalo.

sione è di oltre 90.000 metri quadrati, di cui oltre 70.000 metri quadrati relativi a uffici, magazzini, locali per servizi tecnici, hangar e circa 20.000 metri quadrati per superfici scoperte dedicate al ricovero dei mezzi operativi, movimentazione nelle aree di carico/scarico, aree per mezzi adibiti al servizio di rifornimento carburante degli aeromobili.

1 STRATEGIE E RISULTATI

1.1 Il settore e l'andamento del trasporto aereo: quadro di sintesi e posizionamento dell'Aeroporto G. Marconi

L'economia globale nel 2018 ha continuato a crescere, ma si evidenzia un indebolimento delle prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7% e si prevede una crescita del PIL mondiale per il 2019 del 3,5%.

Dall'inizio di ottobre i prezzi del petrolio sono scesi fortemente, per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese.

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera.

In Italia, dopo che nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della

flessione della domanda interna, negli ultimi tre mesi del 2018 il PIL potrebbe essere ancora diminuito. Sarebbe invece proseguito il recupero delle esportazioni. Secondo stime della Banca d'Italia nel quarto trimestre 2018, il PIL sarebbe cresciuto dell'1,0% sulla base annuale (Fonte: Bollettino Economico, Banca d'Italia, Gennaio 2019).

In questo quadro, il traffico passeggeri mondiale ha registrato nel 2018 una crescita del 6,5% confermando un trend positivo per il trasporto aereo. Anche il traffico merci conferma un andamento positivo a livello mondiale con una crescita dei volumi del 3,5% rispetto al 2017.

In Europa il traffico passeggeri del 2018 è cresciuto del 6,6% (Fonte: IATA, *Air Passenger Market Analysis, Dicembre 2018*) dato più elevato in confronto alle altre aree geografiche mondiali ma in lieve rallentamento a causa dell'incertezza riguardante il futuro scenario economico. Si registra inoltre un moderato incremento del traffico merci europeo (+3,2%) a causa della persistente debolezza delle esportazioni, riguardanti soprattutto la Germania.

Il mercato Italiano nel 2018 ha registrato una crescita del traffico passeggeri del 5,9% (Fonte: *Assaeroporti, Dicembre 2018*) e l'Aeroporto di Bologna ha evidenziato una crescita del 3,8%.

1.2 Gli obiettivi strategici

Nel 2018 il Gruppo continua ad operare per dare esecuzione agli obiettivi della strategia posta alla base dello sviluppo di tutte le atti-

vità. Le principali direttrici strategiche sono così declinate:

Connect

Il Gruppo punta a mantenere un'offerta di voli variegata e funzionale ai diversi segmenti di utenza attraverso un incremento del numero di vettori operanti sull'Aeroporto, continuando a mantenere al contempo una marginalità positiva anche sul traffico incrementale che potrà essere generato. Nell'ambito dello sviluppo del traffico, il Gruppo opera per incrementare le rotte, attraverso l'introduzione

di nuove tratte verso Est e di destinazioni a lungo raggio, e per aumentare le frequenze dei voli verso destinazioni già operate. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità dello scalo, attraverso il potenziamento dell'intermodalità e l'espansione della catchment area di riferimento.

Develo

Funzionale allo sviluppo del business della Società è la realizzazione degli investimenti previsti nel Master Plan e nel contratto di programma, con una strategia che prevede un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. Nel piano di sviluppo infrastrutturale assume una particolare rilevanza il progetto di

ampliamento del terminal passeggeri, che permetterà di potenziare, in particolare, l'area dei controlli di sicurezza e dei gate di imbarco e di ampliare le superfici commerciali.

Inoltre il Gruppo intende operare al fine di potenziare il business non aviation attraverso lo sviluppo di nuovi negozi, di nuovi posti auto ed attraverso l'ampliamento dell'offerta di servizi a disposizione del passeggero.

Experience

Il Gruppo pone attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera, direttamente ed indirettamente, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti

gestionali e di fidelizzazione dei Clienti, il Gruppo ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno l'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in Aeroporto.

Care

Il Gruppo si impegna a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio. Il Gruppo opera, inoltre, al fine

di valorizzare le persone che lavorano presso l'Aeroporto ed al fine di costruire una organizzazione che risponda alle continue sollecitazioni del mercato e che supporti le persone nello svolgimento del loro lavoro.

Il Gruppo ha individuato, inoltre, due linee guida trasversali agli obiettivi strategici sopra indicati che rappresentano un continuo riferimento per le attività aziendali:

Maximise financial performance

Il Gruppo pone attenzione allo sviluppo delle performance economico-finanziarie ed a favorire un adeguato ritorno per gli azionisti

Performing corporation

Il Gruppo punta a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei propri processi e della propria struttura interna, attraverso progetti che ve-

dono un sempre maggiore coinvolgimento delle parti interessate e finalizzati al miglioramento delle performance aziendali.

1.3 Andamento del titolo

Il 14 Luglio 2015 hanno avuto avvio le negoziazioni del titolo AdB sul mercato telematico azionario MTA Segmento Star della Borsa di Milano.

Si riportano quindi di seguito:

- l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio fino al 31 dicembre 2018
 - il confronto tra le quotazioni del titolo e le variazioni dell'indice FTSE Italia All-Share nel 2018.
- Alla data del 31 dicembre 2018 si riscontra una quotazione ufficiale pari ad Euro 11,48 per azione, che porta a tale data la capitalizzazione di Borsa del Gruppo AdB a circa Euro 415 milioni.

Andamento titolo AdB (01/01/2018-31/12/2018)



Andamento titolo AdB e FTSE Italia All-Share (01/01/2018-31/12/2018)



2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 Strategic Business Unit Aviation

2.1.1 Strategic Business Unit Aviation: dati di traffico

L'Aeroporto Marconi di Bologna ha chiuso per il decimo anno consecutivo con un nuovo record di traffico della sua storia: nel 2018 sono transitati dall'aeroporto 8.506.658 passeggeri, compresi i transiti e l'Aviazione Generale, in crescita del 3,8% rispetto al 2017. Sono lievemente calati i **movimenti** (-0,2%) mentre è cresciuto il **tonnellaggio** (+3,0%) per effetto di un aumento della dimensio-

ne degli aeromobili sui collegamenti di linea. A questo andamento positivo hanno contribuito l'introduzione di nuove destinazioni ed il potenziamento di rotte già presenti. Si evidenzia inoltre una buona crescita del *load factor* medio, che passa dall'80,9% del 2017 all'81,3% del 2018, per effetto di un incremento dei passeggeri superiore rispetto all'aumento dei posti offerti.

	2018	2017	Var %
Passeggeri	8.506.658	8.198.102	3,8%
Movimenti	71.503	71.631	-0,2%
Tonnellaggio	4.690.629	4.555.794	3,0%
Merce	52.681.291	56.132.109	-6,1%

Dati comprensivi di Aviazione Generale e transiti

Nota: sono stati rielaborati i dati di Aviazione Generale considerando solo il traffico pagante

La crescita del traffico passeggeri è da ricondurre allo sviluppo di entrambe le componenti principali ovvero sia del traffico di linea che del traffico *low cost*.

Il traffico di **linea** chiude il 2018 con una crescita del 4,3% del volume di passeggeri grazie all'introduzione di nuovi voli e al potenziamento delle frequenze verso alcuni hubs da parte delle principali compagnie aeree internazionali. In particolare si segnala l'introduzione di nuovi voli per Atene (Aegean Airlines, con tre frequenze settimanali a partire dal 18 maggio), per Kiev (Ernst Airlines, con tre frequenze settimanali a partire dal 23 giugno), per Tbilisi (Georgian Airlines con due frequenze settimanali), per Vienna (Laudamotion con quattro frequenze settimanali) e per sei destinazioni in Russia (Ural Airlines, con una frequenza settimanale a partire dal 7 aprile). Inoltre, tra gli aumenti di frequenza, il quinto volo giornaliero per Francoforte operato da Lufthansa, il quarto volo giornaliero per Amsterdam, operato da KLM ed il terzo volo giornaliero per Mosca,

operato da Aeroflot.

Prosegue poi il costante investimento dei principali vettori low cost sullo scalo grazie ad un potenziamento delle operazioni da parte di Ryanair (proseguimento, anche durante la Summer 2018, dei collegamenti avviati durante la Winter 2017/2018 per Bratislava, Colonia, Napoli e Praga). Si segnala inoltre l'introduzione di nuove destinazioni a partire dalla Winter 2018/2019 per Amman, Kaunas e Londra Luton. Aumentata inoltre la frequenza per Manchester e le frequenze operate da Vueling sulla rotta Bologna-Barcellona (da 7 a 12 frequenze settimanali) a partire dall' 1 maggio 2018.

Nel 2018 complessivamente la crescita della componente low cost è pari al 2,6%.

Risulta, infine, in aumento il traffico del segmento charter (+51,3% rispetto al 2017) grazie ad una ripresa dei voli per l'Egitto. Rimane comunque marginale l'apporto di questo segmento al traffico complessivo dello scalo.

Composizione traffico passeggeri	2018	% sul totale	2017	% sul totale	Var %
Linea	3.590.506	42,2%	3.442.366	42,0%	4,3%
Low cost	4.791.541	56,3%	4.668.359	56,9%	2,6%
Charter	107.335	1,3%	70.929	0,9%	51,3%
Transiti	10.098	0,1%	8.218	0,1%	22,9%
Totale Aviazione Commerciale	8.499.480	99,9%	8.189.872	99,9%	3,8%
Aviazione Generale	7.178	0,1%	8.230	0,1%	-12,8%
Totale complessivo	8.506.658	100,0%	8.198.102	100,0%	3,8%

Si conferma sempre più la vocazione internazionale dello scalo di Bologna, infatti i passeggeri sui voli internazionali rappresentano

nel 2018 il 76,8% del totale (76,3% nel 2017).

Composizione traffico passeggeri	2018	2017	Var %
UE	7.286.888	7.104.021	2,6%
Extra UE	1.212.592	1.085.851	11,7%
Totale Aviazione Commerciale	8.499.480	8.189.872	3,8%
Aviazione Generale	7.178	8.230	-12,8%
Totale complessivo	8.506.658	8.198.102	3,8%

Il 23,2% del traffico passeggeri dello scalo è domestico, mentre la Spagna, con il 14,2%, si conferma il secondo paese per numero di

passeggeri trasportati. Seguono la Germania con l'8,9% ed il Regno Unito con l'8,7%.

Traffico passeggeri per Paese	2018	% sul totale	2017	% sul totale	Var %
Italia	1.975.283	23,2%	1.939.900	23,7%	1,8%
Spagna	1.209.422	14,2%	1.183.542	14,4%	2,2%
Germania	758.830	8,9%	820.552	10,0%	-7,5%
Regno Unito	739.794	8,7%	686.517	8,4%	7,8%
Francia	460.835	5,4%	455.428	5,6%	1,2%
Romania	443.173	5,2%	468.191	5,7%	-5,3%
Olanda	319.006	3,8%	293.034	3,6%	8,9%
Turchia	274.003	3,2%	267.537	3,3%	2,4%
Grecia	239.999	2,8%	209.926	2,6%	14,3%
Polonia	194.023	2,3%	193.447	2,4%	0,3%
Altri paesi	1.892.290	22,2%	1.680.028	20,5%	12,6%
Totale complessivo	8.506.658	100,0%	8.198.102	100,0%	3,8%

Un indicatore della solidità del traffico è rappresentato dal network di destinazioni servite che possono essere raggiunte dallo scalo.

Nel 2018 sono state raggiungibili direttamente da Bologna 114 destinazioni.

Destinazioni raggiungibili dall'Aeroporto di Bologna	2018	2017	Variazione
Destinazioni (aeroporti) collegate direttamente	114	106	8

Per quanto concerne le singole tratte operate, Catania mantiene la prima posizione assoluta per numero di passeggeri, seguono Francoforte, Barcellona, Parigi CDG, Madrid, Londra LHR e Palermo. Nel 2018 si evidenzia in particolare il forte incremento del traffico

su Catania, Barcellona, Londra LHR e Roma FCO.

Le principali destinazioni servite confermano la solidità del mix di traffico poiché rappresentano allo stesso tempo hub di compagnie aeree tradizionali e destinazioni point to point dei vettori *low cost*.

Principali tratte per traffico passeggeri *	2018	2017	Var %
Catania	396.028	361.724	9,5%
Barcellona	340.319	293.617	15,9%
Francoforte	302.331	308.324	-1,9%
Parigi CDG	298.649	287.581	3,8%
Roma FCO	295.576	235.872	25,3%
Londra LHR	293.385	271.425	8,1%
Palermo	286.436	270.643	5,8%
Madrid	285.421	286.895	-0,5%
Amsterdam	226.935	200.341	13,3%
Londra STN	221.658	224.195	-1,1%

*traffico passeggeri inclusi transiti

Il network composto dalle principali compagnie aeree presenti sullo scalo risulta sostanzialmente consolidato negli ultimi anni.

L'evoluzione dell'offerta	2018	2017	Variazione
Compagnie aeree	49	45	+4

Relazione sulla Gestione

Analizzando le performance dei vettori, Ryanair è la prima compagnia sullo scalo con il 44,9% del traffico ed una crescita dei passeggeri del 2,7%. Al secondo posto si conferma Wizz Air che ha movimentato oltre 8.000 passeggeri in più rispetto al 2017

(+1,7%). Si evidenziano, inoltre, le buone performance dei principali vettori di linea sullo scalo, in particolare di Alitalia (+36,3%) e di KLM (+13,1%) che confermano, quindi, l'ampia e diversificata gamma di vettori che operano sullo scalo.

Traffico passeggeri per compagnia	2018	% sul totale	2017	% sul totale	Var %
Ryanair	3.817.483	44,9%	3.716.869	45,3%	2,7%
Wizz Air	487.101	5,7%	479.081	5,8%	1,7%
Alitalia	466.981	5,5%	342.608	4,2%	36,3%
Lufthansa	302.430	3,6%	308.499	3,8%	-2,0%
Air France	298.089	3,5%	287.324	3,5%	3,7%
British Airways	293.593	3,5%	271.910	3,3%	8,0%
KLM	225.750	2,7%	199.690	2,4%	13,1%
Air Dolomiti	215.954	2,5%	209.964	2,6%	2,9%
Blue Panorama	196.068	2,3%	163.234	2,0%	20,1%
Turkish Airlines	183.785	2,2%	178.581	2,2%	2,9%
Altri	2.019.424	23,7%	2.040.342	24,9%	-1,0%
Totale complessivo	8.506.658	100,0%	8.198.102	100,0%	3,8%

Per la stagione IATA Winter 2018/2019 si riportano di seguito le principali variazioni delle operazioni:

Linea

Nuovi collegamenti:

- Vienna con 4 frequenze settimanali operato da Laudamotion.

Incrementi di frequenza:

- Francoforte operato da Lufthansa con l'introduzione della quinta frequenza giornaliera.

Riduzioni di frequenza:

- Eindhoven operato da Transavia è stato confermato per il solo periodo estivo.

Low cost

Nuovi collegamenti operati da Ryanair:

- Amman e Kaunas con 2 frequenze settimanali;
- Londra Luton con 7 frequenze settimanali.

Incrementi di frequenza:

- Manchester operato da Ryanair con l'introduzione della quinta frequenza settimanale.

Riduzioni di frequenza:

- Napoli operato da Ryanair è stato ridotto da 7 a 5 frequenze settimanali.

Traffico Merci

(in KG)	2018	2017	Var %
Merce via aerea di cui	40.539.918	41.985.870	-3,4%
Merce	40.474.560	41.861.100	-3,3%
Posta	65.358	124.770	-47,6%
Merce via superficie	12.141.373	14.146.239	-14,2%
Totale	52.681.291	56.132.109	-6,1%

Relativamente al **traffico merci**, nel 2018 si registra un traffico cargo pari a 52.681.291 Kg, con un decremento del -6,1% rispetto al 2017. Tale contrazione è determinata, in particolare, dalla man-

canza di volumi straordinari che erano stati gestiti nel corso dello scorso esercizio.

2.1.2 Strategic Business Unit Aviation: sintesi dei risultati economici

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi da Passeggeri	53.331	50.887	2.444	4,8%
Ricavi da Vettori	22.563	22.511	52	0,2%
Ricavi da Operatori aeroportuali	3.494	3.317	177	5,3%
Incentivi al traffico	(23.389)	(23.575)	186	-0,8%
Ricavi per Servizi di Costruzione	13.143	5.229	7.914	151,3%
Altri Ricavi	1.406	1.442	(36)	-2,5%
Riduzione Ricavi Aeronautici a FSC	(10)	(259)	249	-96,1%
Totale Ricavi SBU AVIATION	70.538	59.552	10.986	18,4%

I ricavi del Gruppo attribuibili alla *Strategic Business Unit Aviation* sono rappresentati dai corrispettivi pagati dagli utenti (passeggeri e vettori) e dagli operatori aeroportuali per l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, le operazioni relative ai passeggeri e le merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate e dei beni di uso esclusivo.

I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione, anche sulla base di norme comunitarie. La nuova normativa ed i provvedimenti attuativi – ivi inclusi i Modelli approvati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti – dispone che le modifiche apportate al sistema o all'ammontare dei diritti aeroportuali siano effettuate con il consenso del gestore aeroportuale da un lato e degli utenti dell'aeroporto dall'altro.

L'incremento del 2018 rispetto al 2017 è dovuto all'effetto combinato di diversi fattori tra cui il diverso aumento dei principali driver di traffico e dei ricavi per servizi di costruzione.

Nel complesso i ricavi del Gruppo attribuibili alla *Strategic Business Unit Aviation* registrano un incremento del 18,4% sul 2017. In particolare per le singole voci si rileva quanto segue:

- Ricavi da Passeggeri (+4,8%): i ricavi da passeggeri crescono in misura superiore all'aumento del traffico passeggeri (+3,8%) per effetto dell'aggiornamento tariffario in vigore dal 1 gennaio 2018 che ha visto un leggero aumento delle tariffe legate a questa categoria di ricavi;
- Ricavi da Vettori (+0,2%): malgrado l'incremento del tonnellaggio totale i ricavi da Vettori calano principalmente per effetto della diminuzione del traffico merci e del traffico dell'Aviazione Generale;
- Ricavi da Operatori Aeroportuali: la crescita del 5,3% è dovuta ad un incremento dei ricavi per carburante avio;
- Incentivi: dato in decremento rispetto al valore 2017 nonostante la crescita di traffico in virtù di rinegoziazioni contrattuali;
- Ricavi per Servizi di Costruzione: l'incremento (151,3%) è da collegare ai maggiori investimenti rispetto allo scorso esercizio.

2.2 Strategic Business Unit Non Aviation

2.2.1 Strategic Business Unit Non Aviation: sintesi dei risultati economici

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Retail e Advertising	14.625	13.218	1.407	10,6%
Parcheggi	15.946	15.095	851	5,6%
Real Estate	2.393	2.305	88	3,8%
Servizi ai passeggeri	5.609	5.086	523	10,3%
Ricavi per Servizi di Costruzione	2.507	1.506	1.001	66,5%
Altri Ricavi	2.474	2.437	37	1,5%
Riduzione Ricavi non Aeronautici a FSC	0	(53)	53	n.s.
Totale Ricavi SBU NON AVIATION	43.554	39.594	3.960	10,0%

Il totale dei ricavi della *business unit non aviation* registra nel 2018 un incremento pari al 10%, con tutte le voci di ricavo in aumento.

Si espone di seguito l'andamento delle singole aree.

Retail e Advertising

Contribuiscono alla crescita del 10,6% rispetto al 2017 sia il segmento retail, principalmente per il buon andamento del Food&Be-

verage, sia il segmento advertising, per il buon andamento delle vendite del subconcessionario degli spazi pubblicitari.

Parcheggi

I ricavi da parcheggi hanno registrato un incremento del 5,6% verso lo scorso anno dovuto alla crescita dei passeggeri e all'intercettazione di buona parte di questa crescita, al leggero incremento di

alcune tariffe e alla restituzione di posti auto da parte del cantiere People Mover.

Real Estate

Questo settore registra un incremento del 3,8% dovuto alla locazione di alcuni fabbricati extra sedime, che avevano prodotto effetti

solo per una parte dell'anno precedente, e alla rinegoziazione di alcuni contratti, avvenuta a fine 2017.

Servizi ai passeggeri

Nel 2018 i servizi ai passeggeri vedono un aumento del 10,3% rispetto al 2017 dovuto prevalentemente ai servizi *premium (lounge e servizi accessori)* e autonoleggi, di cui si espone di seguito l'andamento.

l'andamento.

Servizi premium

Si conferma il trend in aumento di questo business legato alla crescita dei passeggeri che si riflette anche in un incremento degli

ingressi in *lounge* gestiti direttamente e di quelli gestiti attraverso canali specializzati per le *lounge* aeroportuali.

Subconcessione autonoleggiatori

L'anno 2018 è stato caratterizzato dagli effetti del nuovo accordo contrattuale con tutte le compagnie di autonoleggio nel 2017, che ha sostanzialmente modificato alcuni dei più rilevanti parametri adottati per il calcolo delle royalties.

Hanno contribuito alla crescita anche la disponibilità di nuovi spazi per gli uffici commerciali di categoria premium, particolarmente richiesti dal mercato, e la rinegoziazione dei canoni.

Ricavi per Servizi di Costruzione

L'incremento di questa voce (66,5%) è da collegare ai maggiori

investimenti destinati alla business unit rispetto allo scorso anno.

3 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

3.1 Analisi dei risultati economici consolidati

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	56.342	53.212	3.130	5,9%
Ricavi per servizi non aeronautici	41.160	38.222	2.938	7,7%
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915	132,4%
Altri ricavi e proventi della gestione	940	977	(37)	-3,8%
RICAVI	114.092	99.146	14.946	15,1%
Materiali di consumo e merci	(1.952)	(1.852)	(100)	5,4%
Costi per servizi	(20.030)	(18.694)	(1.336)	7,1%
Costi per servizi di costruzione	(14.905)	(6.414)	(8.491)	132,4%
Canoni, noleggi e altri costi	(8.123)	(7.668)	(455)	5,9%
Oneri diversi di gestione	(3.210)	(3.465)	255	-7,4%
Costo del personale	(27.154)	(26.832)	(322)	1,2%
COSTI	(75.374)	(64.925)	(10.449)	16,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	38.718	34.221	4.497	13,1%
Ammortamento diritti di concessione	(5.857)	(5.749)	(108)	1,9%
Ammortamento altre attività immateriali	(1.323)	(989)	(334)	33,8%
Ammortamento attività materiali	(2.219)	(2.085)	(134)	6,4%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(9.399)	(8.823)	(576)	6,5%
Accantonamento rischi su crediti	(64)	12	(76)	n.s.
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(3.752)	(2.544)	(1.208)	47,5%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(291)	(240)	(51)	21,3%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(4.107)	(2.772)	(1.335)	48,2%
TOTALE COSTI	(88.880)	(76.520)	(12.360)	16,2%
RISULTATO OPERATIVO	25.212	22.626	2.586	11,4%
Proventi finanziari	384	274	110	40,1%
Oneri finanziari	(620)	(852)	232	-27,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	24.976	22.048	2.928	13,3%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(7.049)	(5.865)	(1.184)	20,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.927	16.183	1.744	10,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Terzi	0	214	(214)	-100,0%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Gruppo	17.927	15.969	1.958	12,3%

Il 2018 chiude con un utile consolidato di 17,9 milioni di Euro in aumento del 10,8% rispetto al 2017.

Tale risultato è la conseguenza di una serie di azioni che hanno guidato la gestione del Gruppo negli ultimi anni, ovvero lo sviluppo del network di destinazioni e l'incremento del traffico servito, il mantenimento del mix di offerta e della dinamica positiva che la crescita dei passeggeri genera su tutte le principali componenti del business. Inoltre, la valorizzazione delle unità di traffico gestite per massimizzarne l'impatto anche sulle attività commerciali e l'attento governo dei costi operativi il cui andamento conferma un trend di presidio di questa voce.

Dal punto di vista della gestione caratteristica, i ricavi crescono complessivamente del 15,1% ed in particolare:

- i **ricavi per servizi aeronautici** del 5,9% principalmente per l'aumento del traffico e per l'aggiornamento tariffario;
- i **ricavi per servizi non aeronautici** del 7,7% per il buon andamento di tutte le componenti di questa categoria, come illustrato nella relativa sezione;
- i **ricavi per servizi di costruzione** del 132,4% per maggiori

investimenti realizzati afferenti i diritti di concessione.

I **costi** si incrementano complessivamente del 16,1% sul 2017.

Analizzando nel dettaglio:

- ✓ i **costi dei materiali di consumo e merci** registrano un aumento (+5,4%) dovuto a maggiori acquisti di carburante avio a seguito della crescita delle vendite dello stesso;
- ✓ i **costi per servizi** aumentano del 7,1% in particolare a causa:
 - delle manutenzioni per maggiori interventi sui fabbricati, sulla segnaletica della viabilità e su beni di terzi per il service dell'officina;
 - delle attività di sgombero neve che aumentano considerevolmente rispetto al 2017 per le nevicate e per le temperature particolarmente rigide dei mesi di febbraio e marzo;
 - del servizio PRM per il maggior numero di passeggeri in partenza;
 - dello storno nel 2017 degli Oneri di Sistema "one off" afferenti agli impianti di Cogenerazione iscritti a Bilan-

Relazione sulla Gestione

cio 2016 per 719 mila euro; al netto di questo impatto i costi per servizi crescono del 3,2% rispetto all'anno precedente.

- ✓ i **costi per servizi di costruzione** crescono del 132,4% per maggiori investimenti realizzati;
- ✓ la crescita del 5,9% della voce **canoni, noleggi e altri costi** è dovuta, principalmente, all'aumento del traffico su cui sono calcolati i canoni di concessione e di sicurezza e all'incremento dei canoni per alcuni investimenti in tecnologia;
- ✓ gli **oneri diversi di gestione** sono diminuiti del 7,4% principalmente per l'assenza di oneri accessori all'acquisto di un immobile effettuato nel 2017.

Per i commenti sull'andamento del costo del lavoro si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Il **marginale operativo lordo** ha raggiunto i 38,7 milioni di Euro, incrementandosi del +13,1% rispetto al 2017.

Gli **ammortamenti** evidenziano una crescita del 6,5% per l'avanzamento del piano ammortamenti ed i nuovi investimenti del Gruppo; l'aumento degli **accantonamenti** (48,2%) è dovuto prevalentemente ai maggiori accantonamenti al fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per il maggior utilizzo dell'anno in esame conseguente all'importante intervento sulla pista di volo eseguito durante i giorni di chiusura dell'aeroporto nel settembre 2018 oltre all'aggiornamento delle esigenze di intervento programmate per i prossimi dieci anni.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** si attesta a 25,2 milioni di Euro rispetto ai 22,6 milioni del 2017 evidenziando una crescita dell'11,4%.

La **gestione finanziaria** chiude con un saldo negativo di 0,2 milioni di Euro contro -0,6 milioni di Euro del 2017. Il miglioramento è dovuto sia all'effetto tassi sui maggiori proventi finanziari da attualizzazione dei fondi sia al calo degli interessi passivi bancari per effetto della riduzione del debito e della revisione delle condizioni economiche del mutuo in scadenza nel 2024, revisione siglata in data 6 aprile 2017.

In crescita il **risultato ante imposte** che si attesta a 25 milioni di Euro contro 22 milioni del 2017 (+13,3%).

Le **imposte sul reddito**, pari a 7 milioni di Euro contro 5,9 milioni del 2017, aumentano sostanzialmente per effetto della crescita del risultato ante imposte oltre che per l'assenza dei benefici fiscali legati agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%;
- IRAP 4,2% (Società Aeroportuali);
- IRAP 3,9%.

Per effetto di quanto sopra esposto, il **risultato netto** al 31 dicembre 2018, interamente di competenza del Gruppo, si attesta ad un **utile consolidato di 17,9 milioni di Euro** in crescita di 1,74 milioni di Euro (+10,8%) rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti viene indicato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	56.342	53.212	3.130	5,9%
Ricavi per servizi non aeronautici	41.160	38.222	2.938	7,7%
Altri ricavi e proventi della gestione	940	977	(37)	-3,8%
RICAVI RETTIFICATI	98.442	92.411	6.031	6,5%
Materiali di consumo e merci	(1.952)	(1.852)	(100)	5,4%
Costi per servizi	(20.030)	(19.413)	(617)	3,2%
Canoni, noleggi e altri costi	(8.123)	(7.668)	(455)	5,9%
Oneri diversi di gestione	(3.210)	(3.465)	255	-7,4%
Costo del personale	(27.154)	(26.832)	(322)	1,2%
COSTI RETTIFICATI	(60.469)	(59.230)	(1.239)	2,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO RETTIFICATO (EBITDA RETTIFICATO)	37.973	33.181	4.792	14,4%
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915	132,4%
Costi per servizi di costruzione	(14.905)	(6.414)	(8.491)	132,4%
Margine Servizi di Costruzione	745	321	424	132,1%
Utenze - Oneri di sistema "one-off"	0	719	(719)	n.s.
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	38.718	34.221	4.497	13,1%

Come esposto nella tabella, escludendo i ricavi e i costi per servizi di costruzione e gli oneri di sistema "one-off" presenti nel periodo di confronto, a fronte di una crescita dei ricavi del 6,5% l'aumento dei costi è contenuto al 2,1% determinando un **margine operativo lordo rettificato** di 38 milioni di Euro, in crescita del 14,4% rispetto al 2017.

Gli oneri di sistema "one-off" sono stati isolati dalla voce "costi per servizi" al fine di una corretta comparazione dei dati tra i due esercizi a confronto e si riferiscono agli oneri di sistema afferenti agli impianti di cogenerazione AdB, iscritti a Bilancio 2016 e stornati nel 2017, perché non dovuti.

3.2 Analisi dei flussi finanziari

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario consolidato con evidenza dei flussi di cassa generati/assorbiti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento degli esercizi 2018 e 2017:

in migliaia di Euro	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante	38.066	34.351	3.715
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	30.342	25.275	5.067
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(10.806)	(13.349)	2.543
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(19.983)	(15.827)	(4.156)
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)	3.454
Disponibilità liquide inizio periodo	16.209	20.110	(3.901)
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)	3.454
Disponibilità liquide fine periodo	15.762	16.209	(447)

Il **flusso di cassa generato dalle attività operative netto** è stato pari a 30,3 milioni di Euro in aumento di 5,1 milioni rispetto al 2017 per effetto:

- dell'aumento del flusso di cassa della gestione caratteristica che cresce di 3,7 milioni di Euro;
- del minor assorbimento di risorse da parte del capitale circolante netto, per l'incremento dei debiti commerciali e delle altre passività, aumentati nel periodo in misura superiore alla crescita dei crediti.

Le **attività di investimento** hanno comportato flussi di cassa negativi per 10,8 milioni di Euro contro 13,3 del 2017 così determinati:

- investimenti infrastrutturali netti per 19,2 milioni di Euro contro 12,7 milioni di Euro del 2017;
- investimenti in partecipazioni per 2,4 milioni di Euro contro incassi per cessioni di partecipazioni di 0,9 milioni di Euro nel 2017;
- controbilanciati da 10,7 milioni di Euro di incassi di strumenti

finanziari contro uscite per 1,5 milioni di Euro nel 2017.

Infine, le **attività di finanziamento** hanno assorbito risorse per 20 milioni di Euro (15,8 nel 2017) per il pagamento di dividendi per 14,2 milioni di Euro (10 milioni di Euro nel 2017) e per la restituzione delle rate del mutuo in scadenza (5,8 milioni di Euro in entrambi i periodi).

In massima sintesi, le entrate operative del periodo pari a 30,3 milioni di Euro (**flusso di cassa generato dalle attività operative netto**) sommate alle entrate per i disinvestimenti degli impieghi temporanei di liquidità per 10,7 milioni di Euro, per complessivi 41 milioni di Euro sono state impiegate nei seguenti flussi in uscita:

- 19,2 milioni di Euro di investimenti infrastrutturali;
- 14,2 milioni di dividendi;
- 5,8 milioni di rimborso dei mutui;
- 2,4 milioni di investimenti in partecipazioni con riduzione della cassa finale pari a 0,4 milioni di Euro.

Relazione sulla Gestione

Di seguito si mostra un dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo per il 2018 a confronto con il 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
A Cassa	27	27	0
B Altre disponibilità liquide	15.735	16.182	(447)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D Liquidità (A+B+C)	15.762	16.209	(447)
E Crediti finanziari correnti	13.449	20.617	(7.168)
F Debiti bancari correnti	(43)	(54)	11
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.433)	(5.807)	1.374
H Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)	(244)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.526)	(7.667)	1.141
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	22.685	29.159	(6.474)
K Debiti bancari non correnti	(14.690)	(19.109)	4.419
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(14.690)	(19.109)	4.419
O Posizione finanziaria netta (J+N)	7.995	10.050	(2.055)

La **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 8 milioni di Euro rispetto ai 10 milioni al 31 dicembre 2017.

Il calo è dovuto alla minor **liquidità complessiva** da un lato (le voci D+E, pari a 29,2 milioni di Euro contro 36,8 milioni di Euro al

31 dicembre 2017, decrescono di 7,6 milioni di Euro) parzialmente compensata dal parallelo calo dell'**indebitamento finanziario complessivo** (le voci I + N, pari a 21,2 milioni di Euro contro 26,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, decrescono di 5,6 milioni di Euro) principalmente dovuto al pagamento delle rate dei mutui.

3.3 Analisi della struttura patrimoniale

Di seguito si mostra la struttura patrimoniale del Gruppo classificata sulla base delle "fonti" e degli "impieghi" per il biennio 2017-2018:

IMPIEGHI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione Assoluta	Var. %
Crediti commerciali	14.272	13.220	1.052	8%
Crediti tributari	161	334	(173)	-51,8%
Altri Crediti	4.500	3.854	646	16,8%
Rimanenze di magazzino	594	538	56	10,4%
Subtotale	19.527	17.946	1.581	8,8%
Debiti commerciali	(19.011)	(16.208)	(2.803)	17,3%
Debiti tributari	(2.123)	(1.671)	(452)	27,0%
Altri debiti	(24.244)	(22.503)	(1.741)	7,7%
Subtotale	(45.378)	(40.382)	(4.996)	12,4%
Attività destinate alla vendita	0	117	(117)	-100,0%
Capitale circolante netto operativo	(25.851)	(22.319)	(3.532)	15,8%
Immobilizzazioni	188.218	177.709	10.509	5,9%
Imposte differite attive	6.108	6.799	(691)	-10,2%
Altre attività non correnti	17.712	21.367	(3.655)	-17,1%
Totale immobilizzazioni	212.038	205.875	6.163	3,0%
Fondi rischi, oneri e TFR	(17.848)	(18.743)	895	-4,8%
Fondo imposte differite	(2.456)	(2.371)	(85)	3,6%
Altre passività non correnti	(168)	(169)	1	-0,6%
Subtotale	(20.472)	(21.283)	811	-3,8%
Capitale fisso operativo	191.566	184.592	6.974	3,8%
Totale Impieghi	165.715	162.272	3.443	2,1%

FONTI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Posizione finanziaria netta	7.995	10.050	(2.055)	-20,4%
Capitale Sociale	(90.314)	(90.314)	0	0,0%
Riserve	(65.469)	(65.218)	(251)	0,4%
Risultato dell'esercizio	(17.927)	(15.969)	(1.958)	12,3%
Patrimonio Netto di Gruppo	(173.710)	(171.501)	(2.209)	1,3%
Patrimonio Netto di terzi	0	(821)	821	-100,0%
Totale Patrimonio Netto	(173.710)	(172.322)	(1.388)	0,8%
Totale fonti	(165.715)	(162.272)	(3.443)	2,1%

La struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia una crescita del **capitale circolante netto operativo** rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 (+3,5 milioni di Euro da 22,3 a 25,9 milioni di Euro) per effetto principalmente dell'aumento dei debiti commerciali, tributari e delle altre passività. I primi aumentano per effetto dei maggiori acquisti ed investimenti e non per i maggiori tempi di pagamento che, al contrario, sono passati da 91 a 88 giorni medi (rif. par. Indici). La crescita della voce "altri debiti" è legata principalmente all'adizionale comunale ai diritti di imbarco e al contributo al servizio antincendio dei Vigili del Fuoco.

Il **capitale fisso operativo** evidenzia una crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (+7 milioni di Euro da 184,6 a 191,6 milioni di Euro) prevalentemente dovuta agli investimenti effettuati nel periodo che

sono stati superiori al calo della voce "altre attività non correnti" dovuto all'approssimarsi della scadenza degli impieghi temporanei di liquidità con conseguente riclassifica nelle attività correnti e/o all'incasso.

Al 31 dicembre 2018 il **Patrimonio Netto consolidato** è pertanto pari a 173,7 milioni di Euro contro i 172,3 milioni del 31 dicembre 2017: oltre al risultato dell'esercizio la variazione tiene conto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 28 aprile 2018 per 14,2 milioni di Euro. Il **Patrimonio Netto di Gruppo** è di pari importo vista l'assenza, al 31 dicembre 2018, di Terzi per effetto dell'acquisto da parte della Capogruppo del residuo 49% di Tag Bologna Srl nell'ottobre 2018.

Relazione sulla Gestione

3.4 Principali indici

Di seguito si mostrano i principali indici di bilancio consolidato nel biennio.

PRINCIPALI INDICI		2018	2017	MEDIA
ROE	Risultato Netto/ Patrimonio Netto Medio	10,4%	9,6%	10,0%
ROI	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto Medio	14,9%	13,5%	14,2%
ROS	Risultato Operativo Rettificato/ Ricavi rettificati	24,9%	23,4%	24,1%
ROCE	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto	14,8%	13,3%	14,0%
ROD finanziario	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Debiti verso le banche	2,8%	2,6%	2,7%
Indice di onerosità dell'indebitamento	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Margine Operativo Lordo Rettificato	1,4%	2,0%	1,7%
Quoziente di disponibilità	Attività correnti e destinate alla vendita Passività Correnti	0,90	1,06	0,98
Indice del Margine di Struttura Allargato	(Patrim.netto+Pass.non correnti) / Attività non correnti	0,97	1,02	1,00
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto/ Totale Attività	0,67	0,66	0,66

I giorni medi di incasso da clienti e di pagamento dei fornitori sono esposti nella tabella seguente:

DSO e DPO	2018	2017	Variazione
Giorni medi di incasso clienti	41	42	(1)
Giorni medi pagamento fornitori	88	91	(4)

L'attenta gestione dei crediti commerciali del Gruppo consente di evidenziare giorni medi di incasso particolarmente contenuti ed in calo nonostante l'aumento del fatturato. In diminuzione anche i tempi medi di pagamento dei fornitori del Gruppo.

3.5 Gli investimenti

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 31 dicembre 2018 è pari a 19,5 milioni di Euro di cui 7,8 milioni di Euro per investimenti legati all'esecuzione del Masterplan e 11,6 milioni per investimenti destinati all'operatività aeroportuale.

Di seguito si evidenziano i principali interventi conclusi nel 2018:

- **Riqualfica della pista di volo:** durante i quattro giorni di chiusura dello scalo nel mese di settembre è stata effettuata la riqualfica strutturale e funzionale della pista di volo, di un tratto della via di rullaggio e di un raccordo;
- **Monitoraggio della recinzione perimetrale:** si è concluso l'intervento di installazione di un sistema di controllo radar sulla recinzione perimetrale, integrato all'attuale piattaforma di supervisione sul TVCC;
- **Ampliamento Uffici AdB (Training Center):** si è concluso

l'intervento di realizzazione di un Training center aziendale, anche a supporto della formazione prevista dalla nuova normativa EASA Reg EU 139/2014;

- **Riqualfica uffici e spazi commerciali:** è stata terminata la realizzazione di uffici commerciali per gli autonoleggiatori;
- **Nuovi percorsi Loges:** si è concluso l'intervento di adeguamento di percorsi pedonali al fine di agevolare l'accessibilità dei passeggeri a ridotta mobilità.

Per quanto attiene, inoltre, agli altri investimenti destinati all'operatività aeroportuale, al miglioramento del servizio offerto al passeggero e all'efficientamento dei processi aziendali si segnalano le installazioni di:

- 4 nuovi banchi *bag drop*;
- 4 nuove postazioni di video *help phone* per assistenza a passeggeri a ridotta mobilità;

- nuovi monitor informativa voli destinati al miglioramento e all'ampliamento dell'informativa al pubblico.

Tra i principali interventi avviati ma ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre 2018 si segnalano:

- **Ampliamento Terminal:** si è conclusa la progettazione definitiva dell'ampliamento del terminal esistente, approvata dagli Enti competenti nel febbraio 2019;
- **Nuova piazzola de-icing ed edificio:** sono in corso i lavori di realizzazione della piazzola de-icing;
- **People Mover:** sono in corso di realizzazione i lavori per la re-

alizzazione della passerella di collegamento tra Stazione Aeroporto e Terminal, a carico di AdB;

- **Nuovo Parcheggio Multipiano:** la progettazione definitiva per la costruzione di un parcheggio in prossimità dell'aerostazione è stata approvata da Enac. Si è avviata la progettazione esecutiva;
- **Ampliamento Parcheggio Express:** si è conclusa la progettazione esecutiva dell'ampliamento del Parcheggio Express;
- **Edificio Cargo:** si è conclusa la progettazione esecutiva di un edificio dedicato ad un operatore specializzato da inviare agli Enti competenti per l'approvazione.

Fondo di Rinnovo

L'ammontare complessivo delle realizzazioni per interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica delle infrastrutture aeroportuali e degli impianti in concessione al 31 dicembre 2018 è pari a 4,5 milioni di Euro, di cui 0,4 milioni di Euro per interventi *landside*, 3,3 milioni di Euro per interventi *airside* e 0,8 milioni di Euro per interventi su impianti.

In particolare si segnalano gli interventi di ripristino di un tratto della pista di volo e di manutenzione straordinaria sulla *taxiway* eseguiti durante i giorni di chiusura dell'aeroporto oltre ad interventi vari tra cui il ripristino delle coperture presso il terminal e l'edificio merci e la riqualifica dei servizi igienici nella Marconi Business Lounge.

3.6 Il personale

Composizione dell'Organico

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Organico medio Equivalenti Full Time	464	448	16	4%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	30	29	1	3%
Impiegati	328	317	11	3%
Operai	96	92	4	4%

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Organico medio	515	492	23	5%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	30	29	1	3%
Impiegati	373	357	16	4%
Operai	102	96	6	6%

Fonte: Elaborazione della Società

L'incremento di organico di 16 equivalenti full-time rispetto al 2017 è dovuto prevalentemente all'assunzione di risorse in area security e area operativa, impattate dall'aumento del traffico.

Relazione sulla Gestione

Il costo

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Costo del Lavoro	27.154	26.832	322	1,2%

Fonte: Elaborazione della Società

L'aumento del costo del lavoro del 1,2% deriva principalmente dall'incremento di organico come sopra descritto, in parte compen-

sato dal minor ricorso a personale somministrato, oltre che dalle ordinarie dinamiche salariali.

Le relazioni sindacali

Sin dal 2014 la Capogruppo aveva siglato con le OOSS un accordo finalizzato all'introduzione dei *flexible benefit*. Vista la scadenza di questo accordo alla fine del 2017, e la nuova legislazione sul *welfare* aziendale approvata a livello nazionale nel 2017, la Società ha provveduto all'inizio del corrente esercizio alla stipula di un nuovo accordo sui benefit.

Durante il primo trimestre 2018 è stato, inoltre, siglato un Accordo di integrazione del premio di risultato.

Il Comune di Bologna, la Città Metropolitana e le OO.SS. hanno richiesto alla Società, in qualità di al Gestore Aeroportuale, di promuovere la sottoscrizione di un protocollo di sito in materia di appalti con le OO.SS.. In data 27/9/2018 è stata raggiunta una intesa che ha l'obiettivo di promuovere la piena regolarità delle condizioni di lavoro, la sicurezza e la legalità all'interno delle diverse attività operanti sullo scalo di Bologna, istituendo alcuni strumenti di monitoraggio delle attività in appalto. Peraltro in gran parte elementi che già sono prescritti dal Codice Etico della Società e caratterizzanti la condotta e l'operatività di linee e staff aziendali.

La formazione del personale

La formazione del 2018 è stata caratterizzata da:

- corsi di aggiornamento normativo obbligatorio sui temi di Sicurezza (d.Lgs. 81/2008), DGR (Dangerous Goods), PRM (Passaggeri Ridotta Mobilità -Reg. 1107/2006) e Airside Safety e ADC (Airside Driving Certificate), utilizzando principalmente i quattro giorni di chiusura dell'aeroporto per manutenzione straordinaria della pista di volo lo scorso settembre;
- corso sul tema Privacy e Cyber Risk legato all'entrata in vigore lo scorso 25 maggio del GDPR (General Data Protection Regulation) rivolto all'intera popolazione aziendale;
- incontri con il Comitato Etico e Anticorruzione, anch'esso rivolto all'intera popolazione aziendale, per informare e spiegare lo sviluppo in AdB di una Policy Anticorruzione, integrata nel Modello di Organizzazione e Gestione, atta a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità;
- corso sul tema della Trasformazione Digitale, rivolta al gruppo

aziendale "Innovazione", formato da professionalità ICT e da altre trasversali alle diverse aree;

- corso MS Project rivolto a tutti i PM della Direzione Infrastrutture;
- corso sul Reg.139/2014 e Manuale di Aeroporto per porre l'attenzione sulla responsabilità del gestore aeroportuale nel funzionamento dell'aeroporto, con il compito di provvedere direttamente o indirettamente alla fornitura dei servizi operativi aeroportuali, e sulla fondamentale di doversi dotare di una struttura organizzativa funzionale ad assicurare la tutela della safety e la conformità ai requisiti stabiliti dalla norma, non solo limitatamente alla propria organizzazione, ma anche verso tutti i soggetti e/o organizzazioni che operano in airside;
- corso su Human Factor in ambito aeronautico, per continuare la diffusione di una cultura del comportamento sicuro.

4 ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI

4.1 L'ambiente

Continua l'attenzione del Gruppo su tutte le principali tematiche ambientali: dall'impatto sulla qualità dell'aria a quello acustico, a quello di risparmio energetico e utilizzo di fonti alternative.

Nel corso del 2018 è entrato in esercizio il nuovo sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, e relativa analisi mensile dei dati con

loro pubblicazione sul sito internet a disposizione del territorio. Durante l'esercizio, inoltre, la Società è stata impegnata per le attività inerenti alla verifica di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Master Plan come indicato più in dettaglio nel paragrafo successivo.

4.1.1 Lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali

Nel 2018 è proseguito l'iter di approvazione dell'aggiornamento del Masterplan con l'emanazione del parere di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) da parte del Ministero dell'Ambiente in data 26 novembre. La revisione del Master Plan consiste soprattutto in una nuova filosofia di sviluppo dell'aerostazione e dell'attuale land side oltre ad un'espansione dell'orizzonte temporale al 2030. L'attuale aerostazione si espanderà sia sul lato air side (sala imbarchi per una prima fase di espansione) che sul lato land side (nuova facciata, nuova area arrivi e nuova viabilità in una seconda fase).

Nel corso del primo semestre 2018 si è conclusa la progettazione definitiva della prima fase di ampliamento del terminal esistente; nel secondo semestre il progetto è stato in istruttoria presso ENAC per la successiva approvazione conseguita nei primi mesi del 2019. Questo progetto rappresenta l'intervento più importante previsto dal Masterplan e prevede un'espansione di oltre 24.000 mq dell'attuale sala imbarchi con un nuovo molo imbarchi ed una nuova area centrale a disposizione di tutti i passeggeri con nuovi esercizi commerciali.

4.2 La sicurezza in aeroporto

Safety Management System (SMS)

Nel corso del 2018 è stata pubblicata una nuova edizione del Manuale di aeroporto ed è stata aggiornata la *safety policy* dello scalo al fine di creare un bilanciamento efficace tra due obiettivi: rafforzare il livello di *safety* attraverso la promozione dell'attività di reporting e garantire al tempo stesso una cultura *blame/no blame* orientata ad una responsabilizzazione deontologica degli operatori.

Nel corso dell'anno, inoltre, il *Safety and Compliance Monitoring Management System*, ha eseguito oltre 90 audit di monitoraggio tra interni ed esterni, ha redatto una procedura definitiva per la ge-

stione dei cambiamenti di natura operativa, organizzativa ed infrastrutturale ed è stato realizzato un nuovo *hazard log* che ha visto il coinvolgimento attivo di tutti i Post Holder.

Infine, alle attività di *safety* ordinarie si sono aggiunti frequenti momenti di incontro e confronto (*safety meeting*) con gli operatori impiegati nelle attività *airside*, è proseguita la realizzazione di video didattici sulle tematiche di sicurezza operativa considerate più critiche ed è stata incrementata la presenza della *safety* in *airside* attraverso l'effettuazione diretta di 22 ispezioni sottobordo.

Security

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha portato avanti iniziative finalizzate a migliorare la *Passenger Experience* attraverso la riduzione dei tempi di accodamento, una comunicazione più efficace ed un migliore approccio verso il passeggero nella fase dei controlli.

A partire dal mese di febbraio 2017 il servizio di sorveglianza e pattugliamento è entrato a far parte delle attività del gestore aeroportuale, come richiesto dalla normativa. Nel 2017 è stata quindi

istituita una Centrale di Coordinamento presidiata H24 da un Supervisore Security con il compito di vigilare sul sedime aeroportuale mediante un sistema TVCC ed attraverso un sistema di controllo accessi. È stato inoltre attivato un servizio di pattugliamento del sedime aeroportuale che viene svolto da una pattuglia automunita. Nel 2018 è stato installato un sistema di controllo radar sulla recinzione perimetrale, integrato all'attuale piattaforma di supervisione sul TVCC.

4.3 La qualità

La qualità del servizio, intesa sia in termini di regolarità dei servizi, che di accoglienza, comunicazione e informazione, rappresenta uno degli obiettivi strategici della Capogruppo. La qualità del servizio integra una forte attenzione alle esigenze del passeggero con una visione aperta ai nuovi trend del settore con l'obiettivo di offrire al passeggero infrastrutture aeroportuali e servizi in grado di rendere

positiva e soddisfacente l'esperienza di viaggio del passeggero.

Al fine di garantire un buon livello di qualità del servizio e delle infrastrutture, Aeroporto di Bologna svolge un costante monitoraggio delle performance, accompagnato da un regolare confronto con gli operatori aeroportuali.

Le performance di qualità 2018

Le performance di qualità dell'Aeroporto di Bologna nel 2018 si confermano positive, come dimostrato dall'aumento della soddisfazione dei passeggeri rispetto al 2017 su diverse dimensioni di analisi. Mostrano però lievi segnali di rallentamento alcuni indicatori legati principalmente alla capacità dell'infrastruttura e al comfort. Tali flessioni sono state comunque moderate e vanno lette in un quadro di performance molto positive, segnale di una capacità di gestione delle situazioni di sofferenza che sono emerse in alcuni periodi dell'anno soprattutto per effetto della pressione del traffico. L'indice di soddisfazione generale è cresciuto al 98,5% e parallelamente è aumentata la soddisfazione per la pulizia in aeroporto,

la pulizia e funzionalità delle toilettes e la regolarità e rapidità del servizio.

Per quanto riguarda la qualità erogata, il tempo di attesa ai controlli di sicurezza e il tempo di attesa al check-in sono diminuiti rispetto al 2017, segnando una significativa inversione di tendenza nonostante l'aumento del traffico. Il tempo di attesa per la riconsegna dei bagagli ha confermato il trend in aumento sia per il primo che per l'ultimo bagaglio: il Gestore ha in corso azioni di monitoraggio e sensibilizzazione a supporto degli handler che gestiscono direttamente il servizio di riconsegna.

Principali Indicatori di Qualità		2018	2017
Soddisfazione Complessiva	% passeggeri soddisfatti	98,5%	97%
Regolarità e rapidità del servizio	% passeggeri soddisfatti	97,5%	97%
Percezione sul livello pulizia generale	% passeggeri soddisfatti	98,6%	97,3%
Percezione sul livello pulizia e funzionalità toilettes	% passeggeri soddisfatti	96,0%	93,2%
Attesa in coda al check-in	Tempo nel 90% dei casi	16'09"	18'22"
Tempo di attesa al controllo radiogeno dei bagagli	Tempo nel 90% dei casi	5'56"	6'22"
Tempo di riconsegna del primo/ultimo bagaglio dal block-on dell'aeromobile (da sistema)	Primo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	25'	24'
	Ultimo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	33'	31'

Fonte: Elaborazione della Società

I risultati di soddisfazione dal programma ASQ - Airport Service Quality - di ACI World sono stati positivi. L'indice di soddisfazione generale 2018 è stato 3,77 (allineato con il risultato 2017, che è

stato 3,79) ed è stato trainato da risultati molto buoni per il servizio di informazioni, per i controlli di sicurezza e il personale aeroportuale.

5 IL QUADRO NORMATIVO

5.1 La regolazione tariffaria 2016-2019

In ottemperanza al vigente quadro regolatorio ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART") AdB ha condotto e positivamente completato, nel corso del 2015, il processo di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019, avvenuto in stretto coordinamento e sotto la vigilanza della stessa Authority. A ottobre 2018 è stata condotta, in osservanza a quanto previsto dai Modelli dell'Authority, la consultazione con i vettori e l'adeguamento dei livelli tariffari che sono stati applicati a partire dal 1° gen-

naio 2019.

ART con delibera n. 92/2017 ha approvato dei nuovi Modelli tariffari, sulla scorta dei quali la Società definirà le tariffe del quadriennio 2020-2023, avviando nel 2019 la relativa consultazione. Con delibera n. 84/2018, ART ha successivamente avviato un procedimento di revisione dei modelli di regolazione dei diritti aeroportuali approvati con Delibera n. 92/2017, procedimento tutt'ora in corso.

5.2 Reg. Ue 139/2014: nuova certificazione degli scali italiani

La Commissione Europea con il Regolamento UE 139 del 12 febbraio 2014, entrato in vigore il 6 marzo 2014, ha adottato la normativa di attuazione del Regolamento UE n. 216/2008. Tale nuova normativa è stata la base per la conversione del certificato di aeroporto della Capogruppo nel 2017, con l'obiettivo di mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile in Europa, secondo i requisiti dettati dalla normativa comunitaria e dalla regolamentazione dell'Agenzia Europea per la Sicurezza dell'Avia-

zione (EASA). In particolare, al Gestore aeroportuale, nel processo di graduale configurazione quale "Airport Authority", sono stati assegnati: la responsabilità del funzionamento dell'aeroporto e nuovi e più pregnanti compiti in materia di coordinamento e controllo di soggetti pubblici e privati, nonché in materia di formazione della comunità aeroportuale, nel rispetto del mantenimento di livelli di sicurezza operativa continui (c.d. "Continuous Safety").

5.3 La normativa in materia di contributi e sussidi corrisposti dagli aeroporti ai vettori

La normativa italiana

Il Decreto Legge n. 145/2013, c.d. "Destinazione Italia", ha introdotto disposizioni disciplinanti le modalità per l'erogazione da parte dei gestori aeroportuali di contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell'avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza. In particolare, all'art. 13, commi 14 e 15 di predetto Decreto, così come modificato dalla Legge di conversione, 21 febbraio 2014, n. 9, si disponeva che venissero emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT, nel prosieguo), sentiti ART e ENAC, apposite linee guida attuative.

Il MIT, in data 11 agosto 2016, ha, pertanto, adottato, mediante decreto ministeriale, le «Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori...», di fatto abrogando le precedenti linee guida del 2 ottobre 2014 e sostituendo la disciplina previgente con una nuova regolamentazione

dell'intera materia applicabile ai soli incentivi di origine pubblica, richiedendo di specificare se il test MEO sia stato, o meno, effettuato. A livello di regolamentazione è stato, tuttavia, introdotto un nuovo obbligo di comunicazione all'Autorità di Regolazione dei Trasporti italiana (ART) relativo alle incentivazioni concesse dai gestori aeroportuali in favore dei vettori aerei. Questo obbligo, che prevede una comunicazione annuale consuntiva di dettaglio per vettore, in particolare, è stato istituito mediante delibera ART n. 92/2017 di approvazione dei Modelli tariffari vigenti che si applicherà anche ad AdB nella determinazione del prossimo periodo tariffario (2020-2023).

La Capogruppo sin dal 2002 pubblica sul proprio sito web istituzionale, la *policy* sviluppo traffico relativa al piano di incentivazione programmato, al fine di garantire modalità di accesso, eque, trasparenti ed indiscriminate che assicurino la più ampia partecipazione.

5.4 Fondo antincendi

L'art. 1, comma 1328, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha istituito il versamento a carico delle società di gestione aeroportuale italiane di somme, da calcolarsi proporzionalmente al proprio traffico aereo, con la finalità di abbattere i costi a carico dello Stato relativi all'erogazione del servizio antincendi aeroportuale (istituzione del c.d. Fondo Antincendi). Tale finalità è stata modificata dall'articolo 4, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 185/2008, entrato in vigore in data 29.01.09, che ha spezzato il rapporto commutativo tra soggetti obbligati alla prestazione pe-

cuniaria del c.d. Fondo Antincendi ed il beneficio derivante dalle attività finanziate, destinando il Fondo a scopi differenti da quelli primigeni legati al servizio antincendi aeroportuale.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2016, dell'art.1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)», il Legislatore ha, mediante decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, introdotto la qualifica di

Relazione sulla Gestione

“corrispettivi”, con riferimento alle contribuzioni destinate al Fondo Antincendi. Quest'ultima previsione è stata oggetto di un giudizio di legittimità costituzionale, a seguito del rinvio operato dalle SS.UU. della Corte di Cassazione, mediante ordinanza motivata del 28 dicembre 2016. A partire dal 26 luglio 2018, ai sensi dell'art. 30 della legge n. 87 del 1953, la contestata norma dell'art. 1, comma 478 (L.208/2015), dichiarata illegittima, con la sentenza della corte Costituzionale n. 167/2018, non può più avere applicazione.

Nel quadro giuridico di riferimento, deve, inoltre, menzionarsi l'importante sentenza delle Cassazione a Sezioni Unite del primo febbraio 2019, n. 3162, che delinea una definitiva cornice di diritto entro la quale collocare e valutare la complessa fattispecie del Fondo An-

tincendio, in quanto è stata definitivamente accertata e dichiarata:

- la natura di tributo del contributo da versarsi;
- la giurisdizione competente tributaria.

Detta pronuncia della Cassazione richiama, inoltre, con una particolare rilevanza dal punto di vista dell'affermazione di un principio giuridico generale, il dispositivo della sentenza, passata in giudicato, della Commissione Tributaria Provinciale di Roma n. 10137/51/14, la quale ha accertato “la non debenza del tributo a decorrere dal 2009, a causa del venir meno dell'originario scopo legislativo ad opera dell'art. 4, comma 3 - bis, del D.L. n. 185 del 2008”. Si rimanda per ulteriori approfondimenti al capitolo Contenziosi.

5.5 Addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili da destinare all'Inps

Con decreto interministeriale n. 357 del 29 ottobre 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, era stata fissata la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili (di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003), destinata a finanziare l'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 21 dell'articolo 13 del decreto legge n. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9. In particolare, il decreto interministeriale n. 357/2015 suddetto, in vigore dal 1° gennaio 2016, aveva stabilito che la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili da destinare all'Inps, di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, e successive modificazioni, era pari a euro 2,50 per l'anno 2016, a euro 2,42 per l'anno 2017 e a euro 2,34 per l'anno 2018.

Per il periodo 1° settembre - 31 dicembre 2016 l'art.13-ter del Decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, introdotto dalla Legge di conversione n. 160 del 7 agosto 2016 ha sospeso l'applicazione del suddetto incremento; incremento poi soppresso, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dall'art 1, comma 378 della Legge n. 232/2016. Pertanto, per gli imbarchi relativi ai periodi decorrenti da gennaio 2017, le società di gestione aeroportuale sono tenute a riversare

all'Inps gli importi riscossi a titolo di incremento dell'addizionale passeggeri pari a 3 euro a passeggero per le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 6-quater del Decreto legge n. 7/2005, convertito in Legge n. 43 del 2005, e pari a 2 euro per le disposizioni di cui al comma 75 dell'articolo 4 della Legge n. 92/2012.

Il Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” (c.d. Decreto Quota 100 e Reddito di cittadinanza) in vigore dal 29 gennaio 2019, dispone all'art. 26, che:

- per l'anno 2019, i 3 euro, già inclusi nell'addizionale e destinati fino al 31.12.2018 al Fondo di solidarietà trasporto aereo, vengano riversati al citato Fondo nella misura del 50%, devolvendo il restante 50% alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS;
- a partire dal 2020, i suddetti 3 euro vengano interamente riversati alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS;
- sono abrogate le previsioni che prevedevano, per l'anno 2019, un incremento dell'addizionale comunale pari a 0,32 euro per passeggero.

Nell'annualità 2018 e, visto quanto sopra, anche nel 2019, la misura dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri sull'aeroporto di Bologna ammonta complessivamente a 6,50 Euro.

5.6 La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

La società Capogruppo ha volontariamente adottato sin dal 2008 il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche il “Modello”), previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 17 dicembre 2018 con la quale è stata anche rinnovata la composizione dell'Organismo.

Il Modello integra al suo interno la Policy Anticorruzione, che prende in considerazione la corruzione sia attiva che passiva.

Si segnala, inoltre, che, in linea con le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale, la società, nel corso del 2016, ha valutato opportuno dotarsi di una *Whistleblowing Policy* recante disciplina e regolamentazione, anche organizzativa in materia e tesa a garantire/esimere il dipendente che segnali condotte illecite da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelare lo stesso in caso di adozione di «misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati

direttamente o indirettamente alla denuncia». La predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile». Lo strumento del *whistleblowing* nasce come mezzo di prevenzione e correzione di malfunzionamenti o di degenerazioni del sistema di controllo interno o di gestione delle aziende/enti, che possono determinare rischi per i lavoratori o per l'azienda/ente oppure il perpetrarsi di reati, agevolando l'attivazione di adeguate azioni di *investigation*, *remediation* e *mitigation*. Nell'ambito dell'iniziativa è stata coerentemente sviluppata una parte tecnologica concernente il sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di una piattaforma che permette in generale a tutti gli *stakeholder* interni ed esterni (dipendenti, azionisti, partner, ecc.) di inviare segnalazioni a destinatari pre-determinati, garantendo una comunicazione efficace e riservata. La piattaforma tecnologica è stata resa operativa con de-

correnza 1° novembre 2016.

La *Whistleblowing Policy* è stata, quindi, integrata nel Modello da aprile 2018, a seguito dell'obbligo normativo di dotarsi di un canale informatico nell'ambito del Modello, che assicuri la riservatezza

5.7 Nuova normativa sul cd. "terminal value"

L'art. 15-quinquies, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172, ha modificato l'art. 703 del codice della navigazione sostituendone l'originario quinto comma con gli attuali commi quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, come di seguito:

"Alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro. Ove non diversamente stabilito nell'atto di concessione, tale valore, per gli immobili e gli impianti fissi insistenti sul sedime aeroportuale e sulle aree ivi ricomprese per intervenuto ampliamento dello stesso sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse, inseriti nel contratto di programma e approvati dall'ENAC, è pari al valore delle opere alla data di subentro, al netto degli ammortamenti e di eventuali contributi pubblici, limitatamente alla quota di detti beni ascritta ai servizi soggetti a regolazione tariffaria rilevabile dalla contabilità analitica regolatoria certificata presentata dal concessionario uscente per l'annualità immediatamente precedente.

Gli immobili e gli impianti fissi insistenti alla data del subentro sul sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse e destinati allo svolgimento di attività di natura commerciale, come tali non soggette a regolazione tariffaria, restano di proprietà del demanio dello Stato, senza che sia dovuto alla società concessionaria alcun rimborso, salvo che per gli immobili e impianti fissi di natura commerciale per cui sia stata autorizzata dall'ENAC la realizzazione o l'acquisizione degli stessi, in quanto funzionali all'attività aeroportuale e alla valorizzazione dell'aeroporto, per i quali spetta un rimborso pari al valore contabile residuo da

5.8 Dichiarazioni di carattere non finanziario

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, che ha attuato la direttiva 2014/95/UE, si è previsto, in capo alle società qualificabili come "enti di interesse pubblico" di grandi dimensioni, l'obbligo di redigere e pubblicare una dichiarazione, di natura individuale o consolidata, che contiene, per ogni esercizio finanziario, una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Queste informazioni possono essere contenute nella relazione di gestione o in documenti separati. I soggetti responsabili della redazione e pubblicazione della dichiarazione sono gli amministratori. Su tali documenti è previsto il controllo del collegio sinda-

dell'identità del segnalante e attraverso il quale poter inoltrare segnalazioni circostanziate di condotte illecite.

Per i dettagli del Modello si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

contabilità analitica regolatoria.

Il concessionario uscente è obbligato a proseguire nell'amministrazione dell'esercizio ordinario dell'aeroporto alle stesse condizioni fissate all'atto di concessione sino al subentro del nuovo concessionario, previo pagamento del relativo valore di subentro dovuto dallo stesso, salva diversa determinazione dell'ENAC motivata in ordine al corretto svolgimento del servizio.

In caso di subingresso nella concessione ovvero quando la concessione cessa prima del termine di scadenza, il concessionario che subentra ha l'obbligo di rimborsare al precedente concessionario il valore contabile residuo non ammortizzato delle opere non amovibili, come indicato nei periodi precedenti riguardanti la scadenza naturale della concessione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1453 del codice civile.

La disciplina in materia di valore di subentro, rimborsi e indennizzi di cui al presente articolo non trova applicazione qualora meccanismi per la determinazione di valore di subentro, rimborsi e indennizzi siano già previsti nelle convenzioni di gestione aeroportuale vigenti, che restano in tal caso immutate".

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha approfondito la normativa sul Terminal Value sia dal punto di vista legale che contabile-bilanciario. Relativamente a quest'ultimo sono state avviate, unitamente ad altre società di gestione aeroportuale, valutazioni interpretative della normativa onde addivenire ad una corretta trasposizione della stessa nei documenti di rendiconto economico-finanziario. Considerato che al 31 dicembre 2018 l'impatto del Terminal Value non è rilevante il Gruppo ha optato per la non esposizione in bilancio in attesa della conclusione degli approfondimenti in corso.

cale e dei revisori contabili. La normativa europea è stata dettata in considerazione del riconoscimento che "la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario è fondamentale per gestire la transizione verso un'economia globale sostenibile, coniugando redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente". La Società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" è disponibile sul sito internet del Gruppo.

5.9 Privacy compliance

La Capogruppo ha varato, il 25 maggio 2018, un apposito modello volto ad assicurare l'adeguata *compliance* aziendale al Regolamento Europeo n. 679/2016 c.d. GDPR (*General Data Protection Regulation*) ed il necessario adeguamento di organizzazione, processi, atti e procedure. È stato redatto un Registro dei trattamenti ed è stata condotta un'apposita analisi del rischio al fine dell'adozione di adeguate misure di sicurezza. Il modello viene attuato e sviluppato

seguendo i principi enunciati, nel medesimo GDPR di *privacy by design* e *privacy by default*, per il tramite di un apposito organismo aziendale interfunzionale (Comitato Data Protection) costituito da specialisti interni. La Società ha nominato un Data Protection Officer (DPO) e viene sottoposta ad audit periodici per verificare la corretta *compliance* alla normativa di riferimento.

5.10 Continuità dei servizi prestati da Alitalia in amministrazione straordinaria

Con provvedimento del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2017, pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2017, n. 104, Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. è stata ammessa con effetto immediato alla procedura di amministrazione straordinaria e sono stati nominati tre Commissari Straordinari. Il tribunale di Civitavecchia ha dichiarato l'insolvenza di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. amministrazione straordinaria ("Alitalia SAI in as") con sentenza dell'11 maggio 2017. Successivamente, sulla G.U. 30 maggio 2017, n.124, è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 maggio 2017 con il quale anche Alitalia Cityliner S.p.A. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ed è stato nominato lo stesso collegio commissariale di Alitalia.

L'art. 1, c. 1 del D.L. 27 aprile 2018, n. 38 ha prorogato dal 30 aprile 2018 al 31 ottobre 2018, il termine previsto dall'art. 12, c. 1 del D.L. n. 148 del 2017, relativo all'espletamento della procedura di cessione dei complessi aziendali facenti capo all'amministrazione straordinaria di Alitalia S.p.A. e ha disposto che l'intero finanziamento statale di 900 milioni di euro venga restituito entro il 15

dicembre 2018. La L. 21 giugno 2018, n. 77 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 38/2018 ha, inoltre, stabilito precisi obblighi informativi da parte dei Commissari nei confronti delle Camere. La relazione commissariale semestrale informa che le tre proposte pervenute in merito alla cessione degli assets non sono risultate rispondenti ai requisiti previsti nel disciplinare di gara poiché prive dei contenuti vincolanti e carenti degli elementi essenziali e risulta quindi difficile prevedere l'attività futura.

La Capogruppo si è tempestivamente insinuata nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per il credito maturato sino al 2 maggio 2017 pari ad 0,78 milioni di Euro, dei quali 0,66 milioni richiesti in via privilegiata ai sensi dell'art. 1023 n. 1 codice della navigazione, e 0,12 milioni in chirografo. All'udienza per la verifica dello stato passivo fissata per il giorno 6 febbraio 2018, sono stati esaminati solo parte dei crediti del personale dipendente. Per l'esame dei crediti diversi, dopo diversi rinvii, era stata fissata l'udienza per il giorno 20 febbraio 2019, ma in tale data è giunta l'ennesima proroga a data da destinarsi.

5.11 IRESA

L'IRESA – imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili – è stata istituita quale tributo proprio dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 21/12/2012 n. 15 (BUR 285/2012), artt.12-18.

La norma istitutiva di tale tributo di scopo è stata successivamente sospesa a tempo indeterminato dalla Legge Regionale 20/12/2013 n. 28. In particolare, l'art. 49, rubricato "Modifiche alla legge regionale n. 15 del 2012", recita "Le disposizioni contenute nel titolo III (IRESA) avranno applicazione con la decorrenza che sarà stabilita da successiva legge regionale". A dicembre 2018, l'Assemblea Regionale dell'Emilia-Romagna, all'art.33 della deliberazione legislativa n.103/2018, ha sostituito – nel succitato articolo – le parole "con la decorrenza che sarà stabilita da successiva legge regionale", con le parole "dal 1° luglio 2019". La legge istitutiva, con la decorrenza così modificata, dispone che l'IRESA è dovuta dall'esercente dell'aeromobile per l'emissione sonora prodotta dagli aeromobili civili, per ogni singolo decollo e atterraggio ed è determinata tenendo conto del peso massimo al decollo (MTOW) e del livello delle emissioni sonore dell'aeromobile. Dispone, inoltre,

che il pagamento sia effettuato dai vettori al gestore aeroportuale che poi riversa alla Regione con le modalità di riversamento, trasmissione e composizione dei flussi successivamente definite dalla Giunta Regionale che può disporre in merito alla stipulazione di uno specifico atto di convenzione con i gestori aeroportuali. La destinazione del gettito, al netto dei costi delle convenzioni suddette, al 50% andrà al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo per i residenti nelle zone A e B dell'intorno aeroportuale come definite dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 31/10/1997. Alla data del presente documento, visto il ruolo del gestore aeroportuale, la Capogruppo ha avviato interlocuzioni sia con la Regione Emilia Romagna sia con il Comitato Utenti dello scalo di Bologna per essere pronti a gestire correttamente la nuova imposta alla data prevista di entrata in vigore fermo, al riguardo riconfermando le considerazioni e perplessità già espresse in merito, vista la non uniforme imposizione di tale tributo che determina un potenziale nocimento – in ottica di competitività – per la società di gestione dello scalo "Guglielmo Marconi".

6 IL CONTENZIOSO

Nel presente paragrafo vengono citati i principali – fondamentale in termini economici – contenziosi e/o quelli che nel corso dell'esercizio hanno avuto i più rilevanti sviluppi giudiziari e/o extra-

Fondo Antincendi

Per quanto concerne il tema della contribuzione al Fondo istituito dalla Finanziaria 2007 al fine di ridurre il costo a carico dello Stato per l'organizzazione e l'espletamento del **servizio antincendio** presso gli aeroporti italiani, la Società Capogruppo ha promosso, nel 2012, una specifica azione giudiziale innanzi il Tribunale Civile di Roma, chiedendo sostanzialmente al Giudice di accertare e dichiarare la cessazione dell'obbligo contributivo a seguito del cambiamento delle finalità di predetto Fondo, ossia a decorrere dal 1° gennaio 2009. Da tale data, difatti, le risorse afferenti al Fondo in parola sono state destinate a provvedere a generiche esigenze di soccorso pubblico e difesa civile nonché al finanziamento dei rinnovi del C.C.N.L. dei VV.F.

Il Tribunale di Roma, ad oggi, a seguito di una serie di rinvii e sospensioni occasionate dalla sistematica riassegnazione della causa a giudici differenti, non ha ancora precisato le proprie conclusioni. Essendosi, tuttavia, affermata, nel corso degli anni, una consolidata giurisprudenza (ex pluris CTP Roma n. 10137/51/2014 – passata in giudicato - e CTP Roma n. 2517/2019) suggellata dalla pronuncia della Cassazione a Sezioni Unite del primo febbraio 2019, n. 3162, che ha affermato: i) la natura di tributo di scopo della contribuzione al Fondo Antincendi, ii) la conseguente competenza del giudice tributario, iii) la non doverosità di tale tributo a decorrere dal 2009, a causa del venir meno dell'originario scopo legislativo, la Società resta in attesa di una definitiva pronuncia di incompetenza da parte del giudice civile adito.

In costanza della suddetta causa civile, promossa dalla Società, innanzi il Tribunale di Roma, le Amministrazioni hanno, tuttavia, notificato, in data 16 gennaio 2015, un decreto ingiuntivo relativo alle presunte quote di contribuzione al Fondo Antincendi per gli anni

giudiziali, senza dunque pretesa di esaustività rispetto a tutte le posizioni per le quali sono state appostate specifiche somme nell'ambito del fondo rischi contenziosi.

2007, 2008, 2009 e 2010. Il decreto in parola, affetto da evidenti errori materiali e formali, è stato prontamente opposto, richiedendo l'annullamento del medesimo o, in via subordinata, di dichiarare la continenza e di ordinare la riassunzione della causa innanzi al Tribunale di Roma. In data 20 dicembre 2017, il Tribunale di Bologna emetteva un'ordinanza di incompetenza, dichiarando la Commissione tributaria quale giudice competente, con cui annullava il Decreto Ingiuntivo n. 20278/14.

Inaspettatamente ed incomprensibilmente, in data 24 maggio 2018, l'Avvocatura distrettuale dello Stato ha notificato apposito atto di appello avverso l'ordinanza del Tribunale di Bologna del 20 dicembre 2017.

La Società si è quindi costituita nel giudizio (RG n. 2020/18), facendo valere tutte le proprie difese ed invocando, in via preliminare, la palese incompetenza della Corte di Bologna.

La Società, al fine di ottenere, un diretto riconoscimento dei principi statuiti in maniera univoca dalla Corte di Cassazione e dalla CTP Roma, procederà a riassumere innanzi il giudice tributario, non appena procedibile, i giudizi attualmente pendenti innanzi il Tribunale di Roma (RG n. 22375/12) e la Corte di Appello di Bologna (RG n. 2020/18).

Lo scenario giuridico che si sta consolidando consente una più positiva valutazione dell'intera tematica del Fondo Antincendi ma, in attesa di un futuro diretto riconoscimento dei principi statuiti in maniera univoca dalle recenti importanti sentenze (rif. Capitolo Quadro Normativo), non si ravvisano novità processuali o stragiudiziali con efficacia diretta nei confronti della Capogruppo, tali da determinare le condizioni tutte per una variazione rispetto al trattamento in bilancio della contribuzione al Fondo Antincendio.

7 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art.2428, c.2, n.6 bis si segnala che il Gruppo detiene strumenti finanziari rilevanti in termini quantitativi tuttavia tenuto conto dei criteri che guidano la scelta degli investimenti quali:

- la minimizzazione del rischio rispetto alla restituzione del capitale investito;
- la differenziazione degli Istituti di Credito;
- la durata temporale normalmente inferiore a due anni;
- il rendimento offerto,

il Gruppo ritiene limitati i **rischi finanziari** intendendo con questi i rischi di variazione di valore degli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda il **rischio di cambio** il Gruppo non ne è soggetto in quanto non intrattiene rapporti in valuta.

Il **rischio liquidità**, tenuto conto dei rilevanti impegni di sviluppo infrastrutturale, potrebbe concretizzarsi nella difficoltà ad ottenere finanziamenti nella giusta tempistica ed economicità. Per far fronte alle necessità derivanti dall'avanzamento del piano investimenti, il Gruppo ha posto in essere tutte le azioni per dotarsi dei mezzi finanziari a medio termine utili allo sviluppo; in particolare, la recente quotazione del titolo azionario della Capogruppo ha accresciuto la disponibilità di liquidità e la solidità patrimoniale del Gruppo. Infine, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono costantemente monitorati al fine di garantire un'efficace ed

efficiente gestione delle risorse.

Quanto al **rischio di tasso** di interesse tenuto conto dei finanziamenti in essere, il Gruppo ha cercato di minimizzare il rischio con la stipula di mutui sia a tasso fisso che a tasso variabile.

Infine, per quanto attiene al **rischio di credito**, la perdurante crisi economica mondiale ha avuto un forte impatto negativo sul settore aereo con conseguente aumento del rischio di credito. Il rischio di credito del Gruppo presenta un moderato grado di concentrazione in quanto il 48% del credito è vantato nei confronti dei primi dieci clienti. Tale rischio è stato affrontato implementando specifiche procedure e strumenti di controllo e gestione del credito verso clienti oltre che attraverso un congruo accantonamento al fondo svalutazione crediti, secondo principi di prudenza, in continuità con i bilanci degli esercizi precedenti.

Le politiche commerciali poste in essere dal Gruppo, con l'obiettivo di limitare l'esposizione, prevedono:

- richiesta di pagamenti immediati per le transazioni effettuate con i consumatori finali o con controparti occasionali (i.e. parcheggi);
- richiesta di pagamenti anticipati ai vettori occasionali o senza un adeguato profilo di credito o senza garanzie collaterali;
- richiesta di garanzia fidejussoria ai clienti subconcessionari.

Rischi relativi all'incidenza dei rapporti con Ryanair sui volumi di traffico

L'attività del Gruppo è legata in misura significativa ai rapporti intercorrenti con alcuni tra i principali vettori che operano presso l'Aeroporto e ai quali il Gruppo offre i propri servizi, tra i quali, in particolare, Ryanair. A causa della alta incidenza sul volume passeggeri totali dell'Aeroporto del vettore Ryanair, il Gruppo è esposto al rischio relativo alla contrazione o venir meno dell'operatività del vettore medesimo sullo scalo. Al 31 dicembre 2018, l'incidenza dei passeggeri Ryanair sui volumi di traffico registrati dall'Aeroporto è stata del 44,9%. AdB e Ryanair hanno peraltro rafforzato la partnership in data 27 ottobre 2016 concludendo un accordo pluriennale con scadenza nel 2022 con il quale si sono così impegnati ad incrementare il numero di destinazioni servite da e per lo scalo bolognese; offrire un livello di servizio secondo standard qualitativi elevati grazie agli investimenti portati avanti dall'aeroporto ed al programma "Always getting better" del vettore. L'accordo prevede uno schema collegato alla policy di sviluppo traffico dell'aeroporto e l'impegno di Ryanair a rispettarlo così come un meccanismo di garanzie contrattuali che assicurano il raggiungimento degli obiettivi. Sebbene l'Aeroporto di Bologna rivesta, a giudizio della Società, una rilevanza strategica per questo vettore, non è possibile escludere che Ryanair possa decidere di variare le tratte operate, ridurre significativamente la propria presenza o cessare i voli sull'Aeroporto

ovvero che in futuro il predetto accordo possa non essere rinnovato in tutto o in parte ovvero contenere condizioni meno favorevoli per il Gruppo. L'eventuale diminuzione o cessazione dei voli da parte del predetto vettore ovvero la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri potrebbero avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Alla luce dell'interesse dimostrato dai vettori low cost per lo scalo di Bologna e dell'evoluzione del traffico sull'Aeroporto in generale, la Società ritiene che il Gruppo potrebbe ragionevolmente far fronte all'eventuale interruzione o limitazione dei voli da parte di Ryanair in virtù della possibile redistribuzione del traffico passeggeri tra le diverse compagnie aeree presenti sull'Aeroporto e della capacità dello scalo di attrarre nuovi vettori. Non può tuttavia escludersi che, qualora trascorresse un lasso di tempo significativo fra il momento della interruzione dei voli e quello della loro parziale o totale sostituzione da parte di altri vettori ovvero l'avvicendamento si rivelasse più difficile del previsto o non fosse in tutto o in parte realizzabile, tale interruzione o riduzione dei voli possa avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio relativo all'influenza degli incentivi sulla marginalità dei ricavi

La Capogruppo è esposta al rischio della diminuzione della marginalità relativa sui ricavi della *Business Unit Aviation* in caso di aumento dei volumi di traffico da parte dei vettori che beneficiano degli incentivi. La Società, nel rispetto della propria *policy* di incentivazione finalizzata allo sviluppo del traffico e delle rotte sull'Ae-

roporto, riconosce ad alcuni vettori, sia *legacy carrier*, sia *low cost*, incentivi legati al volume di traffico passeggeri e di nuove rotte. La suddetta *policy* prevede che gli incentivi non possano in nessun caso superare una misura tale per cui non vi sia un margine positivo di ricavi per il Gruppo con riferimento alle attività di ciascun vetto-

re; tuttavia, ove il traffico passeggeri e le rotte operate dai vettori che godono degli incentivi si incrementassero nel tempo, il margine positivo registrato dalla *Business Unit Aviation* potrebbe ridursi proporzionalmente, con un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rispetto a tale rischio la Società, pur a fronte di uno scenario di mercato nazionale, in particolare sui collegamenti domestici, caratterizzato da una presenza crescente del segmento *low cost* è attiva nello sviluppo di un *mix* di traffico tale da mantenere una marginalità positiva.

Rischi relativi all'attuazione del Piano degli Interventi

La Capogruppo effettua gli investimenti nell'Aeroporto sulla base del Piano degli Interventi approvato dall'ENAC. AdB potrebbe incontrare difficoltà nel porre in essere nei tempi previsti gli investimenti stabiliti nel Piano degli Interventi a causa di eventi imprevedibili o di ritardi nell'iter autorizzativo e/o realizzativo delle opere,

con possibili effetti negativi sull'ammontare delle tariffe applicabili e possibili rischi di revoca o decadenza dalla Convenzione. Il Piano degli Interventi è stato predisposto sulla base degli interventi pianificati nel Master Plan seguendo un criterio di modularità il cui *driver* principale è l'andamento del traffico aereo.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA, svolge la propria prevalente attività quale concessionario operante in virtù di diritti speciali esclusivi del sedime aeroportuale bolognese ed opera, per tale principale ragione, in un settore fortemente disciplinato da norme di livello nazionale, sovranazionale e, pure, internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare,

eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli slots, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Rischio relativo alla rilevanza delle attività immateriali sul totale dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto del Gruppo

Il Bilancio Consolidato del Gruppo nelle attività non correnti include, tra l'altro, Diritti di Concessione per Euro 166 milioni al 31 dicembre 2018 ed Euro 157 milioni al 31 dicembre 2017. L'incidenza complessiva sul totale delle attività è pari al 63,77% al 31 dicembre 2018 ed al 60,02% al 31 dicembre 2017. L'incidenza complessiva dei Diritti di Concessione sul patrimonio netto di Gruppo è pari rispettivamente al 95,73% al 31 dicembre 2018 ed al 91,27% al 31 dicembre 2017. Tali importi esprimono i valori dei Diritti di Concessione così come determinati in applicazione dell'interpretazione IFRIC *Interpretation 12 - Service Concession Arrangements* ("IFRIC 12") a tutti i beni gratuitamente devolvibili ricevuti dall'ENAC nel 2004.

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo, i Diritti di Concessione sono stati assoggettati ad *impairment test* in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2018 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività" nella Nota 1. al Bilancio Consolidato 2018.

Stagionalità dei ricavi

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera, generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza. A questo si aggiunge una forte com-

ponente di passeggeri *business*, per le caratteristiche del tessuto imprenditoriale del territorio e per la presenza di eventi fieristici di richiamo internazionale, che tempera i picchi stagionali dell'attività turistica. Pertanto, i dati economici e finanziari relativi a periodi infrannuali potrebbero non essere rappresentativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo su base annua.

8 ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Capogruppo nel biennio in

esame rimandando al commento esposto nel capitolo 3 vista la prevalenza dei valori della stessa sul Gruppo.

8.1 I risultati economici della Capogruppo

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	47.636	3.448	7,2%
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	37.687	2.949	7,8%
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970	134,9%
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	1.005	48	4,8%
Ricavi	108.393	92.978	15.415	16,6%
Materiali di consumo e merci	(755)	(808)	53	-6,6%
Costi per servizi	(18.514)	(17.270)	(1.244)	7,2%
Costi per servizi di costruzione	(14.876)	(6.333)	(8.543)	134,9%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.979)	(7.529)	(450)	6,0%
Oneri diversi di gestione	(3.158)	(3.407)	249	-7,3%
Costo del personale	(25.876)	(25.522)	(354)	1,4%
Costi	(71.158)	(60.869)	(10.289)	16,9%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	37.235	32.109	5.126	16,0%
Ammortamento diritti di concessione	(5.659)	(5.552)	(107)	1,9%
Ammortamento altre attività immateriali	(1.320)	(964)	(356)	36,9%
Ammortamento attività materiali	(2.166)	(2.010)	(156)	7,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(9.145)	(8.526)	(619)	7,3%
Accantonamento rischi su crediti	(42)	17	(59)	n.s.
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(3.696)	(2.537)	(1.159)	45,7%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(284)	(236)	(48)	20,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.022)	(2.756)	(1.266)	45,9%
Totale Costi	(84.325)	(72.151)	(12.174)	16,9%
Risultato Operativo	24.068	20.827	3.241	15,6%
Proventi finanziari	355	263	92	35,0%
Oneri finanziari	(589)	(813)	224	-27,6%
Risultato ante imposte	23.834	20.277	3.557	17,5%
Imposte dell'esercizio	(6.733)	(5.368)	(1.365)	25,4%
Utile (perdita) d'esercizio	17.101	14.909	2.192	14,7%

Nel biennio l'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti è stato il seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	47.636	3.448	7,2%
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	37.687	2.949	7,8%
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	1.005	48	4,8%
Ricavi rettificati	92.773	86.328	6.445	7,5%
Materiali di consumo e merci	(755)	(808)	53	-6,6%
Costi per servizi	(18.514)	(17.989)	(525)	2,9%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.979)	(7.529)	(450)	6,0%
Oneri diversi di gestione	(3.158)	(3.407)	249	-7,3%
Costo del personale	(25.876)	(25.522)	(354)	1,4%
Costi rettificati	(56.282)	(55.255)	(1.027)	1,9%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA rettificato)	36.491	31.073	5.418	17,4%
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970	134,9%
Costi per servizi di costruzione	(14.876)	(6.333)	(8.543)	134,9%
Margine Servizi di Costruzione	744	317	427	134,7%
Utenze - Oneri di sistema "one-off"	0	719	(719)	n.s.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	37.235	32.109	5.126	16,0%

8.2 I flussi finanziari della Capogruppo

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
A Cassa	22	22	0
B Altre disponibilità liquide	12.803	13.925	(1.122)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D Liquidità (A+B+C)	12.825	13.947	(1.122)
E Crediti finanziari correnti	11.037	19.610	(8.573)
F Debiti bancari correnti	(40)	(52)	12
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.920)	(5.298)	1.378
H Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)	(244)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.010)	(7.156)	1.146
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	17.852	26.401	(8.549)
K Debiti bancari non correnti	(11.436)	(15.345)	3.909
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(11.436)	(15.345)	3.909
O Posizione finanziaria netta (J+N)	6.416	11.056	(4.640)

8.3 La struttura patrimoniale della Capogruppo

IMPIEGHI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Var. Ass	Var. %
Crediti commerciali	13.759	12.561	1.198	9,5%
Crediti tributari	3	201	(198)	-98,5%
Altri Crediti	4.355	3.769	586	15,5%
Rimanenze di magazzino	527	488	39	8,0%
Subtotale	18.644	17.019	1.625	9,5%
Debiti commerciali	(18.471)	(15.739)	(2.732)	17,4%
Debiti tributari	(2.063)	(1.595)	(468)	29,3%
Altri debiti	(24.078)	(22.242)	(1.836)	8,3%
Subtotale	(44.612)	(39.576)	(5.036)	12,7%
Attività destinate alla vendita	0	117	(117)	-100,0%
Capitale circolante netto operativo	(25.968)	(22.440)	(3.528)	15,7%
Immobilizzazioni	182.802	172.168	10.634	6,2%
Imposte differite attive	5.822	6.487	(665)	-10,3%
Altre attività non correnti	20.747	20.433	314	1,5%
Totale immobilizzazioni	209.371	199.088	10.283	5,2%
Fondi rischi, oneri e TFR	(17.364)	(18.289)	925	-5,1%
Fondo imposte differite	(2.027)	(2.003)	(24)	1,2%
Altre passività non correnti	(192)	(192)	0	0,0%
Subtotale	(19.583)	(20.484)	901	-4,4%
Capitale fisso operativo	189.788	178.604	11.184	6,3%
Totale Impieghi	163.820	156.164	7.656	4,9%

FONTI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Var. Ass	Var. %
Posizione finanziaria netta	6.416	11.056	(4.640)	-42,0%
Capitale Sociale	(90.314)	(90.314)	0	0,0%
Riserve	(62.821)	(61.997)	(824)	1,3%
Risultato dell'esercizio	(17.101)	(14.909)	(2.192)	14,7%
Patrimonio Netto di Gruppo	(170.236)	(167.220)	(3.016)	1,8%
Patrimonio Netto di Terzi	0	0	0	0,0%
Totale Patrimonio Netto	(170.236)	(167.220)	(3.016)	1,8%
Totale Fonti	(163.820)	(156.164)	(7.656)	4,9%

9 PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato netto della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato netto consolidato:

<i>in migliaia di euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2018	Risultato Netto 31.12.2018
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	170.236	17.101
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.939	259
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	4.684	567
Patrimonio netto e risultato aggregato	176.859	17.927
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(3.193)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(1)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(66)	0
Patrimonio e risultato consolidato	173.710	17.927
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	0	0
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	173.710	17.927

<i>in migliaia di euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2017	Risultato Netto 31.12.2017
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	167.220	14.909
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.676	439
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	4.112	836
Patrimonio netto e risultato aggregato	173.008	16.183
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(729)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(2)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(66)	0
Patrimonio e risultato consolidato	172.322	16.183
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	821	214
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	171.501	15.969

10 RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti intrattenuti nel corso del 2018 con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quan-

to scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2018.

11 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- **EBITDA:** Earnings Before Interest, Taxation Depreciation, and Amortization, è definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi e oneri finanziari, dei proventi e oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Nello specifico coincide pertanto con il Margine Operativo Lordo (MOL).

Si precisa che l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la determinazione di tale misura non è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tale dato potrebbe non essere comparabile con quello presentato da tali gruppi;

- **EBITDA Rettificato:** misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo ed economico del Gruppo. È calcolato sottraendo all'EBITDA:
 - o il margine calcolato come differenza tra i ricavi di costruzione e i costi di costruzione che il Gruppo realizza in qualità di gestore dell'Aeroporto e
 - o per l'esercizio di confronto, lo storno degli oneri di sistema considerati "one-off" nell'esercizio 2016.
- **Posizione Finanziaria Netta:** la composizione della Posizione Finanziaria Netta è rappresentata in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

12 GARANZIE PRESTATE

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo nel biennio in esame.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31/12/2018	al 31/12/2017	Var.	Var. %
Fidejussioni	6.498	9.348	(2.850)	-30,5%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	10.873	10.873	0	0,0%
Lettere di patronage	3.779	2.316	1.463	63,2%
Totale garanzie prestate	21.149	22.537	(1.387)	-6,2%

Al 31 dicembre 2018, le garanzie rilasciate dal Gruppo ammontano a 21,1 milioni di Euro e si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - o a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,4 milioni di Euro);
 - o a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (0,87 milioni di Euro). Questa garanzia, pur avendo Adb pagato l'ultima quota dello Strumento Finanziario Partecipativo nel dicembre 2018, scadrà a giugno 2019;
 - o a favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari della controllata Fast Freight Marco-

ni Spa per complessivi 1,03milioni di Euro. Per queste ultime è presente un co-obbligo della controllante di pari importo.

- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa, sottoscritto e versato dalla Capogruppo per il valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;
- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 3,8 milioni di Euro.

13 INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che Adb e il Gruppo non possiedono alla data del 31 dicembre 2018 azioni proprie.

14 AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge, gli Amministratori ed i Sindaci di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, che alla data del 31 dicembre 2018 possiedono direttamente

e/o indirettamente azioni della società sono:

- l'amministratore esecutivo Nazareno Ventola n° 2.750 azioni.

15 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o

annotazioni integrative al documento di bilancio.

Si segnalano, comunque, alcuni fatti di rilievo che si sono manifestati dopo la chiusura o che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Andamento del traffico e avvio di nuovi collegamenti

Nel mese di febbraio 2019 lo scalo ha registrato un aumento del traffico passeggeri dell'8,5% rispetto a febbraio 2018, per un totale di 588.730 passeggeri.

Nei primi due mesi del 2019 i passeggeri complessivi dell'Aeroporto di Bologna sono stati 1.229.889, in crescita del 7,8%. I movimenti sono cresciuti dell'8,3% (10.379).

Relativamente all'avvio dei nuovi collegamenti e ad incrementi di frequenza:

- American Airlines avvierà dal 6 giugno 2019 un nuovo volo per Philadelphia con 4 frequenze settimanali;
- Finnair avvierà un nuovo collegamento diretto con Helsinki con 3 frequenze settimanali dal 10 aprile 2019;

- Laudamotion avvierà un nuovo volo per Stoccarda con 6 frequenze settimanali a partire dalla Summer 2019;
- Ryanair introdurrà:
 - nuovi voli per Corfù, Crotone e Podgorica con 2 frequenze settimanali durante la Summer 2019;
 - nuovo volo per Marsiglia con 3 frequenze settimanali durante la Summer 2019;
- Blue Panorama introdurrà il nuovo volo per Reggio Calabria nella Summer 2019 con 3 frequenze settimanali;
- Turkish Airlines introdurrà la terza frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Istanbul a giugno 2019;
- Georgian Airlines avvierà la terza frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Tblisi nella Summer 2019.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 14 marzo 2019

Prospetti di Bilancio



Bilancio Consolidato 2018

Prospetti di Bilancio

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Diritti di concessione		166.292	156.523
Altre attività immateriali		2.059	1.784
Attività immateriali	1	168.351	158.307
Terreni, immobili, impianti e macchinari		15.135	14.670
Investimenti immobiliari		4.732	4.732
Attività materiali	2	19.867	19.402
Partecipazioni	3	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	4	16.205	19.827
Imposte differite attive	5	6.108	6.799
Altre attività non correnti	6	1.464	1.496
Altre attività non correnti		23.820	28.165
ATTIVITA' NON CORRENTI		212.038	205.874
Rimanenze di magazzino	7	594	538
Crediti commerciali	8	14.272	13.220
Altre attività correnti	9	4.661	4.188
Attività finanziarie correnti	10	13.449	20.617
Cassa e altre disponibilità liquide	11	15.762	16.209
ATTIVITA' CORRENTI		48.738	54.772
Attività destinate alla vendita	12	0	117
TOTALE ATTIVITA'		260.776	260.763

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Capitale sociale		90.314	90.314
Riserve		65.469	65.218
Risultato dell'esercizio		17.927	15.969
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	13	173.710	171.501
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	13	0	821
TOTALE PATRIMONIO NETTO		173.710	172.322
TFR e altri fondi relativi al personale	14	4.205	4.405
Imposte differite passive	15	2.456	2.371
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	16	10.332	9.575
Fondi per rischi e oneri	17	1.028	1.265
Passività finanziarie non correnti	18	14.690	19.109
Altri debiti non correnti		168	169
PASSIVITA' NON CORRENTI		32.879	36.894
Debiti commerciali	19	19.011	16.208
Altre passività	20	26.367	24.174
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	21	1.757	3.498
Fondi per rischi e oneri	22	526	0
Passività finanziarie correnti	23	6.526	7.667
PASSIVITA' CORRENTI		54.187	51.547
TOTALE PASSIVITÀ		87.066	88.441
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		260.776	260.763

Conto Economico Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Ricavi per servizi aeronautici		56.342	53.212
Ricavi per servizi non aeronautici		41.160	38.222
Ricavi per servizi di costruzione		15.650	6.735
Altri ricavi e proventi della gestione		940	977
Ricavi	24	114.092	99.146
Materiali di consumo e merci		(1.952)	(1.852)
Costi per servizi		(20.030)	(18.694)
Costi per servizi di costruzione		(14.905)	(6.414)
Canoni, noleggi e altri costi		(8.123)	(7.668)
Oneri diversi di gestione		(3.210)	(3.465)
Costo del personale		(27.154)	(26.832)
Costi	25	(75.374)	(64.925)
Ammortamento diritti di concessione		(5.857)	(5.749)
Ammortamento altre attività immateriali		(1.323)	(989)
Ammortamento attività materiali		(2.219)	(2.085)
Ammortamenti e svalutazioni	26	(9.399)	(8.823)
Accantonamento rischi su crediti		(64)	12
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(3.752)	(2.544)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(291)	(240)
Accantonamenti per rischi ed oneri	27	(4.107)	(2.772)
Totale Costi		(88.880)	(76.520)
Risultato operativo		25.212	22.626
Proventi finanziari	28	384	274
Oneri finanziari	28	(620)	(852)
Risultato ante imposte		24.976	22.048
Imposte dell'esercizio	29	(7.049)	(5.865)
Utile (perdita) d'esercizio		17.927	16.183
Utile (perdita) di terzi		0	214
Utile (perdita) di gruppo		17.927	15.969
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)		0,50	0,44
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)		0,50	0,44

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile (perdita) di esercizio (A)	17.927	16.183
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	129	23
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(31)	(6)
Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)	98	17
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	98	17
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	18.026	16.200
di cui Terzi	0	214
di cui Gruppo	18.026	15.986

Prospetti di Bilancio

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	24.976	22.048
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(745)	(321)
+ Ammortamenti	9.399	8.823
+ Accantonamento fondi	4.107	3.089
+ Oneri/(proventi) per interessi da attualizzazione fondi e TFR	(105)	159
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	340	419
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	2	29
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	92	105
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	38.066	34.351
Variazione rimanenze di magazzino	(56)	(19)
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	(1.101)	694
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	(461)	(893)
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	2.803	539
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	2.384	745
Interessi pagati	(535)	(702)
Interessi incassati	218	451
Imposte pagate	(6.186)	(5.560)
TFR e altri fondi del personale pagati	(222)	(338)
Utilizzo fondi	(4.568)	(3.993)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	30.342	25.275
Acquisto di attività materiali	(2.690)	(4.686)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	6	31
Acquisto di attività immateriali/diritti di concessione	(16.892)	(8.072)
Corrispettivo da cessione di attività immateriali/diritti di concessione	389	0
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	(2.459)	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	117	878
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	10.723	(1.500)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(10.806)	(13.349)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	0
Dividendi corrisposti	(14.161)	(10.007)
Finanziamenti ricevuti	0	0
Finanziamenti rimborsati	(5.822)	(5.820)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(19.983)	(15.827)
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)
Disponibilità liquide inizio periodo	16.209	20.110
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)
Disponibilità liquide fine periodo	15.762	16.209

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/ (Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/ (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Riserva attività destinate alla vendita</i>	<i>Risultato d'esercizio del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto di Terzi</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314	25.683	5.018	34.923	(3.222)	(933)	2.413	0	11.311	165.507	607	166.114
Attribuzione del risultato esercizio 2016	0	0	527	677	0	0	10.107	0	(11.311)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(10.007)	0	0	(10.007)	0	(10.007)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	13	0	13	0	13
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	19	0	0	15.969	15.988	214	16.202
Patrimonio netto al 31.12.2017	90.314	25.683	5.545	35.600	(3.222)	(914)	2.513	13	15.969	171.501	821	172.322
Attribuzione del risultato esercizio 2017	0	0	759	837	0	0	14.373	0	(15.969)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Consolidamento 100% di Tag Srl	0	0	6	0	(50)	(5)	(1.593)	0	0	(1.642)	(821)	(2.463)
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(14.161)	0	0	(14.161)	0	(14.161)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	(13)	0	(13)	0	(13)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	98	0	0	17.927	18.026	0	18.026
Patrimonio netto al 31.12.2018	90.314	25.683	6.310	36.437	(3.272)	(821)	1.132	0	17.927	173.710	0	173.710

Note Esplicative al Bilancio

Bilancio Consolidato 2018

Informazioni sull'attività del Gruppo

Il Gruppo opera nell'area di business relativa alla gestione aeroportuale. In particolare:

- la Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito AdB o Capogruppo) è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Trionvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.
- la Società Fast Freight Marconi S.p.A. (di seguito FFM) è

operativa nel business dell'*handling* merce e posta sull'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Trionvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

- la Società TAG Bologna S.r.l. (di seguito TAG) è attiva nel business dell'aviazione generale come *handler* e come gestore delle relative infrastrutture dell'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Trionvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2018

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito "il bilancio consolidato del Gruppo" o "bilancio consolidato").

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita e degli *Intangible Asset* costituiti dai Certificati Energetici, che sono iscritte al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il

Gruppo, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e anche tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 il Gruppo ha optato volontariamente per la predisposi-

zione del bilancio consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e delle sue società controllate (il Gruppo) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019.

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il Gruppo ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di

chiusura dell'esercizio;

- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o

- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti. Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classifica-

Principi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto del conto economico consolidato, il prospetto del conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo ha optato per la redazione del conto economico complessivo che include, oltre al risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto pertinenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci della società e delle società da essa controllate, direttamente ed indirettamente, approvati dalle rispettive assemblee o dagli organi direttivi deputati, opportunamente rettificati per renderli conformi agli IFRS, ad eccezione del bilancio Tag Bologna Srl approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2019 e la cui Assemblea dei Soci è convocata per il 1° aprile p.v.. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;

te tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico Consolidato è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario Consolidato è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il risultato dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, sono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi, e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Quando la quota di patrimonio netto detenuto dalla controllante cambia, senza che questo si traduca in una perdita di controllo, tale cambiamento deve essere contabilizzato a patrimonio netto. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- eliminare le differenze cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto;
- rilevare il fair value del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il fair value della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;
- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

Note esplicative al Bilancio

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate, le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017, relative a de-

nominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2018	al 31.12.2017
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l. Società Unipersonale	Euro	316	100,00%	51,00%

In data 2 ottobre la Capogruppo ha finalizzato in ottica strategica l'acquisto del 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è diventata quindi controllata al 100%.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società collegate,

le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017, relative a denominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	165	24,00%	24,00%

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl fu ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017. Tale operazione non comportò

impatti sul bilancio consolidato del Gruppo Adb in quanto il valore della partecipazione era stato integralmente svalutato in precedenti esercizi.

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando il Gruppo acquisisce un *business* classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene

rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'ecedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint-venture

Una società collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della so-

cietà collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della capogruppo. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione ini-

ziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

Il Gruppo non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera il Gruppo, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

Note esplicative al Bilancio

Il Gruppo appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi il Gruppo rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al *fair value* del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 3% al 10%;

Investimenti immobiliari

Il Gruppo classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. Il Gruppo monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare l'eventuale perdita durevole di valore.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

La voce "Certificati Energetici" attiene ai Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione di cui la Capogruppo ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE. La valorizzazione avviene al *fair value* rappresentato dalla media dei prezzi di vendita dell'ultima sessione annuale del mercato dei titoli di efficientamento energetico.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

tuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o *CGU*).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value*

Diritti di Concessione

Il Gruppo sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniquale volta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* il Gruppo ha identifica-

to un'unica *CGU* (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.. L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U.*) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla *C.G.U.*

disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Note esplicative al Bilancio

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa e rimborso del capitale.

L'attività finanziaria è valutata al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla.

È prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione

consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non risulti possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, qualora si tratti di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, l'IFRS 9 prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al *fair value*, con rilevazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo senza riversamento a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza nel caso di cessione.

Quando le attività finanziarie possedute rispondono unicamente all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali esse sono classificate nella categoria "Held to collect – HTC".

Nel caso in cui le attività finanziarie rispondano all'obiettivo del Gruppo sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita esse sono classificate nella categoria "Held to collect and sell – HTC&S".

Il Gruppo non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio 2018 strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (*principal*) ed interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti posseduti dal Gruppo, essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni

Fair value

Il Gruppo fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici eco-

onomici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più

basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli

della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Perdita di valore su attività finanziarie

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di *impairment* delle attività finanziarie, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è quindi più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di *impairment* devono essere applicati a tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Il Gruppo applica l'approccio semplificato della *Provision Matrix* e

registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo una matrice per lo stanziamento basata sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL).

Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentati separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere

flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le

varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare AdB, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per

Note esplicative al Bilancio

i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresen-

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requi-

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti (non applicabile al Gruppo) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della mi-

tata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

siti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

(a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
(b) la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati. Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

gliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cessiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo. La determinazione dei valori

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente mo-

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono

voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati. La stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali richiede pertanto un giudizio tecnico professionale complesso, in particolare in relazione alla natura dei costi da sostenere, al loro ammontare e alla tempistica degli interventi previsti.

flussi finanziari è irrilevante.

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

dificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in ottemperanza all'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Note esplicative al Bilancio

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del

tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad ele-

menti rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a

ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%
- IRAP 4,2% (Società Aeroportuali)
- IRAP 3,9%.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto

dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;

- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

Il Gruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la

loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le fees di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi

attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dal Gruppo

A partire dal 2018, sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il Gruppo ha concluso l'analisi, iniziata nel corso del 2016, degli impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti Finanziari ha sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Le principali novità riguardano un nuovo modello di "classification and measurement", l'impairment, l'hedge accounting e le passività proprie. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. L'IFRS 9 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 ed il Gruppo ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

Il principio introduce la necessità di effettuare un'analisi del *business model* per definire la classificazione degli strumenti finanziari. Il modello di *business* di una società riflette come vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa; il suo

modello di *business* indica se i flussi di cassa sono dovuti ai flussi di cassa contrattuali, a vendite o entrambi. Questo *assessment* è effettuato sulla base di scenari futuri attesi.

Dalla valutazione svolta è emerso che i principali impatti riguardano il modello di classificazione delle attività e passività finanziarie che sino al 31 dicembre 2017 venivano classificate nella categoria "AFS" in quanto categoria non più prevista dall'IFRS 9 e l'adozione di un modello di *impairment* delle attività finanziarie di tipo predittivo che tuttavia non ha determinato impatti sul patrimonio netto e sul risultato 2017.

Come già anticipato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, il Gruppo non ha avuto impatti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria a seguito dell'adozione delle nuove regole previste dal principio, compreso il nuovo modello di *hedge accounting*. Vista la non rilevanza degli impatti IFRS 9 il Gruppo non ha riesposto l'informativa comparativa. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto commentato alla Nota 4 e alla Nota 10.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello di analisi in cinque passaggi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018. In base all'IFRS 15, infatti, occorre procedere all'analisi dei contratti e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti cinque fasi:

1. Identificazione del contratto;
2. Identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
3. Determinazione del prezzo di vendita;
4. Allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
5. Rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 11, lo IAS 18 e le relative interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il Gruppo applica il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, adottando il metodo retrospettivo modificato.

Nell'ambito del processo di *assessment* degli impatti contabili derivanti dall'adozione del nuovo standard concluso dal Gruppo e ini-

ziato nel corso degli esercizi 2016 e 2017, sono stati identificati mediante analisi effettuate in relazione sia ad Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che alle società controllate del Gruppo, le seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri.

Dall'analisi non sono stati identificati impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, ad eccezione della riclassifica di incentivi promozionali "one-off", quali incentivi per lo start up di nuovi voli, sino al 31 dicembre 2017 esposti tra i costi per servizi forniti dai vettori e classificati dal 1° gennaio 2018 a diretta riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali, come già avviene per gli incentivi variabili riconosciuti in funzione del traffico. Relativamente all'esercizio 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila Euro dell'esercizio precedente. Tale riclassifica non ha tuttavia comportato modifiche sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente commentato alla Nota 24.

Modifiche all'IFRS 2 – Classificazione e rilevazione delle operazioni con pagamento basato su azioni

In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento

basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018; pur essendo consentita l'applicazione anticipata, il Gruppo ha adottato tali emendamenti in modo prospettico dal 1° gennaio 2018 e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria annuale consolidata né sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

Miglioramenti agli IFRS ciclo 2014-2016

La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle *short-term exemptions* previste per le *First Time Adoption* dall'*IFRS 1*, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo *IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle *disclosure* previste nell'*IFRS 12 – In-*

formativa sulle interessenze in altre entità. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018. Il Gruppo ha adottato tali miglioramenti dalla data di efficacia obbligatoria e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emen-

damenti sono stati adottati dal Gruppo dalla data di efficacia obbligatoria (1° gennaio 2018) e non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria annuale consolidata né sulle informazioni integrative.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management. L'introduzione di tali modifiche non ha determinato impatti sulla relazione finanziaria

annuale consolidata del Gruppo.

Sono escluse dall'elenco le modifiche all'*IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto non sono attinenti all'attività svolta dal Gruppo.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 16 – Leasing (in vigore dal 1° gennaio 2019)

L'*IFRS 16* è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *IAS 17 Leasing*, l'*IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *SIC-15 Leasing operativo - Incentivi* e il *SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, è rivolto a tutti i contratti di leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo *IAS 17*, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore e contratti di breve termine. Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale *IAS 17*.

Come anticipato nel paragrafo relativo all'*IFRS 15* il Gruppo AdB

ha contratti attivi di leasing ed agisce quindi in qualità di locatore quando subconcede aree e spazi aeroportuali ai propri clienti e ha contratti passivi di leasing quindi agisce in qualità di locatario per attrezzature, impianti, macchinari, automezzi e terreni; si rimanda a questo proposito al paragrafo Impegni e rischi per la valorizzazione dei canoni minimi di leasing attivi e passivi cui il Gruppo è già impegnato contrattualmente nei prossimi anni.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). Dal lato del locatore il nuovo principio non prevede variazioni rispetto all'attuale modalità di contabilizzazione. Dal lato del locatario il Gruppo si attende un aumento dell'*EBITDA* per lo spostamento dei costi del leasing passivo dai canoni di noleggio e affitto alla voce ammortamenti e oneri finanziari e una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta per l'iscrizione di debiti da leasing al posto dei debiti commerciali. Dalle analisi fin qui svolte la stima dell'impatto è la seguente:

in migliaia di euro		
Rilevazione e valutazione iniziale a livello patrimoniale	Diritto d'uso capitalizzato nell'attivo	2.077
	Passività finanziaria iscritta nel passivo patrimoniale	- 2.077
	Valorizzazione pari al valore attuale dei canoni futuri	
A livello economico	Canone di noleggio	557
	Ammortamento diritto d'uso	544
	Interessi su leasing	46

Inoltre si rimanda alla nota 31 per l'informativa sui canoni minimi di leasing richiesta dallo *IAS 17*.

Note esplicative al Bilancio

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019).

Consentono alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da "other comprehensive income", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico. Gli impatti dell'adozione di tali *amendment* sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione.

Alla data d'autorizzazione della presente relazione finanziaria consolidata, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019 e successivamente di seguito riportati:

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax treatments

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 - "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 - "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", solo se l'applicazione è possibile, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 28 - Long-term interests in associates and joint ventures

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

Chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Miglioramenti agli IFRS

A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre emesso *Annual Improvements to IFRS 2015-2017*, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'IFRS 3 - *Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la parte-

cipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo IAS 12 - *Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo IAS 23 - *Oneri finanziari*, che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1° gennaio 2019 e non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 19 - "Plan Amendment, Curtailment or Settlement"

Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Attualmente il Gruppo sta valutando l'impatto dell'adozione sul bilancio consolidato di Gruppo.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Lo IASB ha emesso il 29 Marzo 2018 una versione rivisitata del *Conceptual Framework* del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il *Conceptual Framework* aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli *stakeholders* in generale nel comprendere i principi contabili. Il *Conceptual Framework* modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel *financial reporting*. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 3 Business Combinations

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*, la modificata alla definizione di 'impresa'. Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri

benefici economici per gli investitori o altri soggetti. La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento e ha chiarito nello IAS 1 'Presentazione del Bilancio e nello IAS

8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori' la definizione di 'rilevanza' e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

È escluso dall'elenco l'*IFRS 17 – Insurance contracts* in quanto tale principio contabile non è attinente all'attività svolta dal Gruppo.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza cir-

ca tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8 Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erraneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci. Tali

errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni

su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio "perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

Il Gruppo contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari data la

particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

Il Gruppo fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile,

ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

Il Gruppo, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

Informativa relativa ai Settori Operativi

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* identificate dal gruppo sono:

- Aviation;
- Non Aviation;
- Altro.

È opportuno precisare che l'informativa relativa ai settori operativi viene illustrata per le Continuing Operations in modo da riflettere il futuro assetto organizzativo del Gruppo e, separatamente, per le attività destinate alla vendita.

Per quanto attiene i settori operativi il Gruppo valuta l'andamento

dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation* rispetto a quelli riconducibili al settore *non aviation*.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2018
Ricavi	70.538	43.554	0	114.092
Costi	(54.798)	(20.576)	0	(75.374)
Margine Operativo Lordo	15.740	22.978	0	38.718
Ammortamenti e svalutazioni	(6.364)	(3.035)	0	(9.399)
Accantonamenti	(3.567)	(540)	0	(4.107)
Risultato operativo	5.809	19.403	0	25.212
Proventi finanziari	0	0	384	384
Oneri finanziari	0	0	(620)	(620)
Risultato ante imposte	5.809	19.403	(236)	24.976
Imposte dell'esercizio	0	0	(7.049)	(7.049)
Utile (perdita) d'esercizio	5.809	19.403	(7.285)	17.927
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	0
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	17.927

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Ricavi	59.552	39.594	0	99.146
Costi	(45.378)	(19.547)	0	(64.925)
Margine Operativo Lordo	14.174	20.047	0	34.221
Ammortamenti e svalutazioni	(5.970)	(2.853)	0	(8.823)
Accantonamenti	(2.339)	(433)	0	(2.772)
Risultato operativo	5.865	16.761	0	22.626
Proventi finanziari	0	0	274	274
Oneri finanziari	0	0	(852)	(852)
Risultato ante imposte	5.865	16.761	(578)	22.048
Imposte dell'esercizio	0	0	(5.865)	(5.865)
Utile (perdita) d'esercizio	5.865	16.761	(6.443)	16.183
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	214
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	15.969

Di seguito si riportano le tabelle relative alla *segment information* dell'attivo:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018 Aviation	al 31.12.2018 Non Aviation	al 31.12.2018 Altro	Consolidato al 31.12.2018
Attività non correnti	160.917	27.401	23.720	212.038
Attività immateriali	154.111	14.240	0	168.351
Diritti di concessione	153.032	13.260	0	166.292
Altre attività immateriali	1.079	980	0	2.059
Attività materiali	6.737	13.130	0	19.867
Terreni, immobili, impianti e macchinari	6.737	8.398	0	15.135
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	69	31	23.720	23.820
Partecipazioni	0	0	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	16.205	16.205
Imposte differite attive	0	0	6.108	6.108
Altre attività non correnti	69	31	1.364	1.464
Attività correnti	13.622	5.369	29.747	48.738
Rimanenze di magazzino	379	215	0	594
Crediti commerciali	9.512	4.760	0	14.272
Altre attività correnti	3.731	394	536	4.661
Attività finanziarie correnti	0	0	13.449	13.449
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	15.762	15.762
Totale attività	174.539	32.770	53.467	260.776

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017 Aviation	al 31.12.2017 Non Aviation	al 31.12.2017 Altro	Consolidato al 31.12.2017
Attività non correnti	151.737	26.120	28.017	205.874
Attività immateriali	145.701	12.606	0	158.307
Diritti di concessione	144.841	11.682	0	156.523
Altre attività immateriali	860	924	0	1.784
Attività materiali	5.941	13.461	0	19.402
Terreni, immobili, impianti e macchinari	5.941	8.729	0	14.670
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	96	52	28.017	28.165
Partecipazioni	0	0	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	19.827	19.827
Imposte differite attive	0	0	6.799	6.799
Altre attività non correnti	96	52	1.348	1.496
Attività correnti	12.622	4.744	37.406	54.772
Rimanenze di magazzino	322	216	0	538
Crediti commerciali	9.241	3.979	0	13.220
Altre attività correnti	3.059	549	580	4.188
Attività finanziarie correnti	0	0	20.617	20.617
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	16.209	16.209
Attività destinate alla vendita	0	0	117	117
Totale attività	164.360	30.863	65.541	260.763

L'informativa di settore afferente ai settori operativi identificati viene predisposta come di seguito più ampiamente descritto.

Aviation: comprende attività di natura aeronautica che rappresentano il core business dell'attività aeroportuale. Questo aggregato comprende i diritti di approdo, decollo e sosta degli aeromobili, i diritti di imbarco dei passeggeri, i diritti di imbarco e sbarco merci, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo dei passeggeri e del bagaglio a mano e il controllo dei bagagli da stiva. Inoltre, le attività di *handling* merci, *sdoganamento* e *fueling*. Sono infine ricomprese in questo settore tutte le infrastrutture centralizzate ed i beni di uso esclusivo: le infrastrutture centralizzate rappresentano gli introiti percepiti in relazione alle infrastrutture la cui gestione è affidata in via esclusiva alla società di gestione aeroportuale, per ragioni di *safety*, *security* o per ragioni di impatto economico. I beni di uso esclusivo rappresentano invece i banchi *check-in*, i *gates* e gli spazi affittati agli operatori aeroportuali per svolgere la loro attività.

Non Aviation: rappresenta quelle attività non direttamente connesse al business aeronautico. Queste si esplicano nelle attività di subconcessione *retail*, ristorazione, autonoleggi e nella gestione dei

parcheggi, della Marconi Business Lounge e della pubblicità.

La suddivisione di ricavi e costi tra la SBU *Aviation* e quella *Non Aviation* segue le linee guida indicate da Enac per la predisposizione dei dati della rendicontazione analitica/regolatoria delle società di gestione aeroportuale coerentemente con quanto previsto dall'art. 11 decies della legge 248/05 e l'Atto di Indirizzo del Ministro dei Trasporti del 31 dicembre 2006.

Le voci residuali escluse dalla rendicontazione regolatoria sono state successivamente allocate secondo criteri gestionali.

Riportiamo di seguito le principali differenze:

- voci considerate non pertinenti ai fini della contabilità regolatoria che vengono allocate tramite un esame specifico della singola voce di costo/ricavo;
- ricavi e costi per servizi di costruzione allocati sulla base della suddivisione analitica degli investimenti dell'esercizio tra le due SBU secondo criteri regolatori;
- incentivi per lo sviluppo del traffico aereo allocati interamente alla SBU *Aviation* coerentemente con quanto effettuato nei prospetti di bilancio.

Informativa in merito ai Clienti Principali

Il Gruppo realizza il proprio fatturato principalmente verso i seguenti clienti:

Descrizione
RYANAIR LTD
ALITALIA SAI SPA (pre e post a.s.)
WIZZ AIR HUNGARY LTD
TRAVEL RETAIL ITALIANA SRL
BRITISH AIRWAYS PLC
LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
EMIRATES
SOCIETE' AIR FRANCE S.A.
VECCHIA MALGA NEGOZI SRL
AIR DOLOMITI SPA

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Diritti di concessione	166.292	156.523	9.769
Software, licenze e diritti simili	1.620	1.105	515
Altre attività immateriali	65	71	(6)
Certificati Energetici	0	321	(321)
Altre attività immateriali in corso	374	287	87
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	168.351	158.307	10.044

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo

confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, esposte per singola categoria di attività immateriale.

in migliaia di euro	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Costo storico	Valore di Bilancio	Incrementi / Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi /Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	186.452	(29.929)	156.523	15.651	(5.760)	(616)	494	201.487	(35.195)	166.292
Software, licenze e diritti simili	10.056	(8.951)	1.105	1.832	(1.317)	0	0	11.888	(10.268)	1.620
Altre attività immateriali	250	(179)	71	0	(6)	0	0	250	(185)	65
Certificati Energetici	321	0	321	68	0	(389)	0	0	0	0
Altre attività immateriali in corso	287	0	287	89	0	(2)	0	374	0	374
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	197.366	(39.059)	158.307	17.640	(7.083)	(1.007)	494	213.999	(45.648)	168.351

La voce Diritti di concessione registra un incremento al 31 dicembre 2018 di 15,6 milioni di Euro (pari al fair value dei servizi di costruzione prestati nel corso dell'anno) principalmente dovuto a:

- lavori di rifacimento di un ampio tratto della pavimentazione della pista di volo, dell'intero raccordo "Golf" e di alcuni tratti dei raccordi "Charlie-Delta-Echo" con la riqualifica della relativa segnaletica orizzontale e l'installazione di nuovi dispositivi luminosi (AVL). Questi lavori sono stati eseguiti a settembre, durante i quattro giorni di chiusura dell'aeroporto;
- lavori in corso di realizzazione per la nuova piazzola de-icing e per il relativo edificio di servizio;
- lavori per la realizzazione del nuovo edificio denominato "Training Center", che, a seguito della certificazione ENAC in applicazione del regolamento UE 139/2014, ospita il centro di competenza formativo che centralizza al suo interno tutta la formazione tecnica del personale aeroportuale;
- realizzazione ed installazione di un sistema di monitoraggio e videosorveglianza della recinzione perimetrale, in applicazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Sicurezza;
- lavori di ampliamento dei nuovi locali presso gli edifici *cou-riers*;
- lavori di realizzazione di parte della nuova viabilità perimetrale consistenti nell'esecuzione della variante della strada perimetrale in zona nord;
- altre attività propedeutiche all'ampliamento del terminal passeggeri; nel 2018 si è conclusa la progettazione definitiva dell'ampliamento del terminal, approvata dagli Enti competenti nel febbraio 2019.

Si segnala, inoltre, la fornitura ed installazione di nuovi monitor informativa voli, volta a migliorare ed aumentare l'informativa al pubblico.

Infine, si evidenzia che nel corso dell'anno 2018, sono state avviate le attività di progettazione definitiva ed esecutiva per l'esecuzione e direzione lavori relativi alla riprotezione di alcuni edifici attualmente in uso da Enti di Stato, mentre si è conclusa la progettazione definitiva per la realizzazione di un parcheggio multipiano in prossimità dell'area est dell'aerostazione.

L'ammortamento dei Diritti di concessione del periodo in esame ammonta a 5,76 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione, oltre a 97 mila Euro di svalutazioni registrati dalla capogruppo per stralcio di progettazioni non più utilizzabili.

La voce Software, licenze e diritti simili, registra un incremento di 1,83 milioni di Euro. Tale incremento riguarda principalmente:

- l'acquisto di licenze software per i vari sistemi operativi e di alcuni applicativi gestionali;
- il rinnovamento del nuovo sito internet;
- l'armonizzazione ed integrazione dei sistemi di gestione delle risorse umane;
- l'implementazione di nuove funzionalità sui vari sistemi informatici derivanti da valutazioni organizzative e funzionali;
- i servizi di progettazione e analisi propedeutici alla realizzazione del robot umanoide denominato "Pepper" utilizzato nell'area check-in per fornire informazioni verbali ai passeggeri.

L'incremento relativo alla voce "Certificati energetici" riguarda la valorizzazione di 194 Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione, la cui contropartita è alla voce Altri ricavi e Proventi del Conto Economico. Al 31 dicembre 2018 risultano tutti venduti.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per sviluppi software non conclusi al 31 dicembre 2018.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2018 il Gruppo ha effettuato il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione, pari a Euro 166 milioni al 31 dicembre 2018 (corrispondente rispettivamente al 63,77% sul totale attività e al 95,73% sul totale patrimonio netto al 31 dicembre 2018); tali Diritti di Concessione sono sottoposti a *impairment test* almeno una volta l'anno in corrispondenza dell'approvazione del bilancio.

Il test, così come definito dallo IAS 36, avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). In considerazione del fatto che la concessione dell'aeroporto termina nel 2044, sono state utilizzate delle previsioni economico-finanziarie esplicitate per il periodo 2019-2044, ed in conformità al novellato art.703 Cod. Nav., così come modificato dall'art.15-quinquies, comma 1 del D.L. del 16 ottobre 2017, n.148 convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017 n.172, è stato utilizzato un "*Terminal Value*". Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso, il 31 dicembre 2018) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044)
- valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2019-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019. Quest'ultimo ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Le tariffe utilizzate a base del calcolo dei flussi di cassa ai fini dell'*impairment test*, per quel che riguarda i ricavi aeronautici, sono state simulate sulla base degli interventi previsti nel nuovo Piano interventi 2019-2023 e sugli interventi previsti dal 2024 al 2044. Per le società controllate i ricavi sono stati stimati sulla base dei Piani 2019-2023 elaborati a partire da previsioni di dettaglio sui volumi di traffico attesi.

I Ricavi Non Aeronautici e gli Altri Ricavi sono stati elaborati sulla base di stime puntuali per il periodo 2019-2023 dei contratti in essere, dei dati storici e delle previsioni del traffico passeggeri che rappresentano un importante elemento anche per queste tipologie di ricavo. Per il periodo 2024-2044, in linea con i dati storici ed in via conservativa rispetto alle previsioni 2019-2023, è stato stimato un incremento annuo di tali ricavi pari al 3,8% dal 2024 al 2044.

Gli obiettivi e le assunzioni delle previsioni economico-finanziarie 2019-2044 sono stati determinati tenendo conto dei risultati storici della gestione e sono stati elaborati sulla base di stime puntuali del traffico passeggeri e dei relativi ricavi, nonché di stime elaborate sulla base delle principali analisi e studi di settore, utilizzando altresì delle crescite coerenti e non eccedenti quelle previste per il settore di appartenenza. Al riguardo si evidenzia che:

- (i) tali obiettivi e assunzioni hanno come riferimento i risultati annuali, che incorporano quindi gli andamenti infrannuali della Società e tengono conto anche degli andamenti dei risultati storici all'interno dell'anno;
- (ii) tali previsioni pluriennali sono state elaborate sulla base di obiettivi di crescita e di miglioramento rispetto ai risultati storici e pertanto sono connotati da caratteristiche di incertezza e possono essere considerati sfidanti;
- (iii) gli studi di settore a cui il Gruppo ha fatto riferimento per le predette previsioni pluriennali tengono conto sia del traffico intra-europeo sia di quello mondiale. L'Aeroporto di Bologna ha un traffico prevalentemente Europeo e di recente sta sviluppando rotte intercontinentali; pertanto si è ritenuto comunque coerente l'utilizzo di tali studi di settore.

I flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*), pari al 6,75%, determinato mediante l'applicazione del metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") con:

- *Risk free rate* Italiano (media 12 mesi) pari a 2,75%;
- *Equity market risk premium* pari al 6,50%;
- Beta medio dei peer identificati (panel di società aeroportuali quotate) pari a 0,54.

Il costo del capitale di terzi è stato calcolato applicando all'IRS 10 anni lo spread applicato nell'ultimo finanziamento sottoscritto, al netto dell'effetto fiscale (24%) pari al 2,28%.

L'attribuzione del peso del capitale proprio e del capitale di debito pari a rispettivamente a 78,6% e 21,4% è stata effettuata sulla base di un *gearing* medio dei *peer* settoriali pari a 27,2%.

È stato infine attribuito un premio sul rischio aggiuntivo pari a 1,0% tenuto conto dei seguenti fattori:

- grado di rischiosità insito nelle Previsioni Economico-finanziarie 2019-2044, in particolare considerazione alle previsioni relative ad un arco temporale così ampio quale il periodo 2024-2044;
- minore dimensione della Società rispetto alle società quotate del campione preso a riferimento.

Sulla base di quanto in precedenza esposto la Società ha, quindi, determinato un WACC del 6,75%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2018 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno svolgere alcune analisi di sensitività al fine di verificare gli impatti sul *recoverable amount* derivanti da variazioni ritenute ragionevolmente possibili dei seguenti parametri ritenuti significativi:

- EBITDA margin: -5%;
- WACC: +1%

ed analizzando gli impatti che tale variazione ha in relazione al differenziale con il valore del Capitale Investito Netto ("CIN") e con la voce Attività Immateriali.

Entrambe le *sensitivity* non hanno rilevato evidenze di *impairment*. Il valore dell'EBITDA *margin* che rende il valore della CGU pari al valore contabile del Capitale Investito Netto è pari al 33,67%.

Il valore del WACC che rende il valore della CGU pari al valore con-

tabile del Capitale Investito Netto è 8,5%.

Il Gruppo non ha ritenuto necessario l'ottenimento di *fairness opinion* specifiche sull'*impairment test* effettuato sui Diritti di Concessione iscritti tra le Attività Immateriali, anche in considerazione del criterio di contabilizzazione sulla base dei costi sostenuti e non sulla base di specifici valori di mercato o *fair value* di tali immobilizzazioni immateriali.

È stata inoltre effettuata una simulazione di *impairment test* considerando nella determinazione del WACC una durata dei tassi di interesse (*free risk rate* e *swap rate*) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Terreni	2.763	2.763	0
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.146	4.500	(354)
Macchinari, attrezzature e impianti	3.066	3.299	(233)
Mobili, macchine ufficio, mezzi di trasporto	2.181	1.952	229
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.979	2.156	823
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	19.867	19.402	465

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo

confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, esposta per singola categoria di attività materiale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.763	0	2.763	0	0	0	0	2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	8.384	(3.884)	4.500	67	(421)	0	0	8.451	(4.305)	4.146
Macchinari, attrezzature e impianti	13.534	(10.236)	3.299	941	(1.171)	(26)	23	14.449	(11.384)	3.066
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.698	(6.746)	1.952	859	(627)	(82)	79	9.475	(7.294)	2.181
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.156	0	2.156	823	0	0	0	2.979	0	2.979
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	40.267	(20.866)	19.402	2.690	(2.219)	(108)	102	42.849	(22.983)	19.867

Note esplicative al Bilancio

Nel 2018 l'incremento di questa categoria ammonta a 2,69 milioni di Euro e riguarda principalmente, oltre agli arredi e alle macchine elettroniche, l'acquisto e l'installazione di:

- impianti pubblicitari digitali;
- rilevatori di esplosivi, apparati e dispositivi per l'analisi e controllo dei liquidi presso i varchi doganali;
- alcune attrezzature per l'officina;
- carrelli porta pallet per il carico scarico delle merci;
- alcune autovetture di servizio;
- un mezzo sgombero neve;
- arredi, macchine elettroniche e apparecchiature multimediali per il nuovo Training Center.

L'ammortamento delle attività materiali nel periodo in esame ammonta a 2,7 milioni di Euro.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2018 tra i quali le prime

due *tranches*, per complessivi 1,78 milioni di Euro, del contributo concesso dalla Capogruppo a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale oltre ai lavori in corso relativi alla realizzazione della relativa passerella pedonale di collegamento tra la stazione stessa e il terminal.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà del Gruppo destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo. Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Capogruppo conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo. Alla data di redazione del bilancio consolidato non si sono ravvisati indicatori di *impairment* su tali *asset*.

3. Partecipazioni

La partecipazione di collegamento con Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., tenuto conto della previsione di risultati negativi degli esercizi 2015 e 2016, fu interamente svalutata già dall'esercizio 2014. I risultati degli esercizi successivi hanno confermato tale previsione (perdita 2015 di 47 mila Euro, perdita 2016 di 27 mila Euro,

utile 2017 di mille Euro).

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Altre Partecipazioni al 31 dicembre 2018 invariato rispetto ai dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2018
Altre partecipazioni	43	0	0	0	43
TOTALE PARTECIPAZIONI	43	0	0	0	43

La composizione della voce in esame è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	14,3%	3	3	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		43	43	0

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi / Riclassifiche	Svalutazioni	al 31.12.2018
Strumenti Finanziari Partecipativi	10.000	873	0	0	10.873
Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio	9.570	5.000	(9.500)	0	5.070
Altre attività finanziarie	257	5	0	0	262
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	19.827	5.878	(9.500)	0	16.205

Al 31 dicembre 2018 la voce "Altre attività finanziarie non correnti" è formata da:

- 10,9 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover. Tale strumento finanziario, sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro, è iscritto al 31 dicembre 2018 per tale valore, corrispondente all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto a tale data. La movimentazione intervenuta nel periodo corrisponde al pagamento a dicembre 2018 della quarta e ultima quota in corrispondenza del Certificato di ultimazione dei lavori. L'investimento in esame, oltre all'interesse strategico-operativo legato al miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto, risponde all'obiettivo del Gruppo sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita dell'attività finanziaria. Ai sensi del nuovo principio IFRS 9 è quindi classificato nella categoria delle attività finanziarie "Held to collect and sell - HTC&S". Le caratteristiche di questo strumento finanziario non superano il test SPPI di conseguenza, tale attività dovrebbe essere valutata al *fair value through profit or loss*. Nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, il Gruppo ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avvengono al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, sono imputate a Conto Economico e non possono essere oggetto di ripristini di valore. In sintesi
- l'applicazione del nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari non modifica la valutazione dello Strumento Finanziario partecipativo in Marconi Express;
- la voce "Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio" è costituita da investimenti temporanei di liquidità effettuati dal Gruppo allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 tali investimenti sono classificati nella categoria degli "Held to collect - HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IFRS 9. La movimentazione del periodo è dovuta:
 - all'acquisto a dicembre 2018 di Buoni di Risparmio per 5 milioni di Euro con scadenza dicembre 2020;
 - alla riclassifica nelle attività finanziarie correnti, visto l'approssimarsi della scadenza contrattuale, di 8 milioni di Euro di Time Deposit acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 e di 1,5 milioni di Euro di Time Deposit acquistati a novembre 2017 e con scadenza maggio 2019;
- 0,26 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni e scadenza maggio 2021 che il Gruppo ha classificato, ai sensi del nuovo principio IFRS 9 nella categoria degli "Held to collect - HTC", in quanto risponde all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Tuttavia nel caso di specie la scadenza è definita contrattualmente ma il rendimento è legato all'andamento di una gestione patrimoniale e quindi questo strumento finanziario viene valutato al *fair value through profit or loss*. Anche in questo caso non si rilevano variazioni rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione.

Note esplicative al Bilancio

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Rettifiche	al 31.12.2018
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	6.799	870	(1.561)	6.108

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

- la voce "Altri costi a deducibilità differita" include principalmente i costi di manutenzione di cui all'art. 107 del TUIR, deducibili in esercizi successivi;
- la voce "Accantonamenti a fiscalità differita" include principalmente, altri fondi per contenziosi e oneri futuri deducibili in esercizi successivi;
- la voce "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali", la quota del fondo non dedotta ai fini IRES/IRAP, oltre alla quota deducibile ai fini IRES in esercizi successivi;
- la voce "Costi di quotazione" include i costi legati all'operazione di quotazione del titolo azionario sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana avvenuta il 14 luglio 2015, imputati in parte a Conto Economico ed in parte a deconto delle riserve di Patrimonio Netto e deducibili in 5 esercizi a partire dall'esercizio 2015.

<i>Aliquota Ires 24%</i>	Imponibile				Imposta			
	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi
Altri costi a deducibilità IRES differita	7.787	2.605	(2.539)	7.853	1.869	624	(609)	1.884
Fondo svalutazione crediti	860	48	(6)	902	206	12	(1)	217
Accantonamenti IRES/IRAP a fiscalità differita	1.293	291	(3)	1.581	310	70	(1)	379
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	11.040		(567)	10.473	2.652		(140)	2.512
Ammortamento Diritti concessione da Accordo ENAC-ENAV	235		(14)	221	57	-	(3)	54
Costi di quotazione	1.849		(925)	924	444		(222)	222
Attualizzazione fondo TFR + altri costi personale	474	53	(185)	342	88	13	(44)	57
Ammort. Costi di impianto e ampliamento	20	3	(2)	21	5	0	0	5
Perdite fiscali recuperabili	792		(164)	628	190		(39)	151
Totale Ires	24.350	3.000	(4.405)	22.945	5.821	719	(1.059)	5.481

<i>Aliquota Irap 4,20% - 3,90%</i>	Imponibile				Imposta			
	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi
Accantonamenti IRAP a fiscalità differita	435	6	(3)	438	19	-	0	19
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	13.073	3.559	(4.499)	12.133	549	149	(190)	508
Ammortamento costi impianto e ampliamento FTA	20	3	(2)	21	1	-	0	1
Ammortamento Diritti di concessione da Accordo ENAC-ENAV	163	-	(14)	149	7	-	(1)	6
Attualizzazione altri costi del personale al Lungo termine	118	53	(53)	118	5	2	(2)	5
Totale Irap	13.809	3.621	(4.571)	12.860	581	151	(193)	539

Nella tabella seguente, invece, vengono riportati i crediti d'imposta, in capo ad AdB, per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di riqualifica energetica; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività e di ricerca e sviluppo, la Società nel corso dell'eserc-

zio 2018 non ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo focalizzandosi su progetti finalizzati ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e verso attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

Altri	Credito d'Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
<i>in migliaia di euro</i>				
Altri Crediti	397		(309)	88
Totale Altro	397	0	(309)	88

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ratei e risconti attivi non correnti	59	108	(49)
Depositi cauzionali	88	84	4
Crediti tributari non correnti	1.317	1.304	13
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.464	1.496	(32)

La voce principale relativa ai crediti tributari non correnti riguarda il credito iscritto a seguito dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del personale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) per 1 milione di Euro. Tale importo è comprensivo delle quote di

competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex-controllata Marconi Handling nell'ambito del consolidato fiscale di Gruppo la cui riscossione avverrà direttamente in capo alla Capogruppo in virtù dell'accordo di consolidato fiscale vigente nell'anno di iscrizione in bilancio di tale posta.

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo	527	487	40
Rimanenze di Prodotti finiti	67	51	16
RIMANENZE DI MAGAZZINO	594	538	56

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono a giacenze di materiali di officina, di gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo sbrinamento

della pista e degli aeromobili nonché cancelleria e stampati. Le rimanenze di prodotti finiti riguardano il carburante per gli aeromobili (carburante avio).

Note esplicative al Bilancio

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali	15.230	14.128	1.102
Fondo svalutazione	(958)	(908)	(50)
CREDITI COMMERCIALI	14.272	13.220	1.052

Il Gruppo pone costante attenzione alla gestione del credito, prova ne è la crescita contenuta dei crediti commerciali nonostante l'aumento del fatturato realizzato nel 2018 e la conseguente ulteriore diminuzione dei giorni medi di incasso da 42 a 41 giorni (rif. Par. Principali Indici della Relazione sulla Gestione).

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali per 14,3 milioni di Euro sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti di 1 milione di Euro, sulla cui valutazione hanno impattato, seppur in misura non significativa, i nuovi principi contabili ed in particolare l'IFRS 9 con l'adozione a partire dal 1° gennaio 2018 del metodo della *Provision Matrix*. Come anticipato nelle Note al Bilancio 2017 in sede

di commento ai nuovi principi contabili, l'impatto non è significativo considerato che la quota più rilevante del fondo è costituita da svalutazioni operate sulla base di analisi specifiche delle pratiche in sofferenza e/o contenzioso, la cui probabilità di recupero è stimata anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie fidejussorie ricevute dai clienti. Sulla massa creditoria residuale, suddivisa in categorie di clienti e per classi di scaduto, è stato infine applicato il metodo parametrico semplificato consentito dall'IFRS9 alle società con un portafoglio clienti diversificato e parcellizzato.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dei due periodi è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(908)	(97)	22	25	(958)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.368)	(364)	763	61	(908)

Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a complessivi 105 mila Euro, di cui 97 mila classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 8 mila portati a diretta riduzione dei relativi ricavi in quanto trattasi di importi maturati nel 2018 che si ritiene non incassabili.

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 31 dicembre 2018, confrontato con il 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.459	6.733	15.192
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	38	0	38
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.497	6.733	15.230

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.459	3.956	845	396	1.536	15.192

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.179	5.925	14.104
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	24	0	24
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.203	5.925	14.128

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.179	3.314	933	133	1.545	14.104

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variatione
Credito IVA	136	303	(167)
Crediti per imposte dirette	22	5	17
Altri crediti tributari	3	26	(23)
Crediti verso il personale	88	74	14
Altri crediti	4.412	3.780	632
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	4.661	4.188	473

Nel dettaglio la voce "altri crediti" è formata da:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variatione
Ratei e Risconti attivi	298	316	(18)
Anticipi a fornitori	105	14	91
Crediti vs Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	54	60	(6)
Crediti per addizionale comunale	4.538	3.897	641
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(1.088)	(1.085)	(3)
Altri crediti correnti	505	578	(73)
TOTALE ALTRI CREDITI	4.412	3.780	632

Relativamente alla voce "credito per addizionale comunale" il Gruppo addebita ai vettori l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri, istituita dall'art. 2, comma 11, della L. 350/2003 e successive integrazioni e modifiche, e una volta incassata, la versa negli appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato e all'Inps rispettivamente nella misura di Euro 1,50 e Euro 5,00 per passeggero imbarcato, misura valida fino al 31/12/2015 e dal 1° gennaio 2017.

Il credito per addizionale comunale è aumentato nell'esercizio in esame in relazione all'aumento del traffico in quanto nel 2018 non vi sono state variazioni tariffarie considerato che l'art.55 del DDL "Legge di Bilancio 2017" ha disposto la soppressione definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della parte di addizionale comuna-

le, pari a 2,41 Euro per il 2017 e 2,34 Euro per il 2018, introdotta dall'art.13 commi 21 e 23 del decreto legge 145/2013.

La posta indicata come "fondo svalutazione altri crediti correnti" accoglie il fondo svalutazione crediti per addizionale comunale ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale addebitata ai vettori che nel frattempo sono stati assoggettati a procedura concorsuale o che contestano l'addebito. Questa posta:

- riveste un carattere esclusivamente patrimoniale,
- è priva di accantonamenti a Conto Economico,
- è stata riclassificata a deconto dei rispettivi crediti per dare evidenza della elevata improbabilità di recupero

e si è movimentata come illustrato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti /Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variatione
Obbligazioni	0	4.574	(4.574)
Conti vincolati	13.400	16.000	(2.600)
Altri crediti finanziari	49	43	6
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	13.449	20.617	(7.168)

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Acquisizioni	Altri incrementi/ riclassifiche	Decrementi/ Cessioni	al 31.12.2018
Obbligazioni	4.574	0	0	(4.574)	0
Conti bancari vincolati	16.000	3.900	9.500	(16.000)	13.400
Altri crediti finanziari	43	0	6	0	49
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	20.617	3.900	9.506	(20.574)	13.449

Nel dettaglio:

- obbligazioni: l'obbligazione senior per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro acquistata nel 2016 è giunta a scadenza ed è stata regolarmente incassata a settembre 2018. Gli investimenti in obbligazioni rispondono all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono quindi classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". Le obbligazioni in esame non sono convertibili e hanno scadenza definita; ciò determina il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39;
- conti bancari vincolati: questa voce attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:
 - certificati di deposito per:
 - o 3,9 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2018 e con scadenza giugno 2019;
 - time deposit per:
 - o 8 milioni di Euro acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 (riclassificati dalle attività finanziarie non correnti nota 4);
 - o 1,5 milioni di Euro acquistati a novembre 2017 e con scadenza maggio 2019 (riclassificati dalle attività finanziarie non correnti nota 4).

Anche questa categoria di investimenti finanziari risponde all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità

allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39.

La movimentazione intervenuta nel periodo è dovuta inoltre:

- o alla vendita nel mese di maggio di 4 milioni di Euro di buoni di risparmio sottoscritti ad agosto 2016 e con scadenza agosto 2018. L'estinzione anticipata è stata motivata dalle scadenze di pagamento tra le quali la distribuzione dei dividendi a valere sul risultato 2017 per 14,2 milioni di Euro, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018. La dismissione anticipata non riflette un cambiamento nel modello di business sottostante l'acquisto di questo strumento finanziario ma rappresenta una opportunità in ottica di massimizzazione dei proventi finanziari;
- o alla scadenza:
 - a settembre 2018 di 4 milioni di Euro di time deposit sottoscritti a marzo 2017;
 - ad ottobre 2018 di 1 milione di Euro di time deposit sottoscritto nell'aprile 2017;
 - a dicembre 2018 di certificati di deposito per 7 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2017.

11. Cassa e altre disponibilità liquide

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	15.735	16.182	(447)
Denaro e valori in cassa	27	27	0
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	15.762	16.209	(447)

La voce "depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari.

12. Attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della attività destinate alla vendita:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Partecipazione in Bologna Congressi Spa	0	117	(117)
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	0	117	(117)

Al 31 dicembre 2017 questa voce era costituita dalla partecipazione del 10% in Bologna Congressi Spa, partecipazione ceduta il 23 febbraio 2018 a Bologna Fiera Spa, socio di maggioranza di Bologna Congressi spa. Al 31 dicembre 2017 la plusvalenza di cessione

di 0,013 milioni di Euro era stata iscritta in una riserva di Patrimonio Netto. Al 31 dicembre 2018, visto il completamento dell'operazione, la riserva è stata azzerata e la plusvalenza iscritta tra i proventi finanziari alla voce 28 del Conto Economico.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, in accor-

do con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
A Cassa	27	27
B Altre disponibilità liquide	15.735	16.182
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A)+(B)+(C)	15.762	16.209
E Crediti finanziari correnti	13.449	20.617
F Debiti bancari correnti	(43)	(54)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.433)	(5.807)
H Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)
I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(6.526)	(7.667)
J Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	22.685	29.159
K Debiti bancari non correnti	(14.690)	(19.109)
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(14.690)	(19.109)
O Posizione finanziaria netta (J)+(N)	7.995	10.050

Le voci A + B sono pari al saldo della voce "cassa ed altre disponibilità liquide"; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

La voce C + E è pari alla voce "attività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce "passività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 23 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce "passività finanziarie non correnti"; si rimanda alla nota 18 per maggiori dettagli.

Per un'analisi di dettaglio in relazione all'evoluzione della posizione finanziaria netta nel biennio 2018 – 2017, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ

13. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.314	0
Riserve	65.469	65.218	251
Risultato dell'esercizio	17.927	15.969	1.958
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	173.710	171.501	2.209

I. Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 90.314.162, risulta interamente versato ed è formato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si riportano di seguito le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile/(Perdita) di periodo del Gruppo (*)	18.025.716	15.987.383
Numero medio di azioni in circolazione	36.125.665	36.125.665
Utile/(Perdita) Base per azione	0,50	0,44
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,50	0,44

(*) da Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

Si precisa che per il Gruppo AdB l'utile per azione base e l'utile per azione diluito al 31 dicembre 2018 così come al 31 dicembre 2017 coincidono per assenza di strumenti potenzialmente diluitivi.

II. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.683	0
Riserva legale	6.310	5.545	765
Riserva straordinaria	36.437	35.600	837
Riserve FTA	(3.272)	(3.222)	(50)
Utili/perdite portati a nuovo	1.132	2.513	(1.381)
Riserva OCI	(821)	(914)	93
Riserva attività destinate alla vendita	0	13	(13)
TOTALE RISERVE	65.469	65.218	251

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS del luglio 2015.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma

non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale risulta incrementata prevalentemente per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e, in piccola quota, per l'attribuzione al Gruppo dell'utile di esercizi precedenti di competenza dei Terzi.

La riserva straordinaria risulta incrementata esclusivamente per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente. Tale riserva è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La movimentazione della riserva FTA è dovuta esclusivamente all'attribuzione al Gruppo della riserva FTA di competenza dei Terzi fino all'esercizio precedente.

La riserva utili/perdite portati a nuovo si movimenta per effetto:

- dell'attribuzione degli utili/perdite derivanti dalle scritture las delle società controllate;
- della destinazione di quota parte dell'utile 2017 di Tag;
- dell'attribuzione al Gruppo dell'utile di esercizi precedenti di competenza dei Terzi;
- della scrittura di consolidamento derivante dall'acquisto dell'ulteriore quota del 49% di Tag.

La riserva OCI rileva le variazioni intervenute nell'esercizio derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (Nota 14) secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, al netto del relativo effetto fiscale oltre all'attribuzione al Gruppo dell'utile/perdita attuariale precedentemente di competenza dei Terzi.

La riserva attività destinate alla vendita che al 31 dicembre 2017 accoglieva la plusvalenza tra valore di carico della partecipazione in Bologna Congressi Spa e valore di vendita, è stata azzerata per effetto del completamento dell'operazione in data 23 febbraio 2018, con imputazione del maggior valore tra i proventi finanziari del Conto Economico.

La tabella di seguito mostra la movimentazione della riserva per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.080)	(1.209)	129
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	259	289	(30)
RISERVA OCI	(821)	(920)	99
di cui di terzi	0	(6)	6
di cui del gruppo	(821)	(914)	93

A completamento dell'informativa sulle variazioni di Patrimonio Netto nell'esercizio in esame si rileva la distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci della capogruppo il 24 aprile 2018 per 14 milioni di Euro corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,392 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione

alla data di stacco cedola.

Al 31 dicembre 2018 il **Patrimonio Netto di Terzi** si è azzerato per effetto dell'acquisto, in data 2 ottobre 2018, da parte della Capogruppo del residuo 49% di Tag di proprietà di Soci Terzi.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Capitale sociale – Terzi	0	155	(155)
Riserve – Terzi	0	451	(451)
Utile/perdita dell'esercizio – Terzi	0	215	(215)
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	0	821	(821)

Note esplicative al Bilancio

14. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
TFR	4.087	4.287	(200)
Altri fondi relativi al personale	118	118	0
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.205	4.405	(200)

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2018
TFR	4.287	13	60	(144)	(129)	4.087
Altri fondi relativi al personale	118	79	1	(78)	(2)	118
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.405	92	61	(222)	(131)	4.205

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 e 1,30% per la valutazione al 31.12.2017;
- tasso di inflazione: 1,50% per entrambe le annualità;
- basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità

sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;

- tasso di turnover del personale (Capogruppo): 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la sensitivity per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

<i>in migliaia di euro</i>	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	4.070	4.105	4.149	4.024	3.988	4.189

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

Anni	Erogazioni future stimate (in migliaia di euro)
1	210
2	233
3	186
4	255
5	302

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2018 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti

Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2018 del piano di incentivazione a lungo termine (II° ciclo 2016-2018, III° ciclo 2017-2019 e IV° ciclo 2018-2020) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei

“benefici maturati” in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio “Project Unit Credit”. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- a) tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 (1,30% per la valutazione al 31.12.2017) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e 0,12% per la valutazione al 31.12.2018 (0,03% per la valutazione al 31.12.2017) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame;

- b) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- c) frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- d) probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 50-70% a seconda dei cicli.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

in migliaia di euro	Costo del servizio
Altri fondi relativi al personale	43

15. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

in migliaia di euro	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2018
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.371	85	0	2.456

Il fondo imposte differite ammonta a 2,5 milioni di Euro. Le imposte differite sono state iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 “*accordi per servizi in concessione*”, come dettagliato nella nota relativa alla Transizione ai Principi

Contabili Internazionali IFRS del Bilancio 2014. Anche l'incremento dell'esercizio è da attribuire all'applicazione dell'IFRIC 12 sugli investimenti in diritti di concessione senza rilevanza fiscale.

<i>Aliquota Ires - 24% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamento Diritti di concessione	8.466	314		8.780	2.030	76		2.106
Totale Ires	8.466	314	0	8.780	2.030	76	0	2.106

<i>Aliquota Irap 4,2% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamento Diritti di concessione	8.094	213		8.307	341	9		350
Totale Irap	8.094	213	0	8.307	341	9	0	350
Totale					2.371	85	0	2.456

16. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino dei beni in concessione che il Gruppo è tenuto a restituire al termine della concessione, prevista nel 2044,

in perfetto stato di funzionamento.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 unitamente alla tabella di cui alla nota 21, relativa alla quota corrente del fondo stesso.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	9.575	3.560	(1.046)	(1.757)	10.332

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 3,56 milioni di Euro, di cui 3,75 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,19 milioni di Euro tra i proventi finanziari da attualizzazione.

Gli utilizzi del fondo ammontano complessivamente a 4,54 milioni di Euro di cui 3,5 milioni esposti nel fondo di rinnovo infrastrutture corrente (nota 21) e il residuo ad utilizzo del fondo non corrente qui sopra esposto. Nel 2018 gli utilizzi hanno superato la programmazione a causa dei maggiori interventi sulla pista di volo e di manutenzione straordinaria della taxiway effettuati durante i 4 giorni di chiusura dell'aeroporto a metà settembre oltre ad interventi vari tra cui il ripristino delle coperture presso il terminal e l'edificio merci.

Al 31 dicembre 2018 il fondo rinnovo infrastrutture complessivo ammonta a 12,1 milioni di Euro.

I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici mensilità successive al periodo di riferimento.

A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio (oneri)/ proventi finanziari	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	193	126	208

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon*

bond con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

17. Fondi per rischi e oneri (non corrente)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Altri decrementi	al 31.12.2018
Fondo rischi per contenziosi in corso	842	35	(2)	875
Fondo accantonamento arretrati lavoro dipendente	270	256	(526)	0
Altri fondi rischi e oneri	153	0	0	153
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	1.265	291	(528)	1.028

La principale variazione attiene all'accantonamento al fondo arretrati lavoro dipendente che, nelle more del rinnovo del CCNL dei Gestori Aeroportuali, scaduto il 31 dicembre 2016, e di Assohandlers, scaduto il 30 giugno 2017, scaturisce dalla stima della pas-

sività per Una Tantum/arretrati lavoro dipendente del periodo in esame. Gli utilizzi derivano dalla riclassifica della passività tra i fondi non correnti (nota 22) in quanto si stima la chiusura nel corso del 2019.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita di 5 milioni di Euro derivante dall'escussione della garanzia fidejussoria rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì, società dichiarata fallita nel 2013.

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo ha formalizzato nelle apposite memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività

come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

In relazione, infine, alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia il Gruppo ha valutato la passività potenziale legata al rischio di revocatoria sui crediti incassati nei sei mesi antecedenti la procedura, per un importo pari a 1,49 milioni di Euro al netto dell'addizionale comunale. Alla data di redazione del presente documento, tenuto conto delle informazioni note e degli elementi di difesa eccezionali nell'eventualità in cui tale richiesta venisse avanzata, gli Amministratori hanno ritenuto di darne opportuna informativa in Nota senza procedere ad alcun accantonamento e nel contempo di proseguire l'attento monitoraggio della situazione del vettore.

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte non corrente	14.690	19.109	(4.419)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	14.690	19.109	(4.419)

Al 31 dicembre 2018 la voce in esame è costituita dalla parte non corrente dei mutui ovvero dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere a tale data. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 5,8 milioni di Euro.

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 19,1 milioni di Euro, di cui 14,7 milioni alla voce in esame, Mutui - parte non corrente, e 4,4 milioni alla voce Mutui - parte corrente (nota 23).

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 1,4 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro nel

- 2017) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato tra i Mutui - parte corrente in quanto giungerà a scadenza nel 2019;
- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 3,76 milioni di Euro (4,27 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), erogato dal Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana) a sostegno dei costi di realizzazione del Terminal Aviazione Generale. Tale debito è classificato per 3,25 milioni di Euro tra i Mutui - parte non corrente (3,77 milioni di Euro nel 2017), e per 0,5 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2018, tra i Mutui - parte corrente (0,5 milioni di Euro anche nel 2017);
- mutuo decennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 13,98 milioni di Euro (16,5 milioni di Euro nel

Note esplicative al Bilancio

2017), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 11,44 milioni di Euro (13,96 milioni di Euro nel 2017) tra i Mutui – parte non corrente e per 2,5 milioni di Euro (invariato rispetto al 2017), pari alla quota capitale da restituire nel 2019, tra i Mutui – parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Per effetto della re-

visione delle condizioni economiche del mutuo, revisione siglata tra le parti in data 6 aprile 2017, i tassi sono stati ridefiniti come indicato nella tabella successiva.

La Capogruppo, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente sul proprio bilancio d'esercizio:

- PFN/EBITDA (inferiore a 1,7 per il 2018 –rispettato)
- PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2018 –rispettato).

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2018:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso fino al 10/4/2017 del 3,693%; dall'11/04 al 10/06/2017 del 3,3%; dall'11/06/2017 al 10/06/2024 del 3%	Semestrali	2024	Si
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Mutuo	Tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 0,9%	Trimestrali	2026	No

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2018.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	in migliaia di euro			
			Saldo 31.12.2018	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa Sanpaolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Bancario	tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	1.379	15	32	12
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Bancario	euribor 3 mesi/360 + 0,9%	3.766	23	44	19

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società

non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

Si riporta, infine, la tabella richiesta dalle modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie:

in migliaia di euro	Mutui bancari
Saldo al 31 12 2017	24.916
Flussi di cassa	(5.822)
Altre variazioni:	
Oneri finanziari Ias 39	29
Saldo 31 12 2018	19.123

19. Debiti commerciali

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	19.011	16.208	2.803

I debiti sono principalmente verso fornitori nazionali ed evidenziano un aumento di 2,8 milioni di Euro dovuto all'aumento dei costi esterni e degli investimenti realizzati.

Di seguito si riporta la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 per fasce di scaduto:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Fatture/note di credito ricevute	7.149	1.785	8.934
Fatture/note di credito da ricevere	10.077	0	10.077
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	17.226	1.785	19.011

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	7.149	1.401	109	4	270	8.934

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Fatture/note di credito ricevute	7.285	2.953	10.238
Fatture/note di credito da ricevere	5.970	0	5.970
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.256	2.953	16.208

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	7.285	2.505	40	1	407	10.238

20. Altre Passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti tributari correnti	2.123	1.671	452
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	4.113	4.034	79
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso Stato	15.710	14.556	1.154
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	4.421	3.913	508
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	26.367	24.174	2.193

Si riportano di seguito i commenti alle principali variazioni:

I. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debito IVA	278	0	278
Debiti per imposte dirette	808	762	46
Altri debiti tributari	1.037	909	128
TOTALE DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	2.123	1.671	452

Oltre al debito Iva, rispetto al credito esposto al 31 dicembre 2017, la crescita di questa voce è dovuta prevalentemente al maggior debito per ritenute Irpef dipendenti.

II. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	1.162	921	241
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	1.830	2.069	(239)
Debiti verso istituti di previdenza	1.121	1.044	77
DEBITI VERSO IL PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	4.113	4.034	79

III. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 12,7 milioni di Euro (11,36 milioni nel 2017) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007,
- modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;
- 2,94 milioni di Euro (2,87 milioni nel 2017) quale debito per canone variabile di concessione aeroportuale.

IV. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti per addizionale comunale	3.449	2.811	638
Altri debiti correnti	910	986	(76)
Ratei e risconti passivi correnti	62	116	(54)
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.421	3.913	508

La voce principale è costituita dal debito per addizionale comunale relativo ai crediti verso vettori non ancora incassati al 31 dicembre, per 3,4 milioni di Euro. La parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti incassati dai vettori, ma non ancora versata

agli enti creditori viene invece classificata tra le passività finanziarie correnti (Nota 23). Gli Altri debiti correnti includono i depositi cauzionali e gli anticipi ricevuti dai clienti oltre ai ricavi anticipati e debiti diversi.

21. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali corrente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	3.498	0	(3.498)	1.757	1.757

Si rimanda alla nota 16 per l'informativa complessiva sul fondo in oggetto.

22. Fondi per rischi e oneri (correnti)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Altri incrementi	al 31.12.2018
Fondo arretrati lavoro dipendente	0	0	526	526
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	0	0	526	526

L'incremento attiene alla riclassifica in questa voce del fondo arretrati lavoro dipendente classificato tra i fondi non correnti (nota 17)

fino al 31 dicembre 2017, in quanto si stima la chiusura del CCNL nel corso del 2019.

23. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui – parte corrente	4.433	5.807	(1.374)
Debiti per addizionale comunale	2.050	1.806	244
Altri debiti finanziari correnti	43	54	(11)
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	6.526	7.667	(1.141)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 18 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dal Gruppo in essere al 31 dicembre 2018 oltre alla loro movimentazione nell'esercizio.

La voce in esame è infine costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2018, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2017.

RICAVI

24. Ricavi

L'applicazione del nuovo principio contabile sui ricavi IFRS 15, applicato a tutti i contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018, ha portato all'identificazione delle seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri

I **diritti aeroportuali** sono rappresentati dai corrispettivi per i servizi di messa a disposizione delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, per l'imbarco, lo sbarco, l'informativa ai passeggeri e merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate.

Comprendono:

- diritti di imbarco passeggeri;
- diritti di approdo e partenza aeromobili;
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili;
- diritti di imbarco e sbarco merci;
- diritti di sicurezza per i controlli dei passeggeri in partenza;
- diritti di sicurezza per i controlli dei bagagli da stiva;
- corrispettivi per PRM;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate.

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo Descrizione del Business della Relazione sulla Gestione. I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione in ottemperanza al vigente quadro normativo ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART").

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione ai diritti aeroportuali mettendo a disposizione dei vettori le infrastrutture aeroportuali per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate (es. *de-icing*). La fatturazione di questi corrispettivi è quindicinale e/o mensile ed i termini di pagamento standard a 30 giorni fmdf, ad eccezione dell'addizionale comunale ai diritti di imbarco dei passeggeri il cui pagamento è a vista fattura.

I **ricavi da subconcessione/locazione commerciali e non** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione degli spazi e delle aree commerciali e operative all'interno del sedime aeroportuale (cd. subconcessioni) e all'esterno (cd. locazioni).

Rientrano in questa categoria le subconcessioni/locazioni con tariffazione commerciale (subconcessioni *retail*, subconcessioni posti auto, ecc) e con tariffazione amministrata (corrispettivi per l'utilizzo di beni a uso esclusivo ovvero corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi check-in, uffici, locali operativi).

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questa tipologia di servizi mettendo a disposizione dei propri clienti (vettori, *handler*, altri) gli spazi operativi e/o commerciali. La fatturazione di questi corrispettivi è normalmente anticipata trimestrale e/o semestrale ed i termini di pagamento standard di questa tipologia di contratti sono 30 giorni fmdf.

I contratti di subconcessione stipulati tra il Gruppo e i propri clienti rientrano nella definizione dello IAS 17– Leasing e sono quindi esclusi dall'applicazione dell'IFRS 15 (rif IFR15.5). Dal 1° gennaio 2019 rientrano pertanto nella definizione e disciplina dell'IFRS16 che sostituisce lo IAS 17.

L'applicazione del nuovo principio si è quindi incentrata sulla verifica che i contratti di subconcessione aventi come oggetto principale la locazione di spazi ben identificati, non avessero all'interno anche altri servizi quali advertising e servizi amministrativi/utenze rientranti nelle definizioni previste dall'IFRS 15. In tal caso è stata operata una riclassifica nella rappresentazione in bilancio dei ricavi per *Revenue Stream* soggetti a IFRS 15.

I **ricavi da parcheggi** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione dei posti auto all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale sulla base di un tariffario pubblico che viene applicato a tutte le vendite effettuate.

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questo servizio mettendo a disposizione dei propri clienti i posti auto. La fatturazione di questo servizio avviene solo su richiesta del cliente; il servizio di parcheggio viene normalmente regolato per cassa. Non vi sono impatti dall'applicazione dell'IFRS 15.

I **ricavi per Servizi di Costruzione** sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dal Gruppo a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione. Il Gruppo, non essendo una società di costruzioni, appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura, pertanto, il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi, maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni di "Project Management" sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. L'applicazione dell'IFRS 15 non ha comportato nessuna variazione nella rilevazione dei ricavi per servizi di costruzione.

Altri ricavi: rientrano in questa *revenue stream* le obbligazioni residuali rispetto alle precedenti categorie di contratti (servizi di sicurezza, servizi MBL, corsi di formazione ed addestramento, servizio raccolta carrelli, servizio deposito bagagli, ecc). La fatturazione dei vari servizi all'interno di questa categoria è normalmente riepilogativa mensile per servizi continuativi e/o ordini singoli. Alcuni servizi

Note esplicative al Bilancio

prevedono anche la fatturazione immediata. I termini di pagamento standard di questa tipologia sono di 30 giorni fmdf. Per alcune tipologie di servizi (es. corsi, emissione tesserini) è richiesto il pagamento anticipato.

In sintesi, oltre a quanto suddetto, l'attività di analisi dei contratti e la riagggregazione dei conti di ricavo secondo le nuove *revenue stream* previa eventuale separazione dei corrispettivi sottostanti obbligazioni contrattuali diverse, hanno consentito di individuare i seguenti impatti:

- Informativa sui ricavi riaggregata secondo le nuove *revenue stream* (vedasi le tabelle seguenti);
- Informativa sui ricavi per *revenue stream* corredata dalla movimentazione del relativo credito (vedasi le tabelle seguenti);
- I contratti con clienti non comprendono componenti di finanziamento significative in quanto le condizioni di pagamento sono normalmente a 30 giorni fmdf;

- Non si sono rilevate casistiche in cui il corrispettivo sia regolato in modo diverso rispetto a quello monetario;
- Nessuna modifica nella tempistica di rilevazione dei ricavi.

Relativamente ai contratti che prevedono corrispettivi variabili si segnala quanto segue: i contratti di incentivazione commerciale con i vettori rilevati a deconto dei ricavi per diritti aeroportuali possono prevedere corrispettivi variabili legati al raggiungimento di un determinato volume di traffico e/o quantitativo di nuove rotte nel periodo di validità (tipicamente misurato in stagioni lata). Dal 2018 anche gli incentivi promozionali "one-off", quali gli incentivi per lo start up di nuovi voli, finora esposti nei costi per servizi sono esposti in riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali come già avviene per gli incentivi variabili in funzione del traffico. Relativamente al 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila del 2017.

La riclassificazione dei ricavi del Gruppo secondo le famiglie di ricavi definite dall'IFRS 15 è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.946	15.095	851
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915
Altri	11.091	11.136	(45)
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	92.429	79.282	13.147

La riconciliazione tra ricavi per revenue stream IFRS 15 e ricavi totali (nota 24 del Conto Economico) è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.946	15.095	851
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915
Altro	11.091	11.136	(45)
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	92.429	79.282	13.147
Subconcessioni locali commerciali e non	21.528	19.731	1.797
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM NO IFRS 15	21.528	19.731	1.797
Ricavi NO IFRS 15	135	133	2
TOTALE RICAVI	114.092	99.146	14.946

Si riportano, infine, i ricavi per revenue stream IFRS15 corredata dalla movimentazione del relativo credito/incassi del periodo.

<i>in migliaia di euro</i>	crediti al 31.12.2017	Fatturato (*)	Incassi/ compensazioni	crediti al 31.12.2018
Diritti aeroportuali (*)	7.069	51.367	(49.683)	8.753
Parcheggi	75	19.430	(19.437)	68
Ricavi per servizi di costruzione	0	15.650	(15.650)	0
Altro	1.524	12.064	(12.036)	1.552
TOTALE REVENUE STREAM IFRS 15	8.667	98.511	(96.805)	10.373

(*) I dati inclusi nella colonna "Fatturato" si discostano dai Ricavi esposti nella precedente tabella in quanto comprendono l'IVA, ma non gli stanziamenti di periodo (e.g. note di credito da ricevere per incentivi, fatture da emettere).

Infine, si riportano le consuete tabelle di dettaglio dei ricavi per categoria di attività (nota 24 del Conto Economico) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	56.342	53.212	3.130
Ricavi per servizi non aeronautici	41.160	38.222	2.938
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915
Altri ricavi e proventi della gestione	940	977	(37)
TOTALE RICAVI	114.092	99.146	14.946

In relazione all'evoluzione dei ricavi si rimanda a quanto più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

I. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi da infrastrutture centralizzate/altri servizi aeroportuali	534	555	(21)
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.255	1.228	27
Ricavi da diritti aeroportuali	68.469	65.446	3.023
Ricavi da corrispettivo PRM	4.466	4.291	175
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(23.389)	(23.575)	186
Servizi di handling	2.464	2.846	(382)
Altri ricavi aeronautici	2.543	2.421	122
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	56.342	53.212	3.130

L'aumento dei ricavi per servizi aeronautici è dovuto principalmente all'aumento del traffico ed all'aggiornamento tariffario.

Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	34.437	33.182	1.255
Diritti di approdo, decollo e sosta	18.756	18.272	484
Diritti per sicurezza passeggeri	11.238	10.472	766
Diritti per controllo bagagli stiva	3.190	2.942	248
Diritti di imbarco e sbarco merci	810	837	(27)
Riduzione diritti a Fondo Svalutazione Crediti/Altro	38	(259)	297
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	68.469	65.446	3.023

Note esplicative al Bilancio

II. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Subconcessione locali e aree	18.457	17.158	1.299
Riduzione ricavi da subconcessione a Fondo Svalutazione Crediti	0	(52)	52
Parcheggi	15.946	15.095	851
Altri ricavi commerciali	6.757	6.021	736
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	41.160	38.222	2.938

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano una crescita legata al buon andamento di tutte le componenti di questa categoria e, in particolare, delle subconcessioni dei locali e delle aree commerciali retail, dei parcheggi, dei servizi MBL e dei servizi pubblicitari.

Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Biglietteria	40	44	(4)
Marconi Business Lounge	2.539	2.280	259
Pubblicità	1.942	1.397	545
Ricavi commerciali diversi	2.236	2.301	(65)
Riduzione altri ricavi commerciali a Fondo Svalutazione Crediti	0	(1)	1
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	6.757	6.021	736

III. Ricavi per i servizi di Costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

Tali ricavi sono pari a 15,65 milioni di Euro nel 2018 e 6,7 milioni di Euro nel 2017.

IV. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	922	910	12
Contributi conto esercizio	16	48	(32)
Plusvalenze patrimoniali	2	19	(17)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	940	977	(37)

Gli altri ricavi e proventi non presentano variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

COSTI

25. Costi

I. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Beni e materiali di consumo	474	493	(19)
Materiali di manutenzione	210	191	19
Carburanti e gasolio	1.268	1.168	100
TOTALE COSTI PER MATERIALE DI CONSUMO E MERCI	1.952	1.852	100

Questa categoria evidenzia un aumento ascrivibile prevalentemente ai maggiori acquisti di carburante avio.

II. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione	4.658	4.206	452
Utenze	2.168	1.834	334
Pulizie e servizi assimilati	2.111	1.949	162
Prestazioni di terzi	6.439	5.848	591
Servizi MBL	343	301	42
Pubblicità, promozione e sviluppo	694	919	(225)
Assicurazioni	737	713	24
Prestazioni professionali e consulenze	1.917	2.014	(97)
Compensi e rimborsi organi statuari	570	553	17
Altri costi per servizi	393	357	36
TOTALE COSTI PER SERVIZI	20.030	18.694	1.336

Note esplicative al Bilancio

Complessivamente i costi per servizi presentano un aumento principalmente dovuto a maggiori oneri per:

- manutenzioni per maggiori interventi sui fabbricati, sulla segnaletica della viabilità e su beni di terzi per il service dell'officina;
- le attività di sgombero neve per le nevicate e le temperature particolarmente rigide dei mesi di febbraio e marzo;
- il servizio PRM per il maggior numero di passeggeri in partenza;
- lo storno nel 2017 degli Oneri di Sistema "one off" afferenti

agli impianti di Cogenerazione iscritti a Bilancio 2016 per 719 mila euro; al netto di questo impatto i costi per servizi crescono del 3,2% rispetto all'anno precedente.

Il risparmio nei costi di pubblicità, promozione e sviluppo (-225 mila Euro) si riduce a -83 mila Euro tenuto conto degli oneri di sviluppo del traffico one-off sostenuti nel 2017 che, ai sensi del nuovo principio IFRS 15, dal 1° gennaio 2018 sono esposti a deconto dei ricavi aeronautici.

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione beni di proprietà	1.064	1.017	47
Spese di manutenzione infrastrutture aeroportuali	3.033	2.731	302
Spese di manutenzione beni di terzi	561	458	103
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.658	4.206	452

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Sgombero neve	965	441	524
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	587	423	164
Servizio assistenza PRM	1.574	1.512	62
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	318	355	(37)
Servizio di sicurezza	1.168	1.211	(43)
Altre prestazioni di terzi	1.827	1.906	(79)
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	6.439	5.848	591

In merito all'informativa richiesta dall'art.38 comma 1 lett. o) del D.Lgs.127/91 si segnala che nell'esercizio 2018 non vi sono compen-

si corrisposti ad amministratori e sindaci della controllante per lo svolgimento di tali funzioni anche in imprese controllate.

Si riportano nella seguente tabella i corrispettivi spettanti al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Compensi Collegio Sindacale	157	150	7
Compensi Società di Revisione	165	217	(52)
Totale	322	367	(45)

I compensi alla Società di Revisione sono così dettagliati:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Revisione contabile	99	93	6
Servizi di attestazione	6	5	1
Altri servizi (*)	60	118	(59)
Totale	165	217	(52)

(*) Assistenza IFRS e certificazione contabilità regolatoria

III. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dal Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in

precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

IV. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per canoni, noleggio e altri costi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Canoni di concessione	5.979	5.658	321
Canoni di noleggio	336	401	(65)
Affitti passivi	568	541	27
Canoni elaborazione dati	1.265	1.098	167
Altri costi per godimento beni di terzi	(25)	(30)	5
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	8.123	7.668	455

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni variabili di concessione aeroportuale e dei servizi

di sicurezza, crescita legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

V. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Oneri tributari	1.361	1.307	54
Contributo servizio antincendio	1.374	1.403	(29)
Perdite su crediti	0	0	0
Minusvalenze patrimoniali	3	48	(45)
Altri oneri e spese di gestione	472	389	83
Oneri (e proventi) non ricorrenti	0	318	(318)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.210	3.465	63

Gli oneri di gestione presentano un calo dovuto all'assenza degli oneri accessori all'esercizio dell'opzione di acquisto di un immobile, effettuato nel 2017.

Note esplicative al Bilancio

VI. Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	18.830	18.354	476
Oneri sociali	5.170	4.923	247
Trattamento fine rapporto	1.372	1.324	48
Trattamento di quiescenza e simili	191	191	0
Altri costi del personale	1.591	2.040	(449)
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	27.154	26.832	322

Il costo del personale mostra un incremento principalmente per la crescita dell'organico (+16 equivalenti full-time) dovuto prevalentemente all'assunzione di risorse in area security e area operativa,

impattate dall'aumento del traffico oltre alle ordinarie dinamiche salariali.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Mensa dipendenti	587	569	18
Spese per aggiornamento e formazione del personale	249	284	(35)
Spese missioni dipendenti	270	259	11
Altri accantonamenti a fondi del personale	79	91	(12)
Spese varie per il personale	406	837	(431)
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.591	2.040	(449)

Il decremento della voce "spese varie per il personale" è dovuto principalmente a minori oneri di incentivazione all'esodo del personale.

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n. risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	403	386	17
Operai	102	96	6
TOTALE PERSONALE	515	492	23

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n. risorse)</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	9	1
Impiegati	417	384	33
Operai	101	79	22
TOTALE PERSONALE	528	472	56

26. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti per i periodi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ammortamento/svalutazioni Diritti di concessione	5.857	5.749	108
Ammortamento/svalutazioni altre attività immateriali	1.323	989	334
Ammortamento attività materiali	2.219	2.085	134
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	9.399	8.823	576

La voce in esame è costituita da 9,4 milioni di Euro di ammortamenti di cui 97 mila Euro di svalutazioni di Diritti di Concessione

registrati dalla Capogruppo per stralcio di costi di progettazioni non più utilizzabili.

27. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	64	(12)	76
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	3.752	2.544	1.208
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	291	240	51
TOTALE ACCANTONAMENTI	4.107	2.772	1.335

La crescita è dovuta ai maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per effetto dei maggiori interventi effettuati e programmati con anticipazione temporale di alcuni interventi air side. Infine l'accantonamento agli altri fondi rischi e oneri

accoglie, in prevalenza, le quote stimate di arretrati lavoro dipendente a seguito della scadenza del CCNL del gestore aeroportuale e di Assohandlers, rispettivamente il 31 dicembre 2016 ed il 30 giugno 2017.

28. Proventi finanziari e oneri finanziari

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Proventi da cessione partecipazioni	13	0	13
Proventi da titoli	25	38	(13)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	153	236	(83)
Proventi da attualizzazione fondi	193	0	193
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	384	274	110
Interessi passivi e oneri bancari	(520)	(661)	141
Oneri da attualizzazione fondi	(89)	(159)	70
Altri oneri finanziari	(11)	(32)	21
TOTALE ONERI FINANZIARI	(620)	(852)	232
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(236)	(578)	342

In miglioramento il saldo della gestione finanziaria per effetto della crescita dei proventi finanziari e della diminuzione degli oneri finanziari. I primi sono aumentati per l'effetto variazione dei tassi che ha comportato l'aumento dei proventi da attualizzazione dei fondi e la

diminuzione dei relativi oneri. In aggiunta si rileva la diminuzione degli interessi passivi dovuta sia al minor indebitamento complessivo che alla riduzione del tasso di interesse sul mutuo Intesa San Paolo in scadenza nel 2024.

Note esplicative al Bilancio

29. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Imposte correnti	6.614	5.262	1.352
Imposte differite attive e passive	435	603	(168)
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	7.049	5.865	1.184
% imposte correnti sul risultato ante imposte	26,48%	23,87%	2,62%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	28,22%	26,60%	1,62%

L'aliquota fiscale effettiva riferita all'esercizio 2018 è pari al 28,22% rispetto al 26,60% registrata nel 2017. Tale scostamento negativo è dovuto essenzialmente alla mancata rilevazione, in capo alla Capogruppo, di proventi in relazione alla fruizione del credito d'imposta in attività di ricerca e sviluppo in quanto il focus è stato la

finalizzazione di progetti volti ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e le attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

<i>Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica (IRES)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Risultato ante imposte	24.977	22.048	2.927
Aliquota ordinaria	24%	24%	0,00%
Onere fiscale teorico	5.994	5.292	702

<i>Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	393	470	(77)
Costi deducibili in esercizi successivi	3.015	2.736	279
Altri Costi dedotti in esercizi precedenti	57	31	26
Altri Costi in deducibili	985	1.131	(146)
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(636)	(624)	(12)
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.463)	(3.560)	97
Altre differenze	(2.473)	(2.304)	(169)
Rilascio differite attive/Accantonamento differite passive	(218)	(249)	31
Totale variazioni in aumento / diminuzione	(2.340)	(2.369)	29
Effetto fiscale sulle variazioni al 24%	(562)	(569)	7
Imposta Ires dell'esercizio	5.433	4.723	709
Aliquota effettiva	21,75%	21,42%	0,33%

Di seguito, infine, il dettaglio delle imposte correnti dei due periodi:

<i>Dettaglio delle imposte dell'esercizio</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ires	5.433	4.723	710
Irap	1.182	1.079	103
Proventi per bonus Ricerca & Sviluppo e Risparmio energetico	0	(256)	256
Imposte esercizi precedenti	(1)	(284)	283
TOTALE	6.614	5.262	1.352

30. Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato. I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale.

Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per il Gruppo in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Gover-*

nement ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione delle parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dal Gruppo con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

In data 29 gennaio 2018 con la cooptazione del consigliere Livio Fenati, ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018, Telepass Spa è diventato parte correlata fino al 26 settembre 2018, data di sue dimissioni. Nei confronti di Telepass nel periodo in esame si rilevano costi per servizi per 109 mila Euro legati al contratto per la gestione degli incassi Telepass dei parcheggi.

A ciò si aggiungono le operazioni infragruppo per le quali si rimanda al capitolo "operazioni con parti correlate" del Bilancio della Capogruppo.

31. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi e terreni per i quali si evidenziano

nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

	<i>in migliaia di euro</i>
Entro l'anno 2019	616
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	1.911
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	0
Totale	2.527

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre

2018 ed in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

	<i>in migliaia di euro</i>
Entro l'anno 2019	10.316
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	20.215
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	333
Totale	30.864

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni del Gruppo sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 da parte della Capogruppo con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte di AdB per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco temporale coerente rispetto alle tempi-

stiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nel 2018 è stata completata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria e relativo collaudo tecnico funzionale, che consente oggi al sistema di operare con continuità. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Par. Ambiente della Relazione sulla Gestione.

Note esplicative al Bilancio

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre (nota 2) accolgono per 1,78 milioni di Euro le prime due *tranches* del contributo concesso da AdB a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale. Il contributo complessivo a carico della Capogruppo ammonta a 2,7 milioni di Euro e l'ultima *tranche* di erogazione di 0,92 milioni di Euro è prevista al collaudo dell'opera. Nell'ambito del medesimo accordo (siglato da Adb, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna il 23 luglio del 2007) Adb si è impegnata altresì a realizzare la passerella di collegamento tra fermata "Aeroporto" e

Aerostazione. A fronte di tale impegno le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2018 accolgono oneri di progettazione e realizzazione dell'opera per 0,68 milioni di Euro.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 accolgono per 10,9 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto da AdB nel gennaio 2016 per pari valore. L'ultima *tranche* di 0,9 milioni di Euro è stata versata a dicembre 2018 in corrispondenza della fine lavori.

Per quanto riguarda le garanzie prestate si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione (Cap.12).

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis

si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui il Gruppo è soggetto.

32. Legge 124/2017 art.1 commi 125-129 – Disciplina della trasparenza delle erogazioni pubbliche

Il Gruppo ha incassato nell'esercizio 2018 9,75 mila Euro di contributi in conto esercizio per la formazione dei dipendenti di cui all'art.1, comma 125 della Legge 124/2017.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o annotazioni integrative al documento di bilancio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 14 marzo 2019

Attestazione del Bilancio Consolidato

Bilancio Consolidato 2018

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta lo standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 14 Marzo 2019

Amministratore Delegato

Nazareno Ventola



**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Patrizia Muffato



Relazione della Società di Revisione

Bilancio Consolidato 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell' art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo" o "Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna"), dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali</p> <p>Il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali iscritto nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 12,1 milioni ed include gli accantonamenti relativi alle spese di manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni dei beni in concessione che il Gruppo stima di dover sostenere coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e di determinazione di tale stima sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento alla natura degli interventi da effettuare, alla tempistica prevista degli stessi, alla quantificazione dei relativi costi e alla componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi di intervento.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto alla Direzione per valutare la natura degli interventi, la tempistica degli stessi e la quantificazione dei relativi costi abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali è inclusa nella sezione "Criteri di Valutazione" nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri", nonché nelle note esplicative 16 e 21 "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo; • la comprensione dell'accordo di concessione che origina l'obbligazione; • l'analisi della relazione tecnica preparata dalle funzioni competenti del Gruppo; • l'esecuzione di procedure di validità su un campione di utilizzi del fondo intervenuti nell'esercizio; • l'analisi delle principali variazioni intervenute nel fondo rispetto all'esercizio precedente; • l'analisi di coerenza delle assunzioni alla base del calcolo del fondo rispetto al piano aziendale 2019-2023 approvato dalla Direzione; • la verifica della ragionevolezza del tasso di attualizzazione utilizzato e dell'accuratezza del calcolo del fondo stanziato. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio in relazione alla stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie

delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 28 marzo 2019

EY S.p.A.



Alberto Rosa
(Socio)

Prospetti di Bilancio



Bilancio d'Esercizio 2018

Prospetti di Bilancio

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Diritti di concessione		161.147.931	151.211.671
Altre attività immateriali		2.049.015	1.783.374
Attività immateriali	1	163.196.946	152.995.045
Terreni, immobili, impianti e macchinari		14.873.248	14.441.053
Investimenti immobiliari		4.732.016	4.732.016
Attività materiali	2	19.605.264	19.173.069
Partecipazioni	3	3.189.098	726.407
Altre attività finanziarie non correnti	4	16.135.377	18.257.445
Imposte differite attive	5	5.821.701	6.487.304
Altre attività non correnti	6	1.422.555	1.448.795
Altre attività non correnti		26.568.731	26.919.951
ATTIVITA' NON CORRENTI		209.370.941	199.088.065
Rimanenze di magazzino	7	526.857	487.640
Crediti commerciali	8	13.759.090	12.560.881
Altre attività correnti	9	4.358.033	3.969.722
Attività finanziarie correnti	10	11.037.009	19.610.165
Cassa e altre disponibilità liquide	11	12.824.687	13.947.469
ATTIVITA' CORRENTI		42.505.676	50.575.877
Attività destinate alla vendita	12	0	117.000
TOTALE ATTIVITA'		251.876.617	249.780.942

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Capitale sociale		90.314.162	90.314.162
Riserve		62.820.972	61.997.661
Risultato dell'esercizio		17.100.846	14.908.504
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13	170.235.980	167.220.327
TFR e altri fondi relativi al personale	14	3.870.657	4.060.893
Imposte differite passive	15	2.027.155	2.003.009
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	16	10.240.553	9.476.363
Fondi per rischi e oneri	17	1.021.116	1.254.019
Passività finanziarie non correnti	18	11.436.479	15.345.021
Altri debiti non correnti		191.954	191.954
PASSIVITA' NON CORRENTI		28.787.914	32.331.259
Debiti commerciali	19	18.470.530	15.738.941
Altre passività	20	26.140.510	23.836.963
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	21	1.716.590	3.497.801
Fondi per rischi e oneri	22	514.743	0
Passività finanziarie correnti	23	6.010.350	7.155.651
PASSIVITA' CORRENTI		52.852.723	50.229.356
TOTALE PASSIVITÀ		81.640.637	82.560.615
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		251.876.617	249.780.942

Conto Economico

<i>in unità di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Ricavi per servizi aeronautici		51.083.900	47.635.859
Ricavi per servizi non aeronautici		40.635.703	37.686.981
Ricavi per servizi di costruzione		15.619.798	6.649.770
Altri ricavi e proventi della gestione		1.052.840	1.005.182
Ricavi	24	108.392.241	92.977.792
Materiali di consumo e merci		(754.866)	(808.373)
Costi per servizi		(18.513.312)	(17.269.511)
Costi per servizi di costruzione		(14.875.998)	(6.333.114)
Canoni, noleggi e altri costi		(7.979.278)	(7.528.711)
Oneri diversi di gestione		(3.157.534)	(3.406.934)
Costo del personale		(25.875.625)	(25.522.132)
Costi	25	(71.156.613)	(60.868.775)
Ammortamento/svalutazione Diritti di concessione		(5.659.042)	(5.551.504)
Ammortamento altre attività immateriali		(1.319.985)	(964.286)
Ammortamento attività materiali		(2.166.412)	(2.010.039)
Ammortamenti e svalutazioni	26	(9.145.439)	(8.525.829)
Accantonamento rischi su crediti		(42.305)	16.808
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(3.695.799)	(2.536.965)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(284.340)	(235.848)
Accantonamenti per rischi ed oneri	27	(4.022.444)	(2.756.005)
Totale Costi		(84.324.496)	(72.150.609)
Risultato operativo		24.067.745	20.827.183
Proventi finanziari	28	355.763	262.303
Oneri finanziari	28	(589.307)	(813.227)
Risultato ante imposte		23.834.201	20.276.259
Imposte dell'esercizio	29	(6.733.355)	(5.367.755)
Utile (perdita) d'esercizio		17.100.846	14.908.504
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)		0,48	0,41
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)		0,48	0,41

Conto Economico Complessivo

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile (perdita) di esercizio (A)	17.100.846	14.908.504
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	117.718	26.082
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(28.309)	(6.391)
<i>Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)</i>	89.409	19.691
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	89.409	19.691
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	17.190.255	14.928.195

Rendiconto Finanziario

<i>in unità di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	23.834.201	20.276.259
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(743.800)	(316.656)
+ Ammortamenti	9.145.439	8.525.829
+ Accantonamento fondi	4.022.444	3.071.337
+ Oneri/(Proventi) per interessi da attualizzazione fondi e TFR	(109.918)	147.784
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	343.462	403.140
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	1.521	29.089
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	79.130	92.052
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	36.572.480	32.228.834
Variazione rimanenze di magazzino	(39.217)	(11.483)
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	(1.236.069)	678.117
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	(59.479)	(317.450)
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	2.731.588	682.404
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	2.370.154	754.778
Interessi pagati	(510.795)	(674.999)
Interessi incassati	200.923	440.908
Imposte pagate	(6.156.966)	(5.544.105)
TFR e altri fondi del personale pagati	(204.981)	(338.856)
Utilizzo fondi	(4.535.578)	(3.973.897)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	29.132.060	23.924.251
Acquisto di attività materiali	(2.604.010)	(4.625.384)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	5.982	31.309
Acquisto di attività immateriali/Diritti di concessione	(16.850.573)	(7.989.929)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	388.948	0
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	(2.458.820)	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	117.000	878.323
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	10.622.068	0
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(10.779.405)	(11.705.681)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	0
Dividendi corrisposti	(14.161.261)	(10.006.809)
Finanziamenti ricevuti	0	0
Finanziamenti rimborsati	(5.314.177)	(5.314.168)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(19.475.438)	(15.320.977)
Variazione finale di cassa	(1.122.782)	(3.102.407)
Disponibilità liquide inizio periodo	13.947.469	17.049.876
Variazione finale di cassa	(1.122.782)	(3.102.407)
Disponibilità liquide fine periodo	12.824.687	13.947.469

Prospetti di Bilancio

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

<i>in unità di euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/ (Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/ (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Riserva attività destinate alla vendita</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314.162	25.683.134	4.903.057	32.934.245	(3.205.671)	(878.066)	1.991.758	0	10.542.980	162.285.599
Attribuzione del risultato esercizio 2016	0	0	527.149	9.022	0	0	10.006.809	0	(10.542.980)	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(10.006.809)	0	0	(10.006.809)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	13.342	0	13.342
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	19.691	0	0	14.908.504	14.928.195
Patrimonio netto al 31.12.2017	90.314.162	25.683.134	5.430.206	32.943.267	(3.205.671)	(858.375)	1.991.758	13.342	14.908.504	167.220.327
Attribuzione del risultato esercizio 2017	0	0	745.425	1.818	0	0	14.161.261	0	(14.908.504)	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(14.161.261)	0	0	(14.161.261)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	(13.342)	0	(13.342)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	89.409	0	0	17.100.846	17.190.255
Patrimonio netto al 31.12.2018	90.314.162	25.683.134	6.175.631	32.945.085	(3.205.671)	(768.966)	1.991.758	0	17.100.846	170.235.979

Note esplicative al Bilancio

Bilancio d'Esercizio 2018

Informazioni sull'attività della Società

La Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito "AdB" o la "Società") è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del

Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio al 31 Dicembre 2018

Criteri di redazione

Il presente bilancio della Società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito "il bilancio della Società", "bilancio separato" o "bilancio").

Il bilancio è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita e degli *Intangible Asset* costituiti dai Certificati Energetici, che sono iscritti al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La

Società, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale della Società, e tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il presente bilancio è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 la Società ha optato volontariamente per la predisposizione del bilancio consolidato e del bilancio separato in conformità ai

Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (First Time Adoption "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019.

Contenuto e forma del bilancio

La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Informazioni in merito alle partecipazioni in Società controllate e collegate

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società controllate:

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2018	al 31.12.2017
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l. Società Unipersonale	Euro	316	100,00%	51,00%

In data 2 ottobre la Capogruppo ha finalizzato in ottica strategica l'acquisto del 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è diventata quindi controllata al 100%.

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società collegate:

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2018	al 31.12.2017
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	165	24,00%	24,00%

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl fu ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017.

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando la Società acquisisce un business classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene

rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Note esplicative al Bilancio

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture

Una società controllata è una società su cui un'impresa può esercitare il controllo.

Nella fattispecie se e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Società riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Le partecipazioni della Società in società controllate sono valutate con il metodo del costo, rettificato in caso di perdita durevole di valore.

Una società collegata è una società su cui un'impresa esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Le partecipazioni della Società in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della parte-

cipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, la Società rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra la Società e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della Società. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la Società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. La Società valuta, ad ogni data di bilancio, se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, la Società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, la Società valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione ini-

ziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggrega-

zione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

La Società non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera la Società, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

La Società appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dalla Società è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 3% al 10%;

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi la Società rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al *fair value* del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

La voce "Certificati Energetici" attiene ai Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione di cui la Società ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE. La valorizzazione avviene al *fair value* rappresentato dalla media dei prezzi di vendita dell'ultima sessione annuale del mercato dei titoli di efficientamento energetico.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Note esplicative al Bilancio

Investimenti immobiliari

La Società classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. La Società monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare l'eventuale

perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. La Società in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. La Società in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o *CGU*).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore

fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di concessione

La Società sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniquale volta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* la Società ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con la entità Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (CGU) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla CGU. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'at-

tività in precedenza svalutata applicate dalla Società, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa e rimborso del capitale.

L'attività finanziaria è valutata al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla.

E' prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non risulti possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, qualora si tratti di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, l'IFRS 9 prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al *fair value*, con rilevazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo senza riversamento a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza nel caso di cessione.

Quando le attività finanziarie possedute rispondono unicamente all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali esse sono classificate nella categoria "Held to collect – HTC".

Nel caso in cui le attività finanziarie rispondano all'obiettivo della Società sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita esse sono classificate nella categoria "Held to collect and sell – HTC&S".

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2018 strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (*principal*) ed interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa

contrattuali di questi strumenti posseduti dalla Società, essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Fair value

La Società fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Note esplicative al Bilancio

Perdita di valore su attività finanziarie

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di *impairment* delle attività finanziarie, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è quindi più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di *impairment* devono essere applicati a tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico.

La Società applica l'approccio semplificato della *Provision Matrix* e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo una matrice per lo stanziamento basata sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica

che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettivo evidenza di perdita di valore includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario.

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando la Società mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere

flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi con-

nessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali claims nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del con-

cedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare la Società, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requi-

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti (non applicabile alla Società) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;

costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

siti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

(a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
(b) la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati. Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è og-

Note esplicative al Bilancio

getto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi e (Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cessi), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente mo-

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati. La stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali richiede pertanto un giudizio tecnico professionale complesso, in particolare in relazione alla natura dei costi da sostenere, al loro ammontare e alla tempistica degli interventi previsti.

flussi finanziari è irrilevante.

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

dificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in ottemperanza all'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%
- IRAP 4,2%.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Note esplicative al Bilancio

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico della Società è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione

di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le *fees* di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi

attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dalla Società

A partire dal 2018, sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

IFRS 9 Strumenti finanziari

La Società ha concluso l'analisi, iniziata nel corso del 2016, degli impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti Finanziari ha sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Le principali novità riguardano un nuovo modello di "*classification and measurement*", l'*impairment*,

l'*hedge accounting* e le passività proprie. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. L'IFRS 9 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 e la Società ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

Il principio introduce la necessità di effettuare un'analisi del business model per definire la classificazione degli strumenti finanziari. Il modello di *business* di una società riflette come vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa; il suo modello di business indica se i flussi di cassa sono dovuti ai flussi di cassa contrattuali, a vendite o entrambi. Questo *assessment* è effettuato sulla base di scenari futuri attesi.

Dalla valutazione svolta è emerso che i principali impatti riguardano il modello di classificazione delle attività e passività finanziarie che sino al 31 dicembre 2017 venivano classificate nella categoria "AFS" in quanto categoria non più prevista dall'IFRS 9 e l'adozione

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello di analisi in cinque passaggi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018. In base all'IFRS 15, infatti, occorre procedere all'analisi dei contratti e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti cinque fasi:

1. Identificazione del contratto;
2. Identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
3. Determinazione del prezzo di vendita;
4. Allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
5. Rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 11, lo IAS 18 e le relative interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. La Società applica il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, adottando il metodo retrospettivo modificato.

Nell'ambito del processo di *assessment* degli impatti contabili deri-

di un modello di *impairment* delle attività finanziarie di tipo predittivo che tuttavia non ha determinato impatti sul patrimonio netto e sul risultato 2017.

Come già anticipato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, la Società non ha avuto impatti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria a seguito dell'adozione delle nuove regole previste dal principio, compreso il nuovo modello di *hedge accounting*. Vista la non rilevanza degli impatti IFRS 9 la Società non ha riesposto l'informativa comparativa.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto commentato alla Nota 4 e alla Nota 10.

vanti dall'adozione del nuovo standard iniziato nel corso degli esercizi 2016 e 2017, sono stati identificati mediante analisi effettuate in relazione sia ad Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che alle società controllate del Gruppo, le seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri.

In sintesi non sono stati identificati impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, ad eccezione della riclassifica di incentivi promozionali "one-off", quali incentivi per lo start up di nuovi voli, sino al 31 dicembre 2017 esposti tra i costi per servizi forniti dai vettori e classificati dal 1° gennaio 2018 a diretta riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali, come già avviene per gli incentivi variabili riconosciuti in funzione del traffico. Relativamente all'esercizio 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila Euro dell'esercizio precedente. Tale riclassifica non ha tuttavia comportato modifiche sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente commentato alla Nota 24.

Modifiche all'IFRS 2 – Classificazione e rilevazione delle operazioni con pagamento basato su azioni

In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni

di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018; pur essendo consentita l'applicazione anticipata, la Società ha adottato tali emendamenti in modo prospettico dal 1° gennaio 2018 e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

Miglioramenti agli IFRS ciclo 2014-2016

La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle *short-term exemptions* previste per le First Time Adoption dall'IFRS 1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle *disclosure* previste nell'IFRS 12 – In-

formativa sulle interessenze in altre entità. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018. La Società ha adottato tali miglioramenti dalla data di efficacia obbligatoria e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emenda-

menti sono stati adottati dalla Società dalla data di efficacia obbligatoria (1° gennaio 2018) e non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

Note esplicative al Bilancio

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management. L'introduzione di tali modifiche non ha determinato impatti sulla relazione finanziaria

semestrale consolidata della Società.

Sono escluse dall'elenco le modifiche all'*IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto non sono attinenti all'attività svolta dalla Società.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

IFRS 16 – Leasing (in vigore dal 1° gennaio 2019)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019, è rivolto a tutti i contratti di leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS 17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente all'IFRS 15.

Come anticipato nel paragrafo relativo all'IFRS 15 AdB ha contratti

attivi di leasing ed agisce quindi in qualità di locatore quando sub-concede aree e spazi aeroportuali ai propri clienti e ha contratti passivi di leasing quindi agisce in qualità di locatario per attrezzature, impianti, macchinari, automezzi e terreni; si rimanda a questo proposito al paragrafo Impegni e rischi per la valorizzazione dei canoni minimi di leasing attivi e passivi cui la Società è già impegnata contrattualmente nei prossimi anni. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). Per quanto concerne i contratti attivi, il nuovo principio non prevede variazioni rispetto all'attuale modalità di contabilizzazione. Dal lato passivo, Adb si attende un aumento dell'EBITDA per lo spostamento dei costi del leasing passivo dai canoni di noleggio e affitto alla voce ammortamenti e oneri finanziari e una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta per l'iscrizione di debiti da leasing al posto dei debiti commerciali. Dalle analisi fin qui svolte la stima dell'impatto è la seguente:

in migliaia di euro		
Rilevazione e valutazione iniziale a livello patrimoniale	Diritto d'uso capitalizzato nell'attivo	2.077
	Passività finanziaria iscritta nel passivo patrimoniale	- 2.077
	Valorizzazione pari al valore attuale dei canoni futuri	
A livello economico	Canone di noleggio	- 557
	Ammortamento diritto d'uso	544
	Interessi su leasing	46

Inoltre si rimanda alla nota 31 per l'informativa sui canoni minimi di leasing richiesta dallo IAS 17.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019).

Consentono alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da "other comprehensive income", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico. Gli impatti dell'adozione di tali

amendment sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione. Alla data d'autorizzazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019 e successivamente di seguito riportati:

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax treatments

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia eviden-

zia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", solo se l'applicazione è possibile, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 28 - Long-term interests in associates and joint ventures

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

Chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint

venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio della Società.

Miglioramenti agli IFRS

A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre *emesso Annual Improvements to IFRS 2015-2017*, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'*IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'*IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo *IAS 12 - Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle im-

poste sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo *IAS 23 - Oneri finanziari*, che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1° gennaio 2019 e non si prevedono impatti significativi sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 19 - "Plan Amendment, Curtailment or Settlement"

Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19

richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Attualmente il Gruppo sta valutando l'impatto dell'adozione sul bilancio consolidato di Gruppo.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Lo IASB ha emesso il 29 Marzo 2018 una versione rivisitata del *Conceptual Framework* del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il *Conceptual Framework* aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli *stakeholders*

in generale nel comprendere i principi contabili. Il *Conceptual Framework* modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel *financial reporting*. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 3 Business Combinations

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, la modificata alla definizione di "impresa". Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri

benefici economici per gli investitori o altri soggetti. La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.

Note esplicative al Bilancio

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento e ha chiarito nello IAS 1 'Presentazione del Bilancio e nello IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori' la definizione di 'rilevanza' e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragione-

volmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

È escluso dall'elenco l'IFRS 17 – Insurance contracts in quanto tale principio contabile non è attinente all'attività svolta da AdB.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'in-

certezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8 Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erroneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci. Tali

errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed as-

sunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio "perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito

alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

La Società contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari data

la particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

La Società fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile,

ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10_Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

La Società, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Diritti di concessione	161.148	151.212	9.936
Software, licenze e diritti simili	1.611	1.105	506
Altre attività immateriali	65	71	(6)
Certificati Energetici	0	321	(321)
Altre attività immateriali in corso	373	286	87
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	163.197	152.995	10.202

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo

confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per singola categoria di attività immateriale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	179.975	(28.763)	151.212	15.620	(5.562)	(616)	494	194.979	(33.831)	161.148
Software, licenze e diritti simili	9.859	(8.754)	1.105	1.820	(1.314)	0	0	11.679	(10.068)	1.611
Altre attività immateriali	100	(29)	71	0	(6)	0	0	100	(35)	65
Certificati Energetici	321	0	321	68	0	(389)	0	0	0	0
Altre attività immateriali in corso	286	0	286	89	0	(2)	0	373	0	373
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	190.541	(37.546)	152.995	17.597	(6.882)	(1.007)	494	207.131	(43.934)	163.197

La voce Diritti di concessione registra un incremento al 31 dicembre 2018 di 15,6 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso dei nove mesi) principalmente dovuto a:

- lavori di rifacimento di un ampio tratto della pavimentazione della pista di volo, dell'intero raccordo "Golf" e di alcuni tratti dei raccordi "Charlie-Delta-Echo" con la riqualifica della relativa segnaletica orizzontale e l'installazione di nuovi dispositivi luminosi (AVL). Questi lavori sono stati eseguiti a settembre, durante i quattro giorni di chiusura dell'aeroporto;
- lavori in corso di realizzazione per la nuova piazzola de-icing e per il relativo edificio di servizio;
- lavori per la realizzazione del nuovo edificio denominato "Training Center", che, a seguito della certificazione ENAC in applicazione del regolamento UE 139/2014, ospita il centro di competenza formativo che centralizza al suo interno tutta la formazione tecnica del personale aeroportuale;
- realizzazione ed installazione di un sistema di monitoraggio e

videosorveglianza della recinzione perimetrale, in applicazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Sicurezza;

- lavori di ampliamento dei nuovi locali presso gli edifici *couriers*;
- lavori di realizzazione di parte della nuova viabilità perimetrale consistenti nell'esecuzione della variante della strada perimetrale in zona nord;
- altre attività propedeutiche all'ampliamento del terminal passeggeri; nel 2018 si è conclusa la progettazione definitiva dell'ampliamento del terminal, approvata dagli Enti competenti nel febbraio 2019.

Infine, si evidenzia che, nel corso dell'anno 2018, sono state avviate le attività di progettazione definitiva ed esecutiva per l'esecuzione e direzione lavori relativi alla riprotezione di alcuni edifici attualmente in uso da Enti di Stato, mentre si è conclusa la progettazione definitiva per la realizzazione di un parcheggio multipiano in prossimità dell'area est dell'aerostazione.

L'ammortamento dei Diritti di concessione del periodo in esame ammonta a 5,56 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione, oltre a 97 mila Euro di svalutazioni per stralcio di progettazioni non più utilizzabili.

La voce Software, licenze e diritti simili, registra un incremento di 1,82 milioni di Euro. Tale incremento riguarda principalmente:

- l'acquisto di licenze software per i vari sistemi operativi e di alcuni applicativi gestionali;
- il rinnovamento del nuovo sito internet;
- l'armonizzazione ed integrazione dei sistemi di gestione delle risorse umane;
- l'implementazione di nuove funzionalità sui vari sistemi informatici derivanti da valutazioni organizzative e funzionali;

- i servizi di progettazione e analisi propedeutici alla realizzazione del robot umanoide denominato "Pepper" utilizzato nell'area check-in per fornire informazioni verbali ai passeggeri.

L'incremento relativo alla voce "Certificati energetici" riguarda la valorizzazione di 194 Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenrazione, la cui contropartita è alla voce Altri ricavi e Proventi del Conto Economico.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per sviluppi software non conclusi al 31 dicembre 2018, tra i quali si segnala l'ammodernamento del sistema di gestione GSTAR.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2018 sono stati compiuti i test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione.

Il test avviene, in conformità al principio IAS 36, confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U.*) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la *C.G.U.* (valore d'uso).

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* la Società ha determinato un'unica *CGU* coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi S.p.A..

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2019-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019. Quest'ultimo ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Tali flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi

propri (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*), pari al 6,75%.

Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso alla data del 31.12.2018) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- ▶ valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044);
- ▶ valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Il test effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione per l'esercizio 2018.

È stata inoltre effettuata una simulazione di *impairment test* considerando nella determinazione del WACC una durata dei tassi di interesse (*free risk rate e swap rate*) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto analiticamente commentato nella nota 1 del Bilancio Consolidato.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Terreni	2.763	2.763	0
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.124	4.473	(349)
Macchinari, attrezzature e impianti	2.867	3.131	(264)
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	2.140	1.918	222
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.979	2.156	823
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	19.605	19.173	432

Note esplicative al Bilancio

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo

confronto per l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2017 per singola categoria di attività materiale.

in migliaia di euro	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.763	0	2.763	0	0	0	0	2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	8.344	(3.871)	4.473	67	(416)	0	0	8.411	(4.287)	4.124
Macchinari, attrezzature e impianti	12.727	(9.596)	3.131	874	(1.135)	(26)	23	13.574	(10.707)	2.867
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.344	(6.425)	1.918	840	(615)	(70)	65	9.115	(6.975)	2.140
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.156	0	2.156	823	0	0	0	2.979	0	2.979
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	39.066	(19.892)	19.173	2.604	(2.166)	(96)	88	41.574	(21.969)	19.605

Nell'anno 2018 l'incremento complessivo di questa categoria ammonta a 2,6 milioni di Euro e riguarda principalmente, oltre agli arredi e alle macchine elettroniche, l'acquisto e l'installazione di:

- impianti pubblicitari digitali;
- rilevatori di esplosivi, apparati e dispositivi per l'analisi e controllo dei liquidi presso i varchi doganali;
- alcune attrezzature per l'officina quali un carrello elevatore e una piattaforma carrellata;
- alcune autovetture di servizio in sostituzione di mezzi giunti a fine vita tecnica;
- un mezzo adibito al servizio di sgombero neve;
- arredi, macchine elettroniche e apparecchiature multimediali presso il Training Center.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2018 tra i quali le prime due *tranches*, per complessivi 1,78 milioni di Euro, del contributo

concesso a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale oltre ai lavori in corso relativi alla realizzazione della relativa passerella pedonale.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà della Società destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo. Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del fair value. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Capogruppo conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo. Alla data di redazione del bilancio consolidato non si sono ravvisati indicatori di *impairment* su tali *asset*.

3. Partecipazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017 e la relativa movimentazione nell'esercizio.

in migliaia di euro	al 31.12.2017	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2018
Partecipazioni in società controllate	684	2.463	0	0	3.147
Partecipazioni in società collegate	0	0	0	0	0
Altre partecipazioni	42	0	0	0	42
TOTALE PARTECIPAZIONI	726	2.463	0	0	3.189

In data 2 ottobre la Capogruppo ha finalizzato l'acquisto del 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è diventata quindi controllata al 100%; l'incremento evidenziato nella tabella suesposta rappre-

senta il costo di acquisto di tale quota di partecipazione maggiorato dei costi accessori direttamente attribuibili.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società controllate al termine dei due esercizi a confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Fast Freight Marconi Spa	100%	597	597	0
Tag Bologna Srl	100%	2.550	87	2.463
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE		3.147	684	2.463

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società collegate:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ravenna Terminal Passeggeri Srl	24%	0	0	0

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl fu ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017. Tale operazione non comportò impatti sul bilancio AdB in quanto il valore della partecipazione era

stato integralmente svalutato in precedenti esercizi.

Infine la seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in altre società nei due esercizi a confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	7,14%	2	2	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		42	42	0

La partecipazione in Bologna Congressi Spa è stata riclassificata nelle Attività destinate alla vendita (nota 12) cui si rimanda per dettagli.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, con indicazione della quota posseduta e del relativo valore di carico.

<i>in migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Quota % Partecipazione	Capitale Sociale 31.12.2018	Utile (perdita) d'esercizio 2018	Patrimonio netto 31.12.2018	Quota Patrimonio netto 31.12.2018	Valore di Carico	Differenza
Fast Freight Marconi Spa	Bologna	Euro	100%	520	567	4.694	4.694	597	4.096
Tag Bologna Srl	Bologna	Euro	100%	316	102	873	873	2.550	(1.676)
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE								3.147	

<i>in migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Quota % Partecipazione	Capitale Sociale 31.12.2018	Utile (perdita) d'esercizio 2018	Patrimonio netto 31.12.2018	Quota Patrimonio netto 31.12.2018	Valore di Carico	Differenza
Ravenna Terminal Passeggeri Srl	Ravenna	Euro	24%	165	1	166	40	0	40

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Quota % Partecipazione	Capitale Sociale 31.12.2018	Utile (perdita) d'esercizio 2018	Patrimonio netto 31.12.2018	Quota Patrimonio netto 31.12.2018	Valore di Carico	Differenza
Consorzio Energia Fiera District	Bologna	Euro	7,14%	32		32	2	2	0
CAAF dell'Industria Spa	Bologna	Euro	0,07%	378	2	668	0	0	0
Bologna Welcome Srl	Bologna	Euro	10%	310	82	452	45	40	5
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI								42	

I dati relativi al patrimonio netto e all'utile di esercizio di Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., Consorzio Energia Fiera District e Bologna Welcome S.r.l. sono relativi all'esercizio 2017 (ultimo bilancio approvato).

I dati relativi al patrimonio netto e all'utile di esercizio di CAAF

dell'Industria S.p.A. sono relativi all'esercizio chiuso al 31 agosto 2018.

Il differenziale negativo relativo alla controllata TAG Bologna S.r.l. non è considerato una perdita durevole di valore.

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi / Riclassifiche	Svalutazioni	al 31.12.2018
Strumenti Finanziari Partecipativi	10.000	873	0	0	10.873
Conti correnti vincolati/ Buoni di risparmio	8.000	5.000	(8.000)	0	5.000
Altre attività finanziarie non correnti	257	5	0	0	262
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	18.257	5.878	(8.000)	0	16.135

Al 31 dicembre 2018 la voce "Altre attività finanziarie non correnti" è formata da:

- 10,9 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover. Tale strumento finanziario, sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro, è iscritto al 31 dicembre 2018 per tale valore, corrispondente all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto a tale data. L'investimento in esame, oltre all'interesse strategico-operativo legato al miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto, risponde all'obiettivo della Società sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita dell'attività finanziaria. Ai sensi del nuovo principio IFRS 9 è quindi classificato nella categoria delle attività finanziarie "Held to collect and sell - HTC&S". Le caratteristiche di questo strumento finanziario non superano il test SPPI, di conseguenza tale attività dovrebbe essere valutata al *fair value through profit or loss*. Nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, AdB ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente,

le valutazioni successive di tale SFP avvengono al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, sono imputate a Conto Economico e non possono essere oggetto di ripristini di valore. In sintesi l'applicazione del nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari non modifica la valutazione dello Strumento Finanziario partecipativo in Marconi Express. La movimentazione intervenuta nel periodo corrisponde al pagamento a dicembre 2018 della quarta e ultima quota in corrispondenza del Certificato di ultimazione dei lavori;

- la voce "Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio" è costituita da investimenti temporanei di liquidità effettuati da Adb allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 tali investimenti sono classificati nella categoria degli "Held to collect - HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IFRS 9. La movimentazione del periodo è dovuta:
 - all'acquisto a dicembre 2018 di Buoni di Risparmio per 5 milioni di Euro con scadenza dicembre 2020;
 - alla riclassifica nelle attività finanziarie correnti, visto

l'approssimarsi della scadenza contrattuale, di 8 milioni di Euro di Time Deposit acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019;

- 0,25 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni che la Società ha classificato, ai sensi del nuovo principio IFRS 9 nella categoria degli "Held to collect – HTC", in quanto risponde all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di

raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Nel caso di specie la scadenza è definita contrattualmente ma il rendimento è legato all'andamento di una gestione patrimoniale e quindi di questo strumento finanziario viene valutato al *fair value through profit or loss*. Anche in questo caso non si rilevano variazioni rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione.

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Rettifiche	al 31.12.2018
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	6.487	837	(1.502)	5.822

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

- la voce "Altri costi a deducibilità differita" include principalmente i costi di manutenzione di cui all'art. 107 del TUIR, deducibili in esercizi successivi;
- la voce "Accantonamenti a fiscalità differita" include principalmente, altri fondi per contenziosi e oneri futuri deducibili in esercizi successivi;

- la voce "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali", la quota del fondo non dedotta ai fini IRES/IRAP, oltre alla quota deducibile ai fini IRES in esercizi successivi;
- la voce "Costi di quotazione" include i costi legati all'operazione di quotazione del titolo azionario sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana avvenuta il 14 luglio 2015, imputati in parte a Conto Economico ed in parte a deconto delle riserve di Patrimonio Netto e deducibili in 5 esercizi a partire dall'esercizio 2015.

<i>Aliquota Ires 24%</i>	Imponibile				Imposta				
	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Altri costi a deducibilità IRES differita		7.520	2.506	(2.491)	7.535	1.804	602	(598)	1.808
F.do svalutazioni crediti		829	30		859	199	7		206
Accantonamenti IRES a fiscalità differita		1.246	284	(2)	1.528	299	68	0	367
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		10.962		(567)	10.395	2.630		(135)	2.495
Ammort. Diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV		235		(14)	221	57		(4)	53
Costi di quotazione		1.849		(925)	924	444		(222)	222
Attualizzazione Fondo TFR + altri costi personale a Lungo Termine		462	53	(179)	336	82	13	(43)	52
Totale Ires		23.103	2.873	(4.178)	21.798	5.515	690	(1.002)	5.203

Note esplicative al Bilancio

<i>Aliquota Irap 4,2%</i>	Imponibile				Imposta				
	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Accantonamenti IRAP a fiscalità differita	424		(3)	421	18		0	18	
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	12.974	3.504	(4.521)	11.957	545	147	(190)	502	
Ammort. Diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV	163		(14)	149	7		(1)	6	
Attualizzazione altri costi personale a Lungo Termine	118	53	(53)	118	5			5	
Totale Irap	13.679	3.557	(4.591)	12.645	575	147	(191)	531	

Nella tabella seguente, invece, vengono riportati i crediti d'imposta, in capo ad AdB, per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di riqualifica energetica; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività e di ricerca e sviluppo, la Società nel corso dell'eserc-

zio 2018 non ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo focalizzandosi su progetti finalizzati ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e verso attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

<i>Altri</i>	Credito d'Imposta			
<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Altri Crediti	397	0	(309)	88
Totale "Altri Crediti"	397	0	(309)	88

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Depositi cauzionali	47	43	4
Ratei e risconti	59	102	(43)
Crediti tributari	1.317	1.305	12
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.423	1.450	(27)

Le altre attività non correnti non mostrano significative movimentazioni. La voce principale è relativa principalmente al credito iscritto nell'esercizio 2012 a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del perso-

nale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) comprensivo delle quote di competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex controllata Marconi Handling (ora GH Bologna).

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	527	488	39
RIMANENZE DI MAGAZZINO	527	488	39

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono, principalmente, a giacenze di materiali di officina e di consumo quali cancelleria, stampati e divise

oltre a gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo sbrinamento della pista.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali	14.670	13.434	1.236
Fondo svalutazione	(911)	(873)	(38)
CREDITI COMMERCIALI	13.759	12.561	1.198

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali per 13,8 milioni di Euro sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti di 0,9 milioni di Euro, sulla cui valutazione hanno impattato, seppur in misura non significativa, i nuovi principi contabili ed in particolare l'IFRS 9 con l'adozione a partire dal 1° gennaio 2018 del metodo della *Provision Matrix*. Come anticipato nelle Note al Bilancio 2017 in sede di commento ai nuovi principi contabili, l'impatto non è significativo considerato che la quota più rilevante del fondo è costituita da sva-

lutazioni operate sulla base di analisi specifiche delle pratiche in sofferenza e/o contenzioso, la cui probabilità di recupero è stimata anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie fidejussorie ricevute dai clienti. Sulla massa creditoria residuale, suddivisa in categorie di clienti e per classi di scaduto, è stato infine applicato il metodo parametrico semplificato consentito dall'IFRS9 alle società con un portafoglio clienti diversificato e parcellizzato.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(873)	(75)	12	25	(911)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.334)	(359)	759	61	(873)

Note esplicative al Bilancio

Le tabelle che seguono mostrano una analisi per anzianità dei crediti commerciali della Società in essere al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.273	6.367	14.640
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	30	0	30
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.303	6.367	14.670

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.273	3.745	793	385	1.444	14.640

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.939	5.485	13.424
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	10	0	10
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.949	5.485	13.434

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	7.939	3.085	848	102	1.450	13.424

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Credito IVA	0	175	(175)
Altri crediti tributari	3	26	(23)
Crediti per consolidato fiscale	0	16	(16)
Crediti verso il personale	88	73	15
Altri crediti	4.267	3.680	587
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	4.358	3.970	388

La composizione della voce "altri crediti" è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ratei e Risconti attivi	281	287	(6)
Anticipi a fornitori	98	12	86
Crediti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	53	58	(5)
Crediti per addizionale comunale	4.539	3.899	640
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(1.088)	(1.085)	(3)
Altri crediti correnti	384	509	(125)
TOTALE ALTRI CREDITI	4.267	3.680	587

La posta indicata come "fondo svalutazione altri crediti correnti" accoglie il fondo svalutazione crediti per addizionale comunale ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale addebitata ai vettori che nel frattempo sono stati assoggettati a procedura concorsuale o che contestano l'addebito. Questa posta:

- riveste un carattere esclusivamente patrimoniale,
- è priva di accantonamenti a Conto Economico,
- è stata riclassificata a deconto dei rispettivi crediti per dare evidenza della elevata improbabilità di recupero e si è movimentata come illustrato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti / Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Obbligazioni	0	4.574	(4.574)
Conti vincolati	11.000	15.000	(4.000)
Altri crediti finanziari	37	36	1
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	11.037	19.610	(8.573)

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Acquisizioni	Altri incrementi /riclassifiche	Decrementi/ Cessioni	al 31.12.2018
Obbligazioni	4.574	0	0	(4.574)	0
Conti vincolati	15.000	3.000	8.000	(15.000)	11.000
Altri crediti finanziari	36	0	1	0	37
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	19.610	3.000	8.001	(19.574)	11.037

Nel dettaglio:

- obbligazioni: l'obbligazione *senior* per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro acquistata nel 2016 è giunta a scadenza ed è stata regolarmente incassata a settembre 2018. Gli investimenti in obbligazioni rispondono all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono quindi classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". Le obbligazioni in esame non sono convertibili e hanno scadenza definita; ciò determina il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39;
 - conti bancari vincolati: questa voce attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:
 - certificati di deposito per:
 - o 3 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2018 e con scadenza giugno 2019;
 - *time deposit* per:
 - o 8 milioni di Euro acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 (riclassificati da attività finanziarie non correnti nota 4);
- Anche questa categoria di investimenti finanziari risponde all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono classi-

ficati nella categoria degli "Held to collect – HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39.

La movimentazione intervenuta nel periodo è dovuta inoltre:

- o alla scadenza a settembre 2018 di 4 milioni di Euro di *time deposit* sottoscritti a marzo 2017 e riclassificati tra le disponibilità liquide;
- o alla vendita nel mese di maggio di 4 milioni di Euro di buoni di risparmio sottoscritti ad agosto 2016 e con scadenza agosto 2018. L'estinzione anticipata è stata motivata dalle scadenze di pagamento tra le quali la distribuzione dei dividendi a valere sul risultato 2017 per 14,2 milioni di Euro, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018. La dismissione anticipata non riflette un cambiamento nel modello di business sottostante l'acquisto di questo strumento finanziario, ma rappresenta una opportunità in ottica di massimizzazione dei proventi finanziari;
- o alla scadenza a dicembre 2018 di certificati di deposito per 7 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2017.

Note esplicative al Bilancio

11. Cassa e altre disponibilità liquide

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della cassa e altre disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	12.803	13.925	(1.122)
Denaro e valori in cassa	22	22	0
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.825	13.947	(1.122)

La voce "depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari disponibili.

12. Attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della attività destinate alla vendita:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Partecipazione in Bologna Congressi Spa	0	117	(117)
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	0	117	(117)

Al 31 dicembre 2017 questa voce era costituita dalla partecipazione del 10% in Bologna Congressi Spa, partecipazione ceduta il 23 febbraio 2018 a Bologna Fiera Spa, socio di maggioranza di Bologna Congressi spa. Al 31 dicembre 2017 la plusvalenza di cessione

di 0,013 milioni di Euro era stata iscritta in una riserva di Patrimonio Netto. Al 31 dicembre 2018, visto il completamento dell'operazione, la riserva è stata azzerata e la plusvalenza iscritta tra i proventi finanziari alla voce 27 del Conto Economico.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, in accor-

do con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
A Cassa	22	22
B Altre disponibilità liquide	12.803	13.925
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A)+(B)+(C)	12.825	13.947
E Crediti finanziari correnti	11.037	19.610
F Debiti bancari correnti	(40)	(52)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.920)	(5.298)
H Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)
I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(6.010)	(7.156)
J Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	17.852	26.401
K Debiti bancari non correnti	(11.436)	(15.345)
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(11.436)	(15.345)
O Posizione finanziaria netta (J)+ (N)	6.416	11.056

Le voci A + B sono pari al saldo della voce "cassa ed altre disponibilità liquide"; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli. La voce C + E è contenuta nella voce "attività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli. Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce "passività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 23 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce "passività finanziarie non correnti"; si rimanda alla nota 18 per maggiori dettagli. Per un'analisi di dettaglio in relazione all'evoluzione della posizione finanziaria netta, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ

13. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.314	0
Riserve	62.821	61.997	824
Risultato dell'esercizio	17.101	14.909	2.192
PATRIMONIO NETTO	170.236	167.220	3.016

a. Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 90.314.162, risulta interamente versato ed è formato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Di seguito si riportano le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile/(Perdita) di periodo (*)	17.190.255	14.928.195
Numero medio di azioni in circolazione	36.125.665	36.125.665
Numero medio di azioni compresa Bonus Share	36.125.665	36.125.665
Utile/(Perdita) Base per azione	0,48	0,41
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,48	0,41

(*) da Prospetto di Conto Economico Complessivo

Si precisa che per AdB l'utile per azione base e l'utile per azione diluito al 31 dicembre 2018 così come al 31 dicembre 2017 coincidono per assenza di strumenti potenzialmente diluitivi.

b. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.683	0
Riserva legale	6.176	5.430	746
Riserva straordinaria	32.945	32.943	2
Riserve FTA	(3.206)	(3.206)	0
Utili/perdite portati a nuovo	1.992	1.992	0
Riserva OCI	(769)	(858)	89
Riserva attività destinate alla vendita	0	13	(13)
TOTALE RISERVE	62.821	61.997	824

Note esplicative al Bilancio

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS del luglio 2015.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale e la riserva straordinaria risultano incrementate per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, al netto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea

dei Soci del 24 aprile 2018 per 14 milioni di Euro, corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,392 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola. La riserva straordinaria è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La riserva OCI rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (si veda Nota 14) secondo quanto previsto dallo IAS 19 *revised*, al netto del relativo effetto fiscale.

La tabella di seguito mostra il dettaglio della riserva OCI per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.011)	(1.129)	118
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	242	271	(29)
RISERVA OCI	(769)	(858)	89

Infine, la riserva attività destinate alla vendita che al 31 dicembre 2017 accoglieva la plusvalenza tra valore di carico della partecipazione in Bologna Congressi Spa e valore di vendita, è stata azzerata

per effetto del completamento dell'operazione in data 23 febbraio 2018, con imputazione del maggior valore tra i proventi finanziari del Conto Economico.

14. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della voce TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
TFR	3.752	3.943	(191)
Altri fondi relativi al personale	118	118	0
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	3.870	4.061	(191)

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2018
TFR	3.943	0	52	(127)	(116)	3.752
Altri fondi relativi al personale	118	79	1	(78)	(2)	118
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.061	79	53	(205)	(118)	3.870

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- a) tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 e 1,30% per la valutazione al 31.12.2017;
- b) tasso di inflazione: 1,50% per entrambe le annualità;
- c) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento

all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;

- d) tasso di turnover del personale (Capogruppo): 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la *sensitivity* per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

in migliaia di euro	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	3.737	3.769	3.810	3.695	3.661	3.847

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

Anni	Erogazioni future stimate (in migliaia di Euro)
1	181
2	207
3	161
4	213
5	279

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2018 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2018 del piano di incentivazione a lungo termine (II° ciclo 2016-2018, III° ciclo 2017-2019 e IV° ciclo 2018-2020) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei "benefici maturati" in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio "Project Unit Credit". Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- a) tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 (1,30% per la valutazione al 31.12.2017) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento

avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e 0,12% per la valutazione al 31.12.2018 (0,03% per la valutazione al 31.12.2017) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame;

- b) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- c) frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- d) probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 50-70% a seconda dei cicli.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

in migliaia di euro	Costo del servizio
Altri fondi relativi al personale	43

Note esplicative al Bilancio

15. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2018
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.003	24	0	2.027

<i>Aliquota Ires 24%</i> <i>in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamenti Diritti di Concessione	7.158	101	0	7.259	1.718	24	0	1.742
Totale Ires	7.158	101	0	7.259	1.718	24	0	1.742

<i>Aliquota Irap 4,2%</i> <i>in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamenti Diritti di Concessione	6.786	0	0	6.786	285	0	0	285
Totale Irap	6.786	0	0	6.786	285	0	0	285
Totale					2.003	24	0	2.077

Le imposte differite sono state iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione", come dettagliato nella nota relativa alla Transizione ai Principi Contabili Internazionali IFRS del Bilancio 2014. L'incremento dell'imponibile fiscale dell'esercizio, esclusivamente ai

fini IRES, che determina l'iscrizione del debito per imposte differite passive, è da attribuire al margine dei servizi di costruzione (*mark up*) rilevato in contabilità sugli investimenti in corso relativi di Diritti di concessione senza rilevanza fiscale.

16. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino delle infrastrutture aeroportuali insistenti

sulle aree ottenute in concessione sino al 2044 che la Società è tenuta a restituire in perfetto stato di funzionamento.

La seguente tabella presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	9.476	3.505	(1.023)	(1.717)	10.241

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 3,5 milioni di Euro, di cui 3,69 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,19 milioni di Euro tra i proventi finanziari da attualizzazione.

Nel 2018 gli utilizzi del fondo hanno superato la programmazione a causa dei maggiori interventi sulla pista di volo effettuati durante i 4 giorni di chiusura dell'aeroporto a metà settembre. Gli utilizzi del fondo ammontano complessivamente a 4,54 milioni di Euro di cui 3,5 milioni esposti nel fondo rinnovo infrastrutture corrente (nota 21) e il residuo ad utilizzo del fondo non corrente qui sopra esposto. In particolare si segnalano gli interventi di ripristino di un tratto della

pista di volo e di manutenzione straordinaria sulla taxiway oltre ad interventi vari tra cui il ripristino delle coperture presso il terminal e l'edificio merci.

I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici mensilità successive al periodo di riferimento.

A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	192	121	206

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon*

bond con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

17. Fondi per rischi e oneri (non correnti)

La seguente tabella presenta la movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dei fondi per rischi ed oneri:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Altri decrementi	al 31.12.2018
Fondo rischi per contenziosi in corso	836	35	(2)	869
Fondo arretrati lavoro dipendente	266	249	(515)	0
Altri fondi rischi e oneri	152	0	0	152
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	1.254	284	(517)	1.021

La principale variazione attiene all'accantonamento al fondo arretrati lavoro dipendente che, nelle more del rinnovo del CCNL dei Gestori Aeroportuali, scaduto il 31 dicembre 2016 scaturisce dalla stima della passività per Una Tantum/arretrati lavoro dipendente

del periodo in esame. Gli utilizzi derivano dalla riclassifica della passività tra i fondi non correnti (nota 22) in quanto si stima la chiusura nel corso del 2019.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita di 5 milioni di Euro derivante dall'escussione della garanzia fideiussoria rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì, società dichiarata fallita nel 2013.

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo ha formalizzato nelle apposite memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività

come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

In relazione, infine, alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia il Gruppo ha valutato la passività potenziale legata al rischio di revocatoria sui crediti incassati nei sei mesi antecedenti la procedura, per un importo pari a 1,49 milioni di Euro al netto dell'addizionale comunale. Alla data di redazione del presente documento, tenuto conto delle informazioni note e degli elementi di difesa eccepibili nell'eventualità in cui tale richiesta venisse avanzata, gli Amministratori hanno ritenuto di darne opportuna informativa in Nota senza procedere ad alcun accantonamento e nel contempo di proseguire l'attento monitoraggio della situazione del vettore.

Note esplicative al Bilancio

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte non corrente	11.436	15.345	(3.909)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	11.436	15.345	(3.909)

I mutui-parte non corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2018. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 5,3 milioni di Euro come nel 2017.

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 15,3 milioni di Euro, di cui 11,4 milioni alla voce in esame, Mutui - parte non corrente, e 3,9 milioni alla voce Mutui - parte corrente (nota 23).

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 1,4 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro nel 2017) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato tra i Mutui - parte corrente in quanto giungerà a scadenza nel 2019;
- mutuo decennale per un residuo complessivo al 31 dicem-

bre 2018 di 13,98 milioni di Euro (16,5 milioni di Euro nel 2017), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 11,44 milioni di Euro (13,96 milioni di Euro nel 2017) tra i Mutui - parte non corrente e per 2,54 milioni di Euro (invariato rispetto al 2017), pari alla quota capitale da restituire nel 2019, tra i Mutui - parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Per effetto della revisione delle condizioni economiche del mutuo, revisione siglata tra le parti in data 6 aprile 2017, i tassi sono stati ridefiniti come indicato nella tabella successiva.

La Società, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente sul proprio bilancio:

- o PFN/EBITDA (inferiore a 1,7 per il 2018 -rispettato)
- o PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2018 -rispettato).

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2018:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso fino al 10/4/2017 del 3,693%; dall'11/04 al 10/06/2017 del 3,3%; dall'11/06/2017 al 10/06/2024 del 3%	Semestrali	2024	Si

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2018.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	<i>in migliaia di euro</i>			
			Debito al 31.12.2018	Interessi 2018	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	1.379	15	32	12

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura

creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2017 la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

Si riporta, infine, la tabella richiesta dalle modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie:

<i>in migliaia di euro</i>	Mutui bancari
Saldo al 31 12 2017	20.643
Flussi di cassa	(5.314)
<i>Altre variazioni:</i>	
Oneri finanziari Ias 39	27
Saldo 31 12 2018	15.356

19. Debiti commerciali

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	18.471	15.739	2.732

I debiti commerciali sono principalmente vantati nei confronti di fornitori nazionali. La crescita è principalmente dovuta all'aumento dei costi esterni ed ai maggiori investimenti effettuati.

Nella tabella seguente si evidenzia la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 per fasce di scaduto:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Fatture/note di credito ricevute	6.939	1.611	8.550
Fatture/note di credito da ricevere	9.921	0	9.921
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	16.860	1.611	18.471

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	6.939	1.269	96	3	243	8.550

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Fatture/note di credito ricevute	6.978	2.874	9.852
Fatture/note di credito da ricevere	5.887	0	5.887
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.865	2.874	15.739

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	6.978	2.450	34	1	389	9.852

Note esplicative al Bilancio

20. Altre passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre passività al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti tributari correnti	2.063	1.595	468
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	3.956	3.878	78
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso stato	15.710	14.557	1.153
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	4.308	3.807	501
Debiti per consolidato fiscale	104	0	104
ALTRE PASSIVITA'	26.141	23.837	2.304

Si riportano di seguito i commenti alle principali variazioni:

a. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debito Iva	278	0	278
Debiti per imposte dirette	808	743	65
Altri debiti tributari	977	852	125
DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	2.063	1.595	468

La crescita del debito per imposte dirette è dovuta al maggior debito Ires (+135 mila Euro) parzialmente compensato dal minor debito Irap (-70 mila Euro), nel primo caso a causa dell'assenza delle agevolazioni fiscali IRES e nel secondo, a causa dei maggiori acconti

versati in corso d'anno.

Gli altri debiti tributari sono principalmente riconducibili al debito per Irpef ritenute dipendenti.

b. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	1.115	873	242
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	1.775	2.017	(242)
Debiti verso istituti di previdenza	1.066	988	78
DEBITI VERSO PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	3.956	3.878	78

c. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 12,74 milioni di Euro (11,36 milioni nel 2017) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007,

modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;

- 2,94 milioni di Euro (2,87 milioni nel 2017) quale debito per canone variabile di concessione aeroportuale.

d. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debito per addizionale comunale	3.449	2.811	638
Altri debiti correnti	807	891	(84)
Ratei e risconti passivi correnti	52	105	(53)
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.308	3.807	501

La prima voce riguarda l'addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri addebitata ai vettori ma non ancora incassata al 31 dicembre 2018. La crescita è collegata all'aumento del traffico e quindi del fatturato. Si segnala, infine, che la parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti per addizionale incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classifi-

ficata tra le passività finanziarie correnti (nota 23).

Altri debiti correnti è una voce residuale che include tra gli altri i depositi cauzionali ricevuti da clienti, voce che evidenzia la crescita maggiore di questa categoria.

21. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	3.498	0	(3.498)	1.717	1.717

La voce comprende la quota corrente del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali di cui si è esposto nel dettaglio alla nota 16 cui si rimanda (fondo rinnovo infrastrutture non corrente).

22. Fondi per rischi e oneri (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo rischi e oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Altri incrementi	al 31.12.2018
Fondo arretrati lavoro dipendente	0	0	515	515
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	0	0	515	515

L'incremento attiene alla riclassifica in questa voce del fondo arretrati lavoro dipendente classificato tra i fondi non correnti (nota 17) fino al 31 dicembre 2017, in quanto si stima la chiusura del CCNL nel corso del 2019.

23. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte corrente	3.920	5.298	(1.378)
Debiti per addizionale comunale	2.050	1.806	244
Altri debiti finanziari correnti	40	52	(12)
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	6.010	7.156	(1.146)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 18 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dalla Società e gli altri debiti finanziari in essere al 31 dicembre 2018 oltre alla loro movimentazione nell'e-

sercizio.

Infine, la voce Debiti per addizionale comunale è costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2018, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2017.

RICAVI

24. Ricavi

L'applicazione del nuovo principio contabile sui ricavi IFRS 15, applicato a tutti i contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018, ha portato all'identificazione delle seguenti revenue stream:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri

I **diritti aeroportuali** sono rappresentati dai corrispettivi per i servizi di messa a disposizione delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dalla Società per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, per l'imbarco, lo sbarco, l'informativa ai passeggeri e merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate.

Comprendono:

- diritti di imbarco passeggeri;
- diritti di approdo e partenza aeromobili;
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili;
- diritti di imbarco e sbarco merci;
- diritti di sicurezza per i controlli dei passeggeri in partenza;
- diritti di sicurezza per i controlli dei bagagli da stiva;
- corrispettivi per PRM;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo Descrizione del Business della Relazione sulla Gestione. I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione in ottemperanza al vigente quadro normativo ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART").

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione ai diritti aeroportuali mettendo a disposizione dei vettori le infrastrutture aeroportuali per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate (es. *de-icing*). La fatturazione di questi corrispettivi è quindicinale e/o mensile ed i termini di pagamento standard a 30 giorni fmdf, ad eccezione dell'addizionale comunale ai diritti di imbarco dei passeggeri il cui pagamento è a vista fattura.

I **ricavi da subconcessione/locazione commerciali e non** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione degli spazi e delle aree commerciali e operative all'interno del sedime aeroportuale (cd. subconcessioni) e all'esterno (cd. locazioni).

Rientrano in questa categoria le subconcessioni/locazioni con tariffazione commerciale (subconcessioni *retail*, subconcessioni posti auto, ecc) e con tariffazione amministrata (corrispettivi per l'utilizzo di beni a uso esclusivo ovvero corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi

check-in, uffici, locali operativi).

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questa tipologia di servizi mettendo a disposizione dei propri clienti (vettori, *handler*, altri) gli spazi operativi e/o commerciali. La fatturazione di questi corrispettivi è normalmente anticipata trimestrale e/o semestrale ed i termini di pagamento standard di questa tipologia di contratti sono 30 giorni fmdf.

I contratti di subconcessione stipulati tra la Società e i propri clienti rientrano nella definizione dello IAS 17– Leasing e sono quindi esclusi dall'applicazione dell'IFRS 15 (rif IFR15.5). Dal 1° gennaio 2019 rientrano pertanto nella definizione e disciplina dell'IFRS16 che ha sostituito lo IAS 17.

L'applicazione del nuovo principio si è quindi incentrata sulla verifica che i contratti di subconcessione aventi come oggetto principale la locazione di spazi ben indentificati, non avessero all'interno anche altri servizi quali advertising e servizi amministrativi/utenze rientranti nelle definizioni previste dall' IFRS 15. In tal caso è stata operata una riclassifica nella rappresentazione in bilancio dei ricavi per *Revenue Stream* soggetti a IFRS 15.

I **ricavi da parcheggi** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione dei posti auto all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale sulla base di un tariffario pubblico che viene applicato a tutte le vendite effettuate.

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questo servizio mettendo a disposizione dei propri clienti i posti auto. La fatturazione di questo servizio avviene solo su richiesta del cliente; il servizio di parcheggio viene normalmente regolato per cassa. Non vi sono impatti dall'applicazione dell'IFRS 15.

I **ricavi per Servizi di Costruzione** sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione. La Società, non essendo una società di costruzioni, appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura, pertanto, il fair value del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dalla Società è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi, maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni di "Project Management" sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. L'applicazione dell'IFRS 15 non ha comportato nessuna variazione nella rilevazione dei ricavi per servizi di costruzione.

Altri ricavi: rientrano in questa *revenue stream* le obbligazioni residuali rispetto alle precedenti categorie di contratti (servizi di sicurezza, servizi MBL, corsi di formazione ed addestramento, servizio raccolta carrelli, servizio deposito bagagli, ecc). La fatturazione dei vari servizi all'interno di questa categoria è normalmente riepilogativa mensile per servizi continuativi e/o ordini singoli. Alcuni servizi

Note esplicative al Bilancio

prevedono anche la fatturazione immediata. I termini di pagamento standard di questa tipologia sono di 30 giorni fmdf. Per alcune tipologie di servizi (es. corsi, emissione tesserini) è richiesto il pagamento anticipato.

In sintesi, oltre a quanto suddetto, l'attività di analisi dei contratti e la riaggregazione dei conti di ricavo secondo le nuove *revenue stream* previa eventuale separazione dei corrispettivi sottostanti obbligazioni contrattuali diverse, hanno consentito di individuare i seguenti impatti:

- Informativa sui ricavi riaggregata secondo le nuove *revenue stream* (vedasi le tabelle seguenti);
- Informativa sui ricavi per *revenue stream* corredata dalla movimentazione del relativo credito (vedasi le tabelle seguenti);
- I contratti con clienti non comprendono componenti di fi-

nanziamento significative in quanto le condizioni di pagamento sono normalmente a 30 giorni fmdf;

- Non si sono rilevate casistiche in cui il corrispettivo sia regolato in modo diverso rispetto a quello monetario;
- Nessuna modifica nella tempistica di rilevazione dei ricavi.

Relativamente ai contratti che prevedono corrispettivi variabili si segnala quanto segue: i contratti di incentivazione commerciale con i vettori rilevati a deconto dei ricavi per diritti aeroportuali possono prevedere corrispettivi variabili legati al raggiungimento di un determinato volume di traffico e/o quantitativo di nuove rotte nel periodo di validità (tipicamente misurato in stagioni lata). Dal 2018 anche gli incentivi promozionali "one-off", quali gli incentivi per lo start up di nuovi voli, finora esposti nei costi per servizi sono esposti in riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali come già avviene per gli incentivi variabili in funzione del traffico. Relativamente al 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila del 2017.

La riclassificazione dei ricavi della Società secondo le famiglie di ricavi definite dall'IFRS 15 è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.948	15.096	852
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970
Altri	5.556	5.232	324
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	86.866	73.294	13.572

La riconciliazione tra ricavi per revenue stream IFRS 15 e ricavi totali (nota 24 del Conto Economico) è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.948	15.096	852
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970
Altro	5.556	5.232	324
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	86.866	73.294	13.572
Subconcessioni locali commerciali e non	21.401	19.560	1.841
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM NO IFRS 15	21.401	19.560	1.841
Ricavi NO IFRS 15	126	124	2
TOTALE RICAVI	108.393	92.978	15.415

Si riportano, infine, i ricavi per *revenue stream* IFRS15 corredata dalla movimentazione del relativo credito/incassi del periodo.

<i>in migliaia di euro</i>	crediti al 31/12/2017	Fatturato (*)	Incassi / compensazioni	crediti al 31.12.2018
Diritti aeroportuali (*)	7.069	51.367	(49.683)	8.753
Parcheggi	75	19.432	(19.437)	70
Ricavi per servizi di costruzione	0	15.620	(15.620)	0
Altro	842	6.196	(5.769)	1.269
TOTALE REVENUE STREAM IFRS 15	7.986	92.615	(90.509)	10.092

(*) I dati inclusi nella colonna "Fatturato" si discostano dai Ricavi esposti nella precedente tabella in quanto comprendono l'IVA, ma non gli stanziamenti di periodo (e.g. note di credito da ricevere per incentivi, fatture da emettere).

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	47.636	3.448
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	37.687	2.949
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	1.005	48
RICAVI	108.393	92.978	15.415

In relazione all'evoluzione dei ricavi si rimanda a quanto più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

I. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi da infr. centralizzate/altri serv. aeroportuali	196	154	42
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.340	1.307	33
Ricavi da diritti aeroportuali	68.469	65.446	3.023
Ricavi da corrispettivo PRM	4.466	4.291	175
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(23.389)	(23.575)	186
Altri ricavi aeronautici	2	13	(11)
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	51.084	47.636	3.448

Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	34.437	33.182	1.255
Diritti di approdo, decollo e sosta	18.756	18.272	484
Diritti per sicurezza passeggeri	11.238	10.472	766
Diritti per controllo bagagli stiva	3.190	2.942	248
Diritti di imbarco e sbarco merci	810	837	(27)
Riduzione diritti a FSC e varie	38	(259)	297
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	68.469	65.446	3.023

Note esplicative al Bilancio

II. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Subconcessione locali e aree commerciali	18.244	16.908	1.336
Riduzione ricavi da subconcessione a FSC	0	(52)	52
Parcheggi	15.948	15.096	852
Altri ricavi commerciali	6.444	5.735	709
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	40.636	37.687	2.949

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano una crescita legata al buon andamento di tutte le componenti di questa categoria e, in

particolare, le subconcessioni locali e aree commerciali del settore retail, i parcheggi ed i servizi MBL.

Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Biglietteria	40	44	(4)
Marconi Business Lounge	2.539	2.280	259
Pubblicità	1.942	1.397	545
Ricavi commerciali diversi	1.923	2.015	(92)
Riduzione altri ricavi commerciali a FSC	0	(1)	1
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	6.444	5.735	709

III. Ricavi per servizi di costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in re-

lazione ai Diritti di concessione nella Nota 1.

Tali ricavi sono pari a 15,6 milioni di Euro nel 2018 e 6,6 milioni di Euro nel 2017.

IV. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a confronto con il 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	1.035	966	69
Contributi conto esercizio	16	20	(4)
Plusvalenze patrimoniali	2	19	0
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI DELLA GESTIONE	1.053	1.005	65

COSTI

25. Costi

I. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Beni e materiali di consumo	363	344	19
Materiali di manutenzione	210	191	19
Carburanti e gasolio	182	273	(91)
TOTALE COSTI PER MATERIALI DI CONSUMO E MERCI	755	808	(53)

Come evidenziato in tabella, questa categoria di costi evidenzia un aumento principalmente dovuto ai beni di consumo ed ai materiali di manutenzione.

II. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione	4.551	4.133	418
Utenze	2.095	1.750	345
Pulizie e servizi assimilati	2.084	1.919	165
Prestazioni di terzi	5.725	5.075	650
Servizi MBL	343	301	42
Pubblicità, promozione e sviluppo	686	915	(229)
Assicurazioni	656	631	25
Prestazioni professionali e consulenze	1.725	1.947	(222)
Compensi e rimborsi organi statuari	478	455	23
Altri costi per servizi	171	144	27
TOTALE COSTI PER SERVIZI	18.514	17.270	1.244

Complessivamente i costi per servizi presentano un aumento principalmente dovuto a maggiori oneri per:

- manutenzioni per maggiori interventi sui fabbricati, sulla segnaletica della viabilità e su beni di terzi per il service dell'officina;
- le attività di sgombero neve per le nevicate e le temperature particolarmente rigide dei mesi di febbraio e marzo;
- il servizio PRM per il maggior numero di passeggeri in partenza;

- lo storno nel 2017 degli Oneri di Sistema "one off" afferenti agli impianti di Cogenerazione iscritti a Bilancio 2016 per 719 mila euro; al netto di questo impatto i costi per servizi crescono del 3,2% rispetto all'anno precedente.

Il risparmio nei costi di pubblicità, promozione e sviluppo (-225 mila Euro) si riduce a -83 mila Euro tenuto conto degli oneri di sviluppo del traffico one-off sostenuti nel 2017 che, ai sensi del nuovo principio IFRS 15, dal 1° gennaio 2018 sono esposti a deconto dei ricavi aeronautici.

Note esplicative al Bilancio

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione Beni di proprietà	1.001	981	20
Spese di manutenzione Infrastrutture aeroportuali	2.989	2.694	295
Spese di manutenzione Beni di terzi	561	458	103
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.551	4.133	418

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Sgombero neve	965	441	524
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	558	395	163
Servizio assistenza PRM	1.574	1.512	62
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	508	541	(33)
Servizio di sicurezza	1.114	1.157	(43)
Altre prestazioni di terzi	1.006	1.029	(23)
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	5.725	5.075	650

III. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in

precedenza commentati in relazione ai Diritti di concessione nella Nota 1.

IV. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio di questa categoria di costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Canoni di concessione	5.979	5.658	321
Canoni di noleggio	264	328	(64)
Affitti passivi	568	541	27
Canoni elaborazione dati	1.196	1.032	164
Altri costi per godimento beni di terzi	(28)	(30)	2
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	7.979	7.529	450

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di si-

curezza legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

V. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Oneri tributari	1.318	1.266	52
Contributo servizio antincendio	1.374	1.403	(29)
Minusvalenze patrimoniali	3	48	(45)
Altri oneri e spese di gestione	463	372	91
Oneri e (proventi) non ricorrenti	0	318	(318)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.158	3.407	(249)

Gli oneri di gestione presentano un calo alla voce "oneri non ricorrenti" dovuto all'assenza di oneri accessori all'acquisto di un immobile effettuato nel 2017.

VI. Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	17.952	17.438	514
Oneri sociali	4.904	4.662	242
Trattamento fine rapporto	1.309	1.260	49
Trattamento di quiescenza e simili	180	180	0
Altri costi del personale	1.531	1.982	(451)
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	25.876	25.522	354

La crescita del costo del personale deriva prevalentemente dalla crescita dell'organico esposta nelle tabelle seguenti (+23 risorse medie) oltre alle normali dinamiche salariali. La voce "altri costi

del personale", dettagliata nella tabella seguente, evidenzia un risparmio dovuto prevalentemente ai minori oneri per incentivazione all'esodo del personale.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Mensa dipendenti	561	543	18
Spese per aggiornamento e formazione del personale	219	261	(42)
Spese missioni dipendenti	268	257	11
Altri accantonamenti ai fondi del personale	79	91	(12)
Spese varie per il personale	404	830	(426)
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.531	1.982	(451)

Note esplicative al Bilancio

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n.ro risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	381	364	17
Operai	98	92	6
TOTALE PERSONALE	489	466	23

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n.ro risorse)</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	9	1
Impiegati	395	362	33
Operai	97	75	22
TOTALE PERSONALE	502	446	56

26. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ammortamento/svalutazione Diritti di concessione	5.659	5.552	107
Ammortamento altre attività immateriali	1.320	964	356
Ammortamento attività materiali	2.166	2.010	156
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	9.145	8.526	619

La crescita della voce Ammortamenti è coerente con l'avanzamento del piano ammortamenti anche per effetto della progressiva entrata in funzione degli investimenti nel corso delle ultime dodici mensilità.

La voce in esame è costituita da 9,1 milioni di Euro di ammortamenti di cui 97 mila Euro di svalutazioni di Diritti di Concessione per stralcio progettazioni non più utilizzabili.

27. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	42	(17)	59
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	3.696	2.537	1.159
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	284	236	48
TOTALE ACCANTONAMENTI	4.022	2.756	1.266

La crescita è dovuta ai maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per effetto dei maggiori interventi effettuati e programmati con anticipazione temporale di alcuni interventi *air side*. Infine l'accantonamento agli altri fondi rischi e

oneri accoglie, in prevalenza, le quote stimate di arretrati lavoro indipendente a seguito della scadenza il 31 dicembre 2016 del CCNL del gestore aeroportuale.

28. Proventi finanziari e oneri finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei Proventi finanziari e degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Proventi da partecipazioni	13	0	13
Proventi da titoli	25	39	(14)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	125	224	(99)
Proventi da attualizzazione fondi	192	0	192
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	355	263	92
Interessi passivi e oneri bancari	(496)	(634)	138
Oneri da attualizzazione fondi	(82)	(148)	66
Altri oneri finanziari	(11)	(31)	20
TOTALE ONERI FINANZIARI	(589)	(813)	224
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(234)	(550)	316

In miglioramento il saldo della gestione finanziaria per effetto della crescita dei proventi finanziari e della diminuzione degli oneri finanziari. I primi sono aumentati per l'effetto variazione dei tassi che ha comportato l'aumento dei proventi da attualizzazione dei fondi e la

diminuzione dei relativi oneri. In aggiunta si rileva la diminuzione degli interessi passivi dovuta sia al minor indebitamento complessivo che alla riduzione del tasso di interesse sul mutuo Intesa San Paolo in scadenza nel 2024.

29. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Imposte correnti	6.381	4.909	1.472
Imposte differite e anticipate	352	459	(107)
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	6.733	5.368	1.365
% imposte correnti sul risultato ante imposte	26,77%	24,21%	2,56%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	28,25%	26,47%	1,77%

L'aliquota fiscale effettiva riferita all'esercizio 2018 è pari al 28,25% rispetto al 26,47% registrata nel 2017. Tale scostamento negativo è dovuto essenzialmente alla mancata rilevazione, in capo alla Società di proventi in relazione alla fruizione del credito d'imposta in attività di ricerca e sviluppo in quanto il focus è stato la

finalizzazione di progetti volti ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e le attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

Note esplicative al Bilancio

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica (Ires)	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Risultato ante imposte	23.834	20.276	3.558
Aliquota ordinaria	24%	24%	0
Onere fiscale teorico	5.720	4.866	978
Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	al 31.12.2018	al 31.12.2017	
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	368	426	(58)
Costi deducibili in esercizi successivi	3.004	2.723	281
Altri Costi in deducibili	914	1.090	(176)
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(634)	(621)	(13)
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.416)	(3.523)	107
Altre differenze	(2.211)	(1.881)	(330)
Totale variazioni in aumento/ diminuzione	(1.975)	(1.786)	(189)
Effetto fiscale sulle variazioni al 24%	(474)	(429)	(52)
Imposta Ires dell'esercizio	5.246	4.438	809
Aliquota effettiva	22,01%	21,89%	0,13%

Di seguito, infine, il dettaglio delle imposte correnti dei due periodi:

Dettaglio delle imposte dell'esercizio	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ires	5.246	4.438	808
Irap	1.135	1.010	125
Proventi Ires per bonus Ricerca & Sviluppo	0	(256)	256
Imposte esercizi precedenti	0	(283)	283
TOTALE	6.381	4.909	1.472

30. Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato. I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale. Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per la Capogruppo in quanto non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Government* ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione delle parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dalla

società con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

In data 29 gennaio 2018 con la cooptazione del consigliere Livio Fenati, ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018, Telepass Spa è diventato parte correlata fino al 26 settembre 2018, data di sue dimissioni. Nei confronti di Telepass nel periodo in esame si rilevano costi per servizi per 109 mila Euro legati al contratto per la gestione degli incassi Telepass dei parcheggi.

A quanto sopra si aggiungono le operazioni infragruppo le cui principali sono descritte successivamente.

I rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Tag Bologna Srl, dal lato attivo, riguardano prevalentemente la subconcessione ventennale delle infrastrutture dedicate all'assistenza al traffico di Aviazione Generale e la fornitura di alcuni servizi legati alla sicurezza e al compenso riversato al datore di lavoro Adb degli amministratori dipendenti della Capogruppo, per complessivi 0,03 milioni di Euro pressoché invariati rispetto al 2017.

I contratti passivi di Adb nei confronti della controllata attengono

prevalentemente al contributo in conto esercizio per la copertura dei costi relativi alla gestione e manutenzione delle infrastrutture del terminal Aviazione Generale finalizzate all'imbarco e sbarco dei passeggeri, a fronte del vantaggio patrimoniale derivante in capo ad Adb per via dell'inclusione di tali costi nella base di calcolo dei diritti di imbarco dei passeggeri. I costi per servizi maturati nei confronti di Tag nel 2018 ammontano a 0,19 milioni di Euro anch'essi pressoché invariati rispetto al 2017.

Tra i rapporti non commerciali verso Tag si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel gennaio 2018 per gli esercizi 2018-2020 in base al quale al 31 dicembre 2018 la Capogruppo rileva debiti non correnti per 8 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a) e debiti correnti per 9 mila Euro per effetto dei maggiori acconti IRES versati dalla consolidata rispetto al saldo dovuto;
- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 3,8 milioni di Euro.

Nel 2018, i rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Fast Freight Marconi Spa si sostanziano principalmente nella fornitura dei seguenti servizi:

- subconcessione degli uffici, delle aree e locali operativi;
- *management e staffing* che ricomprende i seguenti servizi di *staff*: contabilità, amministrazione, finanza, controllo di gestione, reporting direzionale, personale, legale, ICT, distacco di personale e Amministratore Unico;
- sicurezza per i controlli radiogeni dei colli e delle merci per complessivi 0,43 milioni di Euro (0,38 milioni nel 2017).

Tra i rapporti non commerciali verso FFM, si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel gennaio 2018 per gli esercizi 2018-2020 in base al quale al 31 dicembre 2018 si evidenziano debiti per 15 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente e relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a) e per 95 mila Euro per effetto dei maggiori acconti IRES versati dalla consolidata rispetto al saldo dovuto;
- il co-obbligo di Adb su fidejussioni di 1,03 milioni di Euro emesse da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari di FFM.

Le seguenti tabelle espongono i saldi delle operazioni con parti correlate contenuti nei saldi di bilancio.

in migliaia di euro	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018		per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Diritti di concessione	161.148	0	151.212	0
Altre attività immateriali	2.049	0	1.783	0
Attività immateriali	163.197	0	152.995	0
Terreni, immobili, impianti e macchinari	14.873	0	14.441	0
Investimenti immobiliari	4.732	0	4.732	0
Attività materiali	19.605	0	19.173	0
Partecipazioni	3.189	0	726	0
Altre attività finanziarie non correnti	16.135	0	18.257	0
Imposte differite attive	5.822	0	6.487	0
Altre attività non correnti	1.423	0	1.450	0
Altre attività non correnti	26.569	0	26.920	0
ATTIVITA' NON CORRENTI	209.371	0	199.088	0
Rimanenze di magazzino	527	0	488	0
Crediti commerciali	13.759	156	12.561	107
Altre attività correnti	4.358	1	3.970	18
Attività finanziarie correnti	11.037	0	19.610	0
Cassa e altre disponibilità liquide	12.825	0	13.947	0
ATTIVITA' CORRENTI	42.506	157	50.576	125
Attività destinate alla vendita	0	0	117	0
TOTALE ATTIVITA'	251.877	157	249.781	125

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	<i>per l'esercizio chiuso al 31.12.2018</i>		<i>per l'esercizio chiuso al 31.12.2017</i>	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Capitale sociale	90.314	0	90.314	0
Riserve	62.821	0	61.997	0
Risultato dell'esercizio	17.101	0	14.909	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	170.236	0	167.220	0
TFR e altri fondi relativi al personale	3.870	0	4.061	0
Imposte differite passive	2.027	0	2.003	0
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	10.241	0	9.476	0
Fondi per rischi e oneri	1.021	0	1.254	0
Passività finanziarie non correnti	11.436	0	15.345	0
Altri debiti non correnti	192	0	192	24
PASSIVITA' NON CORRENTI	28.787	0	32.331	24
Debiti commerciali	18.471	39	15.739	51
Altre passività	26.141	128	23.837	1
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	1.717	0	3.498	0
Fondi per rischi e oneri	515	0	0	0
Passività finanziarie correnti	6.010	0	7.156	0
PASSIVITA' CORRENTI	52.854	167	50.230	52
TOTALE PASSIVITÀ	81.641	167	82.561	76
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	251.877	167	249.781	76

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018		per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	85	47.636	0
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	262	37.687	348
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	0	6.650	0
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	122	1.005	65
Ricavi	108.393	469	92.978	413
Materiali di consumo e merci	(755)	0	(808)	0
Costi per servizi	(18.514)	303	(17.270)	(205)
Costi per servizi di costruzione	(14.876)	0	(6.333)	0
Canoni, noleggi e altri costi	(7.979)	0	(7.529)	0
Oneri diversi di gestione	(3.158)	0	(3.407)	0
Costo del personale	(25.876)	0	(25.522)	0
Costi	(71.158)	(303)	(60.869)	(205)
Ammortamento/Svalutazione Diritti di concessione	(5.659)	0	(5.552)	0
Ammortamento altre attività immateriali	(1.320)	0	(964)	0
Ammortamento attività materiali	(2.166)	0	(2.010)	0
Ammortamenti e svalutazioni	(9.145)	0	(8.526)	0

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018		per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Accantonamento rischi su crediti	(42)	0	17	0
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(3.696)	0	(2.537)	0
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(284)	0	(236)	0
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.022)	0	(2.756)	0
Totale Costi	(84.325)	(303)	(72.151)	(205)
Risultato operativo	24.068	0	20.827	0
Proventi finanziari	355	0	263	0
Oneri finanziari	(589)	0	(813)	0
Risultato ante imposte	23.834	0	20.277	0
Imposte dell'esercizio	(6.733)	0	(5.368)	0
Utile (perdita) d'esercizio	17.101	0	14.909	0

Note esplicative al Bilancio

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute con le singole parti correlate rispettivamente negli esercizi 2018 e 2017.

2018														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	64	1	0	65	65	0	39	17	0	57	57
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	93	0	0	93	93	0	0	111	0	111	111
Totale	0	0	0	156	1	0	157	157	0	39	128	0	167	167

2017														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	62	18	0	80	80	9	51	0	0	51	60
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	45	0	0	45	45	15	0	1	0	1	16
Totale	0	0	0	107	18	0	125	125	24	51	1	0	52	76

2018											
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari	
Tag Bologna Srl	0	35	0	35	(194)	0	0	(194)	0	0	
Fast Freight Marconi Spa	85	227	122	433	0	0	0	0	0	0	
Telepass Spa	0	0	0	0	(109)	0	0	(109)	0	0	
Totale	85	262	122	469	(303)	0	0	(303)	0	0	

2017											
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari	
Tag Bologna Srl	0	36	0	36	(205)	0	0	(205)	0	0	
Fast Freight Marconi Spa	0	312	65	377	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	348	65	413	(205)	0	0	(205)	0	0	

Tutte le operazioni con parti correlate sopradescritte sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato.

31. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi e terreni per i quali si evidenziano

nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro l'anno 2019	591
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	1.900
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	0
Totale	2.491

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre

2018 ed in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro l'anno 2019	10.336
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	20.315
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	399
Totale	31.050

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni della Società sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte della Società per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione

degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nel 2018 è stata completata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria e relativo collaudo tecnico funzionale, che consente oggi al sistema di operare con continuità. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Par. Ambiente della Relazione sulla Gestione.

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre (nota 2) accolgono per 1,78 milioni di Euro le prime due *tranches* del contributo concesso dalla Società a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale. Il contributo complessivo a carico di Adb ammonta a 2,7 milioni di Euro e l'ultima tranche di erogazione di 0,92 milioni di Euro è prevista al collaudo dell'opera. Nell'ambito del medesimo accordo (siglato da Adb, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna il 23 luglio del 2007) Adb si è impegnata altresì a realizzare la

passerella di collegamento tra fermata "Aeroporto" e Aerostazione. A fronte di tale impegno le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2018 accolgono oneri di progettazione e realizzazione dell'opera per 0,68 milioni di Euro.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 accolgono per 10,9 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto dalla Società nel gennaio 2016 per pari valore. L'ultima tranche di 0,9 milioni di Euro è stata versata a dicembre 2018 in corrispondenza della fine lavori.

Note esplicative al Bilancio

Garanzie prestate

Per quanto riguarda le garanzie prestate si riporta nel seguito la tabella riepilogativa al 31 dicembre dei due esercizi a confronto. Nel dettaglio si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,4 milioni di Euro);
 - a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (0,87 milioni di Euro);
 - fidejussioni in co-obbligo di Adb e FFM per 1,03 milioni di Euro emesse da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari della controllata;

- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa e sottoscritto dalla Società per un valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover, versato al 31 dicembre 2017 per 10 milioni di Euro. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;
- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al 51% del capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 2,2 milioni di Euro.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Fidejussioni	6.428	6.278	150	2,4%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	10.873	10.873	0	0
Lettere di patronage	3.779	2.187	1.592	72,8%
Totale garanzie prestate	21.079	19.338	1.742	9,0%

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis

si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui è soggetta la Società.

32. Legge 124/2017 art.1 commi 125-129 – Disciplina della trasparenza delle erogazioni pubbliche

La Società ha incassato nell'esercizio 2018 9,75 mila Euro di contributi in conto esercizio per la formazione dei dipendenti di cui all'art.1, comma 125 della Legge 124/2017.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o annotazioni integrative al documento di bilancio.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile di esercizio di Euro 17.100.845,83 di cui il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 855.042,29;
- agli azionisti per Euro 16.220.423,59 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,449 per azione;
- il residuo per Euro 25.379,95 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 14 marzo 2019

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

Bilancio d'Esercizio 2018

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta lo standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bologna, 14 Marzo 2019

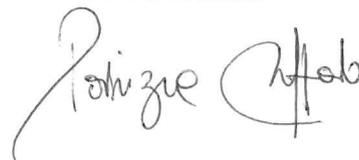
Amministratore Delegato

Nazareno Ventola



**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Patrizia Muffato



Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio d'Esercizio 2018

Relazione del Collegio Sindacale

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.
Sede in Bologna
Capitale sociale Euro 90.314.162 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Bologna al n. 03145140376
R.E.A. BO - 268716

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
(ai sensi dell'art. 153 del d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,
la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998 (di seguito "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, illustra le attività di vigilanza svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2018, in coerenza con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza secondo quanto previsto dalla legge, dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale e dalle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato, al momento dell'accettazione dell'incarico e successivamente nel corso dello stesso, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 30 marzo 2000, n. 162, l'insussistenza di cause di decadenza e ineleggibilità previste dall'articolo 148, comma 3, del d.lgs. n. 58/1998 e il possesso dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal Codice di Autodisciplina.

Lo svolgimento dell'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è demandato alla Società di Revisione EY S.p.A. (di seguito "Società di Revisione" o "EY") il cui incarico, per gli esercizi 2015-2023, è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015.

Sulla base delle informazioni ricevute durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazioni), sia attraverso gli incontri con le strutture aziendali e in esito alle verifiche espletate si evidenzia quanto segue.

Operazioni di particolare rilevanza



Il Collegio Sindacale ritiene che siano state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla Società come rappresentate nei documenti che compongono il bilancio consolidato e il bilancio di esercizio e nella Relazione sulla Gestione.

Si ricorda che per il miglioramento della connettività e dell'intermodalità dello scalo, il 21 gennaio 2016 la Società ha sottoscritto uno strumento finanziario partecipativo (SFP) per euro 10.872.500 emesso da Marconi Express S.p.A., Società concessionaria dell'opera People Mover (collegamento su rotaia tra la Stazione Centrale di Bologna e l'Aeroporto di Bologna). L'investimento nello SFP è stato liberato per 4 milioni di euro alla data di sottoscrizione, per 3 milioni di euro nel 2016 in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori del 20%, per 3 milioni di euro a luglio 2017 in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori del 51%; il versamento del saldo è avvenuto a dicembre 2018 in esito alla fine dei lavori. Sono state, inoltre, corrisposte le prime due tranches, per complessivi 1.780.000 di euro del contributo, pari a euro 2.700.000, concesso dalla Società a Marconi Express S.p.A. per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover. E', inoltre, in corso di ultimazione, a cura di AdB, la passerella pedonale per il collegamento tra il Terminal e la predetta stazione "Aeroporto".

Si rammenta, altresì, che per un maggior presidio dell'infrastruttura per l'aviazione generale AdB, in data 2 ottobre 2018, ha acquistato il 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è quindi diventata controllata al 100%.

Operazioni atipiche o inusuali

Dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di Revisione non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2018 anche infragruppo o con parti correlate. Il Collegio non ha ricevuto comunicazioni dagli Organi di controllo delle società controllate o dalla Società di Revisione contenenti rilievi in proposito.

Operazioni con parti correlate o infragruppo

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo poste in essere nell'esercizio, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono adeguatamente indicati nelle Note esplicative al bilancio di esercizio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo.

Relazione del Collegio Sindacale

Le operazioni con parti correlate, attuate nel rispetto della vigente “Procedura per le operazioni con Parti Correlate”, adottata dal CDA nella seduta del 13 aprile 2015, sono di natura ordinaria e fanno perlopiù riferimento ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all’adesione al consolidato fiscale. Anche tali operazioni vengono elencate nelle Note esplicative al bilancio della società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo e la circostanza che tali operazioni vengono effettuate a normali condizioni di mercato.

Attività del Collegio Sindacale

Si conferma che l’Organo di controllo nell’esercizio delle funzioni proprie svolte ai sensi dell’art. 2403 del codice civile e dell’art. 149 del TUF:

- ha vigilato sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo;
- ha ottenuto dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, anche per il tramite delle sue controllate, potendo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto d’interesse o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto adeguate informazioni, in particolare, in merito:
 - alle iniziative adottate per assicurare attuazione al Regolamento UE n. 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali “GDPR”) in termini di adeguamento di organizzazione e processi che appaiono appropriati;
 - alla contribuzione destinata ad alimentare il fondo di cui all’articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituito per finanziare il servizio antincendi negli aeroporti nazionali su cui la Società ha promosso nel 2012 una specifica azione giudiziale presso il Tribunale Civile di Roma. Sebbene si stia consolidando uno scenario giuridico – esposto nel paragrafo “Contenzioso” della Relazione sulla Gestione – per una positiva valutazione della tematica “fondo antincendi”, in continuità con gli esercizi precedenti la Società ha iscritto il predetto contributo tra i debiti sospendendone il pagamento in attesa che si concluda la complessa vicenda giudiziaria;



- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d. lgs. n. 58/1998, accertando che l'attività di coordinamento delle società controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAG Bologna S.r.l.) è svolta anche tramite la presenza negli organi sociali di dirigenti della Capogruppo;
- ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate ai sensi dell'art. 151, comma 2, del d. lgs. 58/1998;
- ha svolto incontri periodici con la Società di Revisione, anche in ossequio a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, del d. lgs. n. 39/2010 e dall'art. 150, comma 3, del TUF, al fine di vigilare sul processo di informativa finanziaria e sulla sua adeguatezza e integrità nonché sull'osservanza delle disposizioni di legge inerenti il processo di formazione del bilancio e della sua impostazione e struttura;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. In allegato al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, è fornita l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del d. lgs. n. 58/1998, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Il Collegio ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 14 marzo 2019, sulla scorta della relazione istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, che ha ritenuto il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB complessivamente adeguato rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto;
- ha verificato l'attività del responsabile della funzione di *internal audit*, udendone le osservazioni nel corso delle verifiche periodiche ed esaminando i contenuti della relazione annuale predisposta, nella quale si evidenzia che il sistema di controllo interno

Relazione del Collegio Sindacale

e di gestione dei rischi di AdB, pur in presenza di alcune aree di miglioramento, è ritenuto complessivamente idoneo a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati;

- ha esaminato la relazione informativa annuale dell'Organismo di Vigilanza relativa all'aggiornamento del modello, all'attività di formazione effettuata, al controllo sul funzionamento e all'osservanza del Modello ex d.lgs. n.231/2001 da cui non emergono fatti di rilievo;
- ha esaminato la relazione del Comitato Etico e Anticorruzione (organismo collegiale che sostituisce la figura del RPCT) cui è affidato il compito di monitorare e verificare l'efficace attuazione della "Policy Anticorruzione" e preso atto delle attività svolte;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né sono stati presentati esposti da parte di terzi;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza dei requisiti degli amministratori indipendenti e non ha osservazioni al riguardo da formulare;
- ha vigilato sull'osservanza delle regole di governo societario dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso da Borsa Italiana e approvato dal Comitato per la Corporate Governance, al quale la Società ha dichiarato di attenersi, confermando la *compliance* al medesimo. Il sistema di *governance* adottato dalla Società risulta dettagliatamente descritto nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2018 approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2019;
- ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 39/2010, ed ha accertato, nella sua concomitante veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, la compatibilità con le limitazioni previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 537/2014, dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società. Nel corso dell'esercizio 2018, la Società ha corrisposto a EY S.p.A. per incarichi aventi ad oggetto i servizi di revisione e la verifica della contabilità regolatoria compensi per euro 87.306 mentre le controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAG Bologna S.r.l.) hanno corrisposto per incarichi aventi ad oggetto servizi di revisione compensi per euro 13.369, oltre ad euro 8.836 per

contributo di vigilanza CONSOB. Sono stati, altresì, conferiti dalla Capogruppo a EY S.p.A. i seguenti incarichi aventi ad oggetto servizi non di revisione: l'attività di assistenza nello svolgimento dei "Test of controls" nel contesto degli obblighi e degli adempimenti di cui alla legge 262/2005 (euro 36.641), l'attività di assistenza relativa all'analisi degli impatti dei nuovi principi contabili IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16 (euro 12.800), l'esame degli adempimenti inerenti la Dichiarazione di carattere non finanziario (euro 8.800) e le asseverazioni per le finalità previste dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (euro 6.480). La Società di Revisione ha reso la "Dichiarazione relativa all'indipendenza" in cui si attesta che non sono state riscontrate situazioni tali da compromettere l'indipendenza o cause di incompatibilità nei confronti di AdB. Anche tenuto conto della predetta dichiarazione, si segnala che non sono emersi aspetti critici che abbiano potuto compromettere l'indipendenza della Società di Revisione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016 e fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri. Otto di tali amministratori sono non esecutivi, mentre cinque, tra questi ultimi, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del d.lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina. In data 29 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha sostituito per cooptazione il consigliere dimissionario Arturo ALBANO con il nuovo consigliere non esecutivo e indipendente Livio FENATI. A seguito delle dimissioni di quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto il 14 novembre 2018 alla cooptazione del consigliere Marco TRONCONE. Sulle nomine in questione il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio ha partecipato:

all'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 24 aprile 2018;

a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione;

a n. 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;

a n. 5 riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Per tutte le riunioni svoltesi e sopra elencate il Collegio Sindacale ha sempre avuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle caratteristiche delle operazioni effettuate. Lo scrivente Collegio Sindacale ha tenuto n. 7 riunioni. Nel corso del 2019 (e

Relazione del Collegio Sindacale

fino alla data della presente relazione) il Collegio Sindacale è tornato a riunirsi n. 3 volte.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, in occasione dei periodici incontri, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del d. lgs. 58/1998, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiederne menzione.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si conferma che, con riferimento alla Dichiarazione di carattere non finanziario, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel citato decreto. La Società ha designato EY S.p.A, soggetto incaricato del controllo contabile, per lo svolgimento anche dei compiti di cui all'art. 3, comma 10, del citato decreto. La Società di Revisione ha rilasciato un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del decreto e allo standard di rendicontazione adottato.

Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio Sindacale ha svolto le necessarie verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019, nei termini stabiliti dalla legge. In particolare, dà atto che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato sono stati redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e che la Società ha applicato in materia di schemi di bilancio e di informativa societaria, quanto stabilito dalla CONSOB. E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni da avanzare. Con riferimento ai suoi contenuti rileviamo che la Relazione sulla Gestione illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e fornisce dati significativi concernenti le Società rientranti nell'aria di consolidamento, fornendo altresì indicazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.



La Società di Revisione EY S.p.A. ha emesso in data 28 marzo 2019 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nelle quali è attestato che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società e del Gruppo e che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4, del d. lgs. 58/1998 contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.

La Società di Revisione ha, altresì, prodotto la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 Regolamento UE n. 537/2014 dalla quale si rileva che non sono state riscontrate significative carenze nel sistema di controllo interno ovvero nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale conclude la presente Relazione sull'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio 2018 esprimendo un giudizio positivo sull'attività svolta dalla Società, sull'assetto organizzativo della medesima, sull'efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale e, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata del controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 così come da progetto predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2019, concordando con la proposta dallo stesso formulata in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Ricordiamo che, con l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, giunge a scadenza il mandato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale. L'Assemblea degli Azionisti è quindi chiamata a rinnovare i predetti Organi.

Bologna, 28 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

dott. Pietro FLORIDDIA, Presidente

prof.ssa Anna Maria FELLEGARA

dott. Matteo TIEZZI



Relazione della Società di Revisione

Bilancio d'Esercizio 2018



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali</p> <p>Il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali iscritto nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 12,0 milioni ed include gli accantonamenti relativi alle spese di manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni dei beni in concessione che il Gruppo stima di dover sostenere coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e di determinazione di tale stima sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento alla natura degli interventi da effettuare, alla tempistica prevista degli stessi, alla quantificazione dei relativi costi e alla componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi di intervento.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto alla Direzione per valutare la natura degli interventi, la tempistica degli stessi e la quantificazione dei relativi costi abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali è inclusa nella sezione "Criteri di Valutazione" nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri", nonché nelle note esplicative 16 e 21 "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società; • la comprensione dell'accordo di concessione che origina l'obbligazione; • l'analisi della relazione tecnica preparata dalle funzioni competenti della Società; • l'esecuzione di procedure di validità su un campione di utilizzi del fondo intervenuti nell'esercizio; • l'analisi delle principali variazioni intervenute nel fondo rispetto all'esercizio precedente; • l'analisi di coerenza delle assunzioni alla base del calcolo del fondo rispetto al piano aziendale 2019-2023 approvato dalla Direzione; • la verifica della ragionevolezza del tasso di attualizzazione utilizzato e dell'accuratezza del calcolo del fondo stanziato. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio in relazione alla stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della EIP S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 28 marzo 2019

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Rosa'.

Alberto Rosa
(Socio)

IMPAGINAZIONE E STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Esercizio 2018

**Ai sensi dell'art. 123-bis TUF
Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale**



Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019

Emittente: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.
Sito web: www.airport-bologna.it

INDICE

GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	9
a) Struttura del capitale sociale.....	9
b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	10
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....	10
f) Restrizioni al diritto di voto.....	10
g) Accordi tra azionisti.....	10
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA.....	14
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	15
j) Attività di direzione e coordinamento.....	15
k) Indennità in caso di dimissioni o licenziamento	15
3. COMPLIANCE	16
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
4.1 Nomina e sostituzione	18
4.2 Composizione.....	21
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	29
4.4 Organi delegati	33
Presidente del Consiglio di Amministrazione	33
Amministratori Delegati	34
Informativa al Consiglio	40
4.5 Altri consiglieri esecutivi.....	41

4.6 Amministratori indipendenti.....	41
4.7 Lead independent director	42
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	42
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	43
7. COMITATO PER LE NOMINE	43
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	43
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA DEL GRUPPO... 46	46
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	46
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	49
11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi	54
11.2 Responsabile della funzione internal audit.....	56
11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e codice di condotta	58
11.4 Società di revisione	61
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	61
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	63
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	64
13. NOMINA DEI SINDACI	66
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	67
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	71
16. ASSEMBLEE	71
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	73
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	73
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	73

TABELLE DI SINTESI 74

TABELLA 1 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

TABELLA 2 - STRUTTURA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AI 31 DICEMBRE 2018

TABELLA 3- STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AI 31 DICEMBRE 2018

GLOSSARIO

Aeroporto di Bologna o AdB o l'Emittente o la Società: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Triumvirato 84.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod.civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o il Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: collettivamente, l'Emittente e le società controllate ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

MTA: Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2012 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

TUF o Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

La presente Relazione, contenente il confronto del sistema di governo societario dell'Emittente con le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, è redatta ai sensi e per i fini dell'art. IA.1.1.1.11 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., sulla base del format di relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che gli emittenti quotati nei mercati regolamentati devono predisporre ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, nella versione pubblicata da Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2019 (VIII edizione).

La presente Relazione riflette la situazione del sistema di governo societario e gli assetti proprietari dell'Emittente al **31 dicembre 2018** con taluni riferimenti anche a fatti successivi sino alla data di approvazione della medesima.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

a) Attività

Aeroporto di Bologna è il gestore totale dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna in forza di concessione quarantennale regolata dalla Convenzione n. 98 del 12 luglio 2004, e successivi atti aggiuntivi, fra l'ENAC e la Società, atti tutti approvati con efficacia decorrente dal 28 dicembre 2004 mediante decreto interministeriale Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006.

L'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è, alla data della presente Relazione, l'ottavo aeroporto in Italia per traffico passeggeri e il quinto per traffico merci ed è considerato dall'art. 1, comma 2, del D.P.R. 17 settembre 2015, n. 201 ("**Piano Nazionale degli Aeroporti**") l'aeroporto strategico dell'area Centro Nord insieme al sistema aeroportuale Firenze-Pisa.

Lo scalo, che può avvalersi di infrastrutture aeroportuali che consentono di operare voli a breve, medio e lungo raggio 24 ore su 24, di un *terminal* passeggeri recentemente rinnovato e di una dotazione tecnologica considerata dalla Società all'avanguardia per sicurezza e per tutela ambientale, punta a offrire ai passeggeri una struttura accogliente e stimolante, che possa migliorare la loro esperienza di viaggio, e a mettere a loro disposizione una estesa rete di collegamenti, finalizzata alla creazione di valore per l'economia del Paese e all'internazionalizzazione delle imprese del bacino di utenza e, al contempo, a facilitare l'accesso al territorio dai maggiori Paesi d'Europa e del mondo, a beneficio di tutta la collettività.

L'attività svolta dal Gruppo si articola su due aree di *business* principali: (i) la gestione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture aeroportuali dedicate alle attività aeronautiche e la prestazione dei servizi ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali (cd. attività *aviation*); e (ii) la gestione e sviluppo delle aree e delle attività commerciali del Gruppo nell'ambito del sedime aeroportuale (aree commerciali, uffici, locali operativi, parcheggi, biglietterie, spazi pubblicitari) e la prestazione di servizi commerciali a passeggeri e utenti aeroportuali (cd. attività *non aviation*).

Per quanto riguarda l'attività *aviation*, il Gruppo ha adottato un modello di *business multiservice*, servendo sia compagnie aeree tradizionali (c.d. *legacy carrier*) sia vettori *low cost* e *charter*, per sfruttare le opportunità di sviluppo integrate offerte dalla diversa clientela *business* e *leisure* di queste tipologie di vettori. Nel 2018 dall'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna sono state servite 114 destinazioni domestiche e internazionali operate da alcuni tra i maggiori operatori di linea europei e del bacino del Mediterraneo, quali Aeroflot, Emirates Airlines, Alitalia, Air France/KLM, Royal Air Maroc, Austrian Airlines, British Airways, Brussels Airlines, Lufthansa, Air Nostrum, TAP, Tarom, Tunisair, Turkish Airlines e SAS, che assicurano anche la connettività con i principali *hub* serviti da queste aerolinee.

Lo scalo è, inoltre, una delle principali basi di Ryanair in Italia, con circa 3,8 mln di passeggeri movimentati nel 2018, e ospita numerosi voli di altre primarie compagnie *low cost*, quali easyJet, Eurowings, Wizz Air.

Per quanto concerne le attività *non aviation*, il Gruppo gestisce all'interno del *terminal* passeggeri una area commerciale di circa 4.500 metri quadrati con, nel 2018, 43 punti vendita *duty free*, *food & beverage* e *retail*, caratterizzata dalla presenza di *brand* internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di punti vendita di alcune tra le principali catene *retail* e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. Sono inoltre disponibili nell'area aeroportuale circa 5.400 posti auto, ed il Gruppo gestisce, sia direttamente sia attraverso un subconcessionario, la vendita di spazi pubblicitari all'interno e all'esterno dell'aerostazione. Le attività *non aviation* del Gruppo comprendono, inoltre, la gestione della *VIP lounge* "Marconi Business Lounge", la fornitura di servizi *premium* a passeggeri *top flyer* e *business* e la subconcessione di uffici, magazzini, locali per servizi tecnici e *hangar* per una superficie complessiva di circa 90.000 metri quadrati a operatori aeronautici.

Il Gruppo, in considerazione delle specifiche caratteristiche delle singole aree di *business* in cui opera, ha elaborato le strategie di seguito elencate:

- sviluppo incrementale del network di destinazioni e dei volumi di traffico e miglioramento dell'accessibilità dello scalo, attraverso il potenziamento dell'intermodalità e l'espansione della catchment area di riferimento;
- sviluppo infrastrutturale e potenziamento del business non aviation;
- continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente;
- attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di valorizzare le persone che lavorano presso l'Aeroporto e di costruire una

organizzazione che risponda alle continue sollecitazioni del mercato e che supporti le persone nello svolgimento del loro lavoro;

- attenzione allo sviluppo delle performance economico-finanziarie ed a favorire un adeguato ritorno per gli azionisti;
- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi e dell'organizzazione aziendale, attraverso progetti che vedono un sempre maggiore coinvolgimento delle parti interessate finalizzati al miglioramento delle performance aziendali.

La Società non esclude infine di valutare, ove si dovessero presentare, se coerenti con la realizzazione della propria strategia, eventuali opportunità di crescita per linee esterne ovvero eventuali opportunità di realizzazione di accordi strategici.

b) Sistema di governo societario

L'Assemblea legalmente costituita rappresenta ed esprime la volontà dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. Le Assemblee sia ordinarie che straordinarie sono validamente costituite e deliberano secondo le maggioranze e gli altri requisiti di validità prescritti dalle disposizioni di legge in materia. Sono adottate con il voto favorevole dei Soci rappresentanti almeno i due terzi del capitale sociale, tanto in prima che in seconda convocazione, le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria concernenti aumenti di capitale e qualsivoglia altra modifica statutaria.

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello tradizionale che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un revisore o di una società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e rappresenta, quindi, un ruolo centrale nel sistema di governo della Società.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione della Società.

Il controllo contabile è affidato a una società di revisione designata dall'Assemblea.

Nel prosieguo della relazione saranno approfonditi i principali aspetti relativi al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei predetti organi sociali.

c) Informazioni in merito all'acquisto e al mantenimento della qualifica di PMI

L'emittente rientra nei parametri identificati dall'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF e dall'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob. In data 21 dicembre 2018 la Società ha provveduto a comunicare a Consob stessa le informazioni relative alla qualifica di PMI, indicando i dati di valore della capitalizzazione e fatturato, come prescritto dalla delibera n. 20621 del 10 ottobre 2018.

	Capitalizzazione media	Fatturato
2015	213.767.444	76.522.821
2016	297.527.554	84.443.373
2017	539.829.851	92.410.955

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

d) Struttura del capitale sociale

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale risulta pari ad Euro 90.314.162 interamente versato e rappresentato da n. 36.125.665 azioni ordinarie senza valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.125.665	100%	Quotato	Le azioni sono nominative e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni. La Società non ha deliberato aumenti di capitale al servizio di piani di incentivazione a base azionaria.

e) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto in vigore alla data della presente Relazione non prevede restrizioni per il trasferimento delle azioni e di ogni altro diritto reale su di esse.

f) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2018, gli azionisti che partecipano in misura superiore al 5% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci e da altre informazioni a disposizione sono riportati nella seguente tabella:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Numero di Azioni	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	13.558.877	37,53%	37,53%
Edizione S.r.l.	Atlantia S.p.A.	10.613.628	29,38%	29,38%
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.	Aeroporti Holding S.r.l.	2.134.614	5,91%	5,91%
	2I Aeroporti S.p.A.	1.474.729	4,08%	4,08%

g) Titoli che conferiscono diritti speciali

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

h) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

L'Emittente non ha adottato alcun sistema di partecipazione dei dipendenti al proprio capitale sociale.

i) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni ordinarie. L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie.

j) Accordi tra azionisti

Accordo del 5 giugno 2018

Il 5 giugno 2018 è stato sottoscritto il patto parasociale tra la Camera di Commercio di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna (la "**Camera di Commercio di Bologna**"), il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena (la "**Camera di Commercio di Modena**"), la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara (la "**Camera di Commercio di Ferrara**"), la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia (la "**Camera di Commercio di Reggio Emilia**") e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (la "**Camera di Commercio di Parma**") (collettivamente i "**Soci Pubblici**") quali soci dell'Emittente (il "**Patto Parasociale**"). Tale Patto Parasociale è un accordo rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF ed è divenuto efficace nella stessa data di sottoscrizione, ossia il 5 giugno 2018 e pubblicato il 9 giugno 2018.

Il Patto Parasociale ha come obiettivo, fermo il rispetto dei dettami fissati dalla Legge di Stabilità 2015 in tema di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie degli enti pubblici, quello di assicurare, da un lato, il mantenimento, della misura minima della partecipazione al capitale sociale dei Soci Pubblici pari al 20%, così come prevede lo statuto sociale della Società in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 4 del D.M. 12 novembre 1997 n. 521, e, dall'altro, di garantire, attraverso la Camera di Commercio di Bologna, unità e stabilità di indirizzo della Società.

In particolare, con il Patto Parasociale i Soci Pubblici:

- (a) si sono obbligati a votare con tutte le Azioni detenute tempo per tempo da ciascuno di essi per tutta la durata del Patto Parasociale secondo le regole del Patto Parasociale (come di seguito descritte). Si riporta una tabella che indica la percentuale del capitale sociale che ciascun Socio Pubblico detiene alla data della presente Relazione e il numero dei diritti di voto riferiti alle azioni corrispondenti alle percentuali di capitale sociale, come aggiornata a seguito dell'emissione e

assegnazione il 9 settembre 2016 delle *bonus share* emesse in sede di IPO (come da comunicato della Società del 3 gennaio 2017);

Soci Pubblici	n. diritti di voto conferiti in Sindacato di Voto	% capitale sociale di AdB
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%
Comune di Bologna	1.400.590	3,88%
Città Metropolitana di Bologna	836.201	2,31%
Regione Emilia-Romagna	735.655	2,04%
Camera di Commercio di Modena	107.637	0,30%
Camera di Commercio di Ferrara	80.827	0,22%
Camera di Commercio di Reggio Emilia	55.115	0,15%
Camera di Commercio di Parma	40.568	0,11%
Totale	16.815.470	46,54%

(b) si sono impegnati a non trasferire le Azioni corrispondente alle percentuali di capitale sociale di seguito indicate, come aggiornate a seguito dell'emissione e assegnazione il 9 settembre 2016 delle *bonus share* emesse in sede di IPO (come da comunicato della Società del 3 gennaio 2017) (le "**Azioni Bloccate**"):

Soci Pubblici	n. diritti di voto conferiti in Sindacato di Blocco	% capitale sociale della Società
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%
Comune di Bologna	1.389.046	3,85%
Città Metropolitana di Bologna	829.309	2,30%
Regione Emilia-Romagna	729.592	2,02%
Camera di Commercio di Modena	30.157	0,08%
Camera di Commercio di Ferrara	22.645	0,06%
Camera di Commercio di Reggio Emilia	15.442	0,04%
Camera di Commercio di Parma	11.366	0,03%
Totale	16.586.434	45,91%

I Soci Pubblici si sono impegnati a comunicare al presidente del Patto Parasociale entro 45 giorni dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, il numero delle Azioni effettivamente oggetto dell'impegno di non vendere e si sono obbligati a estendere tale vincolo a tutte le azioni o

altri diritti che a ciascuna di esse dovessero derivare dall'esercizio del diritto di opzione spettante alle Azioni vincolate.

Il Patto Parasociale prevede, inoltre, un Comitato del Patto che svolge le seguenti funzioni: (a) la formazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale sulla base di quanto previsto dal Patto Parasociale; (b) la determinazione del voto da esprimersi in ordine alle delibere da assumersi in sede di assemblea straordinaria della Società aventi ad oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione; e (c) la preventiva consultazione sulle modifiche statutarie determinate da adeguamento a disposizioni normative.

Il Comitato è composto dai seguenti 5 membri: (i) il legale rappresentante *pro tempore* della Camera di Commercio di Bologna al quale sono attribuiti 6 voti; (ii) il legale rappresentante *pro tempore* del Comune di Bologna al quale sono attribuiti 2 voti; (iii) il legale rappresentante *pro tempore* della Città Metropolitana di Bologna al quale è attribuito 1 voto; (iv) il legale rappresentante *pro tempore* della Regione Emilia-Romagna al quale è attribuito 1 voto; e (v) un soggetto designato congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena, dalla Camera di Commercio di Ferrara, dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e dalla Camera di Commercio di Parma al quale è attribuito 1 voto. Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Patto Parasociale.

Il Comitato si riunisce almeno sette giorni prima della data (a) di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale della Società; e (b) di convocazione di ciascuna assemblea straordinaria della Società avente a oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione. Il Comitato si riunisce inoltre ogni qual volta uno o più membri ne facciano richiesta.

Il Comitato è presieduto da un Presidente o, in sua assenza, dal soggetto più anziano di età tra i componenti del Comitato. La funzione di Presidente è assolta dal legale rappresentante *pro tempore* della Camera di Commercio di Bologna. Il Presidente svolge i seguenti compiti: (a) convoca e presiede il Comitato, predisponendo l'ordine del giorno; (b) presenta alla Società le liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale; (c) provvede al completamento della documentazione relativa alle Azioni conferite al Patto Parasociale, al suo eventuale aggiornamento e modifica; e (d) effettua tutte le attività affidategli dal Comitato e dal Patto Parasociale.

È prevista la nomina del dirigente dell'ufficio legale della Società come segretario del Patto, che svolgerà i compiti di carattere operativo-esecutivo necessari per il corretto funzionamento del sindacato di voto.

Relativamente al contenuto degli obblighi relativi ai diritti di voto:

- a) per tutta la durata del Patto Parasociale i Soci Pubblici si sono impegnati a designare i membri del Consiglio di Amministrazione della Società - composto da 9 consiglieri - come segue (i) 4 consiglieri designati dalla Camera di Commercio di Bologna, da contrassegnare nella lista per l'elezione dell'organo amministrativo con i numeri 1, 2, 5 e 6, (ii) 1 consigliere designato congiuntamente dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna, da contrassegnare nella lista con il numero 3 e (iii) 1 consigliere designato dalla Regione Emilia-Romagna da contrassegnare nella lista con il numero 4. I rimanenti 3 consiglieri saranno eletti dalle minoranze in

conformità a quanto previsto dallo Statuto. A tal fine, i candidati saranno designati dal Comitato almeno 7 giorni precedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente quanto ai requisiti di indipendenza e in materia di equilibrio tra i generi. La lista sarà presentata alla Società dal Presidente, in nome e per conto di tutti Soci Pubblici;

- b) per tutta la durata del Patto Parasociale i Soci Pubblici si sono impegnati a designare un candidato alla carica di sindaco supplente che sarà espresso dalla Camera di Commercio di Bologna. A tal fine, il candidato sarà designato dal Comitato almeno 7 giorni precedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente quanto ai requisiti di indipendenza e in materia di equilibrio tra i generi. La lista sarà presentata alla Società dal Presidente, in nome e per conto di tutti Soci Pubblici;
- c) i Soci pubblici si sono impegnati a deliberare la nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione in sede assembleare, nominando il candidato della lista contrassegnato con il numero 1 e a fare quanto possibile affinché i consiglieri di rispettiva designazione provvedano a proporre e votare congiuntamente in Consiglio di Amministrazione della Società la nomina alla carica di amministratore delegato del candidato della lista contrassegnato con il numero 2;
- d) qualora, per qualsiasi ragione, prima della naturale scadenza del mandato, debba provvedersi alla sostituzione di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Sindaco supplente, i Soci Pubblici provvederanno a proporre congiuntamente e votare in assemblea il candidato alla sostituzione indicato su proposta dei Soci Pubblici che avevano designato il consigliere e/o il sindaco supplente venuto meno;
- e) i Soci pubblici si sono obbligati inoltre a conformare il proprio voto nell'assemblea straordinaria avente ad oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione a quanto deciso dal Comitato. A tal fine, almeno 7 giorni precedenti la data di convocazione di ciascuna assemblea straordinaria della Società avente a oggetto una delle predette materie, il Comitato delibererà con il voto favorevole di almeno gli otto undicesimi dei voti attribuiti ai membri del Comitato presenti. Qualora il Comitato non raggiungesse il quorum deliberativo sopra indicato, i Soci Pubblici dovranno partecipare alla relativa assemblea ed esprimere il proprio voto contrario all'assunzione della delibera stessa. Poiché l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, è di competenza del Consiglio di Amministrazione, i Soci Pubblici si impegnano a fare quanto possibile affinché i consiglieri di rispettiva designazione provvedano a fornire adeguata e tempestiva informativa agli stessi in merito alle modifiche di tale natura onde consentire alle medesime una consultazione preventiva rispetto all'assunzione della relativa delibera.

Relativamente al contenuto dell'obbligo di non vendere, i Soci Pubblici si sono impegnati (il "**Vincolo di Intrasferibilità**"):

- a) a non effettuare operazioni di vendita, collocamento o comunque atti di disposizione, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, (ivi inclusi a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, donazione, conferimento in società)

che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi compresa l'intestazione fiduciaria o il conferimento di un mandato fiduciario) delle Azioni Bloccate ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, le Azioni Bloccate;

- b) a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di Azioni Bloccate o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- c) a non stipulare o comunque concludere contratti *swap* o altri contratti derivati, che abbiano l'effetto di trasferire in tutto o in parte qualsiasi diritto inerente alle Azioni Bloccate;
- d) a non costituire, o consentire che venga costituito, ovvero concedere qualsiasi diritto, onere o gravame - inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pegni o diritti di usufrutto sulle Azioni Bloccate e sui relativi diritti, ivi inclusi i diritti di voto.

Il Vincolo di Intrasferibilità potrà essere derogato solo qualora una qualsiasi delle operazioni indicate precedentemente sia posta in essere tra i Soci Pubblici ovvero in favore di altri enti pubblici o di consorzi costituiti tra enti pubblici ovvero di società di capitale, anche in forma consortile, controllate, eventualmente anche in forma congiunta, da enti pubblici. Le operazioni di trasferimento delle Azioni Bloccate, in qualsiasi forma realizzata, saranno consentite solo a condizione che il cessionario, entro la data del trasferimento effettuato in suo favore, abbia aderito al presente Patto Parasociale accettandolo in forma scritta e assoggettando al sindacato di blocco le Azioni Bloccate. Il Vincolo di Intrasferibilità potrà inoltre essere derogato qualora abbia ad oggetto i diritti di opzione ex art. 2441 del codice civile che i Soci Pubblici non intendano esercitare, fermo restando che, in ogni caso, il numero complessivo delle Azioni Bloccate non potrà essere inferiore al 20% del capitale sociale della Società.

È inoltre previsto che i Soci Pubblici che abbiano violato il Vincolo di Intrasferibilità delle Azioni Bloccate siano tenuti a pagare, a titolo di penale, una somma pari al doppio del valore del negozio posto in essere. La somma versata a titolo di penale sarà suddivisa tra i Soci Pubblici non inadempienti in proporzione al numero delle Azioni Bloccate detenute da ciascuno. Inoltre, ciascuno dei Soci Pubblici non inadempienti avrà anche diritto di richiedere la risoluzione del Patto Parasociale nei confronti della parte inadempiente.

Il Patto Parasociale decorre dalla data dell'ultima sottoscrizione delle Parti, ovvero il 5 giugno 2018 sino al terzo anniversario della stessa ed è regolato dalla legge italiana. Tutti gli impegni previsti dal Patto Parasociale sono assunti dai Soci Pubblici senza vincoli di solidarietà. È previsto che eventuali dispute siano devolute al giudizio rituale ai sensi del codice di procedura civile e secondo diritto di un arbitro designato, su istanza del Socio Pubblico più diligente, dal Presidente del Tribunale di Bologna. L'arbitrato avrà sede a Bologna. Per le materie non che non possono essere devolute in arbitrato, sarà competente in via esclusiva il Foro di Bologna.

k) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

L'Emittente e le sue controllate non hanno concluso accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto della Società in vigore alla data della presente Relazione non prevede deroghe alle disposizioni dell'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF né l'applicazione delle regole di neutralizzazione previste dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

l) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto alcuna delega per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. o emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea della Società non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti cod. civ.

m) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..

Ai sensi dell'art. 2497*bis* c.c., le società italiane controllate direttamente dall'Emittente (TAG Bologna S.r.l. e Fast Freight Marconi S.p.A.) hanno dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

n) Indennità in caso di dimissioni o licenziamento

L'Emittente ha concluso accordi con il solo Amministratore delegato e Direttore generale Nazareno Ventola che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto. In particolare, tale indennità spetta in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro subordinato quale Direttore generale ed è pari a due annualità di retribuzione globale annua, ciascuna calcolata come Retribuzione Annuale Lorda in vigore alla data di risoluzione del rapporto di lavoro incrementata della media dell'ultimo triennio (ovvero del periodo disponibile a partire dal 15 luglio 2015) a titolo di premio variabile annuale e di incentivazione a lungo termine. L'assegnazione dell'indennità non è legata ai criteri di *performance*. Il diritto all'indennità matura nell'ipotesi in cui il rapporto di lavoro dovesse essere risolto da parte della Società – anche nell'ambito di un licenziamento collettivo – per ragioni di carattere oggettivo, ovvero per motivazioni di carattere tecnico, organizzativo e produttivo, ivi comprese le ipotesi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, anche in caso di crisi o ammissione a procedure concorsuale, soppressione della funzione di Direttore generale o per fatto o colpa del Direttore generale che non determinino una giusta causa di risoluzione del rapporto con effetto immediato, e indipendentemente dalla verifica in ordine all'esistenza della giusta causa, di detta risoluzione.

Le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, comma 1, lett. l) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata alla nomina e sostituzione degli amministratori (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La Società ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni in materia previste dal Testo Unico e dal Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>. In particolare, l'Emittente intende attuare l'art. 1 e i relativi Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina. Si segnala tuttavia che nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2015 è stato deliberato di non ritenere necessaria la nomina del comitato per le nomine previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina, alla luce del meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto, che lascia ai soci la decisione in merito ai candidati da proporre per l'organo amministrativo. Nel prosieguo della presente Relazione sono indicati, ove appropriato, ulteriori scostamenti dalle raccomandazioni del Codice.

Riguardo all'adozione del Codice di Autodisciplina, lo Statuto della Società:

- (i) recepisce le disposizioni del D. Lgs. 27/2010 attuativo della direttiva 2007/36/CE, del D.Lgs. 91/2012, che ha integrato e modificato il D.Lgs. 2772010 e D. Lgs. 25/2016 attuativo della Direttiva 2013/50/UE, recanti la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate;
- (ii) prevede il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del Testo Unico;
- (iii) prevede il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 148 del Testo Unico, salvo quanto disposto dagli artt. 4 della Legge 8 maggio 1971 n. 420 e 11 del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 come illustrato nel paragrafo che segue;
- (iv) prevede la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato articolo 154-bis del Testo Unico;
- (v) prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter e 148 del TUF.

Si segnala a proposito del meccanismo di voto di lista per l'elezione dei sindaci che:

- a) l'articolo 24 dello Statuto dell'Emittente stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ("**MIT**") e il Ministero dell'economia e delle finanze ("**MEF**") hanno diritto di nominare, ciascuno, un sindaco effettivo, e che il sindaco nominato dal MEF assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale clausola riflette il disposto degli artt. 4 della Legge 8 maggio 1971 n. 420 e 11 del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 che disciplinano l'attività di vigilanza sulle società di gestione aeroportuale. Si segnala che l'art. 148, comma 2-bis, del TUF prevede, invece, che nelle società italiane con azioni negoziate in mercati regolamentati il Presidente del Collegio Sindacale sia scelto tra i sindaci eletti dalla minoranza. La Società ritiene, anche in considerazione dell'interpretazione e della prassi seguita da altri gestori aeroportuali totali con azioni quotate sul MTA, la prevalenza della disciplina di cui alle predette disposizioni speciali sul disposto dell'art. 148, comma 2 bis, del TUF, in base (i) al connotato pubblicistico degli interessi sottesi alla

predetta normativa, che prevede la nomina di due sindaci da parte dello Stato e la conseguente assunzione della funzione di Presidente del Collegio Sindacale da parte del sindaco nominato dal MEF e (ii) alla considerazione che, essendo il Presidente del Collegio di nomina ministeriale, lo stesso, per sua natura, non può essere espressione dei soci di maggioranza, con la conseguenza che la disposizione di cui al decreto ministeriale, *mutatis mutandis*, sarebbe in ogni caso coerente con le finalità cui è preordinato il predetto art. 148, comma 2-*bis*, del TUF di garantire, statutariamente, che il Presidente dell'organo di controllo non sia espressione della maggioranza;

- b) ai sensi del D.L. 16 maggio 1994, n. 293 (che disciplina la proroga dei componenti degli organi sociali di società a prevalente controllo pubblico), lo Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione scaduto si intende prorogato in carica per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio in cui ha avuto termine il mandato. In questo periodo, l'attività del Consiglio è limitata all'ordinaria amministrazione e agli atti urgenti e indifferibili.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2015 ha deliberato di nominare il Direttore Amministrazione e Finanza Patrizia Muffato come dirigente preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e che l'Assemblea dei soci del 20 maggio 2015 ha altresì approvato il Regolamento Assembleare.

I documenti fondamentali della *corporate governance* dell'Emittente sono:

- Statuto;
- Procedura sull'*Internal Dealing*, nell'aggiornamento approvato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017 alla luce delle novità regolamentari introdotte nel 2017
- Modello Organizzativo comprensivo di Codice di Condotta ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, integrato con una Policy Anticorruzione che, ispirata alla metodologia generale prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/12, contiene misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire ulteriori fatti corruttivi e di *malagestio* in danno della società, nonché con una Policy Whistleblowing, che prevede un sistema interno di segnalazione, gestito tramite una piattaforma informatica, che garantisce riservatezza e adeguata tutela dei dipendenti che segnalano condotte illecite;
- Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate secondo quanto previsto dal Regolamento adottato dalla CONSOB con la citata delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche;
- Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, nell'aggiornamento da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017 alla luce delle Linee guida Consob del 13 ottobre 2017;
- Regolamento per l'accesso degli azionisti al "Libro dei soci" e al "Libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee" adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2018;
- Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna approvato in data 21 febbraio 2018.

L'Emittente, o sue controllate aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Le disposizioni relative alla composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione sono contenute nell'art. 13 dello Statuto.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri che durano in carica fino a tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed essere in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Ciascuna lista deve includere almeno tre candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate in conformità con la normativa vigente. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob (pari, per il 2019, al 2,5% - Determinazione dirigenziale Consob n. 13 del 24 gennaio 2019). Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente statuto per le rispettive cariche. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti da ultimo indicati, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, sei amministratori;
- (b) i restanti amministratori vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine delle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di

parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;

- (c) ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse;
- (d) qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti indicato nella lettera (b) che precede. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto al successivo punto (f) che precede e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione. In caso di parità di quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti. Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso della graduatoria;
- (e) al termine delle operazioni sopra indicate, il presidente procede alla proclamazione degli eletti;
- (f) per la nomina di amministratori, che per qualsiasi ragione non vengono eletti ai sensi del procedimento sopra previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabili dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge fra i suoi membri un presidente; può altresì eleggere un vice presidente, che sostituisce il presidente nei casi di assenza o impedimento.

Gli Amministratori così nominati durano in carica per un Periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio della loro carica.

Ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 15 luglio 1994, n. 444, qualora l'organo amministrativo non sia ricostituito alla suindicata scadenza, lo stesso Consiglio di Amministrazione si intende prorogato in carica per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dalla medesima data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio. Per tutto il suddetto periodo di proroga il Consiglio di Amministrazione può adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.

Gli Amministratori sono rieleggibili. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostruzione dello stesso, a norma dell'articolo 2386 del cod.civ..

L'articolo 20 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile e di quanto previsto all'articolo 20.4 dello Statuto, proprie attribuzioni a uno dei suoi componenti e/o a un comitato esecutivo, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il Consiglio, su proposta del presidente e d'intesa con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di subdelega. Il Consiglio di Amministrazione può nominare altresì un direttore generale, determinandone compiti e poteri. In ogni caso sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle delibere ad esso riservate per legge, le delibere sulle seguenti materie: (i) assunzione e dimissione di partecipazioni sociali di valore superiore a Euro 500.000; (ii) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda di valore superiore a Euro 500.000 (iii) rilascio di ipoteche, pegni, fidejussioni e/o altre garanzie reali o personali di valore superiore a Euro 500.000; (iv) designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate; (v) partecipazione a gare e/o a procedure ad evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti Euro 5.000.000.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione ha valutato nella riunione del 20 febbraio 2017 se adottare un piano per la successione, ritenendo di demandare al Comitato Controllo e Rischi l'istruttoria per la definizione di una proposta procedurale in materia, sentiti anche consulenti esperti in materia, e riservandosi l'adozione delle determinazioni di competenza. In data 12 marzo 2018 il Comitato Controllo e Rischi, ha valutato la materia ed ha quindi sottoposto all'organo amministrativo, che in data 15 marzo 2018 ha approvato, le seguenti Linee guida:

Linee guida del piano di successione dell'Amministratore Delegato e Dirigente Strategico

In caso di urgenza (per tale intendendosi l'impossibilità sopravvenuta dell'AD per qualsiasi causa), il Consiglio di Amministrazione definisce poteri e deleghe per

garantire la gestione ordinaria e straordinaria nel corso del periodo transitorio. In particolare, è previsto che il Consiglio di Amministrazione:

(i) si riunisca in via d'urgenza per la nomina al proprio interno un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente e due componenti del Consiglio di consolidata esperienza gestionale e imprenditoriale; tale Comitato Esecutivo è chiamato, da un lato, a svolgere un ruolo propositivo e gestionale su eventuali operazioni straordinarie ritenute indilazionabili e, dall'altro lato, a garantire la gestione ordinaria e le decisioni operative di normale competenza dell'AD. Al Comitato Esecutivo verranno conferite dal Consiglio le medesime deleghe sussistenti in capo all'AD;

(ii) individui nell'ambito del Comitato Esecutivo un amministratore che svolgerà il ruolo di raccordo tra il Comitato e le strutture aziendali e gestirà la comunicazione esterna e interna, assumendo anche la qualifica di FGIP ai fini di cui al regolamento per il trattamento e la diffusione di informazioni privilegiate; a tale amministratore sarà per decisione consiliare affiancato un membro del management che lo supporterà in questo ruolo;

(iii) valuti se definire per il management operativo l'ampliamento temporaneo dei poteri per le attività ordinarie, nei limiti del budget approvato e delle procedure aziendali vigenti.

Il Comitato Esecutivo come sopra nominato, con l'ausilio di una società di consulenza specializzata esterna dal medesimo designata e, quindi, del Comitato per la Remunerazione, valuterà le candidature (interne ed esterne) e sottoporrà al Consiglio di Amministrazione una rosa ristretta di candidati per la scelta finale.

Il Consiglio di Amministrazione, al termine del processo, coopterà a termini di legge il candidato ritenuto più idoneo e ne delibererà incarico e condizioni contrattuali ed economiche in linea con il mercato ad immediato seguito attribuendogli adeguati poteri e deleghe gestionali.

4.2 Composizione

Ai sensi dell'articolo 13.1 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri. Ai sensi del successivo articolo 13.2 dello Statuto, gli amministratori sono nominati per un periodo fino a tre esercizi; i membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea dei soci dell'Emittente del 27 aprile 2016, con efficacia fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 ed era originariamente così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Amministratore esecutivo /non esecutivo
Enrico Postacchini	Presidente	Bologna, 17 luglio 1958	Non esecutivo
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	Roma, 13 giugno 1966	Esecutivo

Giada Grandi	Consigliere	Bologna, 20 ottobre 1960	Non esecutivo
Giorgio Tabellini	Consigliere	San Giovanni in Persiceto (BO), 31 gennaio 1944	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	Bologna, 25 novembre 1963	Non esecutivo e indipendente
Luca Mantecchini	Consigliere	Bologna, 14 novembre 1975	Non esecutivo e indipendente
Arturo Albano	Consigliere	Grosseto, 28 ottobre 1974	Non esecutivo e indipendente
Gabriele del Torchio	Consigliere	Caravate (VA), 5 febbraio 1951	Non esecutivo e indipendente
Laura Pascotto	Consigliere	Cosenza, 4 luglio 1972	Non esecutivo e indipendente

La composizione del Consiglio di Amministrazione era conforme alle previsioni normative e regolamentari vigenti in materia di società quotate in ordine al numero di amministratori indipendenti ai sensi degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF.

Per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate all'Assemblea del 27 aprile 2016 n. 2 liste: la prima, presentata dai soci aderenti al patto parasociale di cui al precedente Paragrafo 2 (g) e rappresentanti all'epoca il 46,58% del capitale sociale, composta da 7 candidati e, segnatamente, nell'ordine: Enrico POSTACCHINI, Nazareno VENTOLA, Giorgio TABELLINI, Sonia BONFIGLIOLI, Giada GRANDI, Luca MANTECCHINI e Maria Bernardetta CHIUSOLI.

La seconda lista, presentata dagli azionisti Amber Capital UK LLP, Amber Capital Italia SGR, Italian Airports S.a r.l., Aeroporti Holding S.r.l. e 2i Aeroporti S.p.A. e rappresentanti, in sede di presentazione della lista, il 39,35% del capitale sociale, composta invece da tre candidati e, segnatamente: Arturo ALBANO, Gabriele DEL TORCHIO e Laura PASCOTTO.

La prima lista ha ottenuto il voto favorevole del 55,65% del capitale sociale presente in Assemblea, mentre la seconda lista ha ottenuto il voto favorevole del 44,34% del capitale presente in Assemblea. Pertanto, ai sensi dello Statuto, sono stati nominati come consiglieri i primi sei candidati estratti dalla prima lista e i tre candidati presenti nella seconda lista.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno eletto domicilio presso la sede dell'Emittente.

Il 4 settembre 2017 si è dimesso il consigliere non esecutivo e indipendente Gabriele Del Torchio. Il 30 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha sostituito per cooptazione il consigliere dimissionario con il nuovo consigliere non esecutivo e indipendente Domenico Livio Trombone.

Il 30 ottobre 2017, si è inoltre dimesso il consigliere non esecutivo e indipendente Arturo Albano.

Pertanto, al 31 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione risultava così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Amministratore esecutivo /non esecutivo
Enrico Postacchini	Presidente	Bologna, 17 luglio 1958	Non esecutivo
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	Roma, 13 giugno 1966	Esecutivo
Giada Grandi	Consigliere	Bologna, 20 ottobre 1960	Non esecutivo

Giorgio Tabellini	Consigliere	San Giovanni in Persiceto (BO), 31 gennaio 1944	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	Bologna, 25 novembre 1963	Non esecutivo e indipendente
Luca Mantecchini	Consigliere	Bologna, 14 novembre 1975	Non esecutivo e indipendente
Domenico Livio Trombone	Consigliere	Potenza, 31 agosto 1960	Non esecutivo e indipendente
Laura Pascotto	Consigliere	Cosenza, 4 luglio 1972	Non esecutivo e indipendente

In data 29 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha sostituito per cooptazione il consigliere dimissionario Arturo Albano con il nuovo consigliere non esecutivo e indipendente Livio Fenati. Il 20 settembre 2018 (con efficacia dal 26 settembre 2018) si è dimesso il consigliere cooptato Livio Fenati ed il Consiglio di Amministrazione lo ha sostituito per cooptazione in data 14 novembre 2018 con il nuovo consigliere Marco Troncone.

Il Consiglio di Amministrazione è stato pertanto reintegrato nella sua composizione statutaria e, al 31 dicembre 2018, risultava così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Amministratore esecutivo /non esecutivo
Enrico Postacchini	Presidente	Bologna, 17 luglio 1958	Non esecutivo
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	Roma, 13 giugno 1966	Esecutivo
Giada Grandi	Consigliere	Bologna, 20 ottobre 1960	Non esecutivo
Giorgio Tabellini	Consigliere	San Giovanni in Persiceto (BO), 31 gennaio 1944	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	Bologna, 25 novembre 1963	Non esecutivo e indipendente
Luca Mantecchini	Consigliere	Bologna, 14 novembre 1975	Non esecutivo e indipendente
Domenico Livio Trombone	Consigliere	Potenza, 31 agosto 1960	Non esecutivo e indipendente
Marco Troncone	Consigliere	Napoli, 1 gennaio 1971	Non esecutivo e indipendente
Laura Pascotto	Consigliere	Cosenza, 4 luglio 1972	Non esecutivo e indipendente

Vengono di seguito riportati brevi *curriculum vitae* di ogni amministratore del Consiglio di Amministrazione, compreso l'amministratore Marco Troncone cooptato nel 2018 a reintegra dell'organo, di seguito alle dimissioni del consigliere Fenati, dai quali emergono la competenza e l'esperienza maturate dai membri dell'organo amministrativo in materia di gestione aziendale e/o nel settore in cui opera l'Emittente.

Enrico Postacchini: nato a Bologna il 17 luglio 1958, diplomato al Liceo Linguistico Internazionale di Bologna e successivo diploma alla Scuola Interpreti e Traduttori; è amministratore delegato della Postacchini S.r.l. ed è stato tra l'altro Presidente di

Confcommercio Ascom Bologna dal (3 aprile 2008), Presidente Iscom Bologna (dal giugno 2008), Presidente Cedascom S.p.A. (dal 29 aprile 2009), Presidente Bologna Incoming S.r.l. (dal 2010), Vicepresidente BolognaFiere S.p.A. (da settembre 2011), Componente del Comitato Esecutivo di 50&Più Enasco (dall'aprile 2010), Componente del Consiglio di Amministrazione di Lineapelle S.p.A. (dal giugno 2010) e Presidente di Cofiter Confidi Terziario Emilia Romagna Soc. Coop (dal luglio 2010 al maggio 2013).

Giada Grandi: nata a Bologna il 20 ottobre 1960, laureata in Giurisprudenza nel 1986 presso l'Università degli Studi di Bologna; specializzata in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione - Corso di Specializzazione Triennale conseguito il 1989 e in Diritto Tributario conseguito nel 1993 presso l'Ente formatore Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi in Bologna. Attualmente ricopre, tra gli altri, gli incarichi di Segretario Generale della Camera di Commercio di Bologna, Vice Presidente di BolognaFiere S.p.A., Consigliere di Bologna Welcome S.r.l. e di Infocamere S.c.p.a. - Società consortile informatica delle Camere di commercio Italiane. E' inoltre Consigliere di Tinexta e Presidente del suo Comitato Remunerazione, nonché Consigliere di Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.

Precedentemente è stata, tra l'altro, componente del Consiglio Generale Ente Autonomo Fiere Internazionali di Bologna, Consigliere Promobologna S.c.a.r.l., Vice Presidente Centro Divulgazione Agricola, Consigliere Tecnoinvestimenti S.r.l. (ora Tinexta) dove è stata anche Presidente del Comitato Rischi; è stata ViceDirettore (dal 1 marzo 1990 al 31 maggio 1997) dell'Ente Presidenza Consiglio dei Ministri - T.A.R. Emilia-Romagna Sede di Bologna e Dirigente (dal 1 giugno 1997 all'aprile del 2010) della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna.

Luca Mantecchini: nato a Bologna il 14 novembre 1975 residente a Bologna. Laureato in Ingegneria Civile Trasporti nel 2000 presso l'Università di Bologna, consegue nel 2004 il Dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Trasporti presso lo stesso ateneo. Dal 2005 ricercatore e docente di ingegneria dei trasporti presso l'Università di Bologna, ha svolto un'importante e approfondita attività di ricerca essenzialmente in due macro-aree: trasporto aereo e sostenibilità dei trasporti. È autore di oltre settanta lavori scientifici pubblicati su riviste e atti di convegno internazionali, ha partecipato a numerosi progetti di ricerca europei e nazionali.

Giorgio Tabellini: nato a San Giovanni in Persiceto (BO), il 31 gennaio 1944. Diplomato in Ragioneria. Entra a far parte in qualità di socio nella FRB S.r.l., fonda la PEI S.r.l., che poi subirà un incrementale sviluppo anche nel mercato estero, investendo nello studio di soluzioni differenziate con messa a punto di numerosi brevetti. Oggi è Presidente e azionista di maggioranza del Gruppo PEI. Ha fatto inoltre parte di numerosi consigli di amministrazione di diverse società tra cui la CNA Servizi Bologna scarl, BolognaFiere S.p.A., Aeroporto di Bologna, CNA Immobiliare ed è stato eletto nel 2013 Presidente della Camera di Commercio di Bologna.

Sonia Bonfiglioli: nata a Bologna nel 1963, è laureata in Ingegneria Meccanica all'Università di Bologna e ha conseguito un Master in Business Administration presso la Profingest/Alma. Oggi è socio e presidente del Gruppo Bonfiglioli, ha guidato l'azienda in una più vasta dimensione internazionale promuovendo investimenti nel settore delle energie alternative. Tra l'altro è anche membro del Comitato di Presidenza Confindustria Emilia Centro e Membro di numerosi consigli di amministrazione tra cui quello di IMA S.p.A. e Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Nazareno Ventola - nato a Roma il 13 giugno 1966. Ha conseguito la laurea con lode in Ingegneria Chimica presso l'Università di Trieste; ha seguito corsi specifici di formazione

presso l'SDA Bocconi, MIT (Boston), London *Business School* e Università di Cranfield. È stato nominato Direttore Generale e *Accountable Manager* dell'Emittente nel maggio 2013; precedentemente, dopo esser stato Direttore Pianificazione e Controllo, ha rivestito la carica di direttore Strategia e *Corporate Performance Management* della Società occupandosi di strategia di mercato, qualità, *budgeting* e di pianificazione e controllo. Prima di entrare nel Gruppo, nel 2000, è stato analista pianificazione strategica per Enitecnologie (gruppo ENI) nonché presidente di ACI Europe Economics Committee per il biennio 2012-2013. L'Ing. Ventola è attualmente membro del Board di ACI Europe per il triennio 2014-2017.

Laura Pascotto - nata il 4 luglio 1972 a Cosenza. Ha conseguito la laurea con lode in Economia e Commercio presso l'università LUISS Guido Carli a Roma. Dal 2007 ricopre la posizione di Partner del Team Investimenti di F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture - SGR, con focalizzazione in particolare sul settore aeroportuale. Oggi è membro del Consiglio di Amministrazione anche di GESAC (aeroporto di Napoli), SACBO (aeroporto di Bergamo), SAGAT (aeroporto di Torino) e Software Design, è presidente della holding Zi Aeroporti ed è stata consigliere di Aeroporto di Firenze ed altre società nel portafoglio F2i. In precedenza, ha lavorato nel settore dell'investment banking, dapprima in Lehman Brothers e poi in Mediocredito Centrale / Capitalia, dove ha seguito operazioni di M&A, ristrutturazioni finanziarie e collocamenti azionari (tra le altre, la privatizzazione di Aeroporti di Roma).

Domenico Livio Trombone - nato a Potenza nel 1960, è Consigliere di Eni da aprile 2017. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, è Dottore Commercialista e Revisore Legale e partner dello Studio Trombone Dottori Commercialisti e Associati. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC, di Focus Investments SpA e di Società Gestione Crediti Delta SpA. Ricopre, inoltre, il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale dell'Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica (Acimac), di Coop Alleanza 3.0 Sc e di Unipol Banca SpA. È Sindaco Effettivo di: Arca Assicurazioni SpA, Arca Vita SpA, CCFS Soc. Coop, Cooperare SpA, Unisalute SpA., Unipol Finance Srl e Unipol Investment SpA. È Commissario Liquidatore in Italcarni Sc ed in Open.Co S.c. È consulente tecnico in procedimenti giudiziari, liquidatore, curatore fallimentare e commissario giudiziale. Esperienze Negli anni ha ricoperto incarichi in società bancarie, di gestione del risparmio e assicurative. In particolare, è stato Sindaco Effettivo in Carimonte Holding SpA, Unicredit Servizi Informativi SpA, Immobiliare Nettuno Srl e Gespro SpA. Da aprile 2006 a marzo 2007 è stato Consigliere in Aurora Assicurazioni SpA. Da ottobre 2007, fino alla fusione per incorporazione della Società in FonSai SpA, è stato Presidente del Collegio Sindacale in Unipol Assicurazioni SpA. Fino a dicembre 2008 ha ricoperto la carica di Consigliere in Banca Popolare del Materano SpA e BNTConsulting SpA. Da aprile 2010 a ottobre 2011 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di BAC Fiduciaria SpA. Da aprile 2009 a dicembre 2011 è stato Presidente del Collegio Sindacale in Arca Impresa Gestioni SGR SpA. Da aprile 2007 fino ad aprile 2012 è stato Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Cento SpA. Da aprile 2010 a maggio 2016 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato in Carimonte Holding SpA e, poi, Presidente fino al 2018. Da dicembre 2011 a dicembre 2012 è stato Consigliere indipendente in Serenissima SGR SpA. Da dicembre 2011 ad aprile 2016 è stato Consigliere e Vice Presidente in Gradiente SGR SpA. Da aprile 2007 ad aprile 2016 è stato Sindaco Effettivo in Unipol Gruppo Finanziario SpA.

Per completezza, si segnala che il 29 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha sostituito per cooptazione il consigliere dimissionario Arturo Albano con un consigliere non

esecutivo e indipendente Livio Fenati, di cui si riporta qui di seguito il curriculum vitae: *Livio Fenati* - nato a Roma il 6 febbraio 1970, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ed ha partecipato, nel corso degli anni, al programma in "Investment Strategies and Portofolio Management" presso la Wharton University e ad un corso executive in "Alternative Investment" presso la Yale School of Management-EDHEC. Ha iniziato la sua carriera nel 1994 come consulente in Accenture e, successivamente, ha ricoperto diverse posizioni in Banca IMI, Société Générale e in Babcock&Brown maturando una significativa esperienza nel settore infrastrutture, corporate finance e M&A advisory. Da ultimo, prima di entrare nel Gruppo Atlantia, è stato Partner in Arcus Infrastructure Partners. Attualmente ricopre anche i seguenti incarichi: Presidente di Telepass s.p.a., Presidente ed AD di Azzurra Aeroporti s.p.a., Componente del consiglio di sorveglianza di Aeroports de la Cote d'Azur e consigliere di amministrazione di Autostrade dell'Atlantico s.r.l.

Come già riportato, in seguito alle dimissioni del consigliere cooptato Livio Fenati, il Consiglio di Amministrazione lo ha sostituito con il consigliere non esecutivo e indipendente Marco Troncone, del quale si riporta di seguito il curriculum vitae e che, come il suo predecessore, si distingue per la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale e/o nel settore in cui opera l'Emittente.

Marco Troncone - nato a Napoli nel 1971, si è laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università Federico II di Napoli e ha conseguito il master in Business Administration presso la SDA Bocconi. Nel 2011 è in Aeroporti di Roma come Direttore Pianificazione Strategica e Rapporti con il CdA, dove, nel 2013 diventa Direttore Pianificazione, Finanza e Controllo di Aeroporti di Roma. Dal 2018 è Direttore Coordinamento Settore Aeroportuale di Atlantia SpA. È inoltre consigliere di Amministrazione in alcune società del Gruppo quali Airport Cleaning Srl, ADR Tel SpA, e Pavimental SpA, nonché nel consiglio di Aeroports de la Cote d'Azur s.a. e della sua controllante Azzurra Aeroporti.

Precedentemente ha ricoperto incarichi professionali, in Italia e all'estero, in Sintonia S.A., A.T. Kearney e Technip Italy, maturando una significativa esperienza in area strategia, corporate finance e infrastrutture, con particolare focus su aeroporti.

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2018 sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono dotati dei requisiti di onorabilità¹ richiesti dall'art. 148, comma 4, del TUF e dal Regolamento adottato con decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162. La permanenza dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità da parte di tutti gli amministratori è stata verificata – nel corso del 2018 – nella seduta consiliare dell'11 giugno 2018.

Nel corso della medesima seduta, sulla base dei parametri e criteri applicativi raccomandati dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che i consiglieri Sonia Bonfiglioli, Livio Fenati, Luca Mantecchini, Laura Pascotto e Domenico Livio

¹ Art. 2 del Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162: 1. La carica di sindaco delle società indicate dall'articolo 1, comma 1, non può essere ricoperta da coloro che: a) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione; b) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione: 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria e assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento; 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267; 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica; 4) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo. 2. La carica di sindaco nelle società di cui all'articolo 1, comma 1, non può essere ricoperta da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera b), salvo il caso dell'estinzione del reato.

Trombone sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Per il consigliere cooptato Marco Troncone l'organo amministrativo ha verificato il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità e, ulteriormente, il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina nella seduta del 14 novembre 2018.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente o i dirigenti e gli altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico.

Criteri e politiche di diversità

Con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2018, l'Emittente conferma la rispondenza della composizione dell'organo a quanto già previsto dall'art. 147-quater del TUF, nonché al Principio 2.P.4 e al Criterio 2.C.3, recentemente inclusi nel Codice di Autodisciplina. Il bilanciamento rispetto al genere meno rappresentato è stato efficacemente perseguito così come la diversificazione delle competenze manageriali e professionali, anche di carattere internazionale.

Al fine dell'allineamento della composizione del Consiglio di Amministrazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha espressamente previsto nel proprio Statuto all'art. 13.3 che "Le liste ...omissis... devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi".

In riferimento alle competenze e alle fasce d'età, pur in assenza di specifiche *policies* risulta comunque un buon bilanciamento, che si riflette nel positivo risultato della valutazione sul funzionamento del Consiglio avviata il 1° ottobre e conclusa il 17 dicembre 2018, in miglioramento rispetto al risultato di quella svolta l'anno precedente.

Nel 2018 l'Emittente è stato incluso nell'EG Index 2018 e, in continuità con il passato, Aeroporto di Bologna si posiziona nella Top 5 dell'area "Composizione del C.d.A." tra le migliori società industriali del segmento MID CAP di Borsa Italiana.

Nell'anno 2019 scadrà il mandato del Consiglio di Amministrazione e si sono già avviati contatti e incontri preparatori con i Soci pubblici componenti del Patto per la composizione delle liste avendo cura di rammentare le disposizioni recentemente introdotte dal Codice di Autodisciplina con particolare focus riguardo ai criteri di diversità, anche di genere, per assicurare adeguate competenze e professionalità. Infine, come si dirà successivamente al punto 4.6, si è posta l'attenzione alla corretta valutazione del criterio di indipendenza dei candidati.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società. Tuttavia, il Consiglio, laddove se ne ravvisi la opportunità (anche sulla base dei processi di

autovalutazione svolti annualmente) e sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, effettua tale verifica utilizzando in via principale quali criteri di valutazione: (i) il ruolo del Consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo, indipendente, componente di uno o più comitati); (ii) la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del Consigliere rispetto a tali enti (si ha, tra l'altro, riguardo all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della *governance*, al numero di riunioni cui il consigliere è chiamato a partecipare in funzione del ruolo dallo stesso ricoperto all'interno dell'ente, agli incarichi attribuiti ai consiglieri ed alle eventuali deleghe); (iii) l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente.

Tale orientamento è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2018 con apposito approfondimento e discussione, durante la quale è stato evidenziato che, a esito dei processi di autovalutazione svolti nel 2017 e nel 2018, nessuna criticità particolare è emersa a proposito del cumulo massimo di cariche, avendo il Consiglio sempre operato con elevati coefficienti di presenze e con consapevolezza nell'assunzione delle decisioni.

Induction programme

Il Consiglio di Amministrazione, effettua di norma sessioni informative a favore degli amministratori e sindaci sulle principali disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle società quotate e sugli obblighi e responsabilità derivanti dall'ammissione in Borsa nonché di approfondimento su specifiche tematiche regolamentari, in particolar modo sulla gestione delle informazioni privilegiate. Tali sessioni si svolgono all'atto dell'insediamento dell'organo e in occasione delle principali modifiche legislative su temi rilevanti. Inoltre, di norma, il Consiglio tiene specifiche sessioni informative su progetti straordinari.

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno istituire programmi volti a fornire agli amministratori adeguate conoscenze del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei rischi aziendali, , in quanto tutti i componenti del Consiglio hanno maturato considerevoli esperienze in campo industriale e finanziario, o nel settore di attività dell'Emittente nel corso delle rispettive attività professionali, o hanno rivestito ruoli pluriennali all'interno dell'organo amministrativo o di direzione.

Nel corso del 2018 e, precisamente, in data 21 febbraio 2018 si è tenuta una sessione di *induction* sulle materie inerenti, particolarmente (i) la Gestione delle Informazioni Privilegiate e (ii) la rendicontazione non finanziaria, alla presenza anche dei due nuovi consiglieri di amministrazione; è stato nella medesima occasione anche fornito a consiglieri e sindaci da parte dei consulenti legali della Società un memorandum ampio ed articolato in materia di "Responsabilità e obblighi derivanti dalla disciplina applicabile alle società con azioni quotate sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.", con disponibilità all'approfondimento a richiesta componenti gli organi sociali, di ulteriori specifiche tematiche.

In data 17 dicembre 2018, si è tenuta una ulteriore valutazione in tema di *induction programme* nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione, pur ritenendo non necessarie ulteriori sessioni per il Consiglio uscente, ha espresso apprezzamento per le attività svolte nel corso del mandato, confermando l'opportunità dell'attuale prassi di effettuazione di sessioni informative a favore degli amministratori e sindaci sulle principali disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle società quotate e sugli obblighi e

responsabilità derivanti dall'ammissione in Borsa, nonché di approfondimento su specifiche tematiche regolamentari.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice presidente lo giudichi necessario. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno due consiglieri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa. Le riunioni possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione e dove deve pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale. Di regola la convocazione è fatta almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modalità di convocazione delle proprie riunioni.

In data 21 febbraio 2018, in esito a quanto emerso in esito all'attività di autovalutazione condotta nel 2017 che aveva indicato quale ambito di miglioramento la messa a punto di un Regolamento contenente le essenziali regole di funzionamento dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha adottato all'unanimità il "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, che riprende, armonizza e integra quanto già indicato in Statuto.

Come previsto dall'articolo 16 dello Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal presidente o, in sua assenza od impedimento, dal vice presidente, se nominato. In mancanza anche di quest'ultimo, sono presiedute dal consigliere più anziano di età.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, delibera sulle seguenti materie con il voto favorevole di due terzi dei membri del Consiglio di Amministrazione:

- (a) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda e/o di partecipazioni sociali di valore superiore a euro 5.000.000;
- (b) proposta di fusione e/o scissione;
- (c) proposta di aumento di capitale a pagamento.

Secondo quanto dettato dall'articolo 19 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa: (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (d) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative. Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale – o, in mancanza degli organi delegati, gli amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio

Sindacale – con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento, ove esistente. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio nell’esercizio di: (a) funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero (b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea.

L'articolo 20 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile e di quanto previsto all'articolo 20.4 dello Statuto, proprie attribuzioni a uno dei suoi componenti e/o a un comitato esecutivo, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il consiglio, su proposta del presidente e d'intesa con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega. Il Consiglio di Amministrazione può nominare altresì un direttore generale, determinandone compiti e poteri. In ogni caso sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle delibere a esso riservate per legge, le delibere sulle seguenti materie: (i) assunzione e dimissione di partecipazioni sociali di valore superiore a Euro 500.000; (ii) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda di valore superiore a Euro 500.000 (iii) rilascio di ipoteche, pegni, fidejussioni e/o altre garanzie reali o personali di valore superiore a Euro 500.000; (iv) designazione dei consiglieri di Amministrazione delle società controllate e/o partecipate; (v) partecipazione a gare e/o a procedure ad evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti Euro 5.000.000.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'assemblea. Tale deliberazione, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'assemblea. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione è investito, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, dei seguenti poteri: (i) poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21.1 dello Statuto; (ii) presiedere l'assemblea ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto; (iii) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 15, 16.1 dello Statuto; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del consiglio.

In relazione alla preventiva approvazione, da parte del Consiglio, di operazioni con parti correlate e/o di operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi si rinvia al successivo Paragrafo 11.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2018 si è riunito 11 volte, con una durata media di circa 02:22 ore. Le percentuali di partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministratore sono di seguito indicate:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione
Enrico Postacchini	Presidente	100%
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	100%
Giada Grandi	Consigliere	82%
Giorgio Tabellini	Consigliere	82%
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	82%
Luca Mantecchini	Consigliere	91%
Laura Pascotto	Consigliere	100%
Domenico Livio Trombone	Consigliere	91%
Livio Fenati	Consigliere (cooptato il 29/01/18 e dimesso dal 26/09/18)	55%*
Marco Troncone	Consigliere (cooptato il 14/11/18)	9%**

** Il dr. Fenati ha presenziato all'86% delle riunioni del Consiglio svoltesi durante il periodo in cui è stato in carica.*

*** Il dr. Troncone ha presenziato al 100% delle riunioni del Consiglio durante il periodo in cui è stato in carica.*

La valutazione sui requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei comitati è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione l'11 giugno 2018 (e il 14 novembre 2018 per il Consigliere cooptato Marco Troncone). Tale valutazione ha dato un esito positivo e nelle stesse date è stato diffuso un comunicato al pubblico in tal senso.

Il Consiglio di Amministrazione ha avviato il 1° ottobre 2018 e completato in data 17 dicembre 2018 la valutazione del proprio funzionamento e del funzionamento dei suoi Comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, tenendo conto dell'esperienza di mandato inferiore ad un'annualità. L'attività di autovalutazione è stata svolta attraverso la compilazione di un articolato questionario seguito da un confronto consiliare rispetto agli esiti del processo autovalutativo. Il Consiglio di Amministrazione di seguito all'evidenza dei risultati dell'autovalutazione annuale in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, ha

confermato collegialmente una molto positiva valutazione del funzionamento dell'organo consiliare.

In occasione delle riunioni consiliari, agli amministratori vengono fornite entro il terzo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, la documentazione e le informazioni necessarie al Consiglio stesso per esprimersi sulle materie sottoposte ad esame. La documentazione, laddove particolarmente corposa e articolata, viene accompagnata da un *executive summary* ed è sempre illustrata in maniera ampia e approfondita, per le tematiche di maggiore complessità, nel corso delle sedute consiliari. L'informativa pre-consiliare viene gestita dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Silvia Piccorossi (nominata il 27 agosto 2015), nonché della Segreteria di Presidenza e la Segreteria Societaria, con la messa a disposizione su un sito dedicato e opportunamente protetto della documentazione a supporto ai Consiglieri e sessioni informative, ove ritenuto appropriato, il tutto nel rispetto della normativa sulla diffusione di informazioni privilegiate.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di norma assicura l'effettiva presenza dei dirigenti dell'Emittente, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, i quali intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. In particolare, nel corso del 2018, il Direttore Affari Legali e Societari ha presenziato a tutte le riunioni consiliari. Sono stati presenti, nel 2018, come di seguito altri dirigenti aziendali ed altresì la responsabile della funzione Internal Audit: dr. Bonolis, Direttore Business Aviation e Comunicazione n. 1 presenza; ing. Guarrera, Direttore Infrastrutture, n. 2 presenze; dr.ssa Franco 7, Direttore Pianificazione Strategia e Investor Relations n. 7 presenze; dr.ssa Muffato 7, Direttore Amministrazione e Finanza, n. 7 presenze; dr.ssa Giannone, Internal Auditor, n. 1 presenza.

L'art. 20 dello Statuto individua le operazioni dell'Emittente considerate di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, riservando le delibere in merito a tali operazioni all'organo amministrativo. Inoltre, l'art. 17 dello Statuto prevede quorum maggiorati per l'approvazione di determinate operazioni straordinarie.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2019, sono previste almeno 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alla data di predisposizione della presente relazione ne sono già state svolte 2 aggiuntive, in data 28 gennaio 2019 ed in data 21 febbraio 2019.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella riunione del 15 marzo 2018 nonché in data 14 marzo 2019 riconfermando tale positivo giudizio.

Sono riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione. Il sistema di *corporate governance* della Società è definito dallo Statuto sociale e al Consiglio di Amministrazione non spettano poteri in materia tranne quelli relativi alla delega di poteri ad amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione non ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate poiché nessuna delle stesse svolge attività strategica per il gruppo facente capo all'Emittente. L'Assemblea non ha autorizzato preventivamente deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c..

Come già precedentemente indicato nel punto “Criteri e politiche di diversità”, nell’anno 2019 scadrà il mandato dell’organo amministrativo e sono stati svolti confronti con i Soci pubblici del Patto al fine di evidenziare già in fase di composizione delle liste, le tematiche di attenzione al bilanciamento delle competenze e professionalità e di attenzione alla debita presenza del genere meno rappresentato, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

4.4 Organi delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è investito, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, dei seguenti poteri: (i) di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21.1 dello Statuto stesso; (ii) presiede l’assemblea ai sensi dell’articolo 11.1 dello Statuto; (iii) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 15, 16.1 dello Statuto; ne fissa l’ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all’ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l’attuazione delle deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 ha, inoltre, deliberato di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Postacchini ogni necessario potere per il pieno e corretto esercizio delle proprie prerogative istituzionali. Al Presidente, cui spetta il compito di coordinamento della circolazione dei flussi informativi verso gli altri Consiglieri, in maniera tale che gli stessi siano consapevoli dell’andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo ai lavori consiliari viene delegato, unitamente all’Amministratore Delegato, l’esame preventivo delle informative e/o delle documentazioni relative ad ogni progetto di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Riguardo alle prerogative sopraindicate, vengono espressamente conferiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, Enrico Postacchini, i seguenti poteri:

- a) firma della corrispondenza di carattere istituzionale;
- b) rappresentanza legale della Società, così come anche statutariamente previsto all’art. 21.1;
- c) convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, trasmissione ai consiglieri e sindaci, con congruo anticipo, della documentazione più idonea a consentire un’efficace partecipazione ai lavori dell’organo collegiale e guida dello svolgimento delle relative riunioni;
- d) vigilanza sull’andamento degli affari sociali e sulla corretta attuazione dei deliberati dell’organo amministrativo;
- e) proposta al Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti da designare nelle società partecipate, d’intesa con l’Amministratore Delegato;
- f) assicurazione di adeguati flussi informativi fra gli organi ed i Comitati della Società, incluso l’Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, garantendo la coerenza delle decisioni e degli orientamenti degli organi collegiali della Società;
- g) cura dei rapporti istituzionali della Società e delle Società partecipate ivi inclusa l’attivazione, previa condivisione e coordinamento con la funzione Investor Relations e con l’Amministratore Delegato, di eventuali iniziative nei confronti degli organi di stampa per ciò che attiene alle relazioni istituzionali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Postacchini non ha ricevuto deleghe gestionali né riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Non riveste il ruolo di *chief executive officer*, né è azionista di controllo della Società.

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 ha nominato il Consigliere Nazareno Ventola Amministratore delegato della Società, conferendogli il potere, a firma singola, di generale rappresentanza di Società, e, in particolare, di:

- a) firmare tutta la corrispondenza e qualunque documentazione e comunicazione verso l'interno dell'azienda e verso l'esterno, che risulti di interesse aziendale e sia riferita alle funzioni di rappresentanza legale ed amministrazione affidategli;
- b) assicurare l'aggiornamento di Regolamenti e Procedure aziendali, rispetto alle evoluzioni normative e regolamentari e così, pure, l'adeguamento correlato dell'organizzazione aziendale, assicurando – nei limiti delle interpretazioni di tempo in tempo vigenti nell'ambito delle diverse tematiche e dei diversi settori oggetto di regolamentazione di interesse e competenza della società di gestione aeroportuale – allineamento e compliance, al riguardo eventualmente acquisendo opportuni pareri di consulenti/esperti e valutando benchmark di settore;
- c) rappresentare la Società per tutto quanto concerne il suo patrimonio, immobiliare e fondiario presso amministrazioni pubbliche o private, per ottenere concessioni, autorizzazioni, permessi, proroghe;
- d) rappresentare la società presso qualunque giurisdizione, ordinaria o speciale, civile o penale, amministrativa, fiscale o contabile ed in qualsiasi causa attiva e passiva ed in qualsiasi procedimento davanti a qualsiasi autorità di conciliazione e/o mediazione, giudiziaria ed amministrativa ed in qualsiasi sede e grado e così anche in opposizione, revocazione e cassazione;
- e) presentare, a qualsiasi autorità giudiziaria o di polizia, denuncia o querela nei confronti di chicchessia; costituirsi parte civile, a nome della società, in qualsiasi procedimento penale; dare esecuzione a giudicati; rendere interrogatori e di prestare giuramenti e di rendere le dichiarazioni del terzo pignorato, anche delegando terzi;
- f) rappresentare la società avanti gli uffici fiscali dell'Agenzia delle Entrate comprendendovi ogni diramazione della stessa, avanti le Commissioni degli uffici preposti in relazione alle diverse Imposte in ogni grado ed avanti qualsiasi ufficio, ente e/o autorità amministrativa giurisdizionale, ed in ogni contenzioso avanti le Commissioni tributarie o altre giurisdizioni competenti per le materie amministrativo-fiscali;
- g) presentare istanze, reclami, ricorsi e controricorsi, firmare concordati, fare domande per licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie; firmare gli atti relativi a promuovere ed a transigere eventuali contestazioni;
- h) rappresentare la società in ogni pratica o vertenza sindacale avanti gli Uffici del Lavoro ed avanti ogni altro ente, ufficio ed autorità relativi; addivenire a conclusione di vertenze sindacali e firmarne i relativi verbali ed atti;
- i) rappresentare la società in ogni procedimento e vertenza nei confronti degli Enti Previdenziali, Assistenziali ed ogni altro ente o società di assicurazione;
- j) compiere, in nome della società, tutti gli atti necessari e comunque inerenti all'instaurazione di giudizi arbitrali, nonché rilasciarne i relativi mandati; nominare periti ed arbitri anche come amichevoli compositori ed assistere ad operazioni peritali e collaudi o conferire - a tal uopo - gli opportuni mandati in capo a terzi;

- k) transigere e conciliare qualunque controversia e vertenza che abbia un valore complessivo inferiore ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) o recederne, anche sottoscrivendo rinunce;
- l) assumere e dismettere partecipazioni sociali di valore inferiore a € 500.000,00 (cinquecentomila/00);
- m) acquistare e/o vendere immobili e/o aziende e/o rami aziendali di valore inferiore a € 500.000,00 (cinquecentomila/00);
- n) rilasciare ipoteche, pegni, fideiussioni e/o altre garanzie reali o potenziali di valore inferiore a € 500.000,00 (cinquecentomila/00);
- o) risolvere contratti di qualunque natura o valore nel caso di inadempimento della/e controparte/i ed altresì risolvere, anche consensualmente, contratti del valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
- p) delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori (generali e/o ad acta), dirigenti – salvo per il ruolo di Direttore Generale di AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A. - e dipendenti della società, determinandone le modalità ed i limiti delle attribuzioni e dei poteri; revocare ogni qualvolta opportuno o necessario, le deleghe e procure sopradette.

Si intende che i limiti di cui sopra rappresentano limiti interni al rapporto tra il delegante consiglio e l'Amministratore Delegato e non incidono sulla generalità della legale rappresentanza spettante ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21.1 dello Statuto sociale, all'Amministratore Delegato, *ut supra* nominato, oltre che al Presidente.

Il Consigliere Nazareno Ventola è stato, nella medesima adunanza consiliare del 9 maggio 2016, altresì nominato "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" con le funzioni previste dal principio 7.C.4 del Codice di autodisciplina delle società quotate (come eventualmente di volta in volta modificato) nonché di quanto previsto nel Regolamento del Comitato controllo e rischi di volta in volta adottato dalla Società ed all'uopo gli vengono conferiti i più ampi poteri al fine di svolgere l'incarico assegnatogli, altresì assicurando l'indipendenza della funzione di Internal Auditing, la adeguata dotazione competenze e conoscenze di tale funzione e il suo adeguato accesso a dati, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza restrizioni di sorta.

Nella seduta consiliare del 9 maggio 2016 sono state, quindi, conferite all'Amministratore delegato Nazareno Ventola le seguenti deleghe e poteri in materia di sicurezza e ambiente ex D. Lgs 81 del 2008 ed ex D. Lgs. 152 del 2006, come modificati e integrati, attribuendogli la qualità di IMPRENDITORE E DATORE DI LAVORO affinché in nome e per conto della Società possa fare tutto quanto utile, possibile e necessario al fine di espletare il suo incarico ed, in particolare, a titolo meramente esemplificativo:

- curare e garantire l'osservanza di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno in futuro emanate in materia di prevenzione infortuni, sicurezza, salute dei lavoratori ed igiene sul lavoro; in particolare dovrà garantire l'osservanza da parte della società, dei suoi dirigenti, dipendenti e di qualunque altro soggetto subordinato, anche se non formalmente inquadrato nella struttura societaria, di tutte le disposizioni in materia, attenendosi altresì ad ogni altra regola di prudenza e diligenza che elimini i rischi e prevenga le conseguenze di danno fisico alle persone;

- curare e garantire l'osservanza da parte della società, dei suoi dirigenti, dipendenti e di qualunque altro soggetto subordinato, anche se non formalmente inquadrato nella struttura societaria, di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno in futuro emanate in

materia di tutela ambientale, inquinamento atmosferico, del suolo, del sottosuolo, delle acque, di inquinamento acustico, nonché di tutte le norme in materia di rifiuti, anche secondo quanto previsto e discendente da ordine di qualsiasi genere impartiti dalle competenti Autorità, dall'esperienza tecnica specifica ed in genere da ogni altra regola di prudenza e diligenza nell'esercizio delle attività del gestore aeroportuale che possa eliminare i rischi di danno e prevenire le conseguenze di danno fisico alle persone o alle cose.

L'Amministratore delegato Nazareno Ventola ha ricevuto altresì il potere espresso di fare quant'altro necessario, possibile ed opportuno con riferimento agli obblighi tutti imposti direttamente all'imprenditore e datore di lavoro, nelle materie oggetto della presente delega di funzioni, e comunque di porre in essere qualsivoglia atto (anche non imposto ex lege) per il raggiungimento dell'obiettivo proposto di salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro ed alle norme in materia di tutela ambientale, nei suoi diversi settori (qualità aria e inquinamento atmosferico, tutela acque, rifiuti e rifiuti pericolosi e smaltimento rifiuti industriali, prevenzione e riduzione dell'inquinamento), anche se qui non espressamente menzionato, all'uopo espressamente attribuendosi al delegato ogni più ampia facoltà di intervento e di autonomia decisionale, anche sotto il profilo economico.

Per quanto occorrer possa, all'Amministratore delegato Nazareno Ventola è stato espressamente attribuito il potere di subdelegare le funzioni ed i poteri affidatigli, conferendoli, tramite procura notarile speciale accettata, ai dirigenti - salvo per il ruolo di Direttore Generale di Società - ed ai responsabili di Settore/Area, determinando in tale atto gli ambiti delle singole responsabilità e facoltà di intervento e di autonomia decisionale, anche sotto il profilo economico.

L'Amministratore delegato Nazareno Ventola è stato dunque delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccepita carenza di poteri.

Nell'ambito delle funzioni di tutte e delle responsabilità come sopra delegategli Nazareno Ventola dovrà informare periodicamente il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione in ordine all'andamento delle attività svolte, presentando trimestralmente una relazione scritta per consentire un'adeguata valutazione del suo operato.

Si segnala altresì che l'Amministratore delegato Nazareno Ventola ricopre anche il ruolo di DIRETTORE GENERALE dell'Emittente e che, in tale veste e in quella di ACCOUNTABLE MANAGER (come di seguito definito), sono state lui attribuiti a seguito di deliberazione consiliare del 27 agosto 2015 i seguenti poteri per procura speciale su delibera del Consiglio di Amministrazione:

Nella sua qualità di DIRETTORE GENERALE l'ing. Nazareno Ventola avrà il potere di:

- a) firmare tutta la corrispondenza e documentazione di interesse aziendale riferita alle mansioni di Direttore Generale affidategli;
- b) provvedere alla dotazione, alla gestione ed all'amministrazione delle necessarie risorse umane mediante instaurazione, modificazione, estinzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato, del personale operaio, impiegato e quadro, e mediante proposta al Consiglio di Amministrazione di assunzione, nomina, sospensione, licenziamento e risoluzione contrattuale del personale aziendale con qualifica di Dirigente - salvo per il ruolo di Direttore Generale

dell'Emittente – il tutto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed alla luce della giurisprudenza consolidata in materia;

- c) provvedere alla strutturazione di idonee metodologie di valutazione delle performance del personale aziendale ed alla definizione di politiche retributive in linea con le migliori prassi di settore ed all'applicazione delle stesse, anche al personale dirigente, salvo per il ruolo di Direttore Generale dell'Emittente e per altri dirigenti strategici;
- d) stipulare contratti di vendita di beni e servizi distribuiti dalla Società che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali non eccedenti Euro 5.000.000;
- e) stipulare contratti di cd. incentivazione e/o *marketing support*, in linea con le di tempo in tempo vigenti policy aziendali in materia di sviluppo traffico, che abbiano un valore stimato annuo non superiore ad Euro 500.000;
- f) autorizzare l'attivazione di ogni investimento o spesa d'esercizio che siano inseriti nell'ambito dei piani e dei budget approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società altresì autorizzando, eventuali investimenti o spese d'esercizio fuori budget fino ad un massimo, rispettivamente, di Euro 500.000 e Euro 200.000; stipulare i relativi contratti;
- g) autorizzare e stipulare incarichi di consulenza che siano inseriti nell'ambito dei piani e dei *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società fino ad un massimo di Euro 300.000 altresì autorizzando, eventuali consulenze fuori budget, fino ad un massimo di Euro 50.000 e stipulare i relativi contratti;
- h) nell'ambito dei contratti d'appalto, strumentali e non strumentali, di qualunque natura e importo di interesse e competenza della Società: autorizzare l'avvio di procedure di approvvigionamento e sottoscrivere bandi e disciplinari di gara e/o lettere invito; nominare le Autorità di Gara e le Commissioni Giudicatrici approvandone altresì i relativi verbali; aggiudicare in via definitiva le procedure; sottoscrivere i contratti ed autorizzare e formalizzare ogni loro eventuale e necessaria e legittima variante nei limiti dei piani e budget/quadri economici approvati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione; risolvere per qualunque causa e recedere da detti contratti d'appalto;
- i) stipulare contratti di acquisto e vendita di mezzi e macchinari, anche immatricolati, impianti ed attrezzature, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; stipulare contratti di trasporto, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; stipulare contratti di assicurazione, di locazione di beni immobili anche eccedenti i nove anni e contratti di leasing, nonché risolvere e recedere dagli stessi;
- j) amministrare gli immobili e le proprietà della Società, stipulare di locazione di beni immobili anche eccedenti i nove anni, di affittanza e di subconcessione e contratti di leasing, nonché risolvere e recedere dagli stessi;
- k) stipulare contratti di trasporto, nonché sciogliere e recedere da detti contratti;
- l) stipulare contratti di assicurazione e risolvere e recedere dagli stessi;
- m) esigere e incassare crediti, somme e quant'altro dovuto alla Società da chiunque di qualunque importo, rilasciando quietanze e discarichi nelle forme richieste, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheques ed assegni di qualsiasi specie e di qualsiasi ammontare; procedere ad atti esecutivi e conservativi; fare elevare protesti; presentare istanze per dichiarazione di fallimento ed insinuare crediti nel

- passivo; proporre azioni di rivendica di beni caduti in attività fallimentari; partecipare, con libera e discrezionale facoltà di voto, ad assemblee e sedute di creditori in sede di fallimento, concordato preventivo od amministrazione controllata; accettare concordati, anche stragiudiziali e riparti;
- n) adempiere alle formalità ed al pagamento di quanto dovuto a seguito degli obblighi contrattuali e di tutte le obbligazioni in genere assunte dalla società nel rispetto dello statuto e delle deliberazioni consiliari a prescindere dalla loro fonte giuridica e di qualsivoglia tipo ed ammontare – ivi inclusi espressamente i pagamenti normativamente determinati ed imposti alla società quali, esemplificativamente, imposte, tasse, canoni concessori – all'uopo effettuando tutte le operazioni di natura bancaria connesse alla gestione del conto corrente ivi compreso la firma di assegni e di bonifici bancari, anche in formato telematico tramite home banking;
- o) aprire e chiudere conti correnti bancari e/o postali, depositare somme e valori sui conti correnti della società rilasciando altresì quietanza per il ritiro di assegni circolari presso le casse stesse, girare assegni, titoli all'ordine, depositare e ritirare titoli presso istituti di credito e presso casse postali, effettuare giroconti tra conti correnti della società;
- p) riscuotere vaglia postali e telegrafici, mandati ed assegni di qualunque specie, rilasciando quietanza, scarichi e liberazioni;
- q) aprire e chiudere cassette di sicurezza; procedere all'apertura di conti correnti bancari di corrispondenza, di altri conti separati o speciali e, ove ammesso, anche di conti in valuta estera; richiedere fidi bancari ed anticipazioni di credito in genere; dare disposizioni ed effettuare prelevamenti da detti conti, anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi a valere sulle disponibilità liquide e sulle concessioni di credito; girare cambiali, assegni, vaglia cambiari e documenti allo sconto ed all'incasso; procedere alla costituzione di depositi cauzionali e rilasciare fidejussioni; stipulare contratti di locazione ed uso di cassette di sicurezza, armadi e scomparti di cassaforte, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; procedere all'emissione di tratte su clienti a fronte di vendite effettuate; costituire e ritirare depositi in numerario ed in titoli dalla Cassa Depositi e Prestiti (ed eventualmente dai depositi provvisori di pertinenza della Direzione Generale del Tesoro), incassare interessi maturati sui depositi della società presso la Cassa Depositi e Prestiti di qualunque sede rilasciando quietanze per conto della società stessa ed effettuare ogni e qualsiasi operazione che possa rendersi necessaria, con promessa di rato e valido e senza alcuna responsabilità per la Cassa stessa; richiedere l'apertura di crediti in conto corrente o di crediti in genere anche sotto forma di prestiti su titoli, comprese: sia la cessione nei confronti di istituti bancari, enti o persone di crediti garantiti o meno; sia l'assunzione di tutti i relativi obblighi ed impegni; notificare a banche o ad altri enti le situazioni economiche e finanziarie totali, parziali o particolari inerenti l'azienda; procedere a cessioni di crediti; richiedere e sottoscrivere benestare bancari;
- r) effettuare qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, le Poste e Telegrafi, le tesorerie, le dogane, le Ferrovie dello Stato e private, i vettori, le compagnie di navigazione e di assicurazione ed ogni ufficio pubblico di qualsiasi sede in Italia o all'estero, come pure qualsiasi altro ente o istituto se assimilato alle Amministrazioni dello Stato od avente caratteristiche parastatali o discipline particolari;

- s) delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori (generali e/o ad acta), dirigenti e dipendenti della società determinandone le modalità ed i limiti delle attribuzioni e dei poteri; revocare ogni qualvolta opportuno o necessario, le deleghe e procure sopradette;
- t) investire, con firma congiunta con il Direttore Amministrazione e Finanza, la liquidità temporanea della società disponendo l'acquisto o la vendita di titoli del debito pubblico o di valori mobiliari e strumenti finanziari in genere presenti sui mercati regolamentati nonché il relativo deposito in custodia o amministrazione presso istituti di credito;
- u) proporre al Consiglio di Amministrazione, per le deliberazioni di competenza, la designazione e revoca dei rappresentanti della Capogruppo negli organi amministrativi delle società del Gruppo ai fini dell'ottimale gestione ed amministrazione delle dette società.

Dell'utilizzo di tutti i poteri conferiti il Direttore Generale dovrà dare al Consiglio di Amministrazione rendiconto trimestrale attraverso una reportistica relativa all'andamento generale della gestione ed altresì attraverso la trimestrale informativa sulle operazioni concluse che comportino per la Società impegni di spesa per un valore pari o superiore ad Euro 250.000.

Il Direttore Generale Nazareno Ventola è stato delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccepita carenza di poteri. Con promessa di rato e valido.

Al riguardo della procura quale Direttore Generale già conferita il 28 settembre 2015 all'ing. Ventola (rep. 39976 racc. 22391) il Consiglio di Amministrazione, sentito al riguardo il parere del Collegio Sindacale, ha precisato e deliberato in data 9 maggio 2016 che l'esercizio della medesima da parte dell'ing. Ventola non superi il valore di 500mila Euro per le operazioni di rilascio fidejussioni e garanzie in genere e ciò, per massimo e sostanziale ossequio alle previsioni (art. 20.4, lettera c) del vigente Statuto.

Nazareno Ventola è stato altresì nominato a seguito di deliberazione consiliare del 27 agosto 2015 e per il tramite di procura *ad hoc*, ACCOUNTABLE MANAGER, ovvero Dirigente Responsabile per gli aspetti relativi alla certificazione ed all'esercizio dell'aeroporto ai sensi del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, edizione 2 del 21 ottobre 2003 e delle altre norme di legge applicabili, conferendo allo stesso, in tale sua qualità, i seguenti poteri:

A) In generale:

- provvedere alla dotazione aziendale, alla gestione ed all'amministrazione delle necessarie risorse umane mediante instaurazione, modificazione, estinzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato, del personale operaio, impiegato e quadro, e mediante proposta al Consiglio di Amministrazione di nomina e revoca di personale dirigente; il tutto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed alla luce della giurisprudenza consolidata in materia;
- decidere l'organizzazione aziendale, con generale riferimento a strutture organizzative, dimensionamento organici, flussi/aree di responsabilità, approvando ogni necessario atto organizzativo e/o procedura aziendale a tali aspetti attinente e con particolare riferimento alla sopra descritta organizzazione aziendale necessaria ai fini del mantenimento della certificazione aeroportuale nel rispetto del

Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti e sue successive modifiche ed integrazioni, ivi inclusa, espressamente, la proposta di nomina, revoca e sostituzione dei Post Holder-Responsabili delle diverse aree di attività del gestore aeroportuale dello scalo di Bologna;

- sottoporre ad ENAC le domande di rilascio, rinnovo, modifica o cancellazione della Certificazione d'Aeroporto ed ogni necessaria revisione del Manuale d'Aeroporto;
- compiere ogni atto necessario a garantire i massimi livelli di sicurezza possibile nello svolgimento delle operazioni aeroportuali e di ogni altra attività del gestore aeroportuale;
- sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione (entro il termine di predisposizione del *budget* annuale complessivo), un *budget* di spesa, elaborato con il qualificato contributo di tutti i Post Holder, divisa nei rilevanti settori di attività del gestore, recante pianificazione delle misure che risulta opportuno adottare e con stima dell'ammontare delle spese e degli investimenti da effettuare in ogni diverso settore.

Nell'ambito dei propri poteri e del *budget* come sopra definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'*Accountable Manager* provvederà a garantire le necessarie e rispettive risorse ai diversi Post Holder all'uopo potendo compiere e stipulare ogni necessario atto o contratto nel rispetto delle procedure aziendali e delle norme di legge e di regolamento vigenti, senza limite di spesa per singola operazione e con facoltà, laddove necessario, di richiedere integrazione del *budget* annuale soprindicato;

B) Per i casi in cui intervengano urgenti e improrogabili necessità impreviste di intervento al fine di garantire i massimi livelli di sicurezza possibile nell'ambito delle operazioni aeroportuali e delle altre attività di competenza del gestore aeroportuale Aeroporto di Bologna, fermo restando l'obbligo della adeguata motivazione scritta e della tempestiva informazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione, l'*Accountable Manager* provvederà all'adozione delle più opportune misure di intervento anche oltre i limiti di *budget* di cui sopra;

C) Nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità come sopra delegategli l'*Accountable Manager* dovrà informare periodicamente il Presidente e il Consiglio di Amministrazione in ordine all'andamento delle attività svolte, presentando trimestralmente una relazione scritta per consentire un adeguato aggiornamento e controllo da parte degli stessi.

L'*Accountable Manager* Nazareno Ventola è stato delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccepita carenza di poteri e con promessa di rato e valido. Resta fermo l'obbligo di conformare le scelte organizzative ed operative aziendali alle linee strategiche e direttive definite dal Consiglio di Amministrazione anche nell'esercizio dei poteri delegati.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Nazareno Ventola è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) e non ha assunto alcun incarico di amministratore in altri emittenti quotati (*interlocking directorate*).

Informativa al Consiglio

Nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione dedicate all'approvazione dei dati finanziari intermedi 2018 (14 maggio, 3 settembre e 14 novembre 2018) l'organo

amministrativo ha valutato il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

E' prevista una cadenza trimestrale dei rendiconti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio in carica alla data della presente Relazione non vi sono Consiglieri da considerarsi esecutivi oltre all'Amministratore delegato Nazareno Ventola.

4.6 Amministratori indipendenti

Al 31 dicembre 2018 così come alla data della presente relazione, gli amministratori non esecutivi e indipendenti sono cinque e precisamente: Sonia Bonfiglioli, Luca Mantecchini, Laura Pascotto, Domenico Livio Trombone e Marco Troncone. Nel corso del 2018 e prima delle sue dimissioni ha rivestito il ruolo di amministratore non esecutivo ed indipendente anche Livio Fenati.

Gli amministratori indipendenti risultano tali, in base a quanto stabilito dal TUF e dal Codice, poiché:

- non si trovano nelle condizioni previste dall'art. 148, comma 3, del TUF;
- non controllano, né direttamente né indirettamente o attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'Emittente né sono un grado di esercitare su di esso un'influenza notevole o partecipano ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente; non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole, con la precisazione che Luca Mantecchini ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata non rilevante TAG Bologna S.r.l. a seguito di deliberazione assembleare del 3 maggio 2013 fino alla data della sua dimissione – per ragioni personali – avvenuta in data 25 giugno 2014;
- non hanno, né hanno avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; né sono stati nei precedenti tre esercizi lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- non ricevono né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dieci anni;
- non rivestono la carica di amministratori esecutivi in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;

- non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori indipendenti è stata valutata, in ottemperanza a tutti criteri previsti dal Codice, in occasione della riunione del Consiglio dell'11 giugno 2018 (e per il Consigliere cooptato Marco Troncone, il 14 novembre 2018), rendendo noto l'esito della valutazione al mercato con un comunicato stampa. Il Collegio Sindacale ha positivamente verificato i criteri applicati e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio.

Gli amministratori indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente, alla luce delle dimensioni e della struttura organizzativa del Consiglio in carica alla data della presente Relazione. Gli amministratori indipendenti non si sono espressamente impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

I Consiglieri Indipendenti hanno tenuto un'autonoma riunione in data 14 novembre 2018, in assenza degli altri amministratori, in cui hanno esaminato l'attività del Consiglio e dei Comitati nel corso dei primi mesi dal loro insediamento.

4.7 Lead independent director

Poiché non sussistono le circostanze previste dal Codice, Criterio 2.C.4, non si prevede la nomina di un *Lead Independent Director* né è emersa la necessità di nominarne uno su base volontaria dai processi di autovalutazione del Consiglio svolti nel 2017 e 2018.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per la divulgazione all'esterno di informazioni privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2016 ha approvato delega all'Amministratore delegato ai fini dell'aggiornamento alla luce dell'entrata in vigore del MAR della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate. Tale procedura è stata revisionata in data 11 luglio 2016 e, quindi, ulteriormente aggiornata con deliberazione consiliare del 21 dicembre 2017, di seguito all'adozione – in data 13 ottobre 2017 – da parte di Consob delle Linee Guida in materia di “Gestione delle informazioni privilegiate” e prevede anche l'istituzione del Registro Informazioni Rilevanti e del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (RAP). In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato FGIP il Direttore Generale e Amministratore Delegato, ing. Nazareno Ventola. Tale procedura è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina “Corporate Governance” della sezione Investor Relator.

Nella seduta del 17 dicembre 2018, ad un anno dall'implementazione della procedura suddetta, l'Amministratore Delegato Nazareno Ventola in qualità di FGIP ha predisposto e presentato al Consiglio di Amministrazione la “Relazione annuale”.

Codice di Comportamento Internal Dealing

In 4 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato delega all'Amministratore delegato ai fini dell'aggiornamento del regolamento interno in materia di Internal Dealing,

alla luce dell'entrata in vigore del MAR. Tale procedura è stata revisionata in data 11 luglio 2016 ed è, quindi, stata ulteriormente aggiornata con deliberazione del 21 dicembre 2017 ed è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di rendere il proprio modello di governo societario conforme a quanto previsto dall'art. 6, Principio 6.P.3 e dall'art. 7, Principio 7.P.3, lett. (a) sub (ii) del Codice di Autodisciplina nonché dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa per il mantenimento della qualifica STAR, il 9 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione ha nominato al proprio interno, con efficacia dalla data di nomina, il comitato per la remunerazione (il "**Comitato per la Remunerazione**") e il comitato controllo e rischi (il "**Comitato Controllo e Rischi**"). I regolamenti interni per il funzionamento dei predetti comitati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2015 e sono disponibili sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator. I regolamenti prevedono che i suddetti comitati siano composti almeno da un numero di amministratori non esecutivi e indipendenti tali da rispettare, in funzione della composizione del Consiglio di Amministrazione, i requisiti previsti dalle istruzioni al Regolamento di Borsa (vale a dire almeno due amministratori indipendenti, qualora il Consiglio abbia fino a otto membri, almeno tre amministratori indipendenti qualora il consiglio abbia tra nove e quattordici membri e almeno 4 amministratori indipendenti per consigli composti da più di quattordici membri).

La durata in carica dei componenti del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione. Non sono previsti ulteriori comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Nell'assolvimento dei propri compiti i predetti comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle relative attività avvalendosi dei mezzi e delle strutture aziendali della Società, così come previsto dal Criterio 4.C.1 lett. e) ed è assicurato loro adeguato budget onde acquisire eventuali contributi consulenziali da esperti nei diversi settori di attività e competenza dei comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 (nella prima riunione utile dopo l'insediamento del Consiglio uscente) è stato esposto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che non risulta necessaria la nomina del comitato per le nomine previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina, alla luce del meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto, che lascia ai soci la decisione in merito ai candidati da proporre per l'organo amministrativo.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della

politica per la remunerazione degli Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato per la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

In data 9 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione gli amministratori non esecutivi e indipendenti Sonia Bonfiglioli, Gabriele del Torchio e Luca Mantecchini, nominando quest'ultimo Presidente del Comitato. A seguito delle dimissioni di Gabriele del Torchio è stata deliberata la reintegra del Comitato in data 21 dicembre 2017, con la nomina del consigliere non esecutivo e indipendente Laura Pascotto.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla data della nomina, ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Con riguardo all'adeguamento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (come definiti dall'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate), ivi incluso il Direttore Generale (ove nominato), la Società prevede di adottare le relative delibere societarie con riferimento alla politica di remunerazione di cui all'art. 123-ter, comma 3, lett. a), del TUF, nel corso dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018. Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione di cui *infra* che sarà presentata ai sensi del predetto art. 123-ter TUF all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Si segnala altresì che la Società, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, è tenuta a predisporre annualmente una relazione sulla remunerazione. La sezione prima della relazione remunerazione dovrà essere sottoposta

all'Assemblea della Società, con voto non vincolante, che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018, il Comitato per la remunerazione si è riunito 5 volte. La durata media delle riunioni di tale Comitato è stata di 01:51 ore e la partecipazione effettiva dei componenti alle riunioni è riportata nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione alle riunioni del Comitato per la remunerazione
Mantecchini Luca	Presidente	100%
Sonia Bonfiglioli	Componente	100%
Laura Pascotto	Componente	100%

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso delle riunioni del Comitato per la remunerazione hanno partecipato alle stesse, su invito del Presidente del Comitato, soggetti diversi dai propri membri, Dirigenti della Società e, come previsto dal Regolamento del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale, o suo sostituto o anche più membri del Collegio Sindacale. Il Comitato, su proposta del Presidente del Comitato, ha nominato, quale Segretario, il Direttore Affari Legali e Societari, Silvia Piccorossi, cui è affidato il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle relative attività.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione si è avvalso della documentazione predisposta nel corso dell'esercizio 2015 dall'esperto indipendente in materia di remunerazione Korn Ferry (già HayGroup), al riguardo peraltro richiedendo al consulente Korn Ferry un adeguato aggiornamento in materia, unitamente ad un aggiornato benchmark di settore. Esponenti della società specialistica Korn Ferry hanno esposto le risultanze del loro *assessment* e della loro valutazioni nelle sedute del Comitato per la remunerazione del 29 ottobre 2018 e del 14 novembre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi della documentazione predisposta da consulenti esterni. Il Comitato per la remunerazione ha principalmente svolto attività volta alla definizione e consuntivazione dei piani di incentivazione di annuali e di medio-lungo periodo per gli amministratori esecutivi e i dirigenti strategici, nonché a verificare e attuare la politica per la remunerazione della Società. Il Comitato ha inoltre sottoposto a rivalutazione, col supporto della società Korn Ferry, al riguardo riconfermando positivo parere rispetto alla vigente policy, la politica per la remunerazione della Società da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Per l'assolvimento delle sue funzioni sono state messe a disposizione del Comitato per la remunerazione adeguate risorse. Il Presidente del Comitato ha riferito al Consiglio dell'attività svolta dal Comitato nella prima riunione utile.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA DEL GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2015 ha approvato la politica di remunerazione degli amministratori e degli alti dirigenti in conformità a quanto disposto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dai relativi criteri applicativi 6.C.4, 6.C.5 e 6.C.6, anche ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera (n) del Regolamento di Borsa per ottenere la qualifica di STAR.

Su proposta del Comitato per la remunerazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha riconfermato il 15 febbraio 2016 la medesima Politica per la remunerazione che è stata sottoposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF all'approvazione dell'assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Tale Politica per la remunerazione è rimasta invariata rispetto a quella precedentemente approvata, a seguito di positivo giudizio sulla medesima espresso, nelle riunioni del 20 gennaio 2017 e 29 gennaio 2018, dal Comitato per la remunerazione, Nella riunione del 21 febbraio 2019, il Comitato ha approvata una proposta - su suggerimento di Korn Ferry - relativa all'ampliamento degli obiettivi economici al raggiungimento dei quali viene corrisposta la remunerazione variabile. Tale modifica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2019 e sarà sottoposta a conferma all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

I compensi corrisposti dall'Emittente destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione nonché per maggiori informazioni sulla politica per la remunerazione, sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sugli altri meccanismi di incentivazione previsti dalla Società, nonché sulle indennità spettanti in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto, si rinvia all'apposita Relazione ex art. 123-ter del TUF che sarà pubblicata, nei termini di legge, in occasione della prossima assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, nonché relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- e) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivante da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di Internal Audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di Internal Audit è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

In data 9 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi gli amministratori indipendenti Arturo Albano, Laura Pascotto e Sonia Bonfiglioli, nominando quest'ultima Presidente del Comitato. A seguito delle dimissioni di Arturo Albano è stata deliberata la reintegra del Comitato in data 13 novembre 2017, con la nomina del consigliere non esecutivo e indipendente Domenico Livio Trombone.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla data della nomina, ai sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2018, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 4 volte. La durata media delle riunioni di tale Comitato è stata di 01:58 ore e la partecipazione effettiva dei componenti alle riunioni è riportata nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi
Sonia Bonfiglioli	Presidente	100%
Laura Pascotto	Componente	100%
Domenico Livio Trombone	Componente	100%

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato su invito del Presidente soggetti diversi dai propri membri, tra cui il Responsabile Internal Audit ed alcuni Dirigenti della Società ed altresì il Dirigente Preposto e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi e, quindi, il Presidente del Collegio Sindacale, o suo sostituto o anche più di un membro del Collegio Sindacale. Il Comitato, su proposta del Presidente del Comitato, ha nominato quale Segretario, il Direttore Affari Legali e Societari, Silvia Piccorossi, cui è affidato il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle relative attività.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato Controllo e Rischi ha principalmente svolto attività volta a: valutare la documentazione inerente i principali rischi dell'Emittente, altresì sovrintendendo ad un progetto di miglioramento della *practice* adottata in tema di Enterprise Risk Management (ERM), che ha condotto ad una ricognizione del profilo di rischio aziendale connesso agli obiettivi strategici; valutare i principi contabili posti alla base delle relazioni finanziarie; esaminare le relazioni periodiche della funzione Internal Audit, nonché monitorarne l'attività, l'autonomia e l'adeguatezza. Ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Per l'assolvimento delle sue funzioni sono state messe a disposizione del Comitato Controllo e Rischi risorse umane aziendali ritenute adeguate per le attività svolte. Il Presidente del Comitato ha riferito al Consiglio dell'attività svolta dal Comitato nella prima riunione utile.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti principali attori:

(i) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafi 4.3);

(ii) un Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento di un efficace del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (cfr. successivo paragrafo 11.4);

(iii) il Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che, tra le altre cose, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (cfr. precedente paragrafo 10);

(iv) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono poi attribuiti specifici compiti e funzioni al responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (cfr. paragrafo 11.5), nonché ad altri ruoli e funzioni aziendali anche in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari - cfr. paragrafo, 11.8, la Direzione Affari Legali e Societari, con particolare riferimento al presidio del rischio legale).

Il Consiglio ha un ruolo fondamentale nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente. In presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della società e dell'informativa al mercato.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendale include, integrandolo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 aggiornato da ultimo a dicembre 2018 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2018 (cfr. successivo paragrafo 11.6).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti

La Società intende il Sistema di controllo interno e gestione rischi quale insieme dei mezzi adottati al fine di mitigare i rischi legati agli eventi che potenzialmente possono influire

negativamente sull'andamento aziendale e sul raggiungimento degli obiettivi, in particolare con riferimento ai seguenti:

- 1) attuazione della *mission* e della strategia aziendale
- 2) impiego efficace ed efficiente delle risorse
- 3) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria
- 4) osservanza delle leggi e dei regolamenti in vigore
- 5) protezione del patrimonio aziendale.

L'approccio metodologico seguito nella progettazione, costruzione e mantenimento del modello di controllo è quello ispirato al modello Co.So Report, standard accettato a livello internazionale.

In questo contesto, AdB ha strutturato il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attribuendo le responsabilità in coerenza con l'eventuale normativa e regolamenti applicabili e avendo riguardo al principio dei diversi livelli del controllo che articola il sistema nelle varie componenti, sotto la supervisione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione:

- a) compiti di controllo e gestione del rischio relativi a ciascun processo aziendale e sotto la responsabilità delle direzioni e funzioni di linea;
- b) compiti di gestione di taluni rischi specifici sotto la responsabilità di specifiche funzioni competenti;
- c) compiti di *assurance* affidati alla funzione di Internal Audit.

AdB ha attivato diversi presidi per la gestione di rischi specifici quali la security e la safety aeroportuale, la qualità dei servizi ai passeggeri, la protezione dell'ambiente, la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, la conformità alla normativa dei contratti e ultimo, ma non ultimo, quelli attinenti la gestione dei rischi finanziari, la correttezza e completezza dell'informativa societaria, contabile e di bilancio.

Il processo di gestione dei rischi aziendale ("processo di ERM") è composto dai diversi presidi referenti per la gestione dei rischi di cui ai punti a), b) c) sopra indicati ed è supportato:

- dalle procedure finalizzate a indirizzare le attività di gestione dei rischi nell'ambito dei vari processi aziendali
- dall'assetto organizzativo per la gestione del rischio con la definizione dei compiti e delle responsabilità in materia di gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Il processo di ERM include inoltre i seguenti principali elementi:

- o risk model: schema di riferimento delle categorie di rischio e dei rischi specifici oggetto di risk assessment;
- o sistema di metriche per l'analisi del rischio: modello di quantificazione dei rischi per la valutazione dei profili di rischio critico, univoca per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di presidio dei rischi;
- o revisione e aggiornamento periodico del risk model: per disporre di una rappresentazione aggiornata su base continuativa del profilo dei principali rischi aziendali;

- focus sui principali rischi e definizione di un processo di misurazione, gestione e monitoraggio a beneficio dell'Alta Direzione, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Descrizione delle principali caratteristiche e fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Consiglio dell'Emittente è consapevole che il sistema di gestione dei rischi debba essere considerato congiuntamente al sistema di controllo interno relativo al processo di informazione finanziaria. Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ha l'obiettivo di fornire la ragionevole certezza sulla attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili internazionali di generale accettazione.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sull'informativa finanziaria sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le fasi di Risk Assessment, individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli e relativi flussi informativi (reporting).

Il modello prevede quindi l'individuazione dei rischi che possono compromettere l'affidabilità delle informazioni di bilancio e la conformità alle norme e ai regolamenti in vigore e l'identificazione (ed il testing) dei controlli atti a mitigare tali rischi. In particolare l'attività di "risk assessment" ha previsto l'identificazione dei processi significativi in base ad un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori ad una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; processi di valutazione e stima; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business). A fronte dei processi significativi sono stati identificati i rischi ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria quali le seguenti asserzioni di bilancio:

- Esistenza: le attività e le passività della società esistono ad una certa data. Tutte le operazioni registrate si sono verificate nel periodo.
- Completezza: tutte le operazioni e tutti i conti che devono essere inseriti in bilancio sono stati inclusi
- Diritti e Obblighi: le attività sono diritti della società e le passività sono obbligazioni della società ad una certa data
- Accuratezza e Validità: attività, passività, ricavi e costi sono stati inclusi in bilancio con i corretti importi e nei conti appropriati
- Presentazione e Informativa: le informazioni riportate in bilancio sono state correttamente classificate e descritte.

A fronte dei rischi identificati nell'ambito dei processi rilevanti, quindi, è stato strutturato il sistema di controllo volto a mitigare gli stessi ad un livello accettabile tramite l'identificazione di specifici controlli nell'ambito del corpo procedurale aziendale.

I processi rilevanti e i controlli connessi basati sui rischi afferenti le asserzioni di bilancio vengono documentati attraverso l'utilizzo di matrici rischi/controlli, allegati alle procedure aziendali. Le procedure aziendali, e quindi le relative matrici rischi/controlli, in particolare, individuano tra i controlli specifici i cosiddetti "controlli chiave", la cui assenza o mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

Il modello prevede la verifica, mediante l'esecuzione in via continuativa nel corso dell'esercizio di specifici test, dell'effettiva applicazione delle procedure di controllo sopra menzionate da parte di tutti i soggetti coinvolti (c.d. "attività di monitoraggio"). Il modello prevede la predisposizione di un flusso informativo tra i vari soggetti interessati dal sistema di controllo interno mediante la redazione di un documento di riepilogo dei risultati delle attività di monitoraggio svolte durante l'esercizio e degli interventi proposti per rimuovere le carenze eventualmente individuate.

Ruoli e funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria

Il Sistema di gestione e di controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che ne coordina le varie fasi, quali progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo. In particolare, il ruolo e le responsabilità del Dirigente Preposto comprendono la verifica interna del corretto funzionamento dei processi/flussi contabili rientranti nella responsabilità gestionale del Dirigente Preposto stesso, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli; il Dirigente Preposto svolge l'attività di verifica dell'insieme dei documenti e delle informazioni contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Il Dirigente Preposto ha il compito di riferire periodicamente al Comitato Controllo Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché in relazione ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate. In particolare, il Dirigente Preposto attua uno scambio di informazioni, anche informale, con il Comitato Controllo Rischi e l'Organismo di Vigilanza.

Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono definite tenuto conto del profilo di rischio, determinato da parte del Consiglio stesso coerentemente con gli obiettivi strategici dell'impresa. Spetta pertanto al Consiglio di Amministrazione definire il profilo di rischio dell'organizzazione e spetta ad esso valutarne la coerenza con la strategia. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è il mezzo per verificare che il profilo di rischio sia allineato agli obiettivi prefissati. La valutazione del SCIGR è quindi funzione della valutazione delle caratteristiche dell'impresa e del profilo di rischio assunto.

I ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi a supporto della valutazione del Consiglio di Amministrazione

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione del SCIGR è supportata da diversi soggetti all'interno dell'organizzazione, ciascuno con definite competenze e responsabilità. Come indicato al paragrafo 11, i soggetti coinvolti nel SCIGR oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Amministratore Incaricato di presidiare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Responsabile *Internal Audit*, e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi (es. la funzione legale ed altri).

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di esprimere la propria valutazione di adeguatezza del SCIGR e dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, ha istituito un Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni del Consiglio di Amministrazione, assistendo lo stesso e fornendo specifici pareri non solo sull'adeguatezza del SCIGR ma anche sulla definizione delle linee guida del sistema.

L'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi viene svolta in funzione anche delle attività di controllo e delle relative valutazioni espresse dagli altri soggetti coinvolti nel sistema, svolgendo un ruolo di collettore dei flussi informativi provenienti dai tre livelli di controllo. L'attività di analisi della corretta progettazione e realizzazione del SCIGR viene infatti eseguita da parte del Comitato attraverso incontri dedicati con i soggetti preposti al controllo, al fine di comprendere e valutare i presidi di gestione dei rischi posti in essere, e attraverso l'analisi delle relazioni periodiche emesse in particolare da parte del Dirigente Preposto, dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile Internal Audit nonché da parte della Società di Revisione.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, rilascia una dichiarazione, accompagnata agli atti e alle comunicazioni al mercato delle Società, nella quale attesta, tra le altre, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili summenzionate, oltreché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Nell'analisi svolta individua eventuali azioni correttive e piani di miglioramento da sottoporre alla valutazione del Consiglio.

L'Organismo di Vigilanza, identificabile anch'esso al secondo livello di controllo, in quanto organo a cui è affidato il compito di vigilare sull'osservanza ed il funzionamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, predispone periodicamente una relazione in riferimento alle attività svolte, al funzionamento e all'osservanza del modello, ad eventuali aspetti critici emersi nonché alla necessità di effettuare particolari interventi.

I soggetti con specifici ruoli nel monitoraggio dei rischi aziendali effettuano specifiche valutazioni dei rischi (*risk assessment*) e sono chiamati periodicamente, da parte del Comitato Controllo e Rischi a presentare i risultati di tali attività.

Il Responsabile Internal Audit, quale soggetto incaricato del controllo di terzo livello, verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il Responsabile Internal Audit, inoltre, predispone relazioni periodiche sulle attività di verifica svolte, le relative risultanze e le azioni intraprese per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono, infine, una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La

valutazione periodica del SCIGR è effettuata prendendo in considerazione le risultanze delle attività svolte da parte delle altre funzioni di controllo di primo e secondo livello su specifici aspetti del sistema, le cui risultanze sono trasmesse agli organi di *governance*. È inoltre previsto che l'Internal Audit effettui verifiche sull'affidabilità dei sistemi informativi utilizzati dalla Società, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il processo di valutazione

Il processo di informativa costituisce la base di riferimento per l'espressione del giudizio di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da parte del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.

I soggetti coinvolti riportano non solo un giudizio sintetico del Sistema di Controllo Interno di riferimento ma anche l'informativa di eventuali carenze emerse, fornendo una valutazione in merito alla rilevanza delle stesse, all'impatto sull'azienda nonché alle azioni di mitigazione da implementare.

Il Consiglio di Amministrazione effettua le proprie valutazioni sulla base dei flussi informativi e di reporting sovra esposti, filtrati anche attraverso una attività istruttoria del CCR. In particolare, il CCR riceve i flussi informativi da parte delle funzioni incaricate dei controlli di II livello (es. relazione del Dirigente Preposto, relazione dell'Organismo di Vigilanza, ecc.), nonché la valutazione di idoneità e adeguatezza sul SCIGR da parte del Responsabile Internal Audit, incaricato del terzo livello di controllo.

Il Consiglio, demandato a fornire un giudizio sul SCIGR, valuta autonomamente sulla base di un processo di valutazione definito, se le carenze riscontrate siano da ritenersi significative e di entità tale da inficiare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso.

Giudizio di adeguatezza

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nell'adunanza del 14 marzo 2019, ha effettuato una valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

Ad esito delle suddette valutazioni il Consiglio, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, delle modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, della preventiva attività istruttoria condotta dal Comitato Controllo e Rischi e dalle relazioni ricevute dal Responsabile Internal Audit, dal Dirigente Preposto, dall'Organismo di Vigilanza e dalla Società di revisione, ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto.

11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il 9 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato l'Amministratore Delegato Nazareno Ventola come amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con le funzioni previste dal Principio 7.C.4 del Codice.

In tale ruolo, l'Amministratore Delegato, Nazareno Ventola, ha valutato il Sistema di Controllo di Gestione approvato in data 13 Aprile 2015 dal Consiglio di Amministrazione così come sintetizzato nel Memorandum redatto in linea con l'Integrated Framework emesso dal C.O.S.O. nel 1992, l'Enterprise Risk Management – Integrated Framework emesso dal C.O.S.O. nel 2004 e la "Turnbull guidance" emessa dal Financial Reporting Council nel 2005 per quanto applicabile al SCG, verificandone adeguatezza ed efficacia ed ha altresì – nell'ambito della delega ricevuta – curato, d'intesa e con la collaborazione del Comitato controllo e rischi, l'aggiornamento dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), attraverso il progetto aziendale di Control Risk Self-Assessment (CRSA), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente.

Nel corso del 2018 l'Amministratore Incaricato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e, inoltre, adattandolo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Nell'anno 2018 l'Amministratore Incaricato ha avviato un progetto di miglioramento della *practice* adottata in tema di ERM, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra gli obiettivi strategici e i principali rischi aziendali, identificati con riferimento al periodo di implementazione del Piano Strategico, e al contempo di contribuire alla diffusione della cultura del rischio all'interno dell'organizzazione.

La revisione della metodologia dell'ERM ha tenuto conto anche di un miglioramento nella metrica usata, in quanto i rischi sono stati valutati, in termini di impatto, da diversi punti di vista, ancorché applicabili al caso specifico: economico-finanziario, operativo, reputazionale e di sostenibilità.

I principali rischi emersi sono essenzialmente riconducibili ai pilastri strategici CONNECT e DEVELOP.

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2018 è stata esposta e discussa l'attività di revisione del modello di ERM implementato. Il Consiglio di Amministrazione, valutato l'aggiornamento del progetto di identificazione e analisi dei principali rischi aziendali e linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi proposto dall'Amministratore Delegato, "incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ed acquisito al riguardo il parere positivo del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha deliberato l'approvazione dell'aggiornato ERM dell'Emittente AdB, comprensivo dell'identificazione dei principali rischi aziendali.

Nell'ambito di tale ruolo, sono stati attribuiti all'Amministratore Delegato Nazareno Ventola anche i più ampi poteri al fine di assicurare l'indipendenza della funzione di Internal Auditing, l'adeguata dotazione di risorse, competenze e conoscenze di tale funzione e il suo adeguato accesso a dati, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza restrizioni di sorta; ciò unitamente al potere di chiedere alla funzione di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Delegato Nazareno Ventola nel corso del 2018 e fino alla data della presente relazione ha tempestivamente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito a

problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché l'organo amministrativo potesse prendere le opportune iniziative. Le attività dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono state vigilate nel corso del 2018 dal Comitato Controllo e Rischi e dal Consiglio di Amministrazione che hanno monitorato i presidi preposti ai rischi aziendali considerando, particolarmente, (i) se i rischi più rilevanti per l'organizzazione siano stati adeguatamente individuati; (ii) quanto siano stati valutati efficacemente i detti rischi (in termini di impatti); (iii) come tali rischi siano stati gestiti o mitigati; (iv) se siano state intraprese tempestivamente opportune azioni correttive per porre rimedio a failures e carenze.

I principali rischi aziendali vengono costantemente sottoposti a monitoraggio e l'Amministratore Incaricato li sottopone periodicamente all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

11.2 Responsabile della funzione internal audit

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2015, ha confermato la nomina di Sonia Giannone quale responsabile della funzione *internal audit*. Tale nomina è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.1). Il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 12 marzo 2018, ha confermato la positiva valutazione delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza ed esperienza del Responsabile Internal Audit.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Collegio Sindacale, ha approvato, nella seduta del 17 dicembre 2018, un aggiornamento del Mandato della funzione *internal audit*, nel quale sono definiti i poteri, le finalità e le responsabilità della funzione.

Il Comitato Controllo e Rischi monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* (Criterio applicativo 7.C.2 d) e ne sovrintende alle attività, in relazione ai compiti del Consiglio in materia, affinché le stesse siano svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e con la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali nel rispetto di quanto prescritto dagli Standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing.

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione e l'incentivazione del responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali, nel corso della riunione del 7 luglio 2018.

La funzione *internal audit* nel 2018 è stata composta esclusivamente dal responsabile della funzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha dotato la funzione *internal audit* di un budget di spesa per il 2018 per l'assolvimento dei suoi compiti nella misura di 50.000 € annui e, nella seduta del 15 marzo 2018, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e

rischi e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, ha valutato adeguata la dotazione di risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

La funzione *internal audit* svolge la sua attività in conformità con il Mandato della funzione, con il sistema di *governance* della società, con il Codice di Autodisciplina (art. 7) e, per quanto possibile, con gli Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing.

La funzione *internal audit* dell'Aeroporto di Bologna è incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato (Principio 7.P.3, lett.b), con particolare riferimento a: (i) la salvaguardia del patrimonio sociale; (ii) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; (iii) l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato; (iv) il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne; (v) l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In linea generale, tutte le attività, le operazioni e i processi svolti dall'Aeroporto possono essere sottoposti a revisione interna da parte della funzione *internal audit*.

La funzione di *internal audit* non è responsabile, né partecipa alla gestione di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 7.C.5, lett.b), riferisce funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi, dipende amministrativamente dall'Amministratore Incaricato ed interagisce con il Collegio Sindacale.

La funzione *internal audit* ha accesso diretto, completo ed incondizionato a persone, archivi, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza alcuna restrizione di sorta, laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni (Criterio applicativo 7.C.5, lett. c).

Il responsabile *internal audit* dell'Aeroporto persegue le finalità della funzione principalmente attraverso: (i) l'elaborazione del piano di *internal audit*, sulla base di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; il piano è sottoposto al Consiglio di Amministrazione per approvazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato, quindi trasmesso al management della società; (ii) l'attuazione del piano di *internal audit* della società; a tal fine programma e svolge le attività di revisione, accertamento e consulenza; (iii) l'esecuzione di attività di verifica straordinarie, ossia non contemplate nel piano, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore Incaricato e del Collegio Sindacale, con le modalità previste dal Codice di Autodisciplina; (iv) la predisposizione e l'invio, di norma in modalità contestuale, ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'Amministratore Incaricato di: (a) relazioni periodiche, con cadenza almeno annuale, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) tempestive relazioni su eventi di particolare rilevanza.

La funzione *internal audit*, inoltre, collabora con l'Organismo di Vigilanza nell'espletamento dei compiti e delle funzioni ad esso attribuiti, in particolare supporta l'Organismo nel mantenimento e nell'efficace applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e

Controllo ex d.lgs. 231/01 e, inoltre, il responsabile *internal audit* svolge attività di segretario, con funzioni verbalizzanti, dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2018 il responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto le seguenti principali attività: (i) attuazione delle attività previste dal piano annuale di audit, anche con finalità di supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001: si segnala che il piano non risulta completato in quanto sono stati svolti alcuni incarichi straordinari; (ii) supporto nell'attività di mantenimento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01; (iii) aggiornamento e revisione del progetto di Enterprise Risk Assessment.

Nel corso del 2018 la funzione *internal audit* non ha eseguito specifiche verifiche sull'affidabilità dei sistemi informativi. Si prevede di inserire tali verifiche nei prossimi piani delle attività della funzione.

Si segnala, inoltre, che non sono sistematicamente affidati a soggetti esterni segmenti di operatività della funzione di *internal audit*, pur avendo utilizzato, nel corso del 2018, le risorse finanziarie a disposizione per l'affidamento dello svolgimento di alcuni incarichi di revisione a soggetti esterni qualificati, realizzati sotto la guida del responsabile *internal audit*. I soggetti esterni incaricati, in possesso di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, sono stati nel 2018:

- RC Advisory S.r.l
- New Forum S.a.S.
- PwC Advisory S.p.A.
- Karalis Consulting S.r.l.
- Protiviti S.r.l.

Il responsabile *internal audit* ha verificato le conoscenze, capacità e competenze necessarie all'esecuzione dell'incarico, considerando, principalmente la reputazione del fornitore, in particolare per le società PwC Advisory e Protiviti, nonché l'esperienza, per la società RC Advisory, attestata dalla soddisfacente realizzazione per conto di AdB di precedenti progetti in ambito di controllo interno e *compliance* e anche per le società New Forum S.a.S. Karalis Consulting S.r.l, attestate dall'esperienza curriculare in linea con le attività di cui all'incarico conferito.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e codice di condotta

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 novembre 2008, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, successivamente più volte aggiornato a seguito di modifiche legislative e organizzative e da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 17 dicembre 2018.

Tale modello organizzativo si articola in una parte generale, comprensiva di alcuni allegati, e in una parte speciale. Con riferimento alla parte generale del modello organizzativo della Società si segnala che tale parte oltre a qualificare la portata e i contenuti del D.Lgs. 231/2001 in ambito societario, contiene: (i) gli obiettivi e le modalità di verifica e aggiornamento del modello; (ii) l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo di vigilanza; (iii) i processi di comunicazione e formazione attivati dalla Società; (iv) il funzionamento del sistema sanzionatorio; (v) il codice etico (Allegato 1 del Modello); (vi) la

descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi ex D.Lgs. 231/2001 (Allegato 2 del Modello); (vii) una Policy Anticorruzione (Allegato 3 del Modello) aggiornata al 21 dicembre 2017; (viii) una Whistleblowing Policy (Allegato 4 del Modello).

La parte speciale è volta a individuare le aree di attività a rischio, fissare regole di carattere generale e a contenere un insieme di principi, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati.

I principi su cui la Società si è basata nella redazione ed aggiornamento dei protocolli/procedure aziendali sono i seguenti: (i) attribuzione formale delle responsabilità; (ii) poteri di firma e i poteri autorizzativi interni: devono essere assegnati sulla base di regole formalizzate, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali e con una chiara indicazione dei limiti di spesa; (iii) separazione di compiti e funzioni: non deve esserci identità di soggetti tra chi autorizza l'operazione, chi la effettua e ne dà rendiconto e chi la controlla; (iv) tracciabilità: deve essere ricostruibile la formazione degli atti e le fonti informative/documentali utilizzate a supporto dell'attività svolta, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate; ogni operazione deve essere documentata in tutte le fasi di modo che sia sempre possibile l'attività di verifica e controllo. L'attività di verifica e controllo deve a sua volta essere documentata attraverso la redazione di verbali; (v) archiviazione/tenuta dei documenti: i documenti riguardanti le attività dell'area a rischio devono essere archiviati e conservati, a cura del Responsabile della Direzione/Funzione interessata o del soggetto da questi delegato, con modalità tali da non consentire l'accesso a terzi che non siano espressamente autorizzati. I documenti approvati ufficialmente dagli organi sociali e dai soggetti autorizzati a rappresentare la Società verso i terzi non possono essere modificati, se non nei casi eventualmente indicati dalle procedure e comunque in modo che risulti sempre traccia dell'avvenuta modifica; (vi) riservatezza: l'accesso ai documenti già archiviati, è consentito al Responsabile della Direzione/Funzione e al soggetto da questi delegato. E' altresì consentito ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e al Comitato Etico ed Anticorruzione.

L'Allegato 2 del Modello contiene la descrizione dei reati potenziali, che comprendono le seguenti tipologie: (i) nei confronti della Pubblica Amministrazione; (ii) informatici e trattamento illecito di dati; (iii) criminalità organizzata; (iv) in materia di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; (v) contro l'industria e il commercio; (vi) societari; (vii) con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; (viii) mutilazione degli organi genitali femminili; (ix) contro la personalità individuale; (x) abusi di mercato; (xi) omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; (xii) ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; (xiii) in materia di violazione del diritto d'autore; (xiv) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; (xv) in materia ambientale; (xvi) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; (xvii) reati di razzismo e xenofobia; (xviii) reati transnazionali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 è disponibile sul sito internet della società alla seguente pagina web:

<http://www.bologna-airport.it/it/la-societa/profilo-aziendale/amministrazione-trasparente/modello-di-orgne-231-e-codice-etico.aspx?idC=61878&LN=it-IT>.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2018, con decorrenza dell'efficacia della nomina dal 1° gennaio 2019, quindi, è stata confermata la nomina

dell'Organismo di Vigilanza composto da tre membri nelle persone di (i) Dr. Massimo Masotti, in qualità di Presidente; (ii) Dr.ssa Maria Isabella De Luca, in qualità di componente; (iii) Avv. Maurizio Ragno, in qualità di componente. L'Organismo di Vigilanza è in possesso di autonomi poteri di iniziativa e di controllo così come previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Il Responsabile Internal Audit svolge stabilmente attività di segretario dell'Organismo, anche con funzioni verbalizzanti.

Il Codice Etico della Società, allegato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, è stato da ultimo oggetto di revisione il 24 aprile 2018.

Dal 2014 la Società ha ritenuto opportuno applicare nell'ambito dei propri sistemi di controllo interno alcuni principi della L. 190/2012 e li ha integrati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Riguardo i rischi cd. "anticorruzione", nelle forme attiva/passiva e pubblica/privata, potenzialmente incidenti nell'ambito dell'operatività dell'Emittente e pur non sussistendo più controllo pubblico nei confronti di AdB di seguito alla quotazione in Borsa dell'Emittente, avvenuta in data 14 Luglio 2015, il CdA AdB ha confermato, in termini di adesione volontaria, l'impegno da sempre profuso a tutela del presidio del sistema anticorruzione correlato al Modello 231/2001.

Con la nuova Policy Anticorruzione (approvata il 21 dicembre 2017 ed integrata nel Modello di Organizzazione, ad aggiornamento e sostituzione del previgente Piano Anticorruzione 2014-2017) il Consiglio di Amministrazione, su proposta del cessato Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione, ha inteso mantenere alta e vigile la propria azione di prevenzione della corruzione a tutti i reati considerati dalla L. 190/2012 estendendo la propria azione di prevenzione della corruzione nei confronti di soggetti pubblici e privati, dal lato attivo e passivo, in merito al complesso delle attività svolte ponendo attenzione:

- ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita a dipendenti per trarne un vantaggio privato;
- ai comportamenti dei dipendenti, in cui è ravvisabile un rischio di corruzione di un soggetto terzo pubblico o privato, al fine di generare un illecito interesse o vantaggio per la Società.

La figura di Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione ricoperta *pro tempore* dall'Avv. Silvia Piccorossi, Direttore Affari Legali e Societari, fino al 31 dicembre 2017 è stata quindi, a seguito della scadenza dell'incarico alla medesima attribuitole per due mandati biennali, sostituita dal Comitato Etico e Anticorruzione, organismo collegiale che, nominato il 21 dicembre 2017 dal CdA, con avvio di mandato al 1° gennaio 2018, ha il compito di monitoraggio e verifica dell'efficace attuazione della Policy Anticorruzione e della sua idoneità, avendo particolarmente la responsabilità di:

- verificare l'efficace attuazione della policy e la sua idoneità;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- proporre modifiche alla policy in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;

- promuovere la mobilità interna degli incarichi o misure alternative negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- controllare gli obblighi di pubblicazione in capo alla Società, anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi;
- gestire le segnalazioni di propria pertinenza di comportamenti illeciti e tutelare la riservatezza dei dati del segnalante conformemente alla Policy Whistleblowing.

Il Comitato Etico e Anticorruzione – per il triennio 2018-2020 – è composto dall'Avv. Silvia Piccorossi, Direttore Affari Legali e Societari, in qualità di presidente, dal Dr. Marco Verga, Direttore Sviluppo Persone e Organizzazione, in qualità di componente e dalla Dr.ssa Sonia Giannone, Responsabile Internal Audit, in qualità di componente.

Si segnala, inoltre, che fin dal 2016, la Società ha valutato opportuno di dotarsi di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistema di *whistleblowing*), che garantisca un canale informativo specifico e riservato, nonché l'anonimato del segnalante. Tale sistema è stato integrato (allegato 4) da aprile 2018 nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Nella seduta del 17 dicembre 2018, a chiusura del primo anno dell'incarico collegiale, i membri del Comitato Etico e Anticorruzione hanno predisposto e presentato al Consiglio di Amministrazione la propria "Relazione annuale".

11.4 Società di revisione

L'Assemblea dei soci di Aeroporto di Bologna, in data 20 maggio 2015, ha provveduto a conferire il mandato di revisione annuale dei conti, per gli esercizi 2015-2023, alla società Reconta Ernst Young S.p.A. ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, determinandone il compenso nonché i criteri per il suo adeguamento durante l'incarico.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 maggio 2015, ha deliberato di nominare, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni, il Direttore Amministrazione e Finanza e IT, Patrizia Muffato, come dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, avendo verificato il possesso, in capo alla stessa, dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli Amministratori ed altresì dei requisiti di professionalità previsti dall'art. 19.4 dello Statuto avendo maturato un'esperienza di oltre un triennio nello svolgimento di funzioni dirigenziali nell'ambito dell'attività di predisposizione e/o analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari contabili di complessità comparabile a quelli della Società. La Società si è altresì dotata – con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2015 – di un Regolamento Interno, "Linee Guida per l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente Preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della Società. Il Dirigente Preposto dispone dei seguenti poteri e mezzi per l'espletamento delle sue funzioni:

- ha accesso alle informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che all'interno delle società del gruppo nel rispetto delle procedure aziendali stabilite allo scopo;
- deve poter fare affidamento sull'efficiente funzionamento dei sistemi informativi aziendali al fine di poter disporre di un sistema contabile idoneo ad assicurare l'adeguatezza delle procedure e dei controlli; monitora eventuali criticità di funzionamento eventualmente emerse nel corso delle attività nonché supervisiona il disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sul bilancio, sul bilancio semestrale abbreviato, sul bilancio consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- coerentemente con l'iter di definizione del budget della Società, elabora annualmente il piano delle attività definendo d'intesa con l'Amministratore Delegato il budget delle risorse di personale e delle risorse finanziarie ritenute necessarie per l'efficace svolgimento dell'incarico;
- si avvale, laddove lo ritenga necessario e/o opportuno per lo svolgimento dell'incarico, della collaborazione delle altre funzioni aziendali secondo modalità che sono preventivamente condivise con l'Amministratore Delegato;
- ha il potere di trasmettere alle società controllate, per le finalità e con le modalità individuate nelle presenti Linee Guida, nei limiti delle determinazioni assunte dagli organi sociali delle stesse e delle responsabilità che sono proprie di ciascuna società controllata, istruzioni e procedure ritenute necessarie onde consentire allo stesso Dirigente Preposto di poter assolvere agli adempimenti previsti dalla Legge 262/2005.

Il Dirigente preposto, coerentemente con le disposizioni normative e statutarie, è responsabile di:

1. attestare con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (art. 154-bis, comma 2, del T.U.F.);
2. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario (art. 154-bis, comma 3, del T.U.F.);
3. attestare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato (art. 154-bis, comma 5, del T.U.F.):
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti cui la relazione è allegata alle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del T.U.F..
- 4. svolgere i compiti contemplati sub 1), 2) e 3), con osservanza della massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali comunemente accettati quali best practice in materia di controllo interno;
- 5. partecipare, laddove richiesto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che abbiano ad oggetto l'approvazione del resoconto intermedio di gestione trimestrale, della relazione finanziaria semestrale e della relazione finanziaria annuale e l'approvazione di delibere che richiedano il rilascio di una attestazione da parte del Dirigente Preposto, nonché ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, in considerazione della presenza all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di argomenti che possano avere impatto sulla informativa contabile della Società o del gruppo ad essa facente capo;
- 6. informare il Consiglio di Amministrazione, almeno con cadenza semestrale, sullo svolgimento dell'attività cui è preposto ai sensi della suddetta normativa, evidenziando eventuali criticità emerse nel corso del periodo e gli interventi effettuati o predisposti per superarle, coordinandosi con l'Amministratore Delegato;
- 7. informare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato, di fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione;
- 8. assicurare un idoneo flusso informativo della propria attività al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione ed all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/01.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato dotato dei mezzi adeguati al corretto ed efficiente svolgimento dei suoi compiti, con riferimento, tra l'altro, al budget di spesa di sua competenza.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna è descritto nei precedenti paragrafi (cfr. paragrafo 11) ai quali si rimanda per l'identificazione dei soggetti principalmente coinvolti e per l'individuazione delle principali modalità di coordinamento tra gli stessi.

Si sottolinea, inoltre, che i regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione della società per definire il funzionamento di alcune funzioni legate al sistema di controllo interno (Comitato di Controllo e Rischi, Internal Audit, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili), stabiliscono i principali flussi informativi e meccanismi di coordinamento tra le stesse.

Considerata la posizione di vertice del sistema di vigilanza dell'Emittente facente capo al Collegio Sindacale, in particolare, le pratiche di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevedono la costante partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale, o di un suo delegato, ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e l'instaurazione di un flusso informativo da parte del Comitato Controllo e Rischi nei confronti del Collegio Sindacale ai fini dello scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 13 aprile 2015 ha approvato una procedura per disciplinare le operazioni con parti correlate ("**Procedura Parti Correlate**"), sulla base del regolamento approvato con delibera Consob 17221/2010 ("**Regolamento OPC**") e dell'art. 2391-bis c.c.. Tale Procedura è entrata in vigore il 14 luglio 2015, data dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA ed è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

L'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente alle operazioni con parti correlate, il quale ai sensi della Procedura Parti Correlate assume il ruolo di Comitato Parti Correlate. Si precisa che, ai sensi della Procedura Parti Correlate, qualora non siano presenti due amministratori indipendenti, ovvero laddove, in relazione ad una determinata operazione con parti correlate, uno o più componenti del Comitato Parti Correlate si dichiarino correlati con riferimento alla specifica operazione, a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, le operazioni con parti correlate siano approvate previa definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di presidi equivalenti a quelli di cui sopra a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio Sindacale o di un esperto indipendente. Qualora il Consiglio di Amministrazione ricorra al parere del Collegio Sindacale, i componenti del Collegio Sindacale medesimo, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione, ne danno notizia agli altri sindaci, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Ove lo richiedano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Comitato Parti Correlate o, a seconda dei casi, i soggetti che lo sostituiscono, hanno la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, attraverso l'acquisizione di apposite perizie e/o *fairness* e/o *legal opinion*.

Si segnala che l'Emittente, in quanto società di recente quotazione e di minori dimensioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento OPC, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di maggiore rilevanza (come individuate ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento OPC), in deroga all'art. 8 del Regolamento OPC, una procedura individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7 del regolamento medesimo. Restano altresì ferme le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento OPC ("Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate"). Ferma restando la valutazione annuale prevista dalla Procedura Parti Correlate, in occasione dell'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione l'Emittente valuterà, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento OPC, le modifiche necessarie alla Procedura Parti Correlate.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate, il Comitato Parti Correlate è chiamato a un preventivo esame e al rilascio di un parere sulle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle operazioni che a norma della stessa Procedura Parti Correlate sono escluse dall'applicazione delle procedure ivi disciplinate (si veda *infra*).

In particolare, le operazioni con parti correlate che non siano di competenza assembleare sono approvate e/o eseguite dal soggetto competente per la relativa approvazione e/o esecuzione secondo le regole di governance della Società, previo motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate. A tal fine, riscontrata la rilevanza dell'operazione ai

sensi del Regolamento OPC, la funzione societaria responsabile ne dà tempestiva comunicazione al soggetto competente per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione; quest'ultimo, valutata positivamente la fattibilità dell'operazione, informa senza indugio, mediante comunicazione scritta, per il tramite della funzione societaria responsabile, i componenti del Comitato Parti Correlate affinché gli stessi dichiarino per iscritto l'assenza di rapporti di correlazione rispetto alla specifica operazione. Il Comitato Parti Correlate si riunisce in tempo utile in vista della data prevista per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione. Alla riunione, alla quale sono invitati i membri del Collegio Sindacale, partecipano, se richiesti, gli amministratori o i dirigenti muniti di delega (ivi compresi i dirigenti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria) della Società o delle eventuali Controllate, nonché altri eventuali soggetti indicati dal Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Quando un'operazione è di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata, per la fase di approvazione della proposta di deliberazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'Assemblea, si applicano, *mutatis mutandis*, le disposizioni di cui sopra.

Si precisa che, la Procedura Parti Correlate prevede che la procedura ivi descritta non si applichi:

- ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e alle relative operazioni esecutive;
- alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche - diverse dalle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nei limiti di un importo complessivo preventivamente stabilito dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile - nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, in presenza delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento OPC a condizione che (1) la Società abbia predisposto una politica di remunerazione per la cui approvazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione; (2) sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea la Sezione I della relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-*ter* del TUF e (3) la remunerazione assegnata sia coerente con la politica di cui al precedente numero (1);
- alle operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- alle operazioni urgenti che non siano di competenza assembleare e non debbano essere da questa autorizzate;
- alle operazioni con o tra società controllate e alle operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi" secondo i principi generali e i criteri indicati nella Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato".

Si precisa che nell'applicazione delle suddette esenzioni, la Procedura Parti Correlate prevede che si debba tenere debitamente conto di quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 10078683 del 24 settembre 2010.

La Procedura Parti Correlate inoltre qualifica le operazioni di importo esiguo, con riferimento alle quali non trova applicazione – in conformità alla facoltà prevista dal Regolamento OPC – la stessa Procedura Parti Correlate, come le operazioni con parti correlate il cui valore non superi l'importo di Euro 250.000,00. Tale esclusione non si applica nel caso di più operazioni di importo esiguo, fra loro omogenee o realizzate in virtù di un disegno unitario, concluse con una stessa parte correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima che alla Società, che, cumulativamente considerate, superino l'importo sopra indicato.

La Procedura Parti Correlate – avvalendosi la Società delle deroghe previste rispettivamente dall'art. 11, comma 5 e dall'art. 13, comma 6, del Regolamento OPC – prevede l'esclusione dal proprio ambito applicativo delle operazioni di urgenza, anche di competenza assembleare, realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e del Regolamento OPC.

Si precisa infine che in occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche per il tramite di eventuali Controllate, la Società predispone, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, un documento informativo, secondo i termini e le modalità indicate dall'art. 5 del Regolamento OPC e in conformità al contenuto illustrato nell'Allegato 4 del Regolamento medesimo.

Sono da considerarsi “operazioni di maggiore rilevanza” le operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite delle Controllate, qualora i seguenti indici siano superiori alla soglia del 5% (il tutto come meglio definito e dettagliato nell'Allegato 3 al Regolamento e nella Comunicazione CONSOB n. 10078683 del 24 settembre 2010, cui si rinvia):

- l'indice di rilevanza del controvalore, ossia, il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto della Società, ovvero, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato; ovvero
- l'indice di rilevanza dell'attivo, ossia il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società; ovvero
- l'indice di rilevanza del passivo, ossia il rapporto tra il totale delle passività della società oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società.

Il Regolamento per le operazioni con parti correlate adottato dalla Società è disponibile sul sito web della Società alla pagina “Corporate Governance” della sezione Investor Relator.

13. NOMINA DEI SINDACI

Relativamente alle modalità di nomina del Collegio Sindacale, si segnala che l'Assemblea nomina un membro effettivo ed i due membri supplenti – questi ultimi appartenenti a due generi differenti – del Collegio Sindacale e ne determina - per tutta la durata dell'incarico - il compenso. Ai sensi dell'art. 11, commi 2 e 3, del Decreto del MIT del 12 novembre 1997 n. 521 è riservata al MEF la nomina del Presidente del Collegio Sindacale ed è riservata al MIT la nomina di un membro effettivo del Collegio. L'efficacia delle nomine ministeriali

suddette, laddove esse siano tempestive e, dunque, precedenti all'Assemblea dei Soci avente a oggetto la nomina dell'organo di controllo, decorre dalla data dell'Assemblea medesima.

Nella composizione del Collegio Sindacale, previo coordinamento con i Ministeri competenti, deve essere assicurato il rispetto dell'art. 2397 c.c. e altresì assicurato l'equilibrio fra i generi nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In particolare, in ossequio alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 148 comma 1-bis del TUF e del Criterio 8.C.3 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente conferma che almeno un terzo dei componenti il Collegio Sindacale appartiene al genere meno rappresentato. All'approvazione del bilancio consuntivo al 31.12.2018 scadrà il mandato del Collegio Sindacale attualmente in carica; si è già provveduto ad avviare i contatti con i competenti ministeri per le nuove nomine.

Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi subentrano i supplenti in ordine di età salvo che tale criterio suppletivo non sia atto a garantire l'equilibrio fra i generi nell'ambito dell'organo, ipotesi in cui il subentro avviene nell'ordine atto a garantire l'equilibrio tra i generi nell'ambito dell'organo di controllo.

Per tutta la durata del loro incarico i Sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c. e alle altre disposizioni normative applicabili.

La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del Sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano e comunque con quello che garantisca l'equilibrio tra generi nell'ambito dell'organo.

I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito ferma restando l'applicazione del D.L. 16 maggio 1994 n. 293, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 15 luglio 1994 n. 444.

Ai sensi della Determinazione dirigenziale Consob n. 13 del 24 gennaio 2019, la percentuale per la presentazione delle liste per la nomina dei sindaci sopra indicati è pari, per il 2019, al 2,5%.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2016 (sulla base delle disposizioni statutarie sul voto di lista) e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Anche alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Pietro Floriddia	Presidente	Ispica, 26 luglio 1962
Anna Maria Fellegara	Sindaco effettivo	Borgonovo Val Tidone (PC), 18 gennaio 1958

Matteo Tiezzi	Sindaco Effettivo	Vignola (MO), 10 maggio 1966
Carla Gatti	Sindaco supplente	Bologna, 8 novembre 1958
Giovanna Conca	Sindaco supplente	Sondrio, 15 giugno 1958

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Pietro Floriddia - nato a Ispica (RG), il 26 luglio 1962; consegue la laurea in Economia e Commercio nel 1987 presso l'Università di Catania, nel 1989 consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista ed è iscritto al registro dei revisori contabili. Dal 2005 al 2007 è stato Dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria generale dello Stato nell'ambito del quale ha svolto verifiche ispettive presso Comuni, Province ed Uffici giudiziari. Dal 2015 dirige l'Ufficio dell'Ispettorato Generale di Finanza della R.G.S. che si occupa di coordinamento della vigilanza su enti ed organismi pubblici tra cui quelli operanti nella sfera di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Anna Maria Fellegara - nata a Borgonovo (PC) il 18 gennaio 1958, è Professore Ordinario di Economia Aziendale. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piacenza dal 1982 e al Registro dei Revisori Legali dalla prima formazione (D.M. del 12 aprile 1995 GU 31/bis). È Accademico ordinario di AIDEA – Accademia Italiana di Economia Aziendale e Vice Presidente della Società Italiana di Ragioneria e Economia Aziendale. Dal 2012 è Preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica e Presidente dei Corsi di Laurea in Economia presso le sedi di Piacenza e Cremona. Il Bilancio d'esercizio e consolidato, l'applicazione dei Principi Contabili Nazionali ed Internazionali e il controllo anche contabile sono i temi sui quali svolge attività di docenza e ricerca. Attualmente ricopre, tra gli altri, la carica di Sindaco in Servizi Italia S.p.A., quotata in Borsa Italiana.

Matteo Tiezzi - nato a Vignola (MO) il 10 maggio 1966, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1994 ed al Registro dei Revisori Legali dal 1999. E' socio dello studio RTZ, con sedi in Bologna, Modena e Reggio Emilia. Nel proprio percorso professionale ha prestato consulenza in operazioni societarie, nella definizione di strategie e modelli di corporate governance ed in operazioni di LBO. Negli anni ha ricoperto incarichi in diverse società ed enti; in particolare è stato presidente del collegio dei revisori di Fondazione Cassa Risparmio di Modena e sindaco effettivo di Banca Interprovinciale Spa (ora Illimity Spa). Attualmente è presidente del collegio sindacale di Caltagirone Editore Spa, presidente del collegio sindacale e dell'organismo di vigilanza di Amber Capital Italia SGR Spa, sindaco effettivo di Carimonte Holding Spa, oltre a ricoprire incarico di sindaco ed amministratore in diverse società.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico nel Gruppo.

Inoltre, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ricopre incarichi o svolge in modo continuativo attività o servizi anche di natura professionale (direttamente o indirettamente) nei confronti dell'Emittente e di società del Gruppo. Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dal Regolamento adottato con decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

Con riferimento al possesso dei requisiti di onorabilità, si segnala infine che nessuno dei componenti del Collegio Sindacale rientra nei casi di esclusione di cui all'art. 2 del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

È previsto che i sindaci portatori di interessi propri o di terzi per una delibera informino tempestivamente ed esaurientemente il presidente del Collegio e gli altri membri.

Criteri e politiche di diversità

Come anticipato, in ossequio alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 148 comma 1-bis del TUF e del Criterio 8.C.3 del Codice di Autodisciplina, almeno un terzo dei componenti il Collegio Sindacale appartiene al genere meno rappresentato. Il Collegio Sindacale resterà in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo al 31.12.2018.

Con riferimento alla composizione del Collegio in carica al 31 dicembre 2018 l'Emittente non ha ritenuto opportuno adottare ulteriori politiche di diversità relativamente ad aspetti la composizione di genere in quanto le nomine ministeriali sono già allineate con le prescrizioni di legge: una scelta con accordo tra i ministeri sarà già in grado di assicurare la diversità di genere prevista per legge.

Riguardo ai requisiti di professionalità, essi sono già previsti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei Sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Sindaci.

Nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte (con una durata media di circa 1:42 ore). Si riporta di seguito la percentuale di partecipazione di ciascun sindaco alle riunioni del Collegio:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Collegio Sindacale
Pietro Floriddia	Presidente	100%
Anna Maria Fellegara	Sindaco Effettivo	100%
Matteo Tiezzi	Sindaco Effettivo	100%

L'Assemblea dei Soci il 27 aprile 2016 ha deliberato di attribuire a ciascuno dei membri del Collegio Sindacale, oltre al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno documentate e

sostenute per l'espletamento dell'incarico, i seguenti compensi predeterminati, comprensivi anche dei cd. "rimborsi per le spese generali di Studio e per le indennità di assenza dallo Studio per trasferte al di fuori del Comune ove è ubicato lo Studio del Sindaco" e dei compensi spettanti per l'eventuale parere sulla delibera del Consiglio di Amministrazione che fissa la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ex art. 2389, comma 3, C.C.; compensi da liquidarsi trimestralmente:

- (i) Euro 4.480 per le riunioni periodiche per le attività svolte ai sensi dell'art. 2403, comma 1 e art. 2404 del Codice Civile. In caso di nomina o sostituzione in corso d'anno, l'onorario è ragguagliato al periodo di effettiva permanenza in carica;
- (ii) Euro 16.140 per la redazione della relazione al bilancio dell'esercizio precedente di cui all'art. 2429 del Codice Civile. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta la maggiorazione del 50% sui compensi di cui ai precedenti punti (i) e (ii);
- (iii) Euro 8.070 per le prestazioni specifiche diverse da quelle indicate nei precedenti punti (i) e (ii), qualora il Collegio Sindacale sia chiamato, per legge, al rilascio di valutazioni, pareri o relazioni;
- (iv) Euro 372 per ogni ora o frazione di ora, per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea e a ciascuna riunione del Collegio Sindacale differente dagli incontri periodici di cui al punto 1. Il compenso matura anche in caso di audio, video e teleconferenze;
- (v) Euro 74,00 all'ora per i tempi di trasferimento, riconosciuti per trasferte al di fuori del Comune dove è ubicato lo studio del Sindaco e determinati per un tempo massimo di quattro ore. Il compenso si applica, oltre i rimborsi spese, per tutti i tipi di presenza.

La remunerazione dei Sindaci si intende adeguata rispetto all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa, come previsto dal Criterio 8.C.4.

Il Collegio Sindacale ha verificato i requisiti di indipendenza dei propri componenti all'atto della nomina ai sensi del Codice e di tale verifica è stata data comunicazione al mercato.

Nel corso dell'esercizio 2018 non si è ritenuto necessario far partecipare i membri del Collegio a iniziative volte a fornire loro una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, sia in quanto già ritenuti adeguatamente informati in funzione dei mandati già svolti presso la Società, sia in quanto aggiornati nel corso del processo di quotazione.

Sono previste specifiche procedure volte a far sì che il sindaco che, per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Collegio circa la natura, i termini e la portata del proprio interesse, come previsto dal Criterio 8.C.5.

Nello svolgimento della propria funzione, il Collegio Sindacale si è coordinato con la funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la partecipazione agli incontri del Comitato medesimo del Presidente del Collegio Sindacale o suo sostituto, e dell'Internal Auditor, su invito del Presidente del Comitato, in applicazione dei Criteri 8.C.6 e 8.C.7.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La comunicazione finanziaria riveste in Aeroporto di Bologna un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il Gruppo: a tal fine l'Emittente intende adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, nel rispetto delle procedure adottate per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni privilegiate. A tal scopo, è stata istituita la specifica funzione aziendale di "*Investor Relations*" che collabora con l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione per garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva attraverso comunicati stampa, incontri con la comunità finanziaria e aggiornamento periodico del sito Internet della Società (www.airport-bologna.it). Sul predetto sito è disponibile un'apposita sezione "*Investor Relations*", facilmente individuabile e accessibile agli azionisti e che consenta a quest'ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2015 ha nominato come investor relator Nazzarena Franco, già anche Direttore Strategia e Pianificazione. Alla data del 31.12.2018 l'incarico di investor relator era in capo alla medesima dr.ssa Franco.

Alla data della presente relazione, peraltro, di seguito a recenti dimissioni della dr.ssa Franco, investor relator della Società è Patrizia Muffato, Direttore Amministrazione e Finanza della Società, come da deliberazione consiliare in data 14 marzo 2019.

La funzione garantisce l'allineamento degli investitori istituzionali e degli analisti alle linee strategiche perseguite, agli obiettivi di breve e medio termine e ai risultati raggiunti.

L'attività di Investor Relation viene portata avanti all'esterno con il costante contatto con investitori, analisti e istituzioni finanziarie, all'interno attraverso la collaborazione con altre funzioni aziendali al fine di rendere disponibile il materiale informativo che il Gruppo mette a disposizione per interagire al meglio la comunità finanziaria.

Tali informazioni, che rispondano a obblighi normativi – i documenti contabili societari, i comunicati finanziari, le procedure e i codici – oppure che vengano redatte volontariamente al fine di garantire processo di comunicazione trasparente e tempestivo, sono pubblicate sul sito Internet della Società.

Le principali attività di Investor Relations svolte dal Gruppo nell'anno 2018 sono state:

- 3 conference call per la pubblicazione dei risultati del primo e terzo trimestre 2018 e del primo semestre 2018;
- la partecipazione a 3 conferenze di settore o dedicate alle società quotate in Italia organizzate da istituzioni o intermediari finanziari;
- incontri con Investitori principalmente sulle piazze di Milano e Londra e nella sede della Società la comunicazione di informazioni derivanti da obblighi normativi;
- il dialogo con i media specializzati al fine di favorire una puntuale comunicazione delle informazioni relative alla Società.

16. ASSEMBLEE

Ai sensi dello Statuto, l'assemblea è convocata, nei termini di legge, con avviso pubblicato sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

L'assemblea sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria si tiene di regola in unica convocazione, ai sensi dell'articolo 2369, comma 1, del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione può prevedere tuttavia che l'Assemblea si tenga in più convocazioni nei termini di legge. La competenza a convocare l'assemblea spetta al Consiglio di Amministrazione, fermo restando il potere del Collegio Sindacale ovvero di almeno due membri dello stesso di procedere alla convocazione, ai sensi dell'articolo 151 del TUF e delle altre vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Ai sensi degli articoli 9 e 10 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea è disciplinata dalla normativa vigente. Coloro i quali sono legittimati all'intervento in assemblea possono farsi rappresentare per delega ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio inviato tramite apposita sezione del sito Internet dell'Emittente come riportato nell'avviso medesimo. L'avviso di convocazione può altresì indicare, nel rispetto della normativa vigente, ulteriori modalità di notifica in via elettronica della delega, utilizzabili nella specifica Assemblea cui l'avviso si riferisce.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare All'assemblea con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito internet della Società, le predette modalità di partecipazione.

Non sono previste azioni a voto multiplo o maggiorato.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, l'assemblea è presieduta dal Vice presidente, se nominato, oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona designata dall'assemblea. Inoltre il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'assemblea delibera, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie a essa riservate dalla legge e dallo Statuto e con le maggioranze stabilite dalla legge. Ai sensi di Statuto, le delibere in merito a: (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (d) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

La Società si è dotata di un regolamento assembleare nel corso dell'Assemblea del 20 maggio 2015. Tale regolamento è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator. Tale regolamento disciplina e garantisce il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno posti in discussione.

Nel corso dell'esercizio 2018 l'Assemblea si è riunita una volta (24 aprile 2018) e nell'occasione il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nella predetta Assemblea sono intervenuti gli amministratori Enrico Postacchini, Nazareno Ventola, Luca Mantecchini, Giorgio Tabellini e Domenico Livio Trombone.

Nel corso del 2018 non vi sono state proposte all'Assemblea da parte degli azionisti di controllo della Società o che esercitassero un'influenza notevole sulla stessa diverse da quelle formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, per mezzo del Presidente, ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni significative della capitalizzazione e della compagine sociale tali da far ritenere opportuno al Consiglio la proposta di modifiche statutarie in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative a difesa delle minoranze diverse da quelle previste per legge o dai regolamenti applicabili per le società quotate nel MTA.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non si segnalano ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quanto sopra esposto.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano modifiche intervenute successivamente al 31 dicembre 2018 diverse da quelle già riportate nella presente Relazione.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del 21 dicembre 2018 a firma del Presidente del Comitato per la Corporate Governance è stata illustrata e discussa in occasione del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 alla presenza anche dei membri del Collegio Sindacale.

Più in specifico, in riferimento alla lettera e alle raccomandazioni ivi contenute, si segnala che:

- sulla valutazione in merito all'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare: a tal proposito l'emittente AdB ha recentemente implementato una evoluzione della Virtual Data Room (VDR) e in occasione della seduta del 17 dicembre 2018 il Consiglio ha positivamente valutato il mezzo utilizzato e anche il congruo anticipo con cui i documenti sono messi a disposizione;
- relativamente al maggior rigore con cui valutare i criteri di indipendenza: si è svolta una azione di sensibilizzazione sui Soci pubblici partecipanti al Patto in vista della predisposizione delle liste per le nomine per l'organi amministrativo in scadenza ad aprile 2019;
- sull'invito ad una maggiore trasparenza circa le modalità di svolgimento della board review: il processo è stato, fin qui, sovrainteso dal Presidente, opportunamente

coadiuvato dallo staff della Segreteria societaria e l'esito dell'autovalutazione è stato condiviso in sede di Consiglio e, ulteriormente, è stata sollecitata ai consiglieri indipendenti l'eventuale proposizione di spunti di ulteriore miglioramento delle attività del Board;

- riguardo all'invito al CdA e al Comitato per la Remunerazione a valutare l'adeguatezza delle politiche retributive a obiettivi di sostenibilità dell'impresa a medio-lungo termine: in AdB esiste una politica dedicata alla remunerazione degli amministratori esecutivi e dirigenti strategici che viene rivista periodicamente e che è basata su premi (annuali e di medio-lungo termine) comunque correlati al raggiungimento di obiettivi predeterminati con allineamento alla strategia aziendale.

TABELLE DI SINTESI

Si forniscono in allegato informazioni di sintesi sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione.

Alla presente relazione si allega altresì l'elenco degli eventuali incarichi ricoperti da ciascun consigliere dell'Emittente in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Bologna, li 14 Marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Enrico Postacchini

19.1 TABELLA 1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.125.665	100%	Quotate su MTA	Le azioni sono nominative, indivisibili, e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive di diritto di voto	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° di azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Numero di Azioni	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%	37,53%	
Atlantia S.p.A.	10.613.6285	29,38%	29,38%	
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.	3.609.343	9,99%	9,99%	

19.2 TABELLA 2 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AI 31 DICEMBRE 2018

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(*)	N.ro altri incarich i (*)	Comitato Controllo e Rischi (CCR)		Comitato Remun. (CR)		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Comitato Parti Correlate (CPC)	
													(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Pres.	Enrico Postacchini	1958	22.06.2014	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X			11/11	NA					NA	NA	NA	NA	NA	NA
Amm.re Delegato • ◇	Nazareno Ventola	1966	14.7.2015	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M	X				11/11	NA					NA	NA	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Giada Grandi	1960	22.7.2011	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X			9/11	1					NA	NA	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Giorgio Tabellini	1944	16.7.2004	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X			9/11	1					NA	NA	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Sonia Bonfiglioli	1963	22.6.2014	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X	X	X	9/11	NA	4/4	P	5/5	M	NA	NA	NA	NA	X	NA
Amm.re	Laura Pascotto	1972	27.4.2016	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m		X	X	X	11/11	NA	4/4	M	5/5	M	NA	NA	NA	NA	X	NA
Amm.re	Domenico Livio Trombone	1960	30.10.2017	30.10.2017	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m		X	X	X	10/11	1	4/4	M			NA	NA	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Luca Mantecchini	1975	22.7.2011	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X	X	X	10/11	NA			5/5	P	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Livio Fenati	1970	29.01.2018	29.01.2018	Cessato per dimissioni il 26.09.2018	m		X	X	X	6/7	NA					NA	NA	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Marco Troncone	1971	14.11.2018	14.11.2018	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m		X	X	X	1/1	NA					NA	NA	NA	NA	NA	NA
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: 2,5%																						
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:							CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 11			CCR: 4		CR: 5		CN: NA		CE: NA		CPC: NA				

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.
- ◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza; CdA: lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (indicare il n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni a cui avrebbe potuto partecipare es. 6/8; 8/8).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: P: Presidente; M: membro.

19.3 TABELLA 3 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AI 31 DICEMBRE 2018

Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Indipendenza da Codice	Presenze ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Pietro Floriddia	1962	27.5.13	Approvazione del bilancio al 31.12.18	NA ¹	X	7/7	0
Sindaco effettivo	Anna Maria Fellegara	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	NA ¹	X	7/7	1
Sindaco effettivo	Matteo Tiezzi	1966	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m	X	7/7	1
Sindaco supplente	Carla Gatti	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M	X	/	-
Sindaco supplente	Giovanna Conca	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m	X	/	-

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente
- ** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF..
- (1) Sindaco di nomina ministeriale.